Anno 118 - Numero 218

LA STAMPA

Venerdì 14 Settembre 1984

A PAGINA 5

C'era una volta la Germania. Tramonta il mito del tedesco votato al lavoro

di Mario Ciriello

Sciopero per le 35 ore

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 6

Intervista a padre Boff dopo il chiarimento con il Vaticano

Padre Leonardo Boff

Il Consiglio dei ministri torna a riunirsi oggi per la casa

Sud, varate le leggi

Con un decreto si sbloccano lavori più urgenti per 11 mila miliardi - Un disegno di legge ridefinisce gli interventi pubblici nel Mezzogiorno - De Vito costretto a rivedere il piano triennale

ROMA — Non chiuderanno i cantieri nel Mezzogiorno. Faticosamente, e tra mille polemiche, il governo ha deciso ieri a tarda sera le nuove misure: un decreto-ponte che consentirà all'ex presidente, ex commissario e ora liquidatore della Cassa, Massimo Perotti, di gestire 5000 miliardi destinati al completamento delle opere (per un valore complessivo di 11 mila miliardi), i cui progetti sono stati approvati entro il 31 luglio; un disegno di legge che ridefinisce l'intervento pubblico e che in pratica sostituisce la vecchia Casmez.

La nuova Cassa per l'intervento straordinario si trasformerà in un «Fondo nazionale per lo sviluppo del Mezzogiorno» al quale viene affidato il compito di finanziare e approvare, dopo una valutazione tecnica ed economica, i progetti per le opere pubbliche e gli investimenti. L'attuazione dei progetti spetterà a Regioni, Comuni, cooperative e imprese private. Sono previste inoltre notevoli semplificazioni procedurali per assicurare tempestività nella erogazione delle agevolazioni, tanto che è prevista la soppressione del famoso parere di conformità. Tutto questo, naturalmente, quando il Parlamento (lo scontro si preannuncia molto duro) approverà il disegno di legge di riforma. Nel frattempo il liquidatore della Cassa resterà al suo posto. Per il personale della defunta Cassa nessun problema: in parte sarà assunto dal Fondo e in parte confluirà negli altri organi dell'intervento straordinario (Fime, Insud eccetera) che saranno riorganizzati. Entro il 31 ottobre, infine, il liquidatore Perotti dovrà presentare al ministro una mappa sullo stato di attuazione dei lavori, compresa la revisione prezzi in modo da avere una conoscenza quanto più precisa dell'entità della questione Mezzogiorno.

E' stato il ministro De Vito, dopo una giornata di colloqui, di una processione di esponenti socialisti a Palazzo Chigi, a spiegare i punti più importanti dei provvedimenti per il Mezzogiorno. De Vito ha innanzitutto risposto seccamente al vicepresidente della commissione per il Mezzogiorno, il socialista Franca, il quale aveva chiesto le sue dimissioni: «*Forse Franca era deluso per le opere del suo collegio elettorale. Non c'è alcun motivo perché lasci il mio posto, forse anche il collega Franca dovrebbe fare altrettanto e ritirare le dimissioni*». Eppure ancora ieri, proprio in commissione è successo un mezzo putiferio quando è giunta una comunicazione di De Vito che preannunciava lo slittamento del piano triennale per il Sud, lo strumento necessario alla operatività della riforma e che farà piovere sul Meridione 10 mila miliardi l'anno per i prossimi nove anni.

In Parlamento si erano levate diverse voci, un po' da tutti i gruppi politici, per i continui ritardi e per le mancate promesse del ministro il quale ieri si è difeso affermando che il piano dovrà essere rivisto alla luce delle misure più urgenti approvate a Palazzo Chigi per non interrompere i lavori e assicurare l'occupazione. I comunisti preannunciano battaglia.

La stessa commissione per il Mezzogiorno ha manifestato preoccupazione per il fatto che si concedono spazi «*troppo ampi*» al liquidatore svuotando così il piano triennale e ha deciso di convocare il ministro per martedì «*perché chiarisca che cosa intende fare*».

Il governo deciderà oggi sulla proroga degli sfratti. La seduta è stata aggiornata a questa mattina nella speranza che la notte porti consiglio e ricomponga i contrasti che hanno rimesso in discussione buona parte delle decisioni concordate nel Consiglio di gabinetto dell'altro ieri. Il «nodo» è l'estensione degli sfratti: il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ed i socialisti vorrebbero limitare la proroga alle sole dodici città più grandi; i repubblicani, anche per ragioni di costituzionalità, preferirebbero estenderla a 28 zone definite ad «alta tensione abitativa»; i democristiani, anche per ragioni elettorali (la maggioranza delle grandi città è gestita da giunte di sinistra), chiederebbero l'allargamento della proroga a 8000 Comuni.

I liberali infine sono contrari a qualsiasi tipo di sospensione e sollecitano, al contrario, un rapido varo della legge di riforma dell'equo canone.

Eugenio Palmieri

Ufficiale «talpa» fuggito ad Ovest dalla Germania orientale

BONN — Fonti dei servizi segreti tedeschi hanno rivelato che un tenente colonnello dei servizi di sicurezza della Germania orientale, che per anni aveva passato all'Ovest importanti informazioni sull'organizzazione dello spionaggio tedesco-orientale nella Germania federale, si è rifugiato in Baviera temendo di essere stato scoperto.

Dollaro record balza a 1862

ROMA — Il dollaro è tornato a superare se stesso su tutti i mercati valutari. In Italia la quotazione ufficiale è stata fissata a 1861,75, circa 19 lire più di mercoledì (1842,57). A Francoforte la valuta Usa ha di nuovo superato il tetto dei tre marchi attestandosi a 3,02.

A New York il dollaro è riuscito a strappare qualche altro punto alle valute europee con quotazioni di 1866 lire. Tutte le valute europee hanno toccato nuovi minimi: a Parigi il dollaro è salito a 9,2825 franchi, a Amsterdam a 3,41 fiorini, a Madrid a 170 pesos e a Londra la sterlina è slittata a 1,267 dollari.

Comunque, le valute più esposte agli attacchi del dollaro sono apparse ancora una volta quelle dello Sme, mentre più resistenza oppongono, in particolare, il franco svizzero e lo yen.

A conferma di ciò, anche lo yen mette a segno dei record su diverse valute, e in particolare sulla lira con 7,570 e sul franco francese con 3,78.

Dietro il dollaro Usa è record anche il dollaro canadese a 1414,55: in un anno ha guadagnato il 9%.

Continua da più di una settimana l'ascesa della sterlina, giunta a 2365,4 dalle 2358 di mercoledì, leggero rialzo anche del franco svizzero da 741,3 a 742,7.

(Servizi a pagina 13)

Dopo i ragazzi, un portuale si attribuisce le rimanenti sculture

A Livorno altra sorpresa «Ho fatto io i due Modì»

Si chiama Angelo Froglia - «Li ho buttati nel Fosso il 14 luglio» - «Del mio lavoro esiste una videoregistrazione» - Ha scolpito una terza testa, inviata in foto ai giornali

LIVORNO — Tutte false le pietre scolpite, pescate nel Fosso Reale di Livorno? A «Modì 2», la pietra dello scherzo dei tre universitari, si affiancano ora con pari «dignità» anche le altre due, «Modì 1» portata alla luce la mattina del 24 luglio e «Modì 3» dragata il 9 di agosto. Delle due «statue» rivendica la paternità Angelo Froglia, 29 anni, portuale, un giovane che ha avuto dei trascorsi con la giustizia per un episodio di terrorismo a Livorno.

Il giovane ha confessato ieri in una conferenza stampa di essere l'autore di tre falsi «Modigliani», i due che ha gettato nel Fosso Reale e una terza della quale il 2 settembre spedì una fotografia ai giornali «*come segnale*», dice lui, perché «*chi doveva capire capisse*».

Angelo Froglia si è presentato all'incontro con i giornalisti assistito dagli avvocati Arrigo Melani e Massimo Giraldi, era con lui la sua attuale compagna, Clara Laterza, la quale lo ha seguito momento per momento nella fabbricazione dei falsi «Modì», realizzati nella loro abitazione. Come prove Froglia ha portato la testa scolpita inviata solo in foto alla stampa e le schegge della pietra da cui sono state ricavate «Modì 1» e «Modì 3», quelle pescate nel Fosso.

Ha annunciato che le sculture sono state eseguite sotto l'occhio di una telecamera e che tutto è stato inciso in una cassetta di videoregistrazione da un suo amico di cui non vuole rivelare il nome ma che «*si farà avanti non appena possibile presentando anche il filmato*». Ha aggiunto particolari sulle località alla periferia livornese dove ha preso le pietre per le sculture. Le due pietre con cui sono fatte «Modì 1» e «Modì 3» sono state prelevate alla periferia di Antignano in zona Banditella; mentre

Omero Marraccini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Livorno. Angelo Froglia, 29 anni, il giovane che si dice l'autore di due sculture attribuite dai critici a Modigliani. Durante la conferenza stampa (nella foto) ha presentato una terza testa

Altri servizi e commenti a pagina 7

Che cosa si diranno Reagan e Gromyko

I falchi quasi pentiti

Lo scorso mese di luglio, in un periodo in cui la campagna dell'Urss contro Ronald Reagan non conosceva attenuazioni, rispetto ai toni insultanti inaugurati in gennaio a Stoccolma da Gromyko, venne raggiunto tra le due superpotenze un accordo strategico importante, anche se dai sovietici fu tenuto quasi nascosto e passò inosservato anche in Occidente. Fu cioè deciso di ammodernare la linea calda tra la Casa Bianca e il Cremlino, sostituendo al sistema telex — efficace ma lento — un collegamento in facsimile: dello stesso tipo di quello che giornali come *La Stampa* usano da molti anni per trasmettere a grande distanza e in tempi brevissimi la riproduzione esatta delle loro edizioni quotidiane.

Gli americani fecero allora anche altre proposte, come ad esempio di istituire un secondo collegamento in facsimile tra i due ministeri della Difesa. Sempre da parte americana, un gruppo di congressisti guidato dal senatore Sam Nunn suggerisce che a Mosca come a Washington si creino appositi «*Centri di Riduzione del Rischio Nucleare*», con personale misto delle due superpotenze; anche questo progetto rimane sul tappeto. Citiamo questi fatti e proposte per indicare quelli che potrebbero essere alcuni dei temi concreti dei colloqui che Andreij Gromyko avrà in America prima della fine del mese col segretario di Stato Shultz e con lo stesso presidente Reagan; ed anche per alludere a quelle che potrebbero essere alcune tra le motivazioni profonde della decisione del Cremlino di autorizzare questi incontri ad alto livello.

Ma, per non indurre il pubblico a un facile ottimismo in una situazione che è invece carica d'incognite, contraddizioni e ambiguità, ricordiamo anche che l'ultimo vertice russo-americano — il «testa a testa» di cinque ore tra Gromyko e Shultz del 18 gennaio di quest'anno a Stoccolma — fu in realtà sterile; e che esso era stato preceduto dal già citato discorso di Gromyko, forse il più visceralmente antiamericano che abbiamo mai ascoltato da un dirigente sovietico, a meno di tornare ai tempi di Stalin e Molotov. Occorre quindi prudenza prima d'interpretare una mossa che rappresenta l'ultimo enigma proposto dal Cremlino al mondo.

Il nostro giornale ha pazientemente documentato, e attentamente cercato d'interpretare, le complesse evoluzioni degli atteggiamenti sovietici nei confronti dell'Occidente, fino al veto posto da Mosca ai viaggi a Bonn di Honecker e Zhivkov, al duro discorso di Gorbachev a Sofia, alla meno dura intervista di Cernenko alla *Pravda*, alla destituzione misteriosa del maresciallo Ogarkov. Le oscillazioni non possono mascherare il fatto che l'America di

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Al Consiglio nazionale dc si insiste sull'accordo anche negli enti locali

De Mita: le giunte di sinistra rendono debole il governo

Dura polemica di Donat-Cattin con il segretario: vuol cambiare tipo di repubblica

ROMA — «*Gli antichi romani, senza cambiare le 12 tavole, andarono avanti per secoli adeguando le nuove leggi alla società*». De Mita, ieri al consiglio nazionale dc, è ricorso anche a questo tipo di citazioni per convincere amici e «carissimi nemici», dentro e fuori la dc, della natura squisitamente politica, e non tecnica, della sua dura polemica sulla commissione Bozzi per la riforma istituzionale. Sui lavori della commissione, De Mita ha confermato il suo giudizio critico.

Per il leader dc, bisogna assolutamente cambiare la legge elettorale, con un accordo tra i partiti che intendano presentare agli elettori un programma comune. Il tutto deve culminare in un «patto di governo», sul quale una maggioranza potrà finalmente essere giudicata sulla base dei propositi (e delle promesse) illustrati agli elettori.

Per De Mita, è una questione di volontà politica; il resto, comprese le polemiche sollevate recentemente ieri anche da socialisti (Tempestini, Andò, Felisetti), ormai conta poco o niente. Visto che il tema si prestava come pochi, il leader dc è tornato sul problema della giunta sarda.

«*Il punto più debole oggi dell'alleanza di governo non è a livello nazionale, è invece a livello locale* — ha dichiarato il segretario —. *Non si tratta di fare la voce grossa. L'alleanza fra i partiti deve essere finalizzata alla gestione del governo. A livello locale, gli alleati del pentapartito praticano l'alternativa alla dc. Su questo punto, bisogna essere molto chiari: non è possibile, in vista delle elezioni amministrative, lasciar crescere nella pubblica opinione questa sorta di posizione residuale della dc*».

L'aver citato in modo tanto esplicito la scadenza elettorale amministrativa (che la dc vuole anticipare ad aprile) conferma, se ce ne fosse bisogno, che la campagna elettorale è ormai aperta, e che si giocherà su temi destinati a condizionare, come ha detto il presidente de Piccoli, le principali scadenze politiche da qui alla fine degli Anni 80 ed anche oltre.

«*Una sorta di occupazione del potere fatta contro la dc non favorisce l'allargamento della democrazia*», ha spiegato De Mita tra gli applausi del «parlamentino» di un partito deciso a mostrare vitalità ed iniziative in ogni campo, come da tempo più non accadeva.

Prima della replica di De Mita, nel dibattito sono intervenuti i due vicesegretari Bodrato e Scotti, il leader storico di «forze nuove» Donat-Cattin, l'ex segretario Rumor, il ministro Gaspari e tanti altri. Donat-Cattin (che ha anche tenuto una conferenza-stampa per annunciare il convegno della sua corrente a Saint-Vincent dal 21 al 23 settembre) ha criticato a fondo sia l'impostazione politica del segretario sia gli attacchi alla commissione Bozzi: «*Chi vuol cambiare sistema elettorale non può poi negare di voler cambiare tipo di Repubblica*».

Bodrato si è detto invece d'accordo con De Mita, anche se i suoi giudizi sulla commissione Bozzi sono meno negativi di quelli del segretario. Per Bodrato, le proposte formulate su questi temi da psi e pci sono «*più timide di quelle della dc*». Il vicesegretario ha concluso auspicando l'attuazione concreta delle prime innovazioni istituzionali soprattutto negli enti locali «*dove più forti sono i rischi di trasformismo politico*».

Luca Giurato

Sardegna: il pri non appoggerà la giunta Melis

CAGLIARI — Il pri non entrerà in Sardegna in una giunta di sinistra, laica e sardista. Lo ha deciso in serata la direzione del partito repubblicano, che ha esaminato la bozza programmatica presentata da Melis.

Il pri ha giudicato che non sussistono le condizioni politico-programmatiche per entrare nella maggioranza.

La prova-Vim

Illustre per aver dato i natali a Modigliani, nota per il Congresso che vide nascere il pci, famosa per una zuppa di pesce, la città di Livorno si avvia a diventare la capitale mondiale dell'umorismo, nonché il simbolo di una rivincita lungamente e largamente attesa. Il rude portuale (ma scultore dilettante) che convoca una conferenza-stampa presso il suo avvocato è un vero colpo di genio; la prova-Vim è un tocco sublime. E quest'ultima svolta appiana, oltre a tutto, ogni contrasto classista: borghese una testa, proletarie le altre due, tutta la popolazione potrà ora stringersi unanime attorno ai suoi falsari.

La storia è ammirevole nella struttura, impeccabile nei dettagli. D'impianto provinciale, ottocentesco, renatofuciniano, con quel Museo d'Arte moderna che si definisce per giunta «progressivo» (ci saranno musei «regressivi»? O non lo sono tutti, in un certo senso?); quella direttrice appassionata e progressiva anche lei, come la giunta; quel fratello importante a Roma, quel canale fangoso, quella leggenda, quelle celebrazioni per il centenario...

E di contro, i luminari che scalpitano tra le quinte nei loro ricchi costumi di taglio internazionale. Macchiette anche loro, ormai, semplici caricature apodittiche e immancabili, in tutto simili ai falsi «esperti» che dai teleschermi, ogni sera, pontificano in camice bianco su lavastoviglie e dentifrici. La vanità ha messo dentro costoro radici enormi, soffocando cautele, scrupoli, semplice buon senso, preparandoli a puntino per la «magra» più micidiale del secolo.

E' questo contrasto — classico, millenario — tra l'umile status dei burlatori e la pomposa sufficienza dei dotti burlati, che fa gongolare l'Italia e il mondo.

Nessuno ce l'aveva con nessuno, gettando quelle tre teste nel «Fosso Reale»; ma il risultato è che di teste ne sono cadute parecchie, ne cadranno ancora. Altre, forse, impareranno a tenersi un po' più bassine, a non farsi vedere troppo in giro, a star più attente quando muovono la bocca. E la gente prova un po' di sollievo, respira un po', e ringrazia Livorno.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Lucchini pronto subito al dialogo col sindacato

ROMA — La giunta della Confindustria ha confermato ieri la linea del «dialogo fino in fondo» con il sindacato, scelta da Lucchini al momento della sua elezione a presidente degli industriali privati, e nello stesso tempo ha preso posizione contro il referendum promosso dal partito comunista sui punti tagliati di scala mobile perché «mette pesantemente i piedi nel piatto» del confronto tra le parti sociali.

«La disdetta — ha precisato Lucchini — sarà l'ultima carta da giocare, quando risulterà bruciata qualsiasi altra possibilità».

Benvenuto, intanto, concludendo al Ciocco il comitato centrale Uil, ha invitato Lama e Carniti a sedersi la prossima settimana ad uno stesso tavolo per tentare di individuare una «piattaforma» comune, base necessaria per trattare con gli imprenditori pubblici e privati.

(Di *Gian Carlo Fossi* e *Sergio Devecchi* a pag. 11)

Israele, accordo Peres-Shamir

Gerusalemme. Dopo i contrasti degli ultimi giorni è stato presentato in Parlamento il nuovo governo di unità nazionale in Israele formato dall'accordo fra il Maarach, lo schieramento laborista, e il Likud, il blocco di centrodestra. Nella foto il brindisi fra il premier uscente Yitzhak Shamir (a sinistra) e il Primo Ministro designato Shimon Peres (Telefoto United Press, il servizio a pagina 4)

Difficile intervento a Bergamo

Neonata di 12 ore operata al cuore

BERGAMO — Una neonata (al mondo da appena dodici ore) è stata sottoposta felicemente ad un intervento chirurgico al cuore. Un fatto veramente straordinario: l'operazione è stata eseguita dal cardiochirurgo Lucio Parenzan, primario della divisione di cardiochirurgia per l'infanzia agli Ospedali Riuniti di Bergamo. La piccina aveva una valvola cardiaca completamente chiusa per cui il sangue non affluiva ai polmoni e quindi non si ossigenava. Una malformazione rarissima.

A questo punto, si rendeva urgente l'intervento, la sola possibilità di salvezza per la neonata. Il professor Parenzan ha voluto subito fare un tentativo con la sua équipe. Molte le difficoltà: anche perché oltre ai problemi tecnici — dovuti soprattutto alla tenerissima età della bambina —, sulla neonata era stato accertato un «pneumotorace bilaterale».

L'intervento, considerato difficilissimo, è stato portato a termine l'altra mattina nella divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore.

Tutto si è comunque risolto brillantemente grazie alla circolazione extracorporea. E' stato un intervento molto difficile, ha detto il primario cardiochirurgo: un intervento che doveva essere fatto «*molto bene e con grande rapidità*», ha aggiunto.

Ovvio che al momento non si possano formulare prognosi in modo preciso: «*La piccola sta comunque progredendo bene*», ha detto il professore. «*Non si può dire che sia ancora fuori pericolo perché dopo un intervento così non è possibile. Io spero che le cose vadano bene e che tutto si risolva e che questa bambina possa essere dimessa entro una quindicina di giorni*».

a. p.

Al largo di una piattaforma petrolifera iraniana

Tre morti su un rimorchiatore attaccato dall'Iraq nel Golfo

NOSTRO SERVIZIO

KUWAIT — La Marina irachena ha attaccato di nuovo, ieri, nel Golfo. Questa volta è stato colpito un rimorchiatore d'altura, il «Sea Trans 21» (390 tonnellate) di proprietà di una società armatrice del Bahrein. A bordo c'era un equipaggio di sette persone (tedeschi e filippini) e tre marittimi sono morti.

L'attacco è avvenuto all'1,30 (ora italiana) al largo del giacimento petrolifero iraniano «off shore» di Nowruz, che dista circa 100 chilometri dal grande terminale di Kharg e altrettanti dalla costa irachena. Il comando militare di Baghdad ha annunciato che «*unità navali hanno distrutto un obiettivo di medie dimensioni*». La conferma è arrivata poco dopo dalla società armatrice di Bahrein che aveva noleggiato il rimorchiatore all'Ente petrolifero iraniano che lo utilizzava per le manovre di attracco delle petroliere.

Non vi sono, invece, ancora conferme «neutrali» dell'attacco, annunciato da Baghdad mercoledì, contro un convoglio navale diretto al porto iraniano di Bandar Khomeini. Ieri il comando militare iracheno ha detto che le unità colpite in quell'incursione sarebbero cinque e non quattro, come era stato annunciato in un primo momento. Un comunicato militare aggiunge che «*tutti i mezzi della Marina e dell'Aviazione impegnati nell'attacco sono rientrati alle loro basi*» e che l'Iraq «*è deciso a rafforzare il blocco dei porti iraniani*».

Il convoglio attaccato mercoledì procedeva nel «canale» dragato nei bassi fondali che immette nel porto di Bandar Khomeini. Anche queste navi, quindi, dovrebbero essere di tonnellaggio relativamente ridotto e, molto probabilmente, della marina mercantile iraniana.

e. st.

Violenze razziali in Indonesia Nove morti

GIAKARTA — Nove persone sono morte in violenti disordini razziali nella capitale indonesiana. Negli scontri vi sono stati anche cinquanta feriti. La polizia e reparti speciali dell'esercito hanno circondato il quartiere periferico di Tanjung Priok dove un migliaio di giovani aveva preso d'assalto alcuni negozi di cittadini di razza cinese gridando «Allah è grande».

Sembra che i disordini siano scoppiati quando la polizia, nell'inseguire un criminale, ha fatto irruzione in una moschea.

Il governo indonesiano ha recentemente approvato una legge che sancisce la fine di ogni discriminazione nei confronti dei cittadini di origine cinese.

Sconfortante il calo degli ospiti dei Paesi stranieri

L'estate nera del turismo

L'agosto peggiore degli ultimi quattro anni - Negli alberghi le presenze sono state 32 milioni e 851.000, con una flessione di un milione e mezzo rispetto allo scorso anno - Negli ultimi due anni le presenze di tedeschi e francesi sono diminuite del 25%

ROMA — L'agosto del 1984 è stato, per il nostro turismo, il peggiore degli ultimi quattro anni, se si contano le presenze negli alberghi italiani, e addirittura il più «magro» degli ultimi sette, dall'agosto del 1977, se si contano le presenze dei turisti stranieri. Ma, a questo risultato, già sconfortante, si aggiunge, per renderlo più preoccupante, la conferma che il calo è ormai una tendenza costante degli ultimi tre-quattro anni. Una conferma che, tra l'altro, spazza via ogni possibile spiegazione «temporanea». Tolte quella di un'estate particolarmente piovosa.

Il malinconico bilancio è stato tracciato ieri dal presidente della Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo, Achille Bettoja, nella terza conferenza stampa indetta per presentare mensilmente i risultati di un «osservatorio», organizzato dalla stessa Faiat, con un «campione» rappresentativo della ricettività turistica nazionale. E le cifre, in attesa d'una loro conferma «ufficiale», parlano chiaro.

In agosto, le presenze negli alberghi — calcolate in base al numero dei pernottamenti — sono state 32 milioni 851 mila, con un calo di oltre mezzo milione nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso (in percentuale, dell'1,5 per cento), di oltre un milione e mezzo rispetto all'agosto 1982 e di 342 mila su quello del 1981. Più grave il calo degli stranieri, le cui presenze, di poco superiori ai 10 milioni, sono risultate inferiori del 4 per cento a quelle dell'agosto 1983, mentre per i clienti italiani la flessione si è limitata allo 0,4 per cento.

Se si passa al bilancio dei primi otto mesi dell'anno, la flessione delle presenze si riduce in complesso all'1 per cento (125 milioni 303 mila), all'1,3 per cento per gli stranieri (46 milioni 653 mila), ma sale allo 3,8 per le presenze degli italiani, che, con 78 milioni 715 mila, costituiscono circa il 63 per cento del totale.

Questo calo allarmante, e prolungato, del turismo alberghiero (ma, anche le attività extra-alberghiere, come campeggi, ostelli della gioventù, appartamenti privati, eccetera, non intonano inni di trionfo) si presta, ovviamente, ad analisi più particolareggiate. Per esempio, emerge il calo dei turisti tedeschi e francesi, le cui presenze sono diminuite, negli ultimi due anni, del 25 per cento: di 750 mila quelle dei tedeschi, rispetto all'agosto 1983, di 234 mila le presenze dei francesi. Flessioni non compensate; neppure lontanamente, da aumenti di 8 mila presenze dei giapponesi, e di 83 mila dei nord-americani (statunitensi e canadesi).

C'è da segnalare una flessione maggiore, ma non tanto, della media, nel Mezzogiorno e sul litorale adriatico (legata, quest'ultima, al calo dei tedeschi), e negli alberghi di categoria alta o medio-alta. Ma, nel complesso, il fenomeno richiede un esame più approfondito, quale si ripromettono due incontri, annunciati ieri, dal Comitato di presidenza del settore turismo della Confcommercio, costituito dai presidenti della Faiat, della Faita (campeggi), della Fipe (pubblici esercizi) e della Fiavet (imprese di viaggio e turismo), con appuntamento a Milano il 15 ottobre e a Roma il 23 novembre.

Nella conferenza stampa di ieri si è parlato, ovviamente, di prezzi, il cui aumento, quest'anno rispetto all'anno scorso, risulterebbe contenuto, in media, sotto il «tetto» del 10 per cento, con rincari inferiori per i turisti stranieri, e flessioni per quelli americani, grazie all'aumento del potere d'acquisto di lire italiane da parte delle loro monete. Ma si è ricordato anche che, rispetto agli altri Paesi «mediterranei» — come Spagna, Grecia, Jugoslavia — i nostri prezzi sono dal 20 al 40 per cento più alti. Si è lamentata la troppo scarsa «promozione» dell'Italia all'estero, anche per la insufficiente coordinazione, ammesso che esista, tra enti locali ed Enit, l'ente nazionale «sempre necessario, ma da rifondare». Ci si è chiesti, anche, se non stia cambiando, e fino a che punto, la «domanda turistica»: dai quindici giorni «sotto lo stesso ombrellone», alle due settimane distribuite in località diverse.

Tutti fenomeni interessanti, da proporre per un'attenta riflessione. Però, sembra che si trascuri un fatto, per certi aspetti clamoroso: e cioè, che proprio la più importante attività del nostro Paese, e in tempi di ripresa economica, sta entrando in crisi. Non rimane che sperare in questo dolce settembre, ma si è già constatato, ormai, che [illegible] non è più sufficiente per assicurare un buon «raccolto» turistico. Infatti, quelle che vanno meglio sono le città d'arte.

Mario Salvatorelli

Giovannini «Regole chiare per migliorare l'informazione»

VENEZIA — La mancanza di regolamentazione delle emittenti televisive locali «ha determinato la progressiva emarginazione dell'industria editoriale dalla gestione del fenomeno televisivo ed ha favorito una concentrazione nel campo dell'emittenza privata che solo ora suscita reazioni mentre non si è fatto nulla per impedirla quando si poteva e si doveva». Lo ha detto il presidente della Federazione editori Giovanni Giovannini introducendo a Venezia la quattordicesima conferenza annuale dell'Inpa-Europa, l'associazione internazionale per la promozione del giornale.

«Occorre ottenere — ha sottolineato ancora Giovannini — regole chiare per tutti coloro che operano nel mondo delle comunicazioni di massa per evitare che il massimo della libertà degeneri nel massimo dell'arbitrio e che l'impresa "multimedia" invece di essere la prospettiva dell'impresa editrice di giornali diventi prospettiva solo per altre imprese operanti nel campo della comunicazione».

Il Senato ha approvato lo scambio di note tra Italia e Egitto

Si concluderà il 20 settembre la missione italiana a Suez

Lo ha annunciato Spadolini - Andreotti: poco responsabile l'attribuzione delle mine a Libia e Iran - Nessun elemento prova che siano italiane - Ricerche concluse per l'80 per cento

ROMA — «Abbiamo dato, in una situazione di emergenza, un tempestivo contributo al ripristino della tranquillità di una via d'acqua che costituisce uno dei nodi politici più complessi e delicati del Medio Oriente e che è di fondamentale importanza per la nostra economia». Il ministro degli Esteri Andreotti ha difeso ieri al termine del dibattito al Senato la decisione di inviare i cacciamine italiani a Suez. L'assemblea ha approvato lo scambio di note tra Italia ed Egitto. A favore del disegno di legge hanno votato tutti i gruppi della maggioranza e il msi. Contro i comunisti, gli indipendenti di sinistra e i radicali.

Anche se non sono state trovate mine l'operazione, ha detto Andreotti, «probabilmente ha sconsigliato chi disseminava mine a proseguire nello sconsiderato esercizio». Proprio il fatto che nessun ordigno sia stato ritrovato non permette, ha detto ancora, che di formulare ipotesi sulla loro provenienza. Secondo il ministro degli Esteri i sospetti su Iran e Libia «sono stati avanzati poco responsabilmente» e la formale smentita dei due governi «è un fatto rilevante sul piano diplomatico, che non è consentito accantonare in maniera pregiudiziale e semplicistica». Nessun elemento concreto, ha detto ancora, è emerso a carico del nostro Paese come fornitore delle mine. Quanto alle polemiche sul mancato intervento dell'Onu, Andreotti ha precisato che «l'informazione epistolare all'Onu non era stata formalizzata per il timore che le procedure venissero bloccate o comunque richiedessero tempi pericolosamente lunghi». Le Nazioni Unite restano comunque un «fondamentale punto di riferimento e il governo italiano si sarebbe rivolto all'Onu nel caso che l'opera di sminamento avesse dovuto prolungarsi».

Il ministro della Difesa Spadolini ha comunicato alcuni dati tecnici: «Le operazioni di ricerca delle unità navali italiane hanno coperto fino ad oggi circa l'80 per cento dell'area a noi assegnata, e si concluderanno prevedibilmente entro il 20 settembre. Nel corso delle attività sono stati stabiliti e verificati oltre 160 "contatti significativi" ma non è stata individuata alcuna mina». Spadolini ha aggiunto che il ministro della Difesa presenterà a consuntivo un disegno di legge per la copertura delle spese sostenute, per la parte eccedente la quota che non può rientrare negli stanziamenti di bilancio previsti per le normali esercitazioni.

Il ministro della Difesa ha parlato di «superflua ironia» a proposito del carattere «tecnico» della nostra missione, e ha osservato che «la situazione del Mediterraneo è tale, per miscela di conflittualità locali e di rivendicazioni ideologici, religiosi e territoriali, che è dovere preciso dell'Italia svolgere ogni azione politico-diplomatica, ma anche, dove richiesto, ogni intervento di interposizione armistiziale, di neutralizzazione, di vigilanza per il mantenimento della pace, mediante corpi armati dello Stato».

La posizione del governo era stata anticipata dal relatore, il sen. Ferrara, il quale aveva ricordato la «gravità delle conseguenze sul piano finanziario di una mancata approvazione della ratifica in quanto ove gli accordi non venissero approvati l'Egitto non sarebbe più tenuto a coprire la parte di spese spettante».

Via alle lezioni, si promettono le riforme

Roma. L'anno scolastico '84-'85 vede, per la prima volta dal '73, un calo della popolazione scolastica sotto gli 11 milioni. Ci sono duecentomila studenti in meno nelle materne (nella foto maestre e bambini al lavoro in un'aula romana), elementari e medie. Il ministro Falcucci ha dichiarato che «i programmi della scuola elementare stanno per essere definiti dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione e in tempi rapidi sarà definito il decreto presidenziale per la formalizzazione. Contando d'individuare qualche iniziativa che possa avvicinare il momento dell'attuazione della riforma, sto predisponendo la costituzione di Commissioni di lavoro per la definizione dei programmi»

Si teme che possa ostacolare le conclusioni della commissione Bozzi

I partiti rispondono diffidenti alla proposta dc sulle elezioni

Disponibilità del psi, ma senza pregiudicare gli altri punti della riforma - Contrari pci e laici

ROMA — La riforma elettorale chiesta da De Mita alla commissione Bozzi ha incontrato il netto dissenso dei repubblicani e dei partiti laici minori, ma sembra avere aperto uno spiraglio nel psi, che riconosce al segretario dc di non avere «del tutto torto».

La polemica è però appena agli inizi, e vede pri e laici decisi a non cedere. Il presidente dei deputati repubblicani Adolfo Battaglia ha osservato che nella relazione del sen. Ruffilli al Consiglio nazionale dc è stato «opportunamente corretto il giudizio di De Mita sulla commissione Bozzi. Ruffilli ha chiarito infatti che essa non solo non è stata inutile, ma ha prodotto un ottimo lavoro. Tuttavia, anche il sen. Ruffilli insiste su un punto su cui invece non può essere consentita alcuna confusione. Sostenere che il sistema oggi non funziona, ma dire che funzionerebbe se si riformasse la legge elettorale, è un puro inganno».

Una nuova legge elettorale, ha concluso Battaglia, «non servirebbe a far funzionare meglio lo Stato ma a cambiare il regime politico regredendo verso uno Stato più sfasciato con due soli poli strapotenti e con corporazioni più gagliarde».

Anche il vicesegretario del pli, Patuelli, rileva che la riforma delle elezioni «non è una panacea, ma può rischiare di essere una scorciatoia inefficace e pericolosa, quando, invece, importanti sono le conclusioni complessive alle quali la commissione Bozzi sta pervenendo in tempi umanamente assai rapidi».

E aggiunge il vicepresidente del gruppo della sinistra indipendente, Franco Bassanini, costituzionalista: «La materia è scivolosa e ambivalente, perché si rischia di evitare la ricerca delle riforme istituzionali possibili, su un terreno sul quale le intese sono molto difficili». Nel caso italiano, rileva, «l'introduzione di congegni di semplificazione degli schieramenti rischia di diminuire fortemente il tasso di rappresentatività del Parlamento. Bisogna dunque procedere per gradi seguendo l'auspicabile maturazione dei rapporti politici, cioè la semplificazione degli schieramenti e l'accettazione effettiva del principio dell'alternanza al governo».

Anche se si dichiara disponibile a discutere il problema, il psi è preoccupato dall'ipotesi che il problema elettorale finisca con lo aviare la commissione Bozzi da altre riforme, che stanno più a cuore a Craxi. «Nessuna contrarietà di principio da parte socialista a discutere della riforma elettorale nella commissione Bozzi o in qualsiasi altra sede — ha detto Tempestini —. Ci sia consentita solo una battuta: se per avventura un attacco così duro alla commissione lo avesse mosso il psi, le accuse di decisionismo e di antiparlamentarismo sarebbero giunte fino al cielo. Ma a parte questo — ha aggiunto — non vorremmo che nel gran polverone sollevato su un tema di tale rilevanza costituzionale e così controverso come il sistema elettorale, si finisse per perdere di vista i più modesti, meno ambiziosi ma più urgenti e concreti problemi posti dal funzionamento quotidiano delle istituzioni su cui abbiamo recentissimamente registrato il contributo della commissione ad hoc insediata dalla presidenza del Consiglio».

Felisetti, responsabile del psi nella commissione Giustizia della Camera, pur ritenendo «discutibili nella forma e sospette nelle finalità» le affermazioni di De Mita, sostiene che «non si può negare che abbiano fondamento nella sostanza dei fatti». «In effetti — ha aggiunto — mentre passi concreti sulla strada delle riforme istituzionali vengono ancora una volta dalla presidenza del Consiglio, da parte della commissione bicamerale si continua a danzare il ballo del mattone. Perciò perché non prendere De Mita per il verso giusto mettendoci quindi in grado di far produrre questa benedetta commissione Bozzi? Il troppo ripensar nulla rivela».

Per il pci è intervenuto sul tema Zangheri: in un articolo che l'Unità pubblica oggi prende posizione contro la proposta di riforma elettorale della dc, ma anche contro lo sbarramento del 5% proposto dai socialisti e difende i partiti minori. Se la legge elettorale «non si può cambiare come alla democrazia cristiana conviene — scrive — meglio gettare la spugna».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

E' rimasta una mela

Venerdì 7, istruzioni per l'uso delle leggende. Si sa che una leggenda vale finché serve. Nei casi buoni vale finché è ragionevole. Per generazioni gli uomini si sono chiamati Giorgio in omaggio al Santo vincitore del drago. Poi la Chiesa ha cancellato il Santo, ma non il drago. Se i draghi esistono inutile credere di poterli sconfiggere da soli. Adesso la Svizzera dichiara completamente immaginaria la storia di Guglielmo Tell, resta la mela, restano le frecce e i tiranni, ma è improbabile che possano combinarsi di nuovo per ottenere la libertà. Bisognerebbe inventare altre leggende, più credibili. Per esempio, uno scienziato nobilissimo abbandonò i suoi prodigiosi laboratori in Alaska e andò a piedi prima a Washington, poi a Mosca per chiedere di finirla con le bombe e di inventare la pace. Faticò molto nel cammino e con grande eloquenza sostenne le sue ragioni. Non ottenne nulla.

Sabato 8, non so, ma. La recente polemica sul film *Claretta* ha chiamato a schierarsi per la libertà dell'arte, meno male, numerosi intellettuali che hanno ridato vigore al metodo sincero del «non so» («non ho visto il film, ma...», «non conosco l'oggetto della polemica, però...»). Eccellente metodo, visti i buoni risultati democratici e anticensorii, che potrebbe applicarsi utilmente a ogni delicata discussione nazionale. C'è da modificare la legge elettorale? Subito un autorevole intervento: «*Non ho letto la Costituzione, ma sento dire...*». C'è da discutere sul costo del lavoro? Pronta l'opinione: «*Non mi intendo di economia, ma ho sento dire...*». C'è da fare il ponte sullo Stretto di Messina? «*Non conosco la situazione, ma mi si consenta...*». (Perché francamente, tutti lo sappiamo bene, è dall'ignoranza sui particolari che nascono le migliori opinioni).

Domenica 9, la burla di Palazzo Chigi. Tre ragazzi di Livorno hanno scritto a un importante settimanale per svelare una burla che s'annuncia clamorosa. «*Il Craxi che c'è a Palazzo Chigi è un falso, l'abbiamo costruito noi in poche ore copiando da una vecchia fotografia. Siamo pronti a ripetere lo scherzo in televisione davanti a un notaio e ai maggiori politologi*». Sgomento tra tutti gli studiosi, i notisti politici, i fondisti che finora si sono sbilanciati dando molto credito al falso Craxi. Si sono difesi con queste ingenue parole: «*Ma come? Sembrava proprio vero. Impossibile che un Craxi così sia stato invecchiato artificialmente. E' una burla della P2 per destabilizzare ulteriormente la situazione italiana*».

Lunedì 10, ahimè Yalta. Reagan deve tener conto che l'Unione Sovietica conduce la sua politica come una partita a scacchi: ha bisogno di tempo per studiare le mosse, di pedine da muovere e di una scacchiera che le tenga su. La frustrazione di Reagan di ridiscutere a quarant'anni di distanza gli accordi di Yalta equivale a togliere la scacchiera da sotto il naso dei sovietici. Non ci piacerebbe per nulla che cadessero a terra tutte le pedine.

Martedì 11, un'idea milanese. Il Grand Hotel et de Milan ha avuto una buonissima idea pubblicitaria, ha scritto una letterina circolare ai critici di cinema chiedendo consigli per un remake di *Grand Hotel*: «*Siamo fermamente intenzionati a finanziare il film, ci potrebbe suggerire il regista e gli interpreti adatti?*». Ma hanno pensato i dirigenti del glorioso albergo al pericolo che la loro iniziativa venga presa sul serio? Decine di registi che si ritengono meglio del vecchio Goulding (che diresse il *Grand Hotel* del 1932), decine di attrici e di attori pronti a emulare Greta Garbo e John Barrymore potrebbero accamparsi nella hall, aspettando d'essere assunti, e il primo ciak potrebbe diventare il primo crack di un'impresa troppo ambiziosa per restare solo alberghiera.

Mercoledì 12, il diavolo e Honecker. Il diavolo è andato a trovare il capo della Germania Est, Honecker, lo ha preso in braccio e lo ha portato in volo sopra i verdi prati della Germania Ovest. «*Se vai in visita ufficiale a Bonn tutto questo un giorno sarà una sola nazione con la tua*». Honecker ha sospirato: «*Ma voi, diavoli tentatori, non prendete mai informazioni dalla vostra delegazione al Cremlino?*».

Giovedì 13, il premio Campiello. Ci si chiede, a ogni edizione di un premio letterario importante trasmesso per tv, se queste manifestazioni abbiano ancora un'utilità pratica, se facciano leggere più libri. Chissà, nutriamo fiducia. Ma certo non rinunceremmo mai al Campiello col telecronista Luciano Luisi che scioglie i libri nella voce cerimoniosa come squisite caramelle.

Oggi sciopero dei giornalisti dell'ente

L'Iri non ha nominato i suoi consiglieri Rai per «rinnovare tutto»

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Iri ha deciso di non procedere alla designazione dei tre nuovi consiglieri di amministrazione della Rai che avrebbero dovuto sostituire i tre membri usciti dal consiglio attuale dopo la loro elezione in Parlamento.

In merito l'Iri ha diffuso un comunicato nel quale fra l'altro si dice: «*Questa decisione è stata presa alla luce dell'opportunità, manifestata in sede governativa, di pervenire in tempi brevi alle nomine di competenza parlamentare nel quadro di un completo rinnovo del consiglio di amministrazione. Con questa disponibilità il comitato di presidenza dell'Iri auspica che le forze politiche, attraverso un dibattito il più possibile sereno, possano determinare in tempi brevissimi la definitiva composizione del consiglio di amministrazione della Rai e un rinnovato assetto del servizio televisivo*».

Per i «ritardi nella regolamentazione dell'etere» black out dell'informazione, per tutta la giornata di oggi, in radio e sulle tre reti Rai: i giornalisti che hanno aderito allo sciopero indetto dall'esecutivo del sindacato si asterranno completamente dalle prestazioni in video e in voce, non prepareranno servizi e non saranno al lavoro in redazione.

Il senatore psi che voleva le dimissioni del ministro

Frasca: era giustificato il mio attacco a De Vito

ROMA — Senatore Frasca, lei socialista ha chiesto le dimissioni del ministro democristiano De Vito, un alleato di governo. E' un atto di guerra che avrà creato imbarazzo a Bettino Craxi.

«In verità, il presidente del Consiglio mi ha chiamato a Palazzo Chigi. Ma mi ha chiesto solo il perché di questo incidente».

— E il perché quale è?

«Il ministro per il Mezzogiorno De Vito ha tenuto un comportamento che avrebbe ritardato la realizzazione del piano triennale per il Mezzogiorno, in base al quale si dovranno spendere 25.000 miliardi di investimenti».

— Perché dice «avrebbe»?

«Perché ora Salverino De Vito ha ritirato il suo cosiddetto piano. Ci ha mandato una lettera, alla commissione bicamerale sul Mezzogiorno, spiegando che il piano deve in realtà essere raccordato ai due provvedimenti che ha approvato il Consiglio dei ministri».

— A questo punto lei chiede ancora le dimissioni di De Vito?

«Io dico che la nave non va e la colpa è del timoniere. Le conclusioni le tragga lui. Fino a questo momento non ha avuto l'assenso pieno neanche dal suo partito».

— Lei si è dimesso da relatore del piano De Vito, per protesta. Riconferma le dimissioni?

«Il problema non si pone più, dal momento che non c'è più quel piano».

— I suoi colleghi di partito in commissione sono più cauti di lei. Ha forse un caso personale col ministro?

«Ma no. Io sono calabrese. Lui è campano, della provincia di Avellino».

— Quella di De Mita.

«Appunto. Ma sappia che tutti i membri della commissione bicamerale gli avevano detto pubblicamente che il suo piano era solo un pezzo di carta. Anche i democristiani. Lo conferma il fatto che oggi lo ha ritirato».

Alberto Rapisarda

I falchi quasi pentiti

(Segue dalla 1ª pagina)

Reagan continua ad essere rappresentato da tutte le fonti sovietiche come l'impero del male, e Reagan come l'arcinemico della pace. Non è impossibile che siamo giunti ad una svolta della politica dell'Urss: ma è decisamente troppo presto per affermarlo, come alcuni fanno.

E tuttavia Gromyko, per la prima volta, incontrerà Reagan. E' un Gromyko più che mai autorevole, forse quanto lo stesso Cernenko. E non può certo ignorare che visitando il Presidente-candidato lo rafforzerà molto. Questo è un inatteso dono sovietico al grande nemico, e potrebbe anche essere determinante per le elezioni di novembre: cade l'accusa di Mondale a Reagan di essere il solo Presidente, dopo Hoover, che non abbia mai incontrato i capi sovietici. Che se poi Mosca disdicesse l'incontro, o inasprisse in altro modo la sua posizione, o escogitasse tranelli, o scaricasse nuovi insulti su Reagan per bocca di Gromyko all'Onu, neanche questo indebolirebbe il Presidente. Anzi, gli permetterebbe di ammantarsi più che mai degli abiti dell'uomo di pace, offeso dalla caparbietà sovietica.

Il perché di questo dono del Cremlino a Reagan non sappiamo spiegarcelo; o meglio, potremmo fare tante ipotesi, ma sarebbero sempre campate in aria. Capiremo un giorno, quando sapremo cose che oggi ci rimangono oscure. Forse, di relativamente sicura, emerge la conferma che il rapporto tra Mosca e Washington, anche quando è cattivo o pessimo, rimane qualcosa di speciale, fondato com'è sull'immensa corresponsabilità atomica. Ci sembra anche evidente la volontà di Mosca di guidare essa, comunque, il gioco dei rapporti con l'Occidente, e di non farsi pilotare dalle mosche - cocchiere dell'Europa Orientale, gli Honecker, i Kadar o gli Zhivkov, aspiranti a una «distensione delicata» di cui l'insicuro Cremlino di Cernenko diffida.

Ma questo dà spazio a Reagan per rafforzare l'immagine di sé, esposta ad esempio nella recente intervista al *Sunday Times*, quale uomo di pace (o falco pentito), che pone al centro del suo secondo periodo presidenziale la ricerca dei mezzi per *eliminare la minaccia nucleare* e che afferma con convinzione: «*Una guerra nucleare non può esser vinta da nessuno, e non dovrà mai più essere combattuta*». Anche agli alleati europei dell'America, e forse agli stessi satelliti sovietici, si aprono nuovi spazi per iniziative e sollecitazioni verso il negoziato e una rinnovata distensione. Forse le relazioni Est-Ovest, come Mosca dice, non sono mai state così cattive; ma neanche Mosca sembra più negare che debbano essere migliorate.

Arrigo Levi

A Livorno altra sorpresa

(Segue dalla 1ª pagina)

«Modì 1» è stata presa lungo la via Aurelia, all'Ardenza, davanti alla caserma Vannucci sede della brigata Folgore.

Perché ha usato quella pietra di granito? «*Perché* — spiega Froglia — *è risaputo che Modigliani non ha mai usato per le sue opere il granito ed i critici d'arte, al livello di quelli che hanno giudicato la mostra di Livorno, avrebbero dovuto saperlo*».

Questo particolare, ad avviso del «portuale-scultore», avrebbe dovuto rappresentare un ulteriore segnale per gli addetti ai lavori della mostra. Froglia ha precisato di avere sottoposto le due teste scolpite ad un procedimento «empirico ma valido» per invecchiarle. Le ha messe in un forno approntato in casa e poi le ha cosparse con acido muriatico e con «vim» industriale. Ha sostenuto che «*queste sculture dovevano essere evidenziate già dalle analisi di laboratorio*» e si è detto convinto che «*quando si faranno ulteriori accertamenti con maggiori cautele certamente saranno evidenziate*».

Questo procedimento usato, sostiene, avrebbe dovuto mettere i tecnici di laboratorio sull'avviso e portare su «un binario corretto coloro che hanno fatto la prima expertizzazione del "Modì"». Dietro a una delle due sculture, aggiunge, ci sono tracce di catrame, che non ha levato e dovrebbero dunque essere ancora presenti.

Quando gettò le due sculture nel Fosso Reale? «*La notte del 14 luglio* — dichiara —. *Andai sul posto con la mia "127" bianca e c'era con me la mia compagna*». Aggiunge: «*Tengo a precisare che il mio non ha voluto essere uno scherzo; che la mia azione non ha avuto alcun rapporto con la beffa dei tre studenti. Era mio scopo di muovermi all'interno del mondo dell'arte e dei critici per esprimere un mio parere personale o meglio offrire una indicazione su come in questo settore l'effetto dei mass-media, e degli stessi cosiddetti esperti, possa portare a prendere grossissimi granchi dagli effetti clamorosi*».

Insomma per Froglia una prova d'arte. «*Volevo uscire allo scoperto già prima della presentazione del catalogo* — si scusa — *ma erano venute fuori varie voci anche in articoli su giornali che sollevano dubbi su alcune opere esposte a Villa Maria. Decisi allora di attendere per vedere se capivano. Poi venne fuori lo scherzo con tutto il clamore che ne è conseguito. Decisi d'attendere che quel clamore si placasse*».

Angelo Froglia, con altri due, all'epoca del fatto minorenni e per questo prosciolti, dette l'assalto il 22 settembre del 1978 alla sede della Cisnal.

Il portuale si giustifica per questi suoi precedenti nell'estremismo: «*Ho vissuto e vivo all'interno dei problemi del nostro tempo*».

Omero Marraccini

UN LIBRO SUI RIMORSI DELL'OCCIDENTE

Il vero Terzo Mondo

Il Terzo Mondo esiste davvero? Non sarà un fantasma delle nostre nevrosi, una creazione dei nostri sensi di colpa per il passato schiavista, poi colonialista e imperialista, dell'Occidente, e insieme dei dubbi che sempre più radicalmente ci assalgono circa la «superiorità», o anche solo il valore, della civiltà europea fondata sulla tecnologia, il mercato, l'informazione? E' un'ipotesi ragionevole, se si pensa a quanti miti e quanto irrealismo hanno dominato la visione del Terzo Mondo nella cultura europea di questi ultimi decenni, che riprendeva ed estremizzava del resto miti più antichi, come quello del «buon selvaggio» che risale almeno a Cristoforo Colombo.

In un recente libro su *Il singhiozzo dell'uomo bianco* (Longanesi), Pascal Bruckner fornisce un'impressionante rassegna critica delle idee (e degli eccessi, delle vere e proprie, documentate, bestialità) che nella cultura europea di questo ultimo quarto di secolo hanno determinato l'immagine del Terzo Mondo.

Gli Anni Sessanta si aprono con il libro di Fanon *I dannati della terra*, uscito nel 1961 con una prefazione di Sartre: era uno dei primi manifesti della nuova ideologia, secondo la quale, come si venne sempre più chiarendo nella contestazione sessantottesca, le masse dei popoli ex coloniali erano il nuovo proletariato mondiale, destinato a raccogliere l'eredità rivoluzionaria della classe operaia occidentale ormai imborghesita. Ecco una prima forma del fantasma del Terzo Mondo: ad essa si ricollegano i vari miti, successivamente abbandonati, della rivoluzione vietnamita, di quella cinese e cubana, fino a quello, più recente e breve, della rivoluzione khomeinista.

Uno dopo l'altro, questi miti sono franati sotto i colpi delle esperienze traumatiche che hanno svelato il vero volto delle rispettive «rivoluzioni». Ma intanto, il fantasma del Terzo Mondo acquista nuove sembianze. Caduta la mitologia rivoluzionaria di origine marxista, esso lascia emergere ancora più chiaramente il senso di colpa che gli fa da base: nasce l'immagine del Terzo Mondo come luogo di tutti gli orrori legati alla prosperità dell'Occidente: con la nostra voracità e il nostro consumismo noi occidentali affamiamo le masse dell'India e del Sahel; le proteine vegetali che distruggiamo per allevare vitelli e maiali, usate diversamente, basterebbero a sfamare milioni di esseri umani che ora invece muoiono di stenti.

Nelle ricorrenti campagne di «sensibilizzazione», la televisione ci bombarda delle immagini raccapriccianti di popolazioni decimate da fame e malattie. Ma, anche qui, i visi e i corpi di questi esseri umani concreti diventano emblemi, e finiscono per funzionare solo come proiezioni della nostra mente: quanto più gravi sono i problemi di fronte a cui siamo posti, tanto meno è verosimile che prendiamo decisioni operative.

**

Tutto si risolve in uno spettacolo che mette in gioco i nostri buoni sentimenti e la nostra cattiva coscienza. Inoltre, l'appello a sentirci colpevoli, a provvedere noi per quelle masse affamate, nasconde spesso residui di mentalità coloniale: una volta erano i selvaggi da civilizzare, oggi sono le masse di poveri da assistere. Anche in questo modo, suggerisce Bruckner, non ci interessiamo affatto della gente del Terzo Mondo, ci occupiamo solo di noi stessi, dei fantasmi dei nostri sensi di colpa.

E se poi, come accade sempre più spesso in questi ultimi anni, pensiamo al Terzo Mondo come ultimo rifugio dei valori umani autentici, di una spiritualità non contaminata dalla tecnica e dalla mercificazione universale, è ancora un fantasma quello che incontriamo. Questa volta non proiettiamo più sul Terzo Mondo i nostri sogni di rivoluzione o i nostri sensi di colpa, ma la nostra immagine di un'umanità originaria, pacificata dalla meditazione e dall'ascesi.

L'Occidente che intraprende il *pellegrinaggio alle sorgenti*, per imparare lo yoga o educarsi alla spiritualità buddista, non arriva nell'India dei suoi sogni; incontra masse di gente povera che desidera, legittimamente, gli agi e la sicurezza offerti dalla tecnica occidentale. Allora è costretto a cercare la sua India «autentica» nelle sempre più numerose istituzioni mistico-turistiche, dove ricchissimi *guru* che si muovono in Rolls Royce danno ai loro discepoli quello che essi desiderano, un'India immaginaria, una povertà e semplicità di vita che appaiono come un'altra forma di privilegio agli occhi degli indiani veri.

Forse il quadro che di Bruckner è troppo paradossalmente pessimistico. Il Terzo Mondo esiste, con la sua fame e anche con le ricchezze della sua spiritualità. Ma non possiamo accostarlo davvero se non liberandoci dei miti che continuano a mascherarlo. La dissoluzione di questi miti passa anche attraverso una ripresa di coscienza dei valori della civiltà europea, con i suoi limiti e la sua grandezza; che è, come si vede anche dai miti terzomondisti, la capacità di pensare contro se stessa, di mettere in gioco la propria identità, di criticarsi. «*Nei confronti dell'Europa*, scrive Bruckner, *bisogna farsi difensori di una duplice tradizione, quella del consenso e quella della contestazione*. Solo ritrovando una franca consapevolezza di quello che siamo noi, possiamo davvero entrare in dialogo con gli altri, senza ridurli a proiezioni dei nostri desideri o dei nostri rimorsi.

Su questa base, può cominciare una nuova comprensione, non più mitologica, del Terzo Mondo. Che parta anche da elementi minimi: una conclusione è che, se vogliamo contribuire a questa nuova comprensione, non dobbiamo *aumentare il grado di cattiva coscienza, ma abbassare le tariffe aeree per tutto il pianeta. Il miglior vettore dell'amicizia fra i popoli è ancora e sempre il* charter. Può sembrare un po' poco: ma è proprio nella confusione e nella superficialità, e insieme nella molteplicità di curiosità e di stimoli, di cui vive anche il turismo di massa, che siamo chiamati a costruire concretamente il nostro rapporto con le altre culture.

Gianni Vattimo

Un disastro ecologico minaccia il Brasile?

GINEVRA — *La messa in funzione delle chiuse della diga di Tucurui sul fiume Tocantins, nello Stato brasiliano di Parà, causerà la morte di milioni di animali e minaccia la vita di circa 60 mila persone residenti nella zona.*

Lo ha denunciato ieri il World Wildlife Fund (Fondo mondiale per la natura), il quale ha reso noto che le chiuse hanno cominciato a essere azionate per creare il più esteso lago artificiale del Brasile e il quarto al mondo.

«La diga di Tucurui, *afferma un comunicato del Wwf*, porterà alla sommersione di 2000 chilometri quadrati di foresta tropicale provocando l'esodo forzato di milioni di animali in cerca di terraferma».

PRIMI PASSI PER RINNOVARE I SUOI QUARTIERI PIU' POVERI

I tetti salvati di Venezia

A più di dieci anni dalla legge speciale, nulla è stato fatto per il disinquinamento della Laguna e la difesa dall'acqua alta - Ma sono stati restaurati monumenti, chiese, palazzi - E si è cominciato il recupero di un'enorme massa di abitazioni antiche Pavimenti alla veneziana, camini rifatti sui modelli originali, ma anche una più razionale capacità abitativa - Ritardi, polemiche

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Si stanno muovendo i primi passi per la riabilitazione della Venezia storica ma non monumentale, abitata da povera gente, che ha poco o nulla in comune con i Festival e le Biennali, il carnevale e le feste in costume. Il visitatore attento che non si limiti agli itinerari consueti ma si spinga dalla Riva degli Schiavoni all'Arsenale e all'isoletta di San Pietro, che si aggiri per Cannaregio e la Giudecca, scopre cantieri e abitazioni risanate. Per ora poche centinaia di alloggi sui 2770 (12.858 stanze) che il solo Istituto Autonomo Case Popolari ha in programma. Episodi limitati ma significativi dopo lunghissime attese all'insegna di una diffusa sensazione di impotenza.*

Sono passati più di dieci anni dalla legge speciale che aveva tre obiettivi: il risanamento del centro storico, il disinquinamento della Laguna, la difesa dalle acque alte. Per la regolazione dei flussi attraverso le bocche non è stato fatto nulla e la Laguna è nelle condizioni che sappiamo. Numerosi monumenti, chiese, palazzi pubblici e privati, sono stati invece restaurati e consolidati. Resta da recuperare quella enorme massa di abitazioni malandate da cui i veneziani sono o sono stati costretti a fuggire per insediarsi nei mostri urbani della terraferma. Mestre e le altre frazioni contano 207 mila abitanti contro i 139 mila della Venezia lagunare. Più o meno la stessa popolazione del 1866, quando le truppe italiane entrarono in Piazza San Marco.

Dal vaporetto, ancor più dalle gondole che passano nei 45 canali minori e maleodoranti, il forestiero osserva con sgomento i segni della degradazione: crepe nei muri, porte e finestre sbilenche, fondamenta sbrecciate, altane e camini pericolanti. Come una condanna uniforme, l'umidità che dal portego raggiunge i piani più alti. Questa è la Venezia dei veneziani, stratificata nei secoli sulle isole e sulle palafitte dei primi insediamenti di fuggiaschi dalla terraferma invasa dai barbari. Un organismo vivente e delicatissimo, manipolato largamente nel secolo scorso quando ci furono sventramenti, nuove costruzioni, interramenti, col pretesto del risanamento igienico e del decoro. Pretesto riutilizzato dal piano del '39, fortunatamente rimasto sulla carta, che prevedeva una Venezia storica scenograficamente arricchita per una popolazione alto-borghese, chiamata a sostituire gli strati popolari espulsi in terraferma.

Venezia. I segni della degradazione sulle facciate delle case di Rio del Ghetto Vecchio a Cannaregio (Cameraphoto)

La letteratura estetizzante su Venezia ha trascurato l'importanza di sestieri che sono veri e propri serbatoi di cultura senza volto, senza facciate neo-gotiche o neoclassiche, fatta di memorie, di vicende umane, di racconti di anziani, di vita associata tra il portego, la salizzada, il campo e il canale. Il risanamento non distruttivo di questo patrimonio corrente, in cui sono le garanzie di sopravvivenza della Venezia contemporanea, mette gli amministratori comunali e i tecnici di fronte a problemi che meriterebbero maggiore attenzione da parte della cultura italiana. Venezia può dare un contributo eccezionale al dibattito tutt'altro che esaurito sul tema scottante «come trattare gli edifici antichi e invecchiati per renderli abitabili secondo le esigenze del vivere contemporaneo, per sfruttarne razionalmente gli spazi e i volumi».

In calle San Domenico, a Castello, un edificio di tre piani era occupato da un solo alloggio. Dopo l'intervento del Comune gli alloggi sono quattro, con doppio affaccio e celle per i servizi. A Dorsoduro due alloggi diventano sei, per anziani, con soggiorno comune, giardino, lavanderia. Scandalo, secondo i canoni della conservazione assoluta? Oppure brillanti esperimenti di recupero? Sempre nella zona di Castello una casa è stata risanata e resa abitabile con operazioni radicali: una parte delle strutture lignee sostituita, nuove murature portanti, scale completamente nuove. Altro esempio in Campo Santo Stefano: una porzione di edificio cinquecentesco, contenente un solo alloggio, viene trasformata per accoglierne tre sfruttando anche il sottotetto, servito da scale a chiocciola. I tre alloggi vengono dotati di nuovi impianti igienici.

Le facciate

L'indirizzo sembra chiaro: ampliare la capacità abitativa degli edifici restaurati, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, con l'uso di materiali tradizionali. I pavimenti alla veneziana vengono ripristinati, le forni dei camini sono rifatte su disegni originali, le facciate riacquistano i toni antichi grazie agli intonaci di calce e coccio pesto che fanno respirare i muri, assicurando una lunga durata. Dove è necessario modificare o usare nuovi materiali per eliminare l'umidità, per dare più aria e luce, lo si fa con cautela. A Cannaregio una casa del Settecento ha avuto il piano terreno rialzato a quota 1,35 per garantire la sicurezza nel caso di acqua alta. Case a schiera del Cinquecento, in Campo Ruga, hanno o avranno il piano terreno a 1,60 sul livello medio del mare, per la stessa esigenza.

Siamo soltanto ai primi passi, perché si tratta di case di abitazione con fondamenta relativamente solide e di proprietà pubblica, perciò con piena libertà di intervento. Una notevole parte del patrimonio abitativo degradato appartiene infatti al Comune e a enti pubblici. Il programma più sostanzioso è quello dello Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari) che dispone di un finanziamento di 20 miliardi. Lo Iacp opera a Venezia dal 1913, quando la fame di case a basso costo era stata accresciuta dallo sviluppo delle industrie e del porto, superando largamente le previsioni dei piani ottocenteschi «per la costruzione di case sane, economiche e popolari». Erano stati varati nel 1892, due anni dopo un ennesimo piano di risanamento, producendo nuovi quartieri operai attorno all'Arsenale, all'isola di San Pietro, a San Gioacchino e Sant'Anna.

Con dignità

Oggi il risanamento viene esteso alle «aggiunte» dell'800 e del primo '900, nel complesso accettabili come tentativo di continuità col passato, e ai quartieri sorti nel periodo fascista. Ad esempio il Vittorio Emanuele III a Sant'Elena (per risolvere il problema della casa l'amministrazione fascista arrivò a costruire baracche e dormitori da affittare agli sfrattati). Lo Iacp lavora al recupero del quartiere di Sacca San Girolamo, ai margini di Cannaregio: 224 alloggi costruiti nel 1929 col criterio della massima economia ma con una certa dignità. San Girolamo, divenuto immagine di degradazione irreversibile, oggi ha cambiato volto. Si affaccia sulla Laguna con nuove terrazze alberate e giardini; i colori luminosi delle facciate sottolineano la riabilitazione di un quartiere privo di valori storici e monumentali ma di grande valore sociale.

I primi risultati concreti e visibili sono soltanto l'anticipazione di quel che dovrebbe fare l'«Edilvenezia», società anonima appositamente creata per il risanamento conservativo di migliaia di alloggi, compresi quelli appartenenti a privati. Le difficoltà sono infinite. Quelle di ordine burocratico, procedurale, partitico, prevalgono su quelle di ordine tecnico, benché queste siano molto ardue. Si pensi alle case di origine incerta, appoggiate su fondazioni precarie: ogni intervento una sorpresa, un problema nuovo.

La scienza e le nuove tecnologie consentono però di operare con sicurezza, su diagnosi precise. E' possibile accertare la solidità di fondazioni e murature con l'uso di ultrasuoni e di sismografi.

Il risanamento conservativo della Venezia storica, monumenti esclusi, non tarda dunque per difficoltà tecniche insormontabili ma per colpa di gruppi e di fazioni che scambiano il dibattito culturale con la polemica protratta all'infinito su temi astratti come il presunto conflitto tra salvaguardia e sviluppo. Le stesse polemiche riesplose a Roma come a Firenze, a Napoli come a Palermo.

Ad aggravare ritardi e difficoltà contribuiscono alcuni architetti desiderosi di lasciare il loro segno nel tessuto storico, alcuni amministratori che continuano a confondere il rinnovamento della città con l'edilizia nuova, alcuni oltranzisti della conservazione. Nel corso di un convegno a Roma ho posto ad essi questa domanda: «Ritenete ammissibile l'impianto di un ascensore in una casa cinquecentesca, con scale ripidissime, abitata da anziani?». La risposta: «L'ascensore non è ammissibile, in nessun caso». In questo modo si favorisce l'esodo dai centri storici con conseguente «terziarizzazione» e si stimola l'abusivismo. Venezia potrebbe fornire esperienze più razionali. Purché non prevalgano i fautori dell'edilizia nuova che sta ricomparendo in silenzio, pur con giustificazioni sociali, alla Giudecca e in altri sestieri.

Mario Fazio

UNA NUOVA CHIAVE PER RIVEDERE (E RIDISCUTERE) I SUOI FILM

Buñuel: un filo rosso nella fantasia

A vederli tutti insieme, giorno dopo giorno, i film di Luis Buñuel acquistano un significato e un valore diverso. E la completa (o quasi) retrospettiva curata da Edoardo Bruno per la Mostra di Venezia ha avuto anche, e forse soprattutto, il merito di consentire un itinerario critico affascinante quanto imprevisto. Di qui il grande successo di pubblico. Di qui la speranza che essa possa essere replicata in altre città d'Italia.

Innanzi tutto una constatazione, forse scontata o banale, ma necessaria. I grandi film di Buñuel, da *L'âge d'or* a *Los olvidados*, da *El* a *Nazarin*, da *Viridiana* a *Bella di giorno*, da *Il fascino discreto della borghesia* al *Fantasma della libertà*, reggono perfettamente al trascorrere del tempo, con pochissime rughe, e solo qualche smagliatura. Sono film «fuori del tempo» nel senso che non sono legati a mode o scuole, e neppure all'attualità intesa come impegno sociale e politico. La loro forza sta nello sguardo inquisitore che Buñuel getta su uomini e cose, nell'ironia che si insinua tra le pieghe del dramma, nell'irrazionale che scaturisce dalle situazioni più realistiche.

Jean Sorel e Catherine Deneuve in una scena del film di Luis Buñuel «Bella di giorno»

Si dirà — come è stato detto e ripetuto sino alla nausea — che questo è il surrealismo di Buñuel; che da *Un chien andalou*, che è del 1928, a *Quell'oscuro oggetto del desiderio*, che è del 1977, il grande regista è rimasto fedele, per cinquant'anni, ai suoi principi estetici e morali. Appunto fuori delle mode, delle scuole, dell'attualità a ogni costo.

Ma allora si dovrà anche dire — come bene ha dimostrato l'accostamento, nella retrospettiva, di film diversi per contenuti e forme — che il suo realismo, la sua lucida visione delle contraddizioni del reale, il suo impegno politico e ideologico non equivoco, non sono stati meno importanti e significativi della sua accesa fantasia e del suo gusto della provocazione. Anzi.

Il valore di alcuni film del periodo messicano, in genere trascurati, come *El rio y la muerte* o *L'isola che scotta* o *Violenza per una giovane*, sta soprattutto nel grado di realismo critico che si sprigiona dalle immagini (a volte crudamente naturalistiche) e dalle situazioni drammatiche. Un realismo in cui non c'è posto — o ce n'è molto poco — per l'ironia e per il fantastico.

Ed è lo stesso realismo, questa volta depurato da certe scorie melodrammatiche e sublimato in uno stile impeccabile, che ritroviamo, con l'aggiunta d'un pizzico d'intelligente e raffinata ironia, nel *Diario d'una cameriera*. Un film, questo, a suo tempo non ben compreso dalla critica, considerato poco più d'una elegante trasposizione filmica del romanzo di Octave Mirbeau, e invece fondamentale nella carriera dell'autore.

Perché nel *Diario d'una cameriera*, più e meglio che in altri film precedenti o seguenti, Buñuel ha saputo coniugare splendidamente la descrizione d'un ambiente borghese (col suo «fascino discreto») con l'analisi delle contraddizioni sociali, la rappresentazione della corruzione morale con l'impegno politico.

Sicché, proprio seguendo, di film in film, il filo rosso della politica, è possibile ribaltare vecchi giudizi critici, inserire nel discorso sulla fantasia surrealista buñueliana o sulla sua vocazione provocatoria elementi più dichiaratamente ideologici. Come se Buñuel si divertisse a sognare e a provocare, a ironizzare e a insultare, ma non dimenticasse mai da che parte ha scelto di combattere: contro la società borghese, la sua morale, le sue istituzioni, la sua ideologia di fondo.

Allora si può seguire il suo itinerario artistico senza fermarsi esclusivamente su questo o quel cammino da lui intrapreso. Entusiasmarsi per i suoi giochi surrealisti ovvero amare il suo gusto per il melodramma e il romanzo d'appendice. Appassionarsi per la sua delirante e appunto «appassionata» versione cinematografica di *Cime tempestose* (cui la retrospettiva veneziana ha dedicato un'attenzione particolare) oppure immergersi nel lucido discorso politico di *Cela s'appelle l'aurore* (uscito a suo tempo in Italia col titolo fuorviante di *Amanti di domani*).

Insomma ci sono molti modi di accostarsi a Buñuel, ma nessuno può avere la pretesa di essere esclusivo. Forse è giunto il momento di leggerlo anche, o soprattutto, in chiave politica. E' probabilmente quello che ha voluto suggerirci Jean-Luc Godard, quando ha concluso il suo film *Prénom Carmen* con la frase: «Cela s'appelle l'aurore».

Gianni Rondolino

«Una vergogna» viziare i ragazzi

NEW YORK — Viziare e coccolare i propri figli adolescenti è «una vergogna», a quanto sostengono gli psicologi americani Don Dinkmeyer e Gary Mckay, autori di un libro intitolato *Il manuale del genitore*, in cui si insegna il modo più efficace di comportarsi con i ragazzi.

I due psicologi affermano che gli adolescenti troppo viziati dai genitori perdono la fiducia in se stessi e cominciano a ritenersi immaturi, incapaci di sbrigarsela da sé e costantemente bisognosi di attenzione. I vari sistemi per viziare i ragazzi sono elencati nel libro e sono in linea di massima questi: incitarli ad alzarsi anche quando dispongono di una sveglia a suoneria; ricordare loro che ora è, come se essi non fossero in grado di rendersi conto da sé del passare del tempo; parlare al posto degli adolescenti quando questi ultimi vengono interpellati direttamente da altre persone; scegliere, comprare, raccogliere e lavare gli abiti dei figli adolescenti; mettersi regolarmente alla ricerca di oggetti che i ragazzi hanno smarrito; assumersi la responsabilità della maggior parte dei lavori domestici; permettere ai ragazzi di non rispettare gli orari stabiliti; essere sempre a loro disposizione con l'automobile.

«Come potete vedere, affermano i due psicologi, *alcuni modi di viziare i ragazzi sono pieni di buone intenzioni, ma il fatto è che ciò non li incoraggia a diventare esseri responsabili. Perché i ragazzi viziati dai genitori ottengono da loro tanti servigi e acquistano tanto potere su di essi? Perché i genitori permissivi si basano su falsi preconcetti. Uno dei più diffusi è il timore di perdere l'affetto del figlio, se non si interviene per risolvere la maggior parte dei suoi problemi. In realtà, niente è più lontano dalla realtà di questa idea. Viziare e coccolare i ragazzi di solito produce l'opposto dell'effetto sperato. Invece di essere rispettati ed amati, i genitori ottengono in cambio irriverenza e persino disprezzo dai loro figli*».

I due psicologi sostengono che il loro manuale è conforme a programmi introdotti lo scorso autunno e usati in molti gruppi scolastici e familiari, e che costituiscono altrettanti passi avanti per addestrare sistematicamente i genitori su come comportarsi efficacemente con i figli. Gli autori affermano che questi programmi insegnano ai genitori una giusta via di mezzo, tra l'essere troppo permissivi e troppo autocratici.

«*I genitori*, essi dichiarano, *debbono diminuire il controllo che esercitano sui loro figli adolescenti e i ragazzi da parte loro hanno bisogno di accrescere il proprio senso di responsabilità*».

Lo psicologo Mckay conclude affermando che «*molti genitori desiderano cambiare il comportamento dei loro ragazzi, ma debbono imparare che non possono farlo dando ordini e sorvegliando le loro azioni. Tuttavia essi possono imparare a mutare il proprio comportamento, acquistando, come risultato, una efficace influenza sui loro figli*».

(Ansa-Upi)

Dopo oltre quaranta giorni di tormentata trattativa e colpi di scena

Nato in Israele (Peres premier) il governo di unione nazionale

Attesa nella notte la fiducia della Keneseth - Il leader laborista ricopre temporaneamente anche i ministeri dell' Interno e del Culto - Si è impegnato a richiamare l'esercito dal Libano - Shamir dovrebbe succedergli tra 25 mesi

GERUSALEMME — L'accordo per il governo d'unione nazionale in Israele è stato firmato ieri pomeriggio dal premier uscente Shamir e dal premier incaricato, il leader laborista Shimon Peres. Si è così conclusa un'estenuante trattativa che durava dal 5 agosto. Più tardi, Peres ha presentato il governo alla Keneseth; il voto di fiducia, atteso nella notte, è scontato.

Peres ricopre temporaneamente anche i dicasteri degli Interni e del Culto; al premier uscente (che dovrebbe subentrargli fra 25 mesi) sono stati assegnati gli Esteri e l'incarico di vicepremier; a Rabin la Difesa; a Gad Yacobi l'Economia, a Sharon l'Industria e Commercio.

Illustrando il suo programma, il premier laborista si è impegnato a risanare l'economia e a «garantire la sicurezza dei centri lungo il confine nella Galilea e a riportare a casa dal Libano i nostri soldati». Ha esortato la Giordania ad aprire negoziati di pace con Israele, e invitato Mosca a riallacciare le relazioni diplomatiche rotte nel 1967.

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — La classe politica israeliana, che aveva seguito con ansia i colpi di scena, ha superato se stessa: è riuscita a far durare sino all'ultimo la suspense, mantenendo l'incertezza sulla sorte del governo di unione nazionale, che è finalmente nato ieri.

La giornata di mercoledì era incominciata in un clima da fallimento. Malgrado una notte passata in bianco, Peres e Shamir non erano riusciti a dare l'ultimo tocco a quell'accordo la cui firma sembrava soltanto una formalità. L'ultimo round di negoziati si arenava, in sostanza, su due ostacoli: l'ubicazione di alcuni insediamenti ebraici che nei prossimi mesi devono essere istituiti nei territori occupati, e l'assegnazione del ministero del Culto. Sul primo punto, il problema era se le colonie in questione dovessero essere situate in zone a forte densità di popolazione araba, come vuole il Likud, o al di fuori, come auspicano i laboristi.

Il secondo punto della discordia riguardava, in un certo senso, due impegni incompatibili: i laboristi avevano promesso il ministero del Culto al Partito nazionalreligioso; il Likud aveva fatto la stessa cosa con il piccolo partito sefardita ortodosso Chas.

Sembrava inconcepibile che queste due difficoltà, in fondo di importanza relativamente secondaria, potessero rimettere in discussione la conclusione di un accordo dimano per due settimane, limato in decine di ore di colloqui, difeso da Shamir e Peres di fronte ai loro rispettivi partiti.

Ma Peres e i suoi parevano all'improvviso ossessionati da un grande sospetto: e se il Likud, deliberatamente, tentasse di trascinare le cose per le lunghe? Se avesse deciso di lasciar scadere il tempo, prendendo come pretesto due divergenze minori e ingigantendole a dismisura? Il giorno precedente, durante la riunione del Comitato centrale dello Herut, Ariel Sharon aveva messo, senza troppa sottigliezza, la pulce nell'orecchio ai laboristi, affermando che dopo tutto non c'era fretta.

Invece, il tempo incalzava per Peres. Il suo mandato di 42 giorni ricevuto dal presidente Herzog sarebbe scaduto domenica prossima. Doveva portare a termine la sua missione a tutti i costi, prima del riposo sabbatico: gli restava soltanto la giornata di ieri per sottoporre il suo governo all'investitura del Parlamento. In caso di fallimento, Shamir avrebbe ereditato il mandato presidenziale.

Passando subito al contrattacco, Peres ha fatto sapere di essere deciso a presentare comunque il suo governo nella giornata di ieri, che fosse di unione nazionale o di coalizione ristretta. Pareva di essere tornati al punto di partenza. Nei corridoi della Keneseth tornava un'agitazione febbrile. Il mondo politico si concedeva solo una piccola pausa per eleggere alla presidenza del Parlamento il deputato laborista Shlomo Hillel; poi trattative e manovre riprendevano a pieno ritmo.

Peres era deciso a formare il suo governo, anche se di minoranza. Senza difficoltà otteneva l'accordo del movimento per i diritti civili Ratz; ma il ruolo-chiave spettava al Partito nazionalreligioso, il cui capo, Burg, affermava che l'assegnazione del ministero del Culto alla sua formazione era una condizione sine qua non: era disposto ad appoggiare una coalizione ristretta a maggioranza laborista. La radio prospettava addirittura una riconciliazione fra laboristi e Mapam, che avevano divorziato due giorni prima.

Con il passare delle ore, questa ennesima crisi pareva sempre più uno psicodramma. Nel telegiornale della sera, la tv lasciava intendere, con prudenza, che l'unione nazionale sarebbe stata suggellata. Bisognava attendere «l'incontro dell'ultima spiaggia» tra Peres e Shamir, in programma dalla mattina. I due, effettivamente, hanno trovato un compromesso sulle due divergenze. Il Likud sottoporrà ai laboristi l'elenco dei 27 nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania; ma il documento non costituirà alcun impegno per il governo. I ministeri del Culto e degli Interni resteranno per alcune settimane nelle mani di Peres, in attesa di una soluzione che soddisfi tutti.

Al termine di quella lunga giornata, verso le due della mattina, Peres annunciava la conclusione dell'accordo per l'unità nazionale. Il governo rappresenta sei formazioni: laboristi, Likud, Partito nazionalreligioso, Yahad (centrista) di Weizman, Shinui, e Ometz, il partito di Horwitz, e ha l'appoggio di 97 deputati su centoventi.

Jean-Pierre Langellier

Aerei sovietici uccidono civili afghani in fuga

ISLAMABAD — Una sessantina di civili afghani diretti in Pakistan per rifugiarsi sono stati uccisi il 22 agosto scorso a Nord della valle del Panjshir nel corso di un bombardamento aereo sovietico. Lo ha dichiarato a Islamabad un giornalista francese testimone del drammatico avvenimento.

Secondo Patrick de Saint-Exupery, inviato del quotidiano «France Soir», una colonna di circa 300 civili, in gran parte donne, bambini e anziani della tribù nomade dei Kushi è stata attaccata mentre scendeva dal colle di Kotal-E-Shamar da quattro «Mig 21» che hanno fatto uso di bombe e razzi.

In apertura intervento di Malagodi

Internazionale liberale a congresso a Tel Aviv

TEL AVIV — Il Congresso dell'Internazionale Liberale è cominciato ieri a Tel Aviv: i lavori sono stati aperti dal senatore Giovanni Malagodi, presidente dell'Internazionale, il quale ha osservato come «*questo Congresso, che è il primo del genere che si si tiene in Israele, è una grande occasione per la riaffermazione concreta dei valori liberali di libertà, efficienza e pace*». Negli ultimi due anni, ha proseguito Malagodi, «*la presenza dell'Internazionale Liberale è venuta a coprire praticamente tutta l'Europa, Israele, il Canada; partiti e persone in America Latina e nella punta dell'Africa. Su questa linea noi proseguiremo il nostro lavoro nella seconda parte dell'84 e nell'85*».

Il Congresso, che si chiuderà domenica, ha come tema principale le nuove necessità di tutelare le libertà individuali che nascono dalla società nell'era dell'informatica. Si occuperà inoltre anche di alcuni dei principali problemi internazionali, in particolare del mercato delle armi e della situazione in America Latina. In serata, i delegati sono andati a Gerusalemme per commemorare le vittime dell'olocausto; poi sono stati ricevuti dal presidente israeliano Herzog.

OSSERVATORIO

Cina, affiorano i morti del Balzo che non ci fu

Fino al 1976, Pechino ha sempre parlato del «Grande balzo in avanti» come di una vittoria del pensiero di Mao Tse-tung, poi ha taciuto sul periodo 1958-1961. Tuttavia circolava in Cina, tra i quadri dirigenti di alto livello, un'autocritica che Mao fece il 12 giugno del 1961 alla conferenza di Pechino del Comitato Centrale del partito.

Mao Tse-tung

Subito dopo, nel '62, Ciu En-lai annunciò un «riaggiustamento» dell'economia cinese e, senza sconfessare il «Grande balzo», disse chiaramente che le cifre sulla produzione agricola e industriale di quegli anni erano del tutto inattendibili, che si trattava di dati gonfiati da dirigenti provinciali zelanti e digiuni di statistica. Chi forniva i dati delle province? Chi li elaborava? Sui dati economici fu abbastanza facile per Ciu En-lai «riaggiustarli» senza perdere la faccia. Sul costo di vite umane, invece, tutto il gruppo dirigente del partito comunista cinese preferì sorvolare, anche se questi anni furono definiti, e sono passati alla storia, come i «*tre anni neri*»: siccità, inondazioni, conseguenti carestie.

Oggi, la Cina ha annunciato ufficialmente, per bocca di Xu Gang, dell'Ufficio centrale di statistica, che in quegli anni morirono dieci milioni di persone, per cause dovute all'uomo e per cause naturali. Questa cifra è stata fornita per controbattere valutazioni americane secondo le quali i morti in quel periodo sarebbero stati invece dal 27 al 30 milioni.

Probabilmente Pechino, questa volta, non ha mentito; forse soltanto oggi la Cina, dopo il censimento di due anni fa, è in grado di programmare, valutare le proprie risorse e fare il conto dei costi subiti e degli investimenti futuri. Soltanto da pochi anni, infatti, sono entrati in funzione centri di elaborazione elettronica centralizzati, in grado di fornire a chi guida il Paese verso la modernizzazione precisi parametri.

La politica è fatta anche di statistiche, di cifre. Mao, nel 1958, quando lanciò il «Grande balzo in avanti», era convinto, e come lui tutti gli altri quadri dirigenti, che i cinesi fossero 600 milioni. Quanti erano, in realtà, venticinque anni fa nessuno può dirlo, come nessuno può dire quante persone morirono nei «*tre anni neri*»: sia la stima cinese sia quelle americane sono approssimative.

Ma che cosa intendeva fare Mao, e in quale contesto internazionale e interno va inserita la scelta del «Grande balzo in avanti», politica definibile come un tentativo di compiere il più rapidamente possibile la rivoluzione industriale in Cina? In campo internazionale si andava già delineando il conflitto sino-sovietico, Mao si sentiva tradito e abbandonato dall'Urss di Krusciov; la *rivoluzione ungherese* del 1956 aveva allarmato Pechino al punto che Mao e gli altri con lui al potere temevano che in Cina avrebbero potuto sorgere «*cento piccole Ungherie*».

L'unica via possibile, in un momento in cui all'interno i conflitti sociali denunciavano lacerazioni profonde, in parte retaggio della situazione precedente al 1949, in parte conseguenza diretta del nuovo regime, sembrò quella di trovare una scorciatoia per arrivare al comunismo. Come? Gettando freneticamente nella produzione agricola e industriale dai 200 ai 300 milioni di persone.

«*Il caos che è stato creato in questo modo è di un'ampiezza spaventosa, e io me ne assumo tutta la responsabilità*», si autocriticò Mao nel 1961. Ci aveva ripensato. Un anno prima aveva detto: «*Dobbiamo seguire due principi fondamentali. Primo, non far lavorare la gente fino a che crepi. Secondo, non farla lavorare fino al punto che deperisca fisicamente. Se questi due principi vengono seguiti, il resto ha poca importanza*».

Per dieci milioni (o venti o trenta) non è stato così. Purtroppo, se si vuole imporre all'economia (e alla natura) la propria volontà, bisognerebbe almeno disporre di dati e prevedere. Mao, nell'autocritica del 1961, disse: «*Volevamo produrre carbone e acciaio, ma non possono camminare da soli. Ci vogliono vagoni per trasportarli. Questo non l'avevo previsto*». Ora Deng Xiaoping può prevederlo, perché dispone di dati. In mancanza di questi, non si fa scienza economica, ma fantascienza o film dell'orrore. Perché l'orrore non sono i morti, ma stare lì a discutere se furono dieci o trenta milioni.

Renata Pisu

Auto-bomba di Action Directe davanti alla sede Ueo a Parigi Poteva essere una carneficina

PARIGI — Questa volta, Action Directe voleva la strage. Se l'auto-bomba parcheggiata dai terroristi di estrema sinistra davanti alla sede dell'Ueo, l'Unione dell'Europa Occidentale di cui fa parte anche l'Italia, nel cuore di Parigi, fosse esplosa, il palazzo si sarebbe sbriciolato, i morti sarebbero stati decine. La vettura era imbottita di tritolo, 23 chili: il cattivo funzionamento della miccia ha evitato l'attentato più sanguinoso della storia di Parigi. Un'esplosione di terribile violenza, di quelle che solo Beirut e Teheran, finora, hanno conosciuto.

E' accaduto il 23 agosto, ma solo ieri la vicenda è stata resa nota. Verso le nove del mattino, quel giorno, una donna telefona alla polizia. «Sono di Action Directe — dice — mandate le ambulanze all'Ueo, sta per scoppiare un'auto imbottita d'esplosivo». Davanti al 43 di Avenue du Président Wilson l'auto c'è davvero. I gendarmi la fanno fiutare dai cani lupo, ma non chiamano gli artificieri, non aprono cofano né baule. La Renault 20 è portata al deposito della polizia.

Neppure quando, poche ore più tardi, Action Directe si rifà viva — con l'agenzia di stampa Afp, questa volta — l'auto viene ispezionata. Resta al deposito di Balard tre giorni: il 25, l'Afp riceve un lungo volantino del gruppo terrorista, disciolto dal governo due anni fa. Si parla ancora dell'attentato («Abbiamo colpito l'Ueo»), ma senza precisare giorno e ora. Questa volta, la Brigata criminale s'allerta. Si risale alla Renault, l'auto viene aperta, l'esplosivo trovato.

Allarmati dalla gravità dell'attentato fallito, i poliziotti tacciono, non dicono nulla alla stampa. Ascoltando la registrazione della telefonata all'Afp, riconoscono la voce di Nathalie Menigon, uno dei capi storici del gruppo. L'esplosivo, viene accertato, proviene da uno stock di 800 chili rubato in una cava belga. Un particolare, questo, che conferma i sospetti della Brigata Criminale: Action Directe ha forti complicità in Belgio, questo Paese è probabilmente la base d'appoggio dei terroristi del gruppo.

Già tra il 1981 e l'82, nel periodo di semilegalità, i militanti del movimento redigevano opuscoli stampati a Bruxelles da un simpatizzante di estrema sinistra conosciuto con il nome di «Carolita». E ancora in Belgio, nel marzo scorso, la Menigon e altri due leader del gruppo — Jean-Marc Rouillan e Regis Schleicher — si erano scontrati con la polizia, riuscendo a fuggire d'un soffio.

Schleicher era stato preso pochi giorni dopo ad Avignone. Proprio il suo arresto aveva avviato una serie di attentati: contro l'istituto atlantico di affari internazionali, il ministero della Difesa, il ministero dell'Industria e l'Agenzia spaziale europea.

e. n.

In Etiopia un milione in festa

Addis Abeba. Circa un milione di persone ha assistito nella capitale etiopica ai festeggiamenti per il decimo anniversario della rivoluzione che depose l'imperatore Hailé Selassié. Sullo sfondo un grande cartellone raffigura il colonnello Menghistu (Telefoto Associated Press)

L'Eritrea tornerà Stato federato Finirà la guerra?

BEIRUT — Il leader etiopico Menghistu Hailé Mariam dovrebbe annunciare a breve scadenza il ripristino del sistema federale con l'Eritrea; in cambio, i fronti di liberazione eritrei abbandonerebbero la loro richiesta di completa indipendenza.

Lo hanno dichiarato all'agenzia di stampa sudanese Suna fonti diplomatiche bene informate, secondo le quali l'«affare politico» era stato oggetto di negoziati tra inviati etiopici e rappresentanti dell'*Epif* (il Fronte popolare eritreo di liberazione) iniziati a Roma lo scorso luglio e continuati a Aden e Parigi.

L'iniziativa del leader etiopico, se accettata da tutti i quattro Fronti, porrebbe fine ai 22 anni di aspra lotta per l'indipendenza dell'Eritrea, che il Negus aveva incorporato nell'impero etiopico nel 1962: l'ex colonia italiana aveva ottenuto lo *status* di federazione con l'Etiopia dalle Nazioni Unite nel 1951, ma Hailé Selassié abolì il sistema federale.

Tre sacerdoti (due stranieri) rapiti in Sudan dai ribelli

LONDRA — Tre sacerdoti cattolici di nazionalità americana, inglese e sudanese sono stati rapiti da una formazione di guerriglieri nella zona meridionale del Sudan. Lo ha annunciato il Superiore generale dei missionari di Mill Hill, l'ordine al quale i tre religiosi appartengono. Il sequestro del prete americano, padre Peter Curtin Major, è stato confermato a Washington dal portavoce del Dipartimento di Stato Hughes.

«I nostri fratelli sono stati portati via dalla missione di Bentiu (Sudan meridionale) il 4 settembre scorso», ha detto monsignor Cornelio de Wit. Del triplice rapimento, mons. de Wit ha avuto notizia due giorni fa, ma ha preferito tacere sino a ieri nella speranza che nel frattempo i confratelli venissero liberati.

Karpov e Kasparov non riescono a superarsi: patta anche la seconda partita del mondiale

Scacchi, i due K verso la maratona

Oggi terzo incontro - Inutili le mosse a sorpresa tentate finora - Sarà come a Baguyo nel '78? - Quella finale durò tre mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ultime mosse punteggiate dal crescente mormorio di un pubblico attento, poi uno scrosciante applauso mentre i due avversari si stringevano la mano e forse, in cuor loro, si rallegravano per lo scampato pericolo: patta anche la seconda partita, in questo mondiale di scacchi fra i lampadari di cristallo della *Dom Sojuzov*; ancora zero a zero — ma non è stato senza emozioni questo secondo scontro — fra il campione Anatolij Karpov e lo sfidante Garri Kasparov. Dal palco, fra le colonne di marmo bianco della «sala delle colonne» che in tempi passati era sala da ballo dei principi Dolgurokov, i protagonisti di questo scontro che sta appassionando milioni di giocatori (e non solo in Urss) sono scesi sorridenti; ma chissà con quali idee per la testa in vista della terza partita, oggi.

Gli esperti dicono che mercoledì sera, quando l'incontro era stato sospeso dopo la 40ª mossa e il bianco (Kasparov) aveva sigillato in busta la 41ª, il campione del mondo Karpov era in leggero vantaggio sebbene giocasse con il nero. Altre mosse, ieri pomeriggio, hanno concesso allo sfidante di recuperare quel tanto di posizione che impediste la vittoria dell'avversario. E così è stato: patta. Un incontro, dicono tuttavia gli esperti, molto più emozionante del primo, nel quale il pareggio era stato concordato alla 28ª mossa con il nero (Kasparov) in esiguo vantaggio ma non in grado di piegare l'avversario. Sembrano avverarsi le previsioni di chi vaticinava lunga durata a questa sfida: i pareggi, infatti, non contano; vince il titolo mondiale chi arriva per primo al traguardo delle sei vittorie.

E' presto per dire se Mosca 1984 sarà una ripetizione di Baguyo 1978, quando Karpov difese con successo il titolo dall'assalto del «rinnegato» Korchnoj, ma ci vollero 93 giorni e 32 partite: le premesse, tuttavia, sono di quel genere. Neppure le mosse a sorpresa sciorinate dai due contendenti nei due round iniziali, valutate dagli specialisti come inconsueto per l'uno come per l'altro, sono valse a sgretolare l'equilibrio di massima che sembra esservi fra campione e sfidante. Il grande palazzo color verde pastello, questa *Dom Sojuzov* fatta di stucchi e di cristalli, sembra destinata a rimanere di scena per un lungo periodo.

Lo era stata l'ultima volta quindici anni fa, per l'altra finale tutta sovietica fra Boris Spasskij e Tigran Petrosjan. Ma non la si ricorda addobbata come in quest'occasione. La piccola pedana è sovrastata dallo stemma della Fide, la Federazione internazionale scacchi, e da grandi pannelli laterali sui quali vengono ripetute per il pubblico (1300 persone, mai un posto vuoto) le mosse dei due «K».

Sulla pedana ci sono due tavoli. Uno è per gli sfidanti, che nel clima della «finale in casa», sotto la stessa bandiera, non hanno protestato questa volta per le poltroncine o per le luci. L'altro è per la giuria, guidata dallo jugoslavo Svetozar Gligoric e della quale fanno parte anche due sovietici, Jurij Averbach e Vladas Mikenas, tutti nomi importanti nel mondo degli scacchi. Quattrocento giornalisti venuti da tutto il mondo fanno rare incursioni nella sala, ammessi soltanto prima che le partite s'inizino: la loro tana sono due sale apposite, dalle quali possono seguire le mosse su schermi tv.

Karpov e Kasparov sono di fatto inavvicinabili; arrivano pochi minuti prima delle partite, il campione con una Volvo e lo sfidante con una Mercedes (ed è un particolare che dice tutto sul ruolo che essi hanno nella società di un Paese dove non si vendono automobili estere). Non si concedono più a interviste, presi come sono da analisi delle partite, confronti ed elaborazioni, nella maratona stressante che può diventare un mondiale di scacchi. Alla curiosità del pubblico, ai doveri che impone la loro popolarità, essi rispondono con interviste «precotte».

In queste fredde giornate autunnali, intristite dalla pioggia che preannuncia il lungo inverno russo e le nevi ormai imminenti, quattro milioni di appassionati sovietici seguono sulle scacchiere di casa le mosse dei loro campioni, con devozione quotidiana, discussioni, commenti, ipotesi di gioco alternative. Anche questo «fa colore» attorno al grande match. Un incontro a quel livello, in Russia, non è fatto soltanto di «difese siciliane» e scacchi al re.

Fabio Galvano

Ma le uova di storione sono introvabili nei negozi

Il caviale finisce all'estero? Frottole, dice ministro russo

MOSCA — I russi sono divoratori di caviale: ne producono il 90 per cento del totale mondiale e ne esportano solo una quantità minima, il 2 per cento. Rivelate dal ministro dell'Industria ittica, Vladimir Kamentsev in un'intervista alla *Literaturnaya Gazjeta*, queste cifre sono destinate a stupire la stragrande maggioranza della gente in Urss, convinta che è impossibile comprare caviale nei negozi solo perché finisce tutto all'estero.

La storia delle vendite all'estero «*è una frottola*» ha detto il ministro. «*Talvolta capita di sentire: a New York il caviale sovietico si vende liberamente mentre a Mosca è introvabile. Ma esiste in Occidente una persona normale che compri caviale per mangiarlo alla prima colazione? Sicuramente no, perché i prezzi sono proibitivi... La realtà è che in Urss il potere d'acquisto è aumentato, la domanda è salita ed è impossibile soddisfarla in pieno*».

Il caviale è venduto al prezzo ufficiale di 40 rubli al chilo (92 mila lire), ma di fatto si trova a quel prezzo solo nei negozi speciali riservati a stranieri. I «comuni mortali» sovietici riescono a procurarselo (non certo per mangiarlo alla prima colazione) al mercato nero.

Come si spiega questo mistero? Da quando scarseggia nei negozi (e cioè dai tempi di Stalin), il caviale si è trovato al centro di colossali scandali, nel più grosso dei quali è stato coinvolto un viceministro dell'Industria ittica — Vladimir Rytov — fucilato nell'aprile 1982. Nell'intervista, il ministro non accenna a quell'episodio ma ammette che «*corruzione e traffici*» continuano. Per falsificazione dei rendiconti è stato licenziato il direttore dell'industria ittica in Estonia e ha perso la sua poltrona anche il direttore generale dell'Ente per la produzione del caviale

Elena Bonner (al confino) ricorre in appello

MOSCA — Elena Bonner, la moglie del fisico dissidente Andrei Sacharov, ha presentato appello contro la condanna a cinque anni di confino infittiale ad agosto da un tribunale di Gorkij per «attività antisovietica».

Fonti del dissenso, a Mosca, hanno fatto sapere ieri che il processo di secondo grado dovrebbe svolgersi tra circa due mesi.

Da maggio la Bonner non si può muovere da Gorkij, la città a 400 chilometri da Mosca dove suo marito vive in esilio interno già dal gennaio '80.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Teresa Cannavò Santoni

Lo piangono il marito Furio, la sorella Annamaria con il marito Lorenzo Caroni, i nipoti Bibi con Franco Alemanni Molinari, Giorgio con Lucia Alegnan, Titi con Alberto Perino, i cognati Anna e Ugo Cannavò, zii e cugini. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Ugo Valerrari, ai suoi collaboratori e alle infermiere Andreana, Luciana e Franca. La cara salma partirà per il cimitero di Pesaro dall'ospedale Molinette, via Genova 3, sabato 15 alle ore 10,15.
— Savona, via Gramsci 14/20.
— Torino, 14 settembre 1984.

I nipoti Lorenza, Francesca, Lorenzo, Luisa e Tommaso ricordano la loro zia TERE.

Cistina Porta con Pucci, Mimi, loro famiglia ricordano commosse la cara TERESA.

Alberto Ines Alemanni Molinari sono affettuosamente vicini a Furio, Annamaria e Ciatin nel dolore per la scomparsa di

Teresa Cannavò Santoni

— Milano, 14 settembre 1984.

Partecipano al lutto, Alberto e Roberta Cagni.

Costanzo e Chest Alegnan con Beppe e Antonella partecipano affettuosamente.

Maria e Maggiorina Perino con Claudia, Claudio, Nicoletta e nonna Ermelinda prendono parte al dolore della famiglia.

Sandro Calcaterra e figli
Bruna Borri
Piero e Paola Bongiovanni e figli
partecipano commossi al lutto.

Erminia Cornagna e famiglia con tanto affettuoso ricordo.

Luisa Celso Feola partecipano affettuosamente.

Vanda Dino Mandrisio sono vicini a Furio.

Enrico e Luisa Vigliani sono affettuosamente vicini.

L'Ordine dei Veterinari della Provincia di Savona partecipa al dolore del collega Furio Cannavò già suo consigliere e presidente, per la perdita della CONSORTE.

La Società del Casino di Lettura di Savona prende parte al lutto del ten. col. Furio Cannavò suo consigliere e vicepresidente.

I cugini:
Silvia Gianetti Garabello
Marco Antonello Garabello
Mimma Carla Fugola
sono affettuosamente vicini a Furio e Annamaria.

Ada, Adriana, Luciana, Nina, Poerio, Rino sono affettuosamente vicine ad Anna.

Aldo Milly Grassi partecipano commossi al lutto di Annamaria Ciatin e Furio.

Anna Maria e Ugo Cannavò partecipano commossi al dolore di Furio e della famiglia Caroni.

Italo Compagnoni Mandrali partecipa al dolore del padrino Furio.

Maria Luisa Porro e figli, con l'affetto di sempre, si uniscono al dolore di Furio e della famiglia Caroni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sconfienza

L'annunciano: la figlia Renata col marito Rolando Nemo, la nipote Izeb, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 15 ore 10 in Borgaro con partenza ore 8 da corso Giulio Cesare, 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1984.

I dipendenti e collaboratori della Osella S.p.A. e della Finanziaria San Carlo partecipano al lutto del sig. Rolando Nemo.

Aurelio Bertolelo
Franco Bertolelo
Cesare Corbone
Massimiliano Corbone
Pasquale Caruso
Antonio Caruso
Michelangelo Caruso
Angelo Caruso
Carlo Cosella
Carlo Ceresa
Roberto Mignonego
Mario Ronchetta
Angelo Bonino
sono vicini all'amico Rolando Nemo per la morte del suocero sig.

Giovanni Sconfienza

— Torino, 14 settembre 1984.

I soci della Bocciofila Peralta partecipano al lutto dell'amico Rolando Nemo per la scomparsa del sig.

Giovanni Sconfienza

— Torino, 14 settembre 1984.

Evelina Dobese piange accorata, nel ricordo di Dondo, la carissima

Falella Romero Vitali

— Torino, 14 settembre 1984.

Mario e Adriana Galdone partecipano commossi al dolore della famiglia Vitali e Romero uniti nel ricordo della cara

Falella Romero

— Torino, 13 settembre 1984.

Aldo e Marilena Olivieri prendono viva parte al dolore della famiglia Vitali.

Giuseppe e Lydia Borsello commossi prendono parte al dolore dell'amico Romero e famiglia.

Elide e Giancarlo si associano commossi al dolore di Titti e Gianfranco.

E' tornata alla Casa del Padre la

PROF.

Caterina Domeneghetti nata Ravera

La piangono con immenso dolore il marito Renato, la figlia Maria Chiara, Giorgiana col marito Roberto e figlia, la cognata Marisetta e parenti tutti. Funerali in Cuneo sabato 15 corr. alle ore 10 partendo da corso Santarosa di Savigliano 30.
— Cuneo, 13 settembre 1984.

I Colleghi e le Infermiere della Chirurgia e di Pediatria dell'Ospedale di Savigliano, partecipano al lutto della dott.ssa Giorgiana Domeneghetti per la scomparsa della MAMMA.
— Savigliano, 13 settembre 1984.

Gli Amici, i Colleghi e il Personale del Centro di Studio per la Cristallografia Strutturale del C.N.R., del Dipartimento di Scienze della Terra e della Sezione Cristallografia del Dipartimento di Genetica e Microbiologia dell'Università di Pavia partecipano commossi al dolore di Chiara Domeneghetti per la scomparsa della mamma signora

Caterina Domeneghetti

— Pavia, 13 settembre 1984.

Annunciano la scomparsa di

Angelo Chiesa

anziano FIAT

la figlia Giovanna col marito Ugo Cometti e Gianluca, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 chiesa Papa Giovanni (Pianezza), tumulazione a Sommariva Bosco ore 16,30.
— Pianezza, 14 settembre 1984.

Cristianamente è mancato

Carlo Giovanni Odello

L'annunciano la moglie Rosa, i figli, le figlie, generi, nuore e nipoti. I funerali si svolgeranno in Castino (Cuneo) sabato 15 settembre ore 10,30.
— Castino, 13 settembre 1984.

La famiglia Borla commossa partecipa al dolore della famiglia Odello.

E' mancato ai suoi cari

Felice Fenoglio

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti. Funerali ore 10 sabato 15-9-84 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1984.

Angelo Pomero e famiglia sono affettuosamente vicini all'amico Andrea e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

(Continua a pag. 5)

Tramonta il mito della vocazione al sacrificio che fu il vessillo dei sindacati tedeschi durante il boom

C'era una volta la Germania

Il modello del «miracolo economico» non fa più presa sui lavoratori pubblici e privati - «Eravamo elefanti bonaccioni, ora siamo arrabbiati» - Chiedono altri 10 giorni di riposo all'anno e la settimana lavorativa di 38 ore - Se il governo non accetterà le rivendicazioni, si profila già una massiccia ondata di scioperi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Da qualche tempo, in Germania, tutto è «caldo», meno il tempo. Vi fu l'«autunno caldo» dell'83, con le proteste dei pacifisti; si è avuta l'interminabile «primavera calda» dei metalmeccanici e si delinea adesso un «inverno caldo», scottante anzi, con uno scontro diretto fra il governo e lo schieramento sindacale. Non si abbiano dunque complessi d'inferiorità dinanzi a quei tedeschi che, altezzosamente, criticano le agitazioni e le paralisi in Italia, in Inghilterra e in altri Paesi. Il trentennale abbraccio tra i «partners sociali» è finito. Per ora almeno, il pregiato «modello tedesco» non insegna nulla.

E' l'OTV, questa volta, ad avanzare sul sentiero di guerra, il sindacato che raduna i dipendenti di numerosi servizi, per lo più pubblici ma anche privati, soprattutto nei settori trasporti e comunicazioni. I lavoratori delle Ferrovie e delle Poste appartengono ad altre Unions, così come i funzionari dello Stato, membri questi ultimi del Deutscher Beamtenbund (DBB); ma anche queste legioni fiancheggiano la causa della OTV, marciano dietro i suoi vessilli, in una grande sfida diretta a spezzare la resistenza dei tre «grandi imprenditori», lo Stato federale, le Regioni, i Comuni. Nel '74, l'OTV scese in campo contro Willy Brandt, però, ma il conflitto scosse il governo.

L'OTV, sigla di Gewerkschaft Offentliche Dienste, Transport und Verkehr, respinge, sprezzante, le «non proposte» del governo, il suo «no» a quasi ogni richiesta, finanziaria e normativa. Il battagliero presidente del sindacato, una simpatica donna di 42 anni, Monika Wulf-Mathies, giudica «ridicolo» tale atteggiamento; e ripete che i suoi iscritti non sono disposti a subire simili diktat. Sono pronti a negoziare, ma, in linea di massima, vogliono un aumento «a tappe» di almeno il 5 per cento e 10 giorni in più di riposo nell'arco dell'anno, per giungere al traguardo delle 38 ore settimanali. Di tali concessioni dovrebbero beneficiare non soltanto l'OTV, ma l'intero esercito dei dipendenti pubblici.

Ammettiamo che l'autunno lasci gli antagonisti sulle medesime posizioni, che Kohl decida di emulare la ferrea inflessibilità di Margaret Thatcher: che avverrà allora? In dicembre, esploderanno i primi scioperi. Sono pronti a incrociare le braccia i guidatori di tram, autobus e metropolitane, gli spazzaturai nonché gli addetti ai computers in molti uffici federali e regionali, tra i quali quelli del fisco. Più avanti, verso Natale, altre agitazioni «bianche» e «al rallentatore» interromperebbero le forniture di elettricità e di gas per riscaldamento. Scioperi di solidarietà potrebbero colpire anche Poste e Ferrovie, più la Lufthansa, già turbata da conflitti aziendali.

Tutte queste dispute, come già quella dei metalmeccanici e dei tipografi per la settimana di 35 ore, non rispecchiano soltanto esigenze reali, ma anche il tramonto della vecchia vocazione al compromesso, e persino al sacrificio, che distingueva il sindacato tedesco. Sembra incredibile, ad esempio, che operai ed impiegati, i quali già lavorano meno di tutti i loro colleghi in Europa e in America, fatta eccezione dei belgi, si battano, su tutto il fronte, per ridurre ancor più la loro presenza in fabbrica o in ufficio. Le Unions affermano: «*Più s'abbreviano gli orari, più diminuiscono i disoccupati*», ma è un calcolo quanto mai controverso; per ora, aumentano soltanto gli straordinari. I sindacati prima erano disposti a rinviare, ad attendere, a discutere, nell'interesse collettivo, dello Stato e della nazione; oggi non più.

Tutto è avvenuto con straordinaria rapidità, dopo circa un lustro di silente incubazione. I sindacati si erano già assuefatti, qualche volta, con il socialdemocratico Helmut Schmidt (che, esasperato, li qualificò, ad una pubblica cerimonia, «*gruppi di interesse*») ma nessuno aveva mai sfidato il concetto di *partnership sociale*. Ancora lo scorso anno, all'inizio dell'83, le Unions della Repubblica Federale usavano il linguaggio e la strategia della moderazione. «*Partnership sociale?* — dice ora, ironica, Eva Opoczynski, della direzione dei metalmeccanici —. *Non fatemi ridere. E' soltanto uno slogan. Bello, bellissimo, ma senza più alcun rapporto con la realtà*».

Molti fattori hanno contribuito a tale trasformazione. Sono cambiati o stanno cambiando i *leaders* sindacali; è cambiato il governo; e sono cambiati i tedeschi, che più non sono ispirati o pungolati dalle ambizioni economiche del passato. Prevale, piuttosto, un rassegnato pessimismo, l'opposto del glorioso dinamismo di allora. L'ultima indagine dell'Istituto Allensbach rivela che soltanto un cittadino su dieci si aspetta un miglioramento di vita durante il prossimo decennio: il 37 per cento è anzi persuaso che, negli Anni Novanta, la maggioranza dei tedeschi sarà «più povera». Sono forse sentimenti passeggeri; ma, fino a quando non s'attenueranno, l'economia della Repubblica Federale non avanzerà a passo più spedito.

Vi è qualcos'altro, però, nell'animo del lavoratore tedesco, nel suo corruccio: la giusta consapevolezza di avere accettato, negli anni della recessione, i sacrifici richiesti dal governo, di avere assistito, senza troppi lamenti, a un regresso nel proprio tenore di vita. Adesso, chiede, esige, vuole sollievo per sé e per i due milioni e più di disoccupati; ma si trova dinanzi un governo conservatore, cautissimo, ansioso di prevenire ogni minaccia alla salute finanziaria della Repubblica Federale. Un governo, altresì, che, durante il conflitto nella metalmeccanica, parteggiò apertamente per gl'imprenditori e che, ancora oggi, trova ardue pronunciare parole comprensive e amichevoli.

In questo clima, mentre aumentano di giorno in giorno i disoccupati che, inseriti dalla graduale riduzione dei sussidi, calano sotto la cosiddetta «linea della povertà», si rafforzano le tendenze radicali ai vertici dei sindacati. Si rafforzano anche perché vi sono uomini e donne più che felici di rappresentarle. Esce di scena la «vecchia guardia» sindacale, influenzata e dalla catastrofe postbellica e dal «miracolo economico»; si affacciano alla ribalta dirigenti nuovi, in cui le idee di sinistra si accoppiano ad alta competenza professionale, ad esperienze internazionali. Arrivano, insomma, i tecnocrati, funzionari e capi non meno abili di quelli che siedono nelle aziende o nei ministeri, poco sensibili agli appelli e alla retorica.

A queste stagioni «calde» ne seguiranno dunque altre, molte altre. Ad un convegno sindacale si è detto: «*Il mondo delle Unions era prima un elefante bonaccione, adesso, è un elefante arrabbiato*». Una «rabbia» già cova da tempo, quella per la mancata attuazione, al cento per cento, della *Mitbestimmung*, la co-determinazione, la riforma che dovrebbe dare alle maestranze di un'azienda la stessa influenza che hanno ora i suoi azionisti. Gl'innumerevoli rinvii degl'imprenditori, con l'appoggio nel '77 della Corte Suprema, hanno esasperato i sindacati: una battaglia non può essere lontana.

La Confederazione DGB (Deutscher Gewerkschaftsbund), sotto la cui massiccia cupola si muovono tutti i 17 sindacati di questa Repubblica, può permettersi una maggiore combattività. In una società capitalista, è tra i capitalisti più facoltosi e intraprendenti. Possiede una banca, la Bank für Gemeinwirtschaft, la sesta in Germania; la Volksfürsorge, la massima società d'assicurazioni; la Gut Reisen, un colosso fra le società di viaggi; la Co-op, la seconda catena tedesca di supermarket; la BHW, in testa a tutti gl'istituti di credito; e la Neue Heimat, la più ricca e vasta impresa edilizia e immobiliare in Europa. Tutto questo, con un numero bassissimo d'iscritti, il solo 40 per cento dei lavoratori.

Mario Ciriello

Diplomatico russo in Usa «Ogarkov silurato»

NEW YORK — Un diplomatico sovietico ha confermato a funzionari Usa che il maresciallo Nikolai Ogarkov è stato silurato dalla carica di capo di stato maggiore perché ormai in contrasto con la linea del partito. Lo scrive il «New York Times» in una corrispondenza da Washington.

Il diplomatico russo avrebbe fatto tale commento a funzionari del governo americano venerdì scorso, quando l'agenzia di notizie sovietica «Tass» disse che Ogarkov era stato sostituito dal suo vice, il maresciallo Sergeij Akhromeyev «per un normale avvicendamento», tesi ancora sostenuta ufficialmente a Mosca.

Dos Santos: «L'Italia aiuta la pace»

Per il presidente angolano molte nazioni africane attendono «con fiducia» che Roma prosegua la sua azione equilibratrice

ROMA — Un incontro protocollare al Quirinale con il presidente Pertini, ed i colloqui politici tenuti a Villa Madama con Bettino Craxi hanno concluso la visita di lavoro in Italia del capo di Stato dell'Angola, José Eduardo Dos Santos.

Per il presidente angolano, accompagnato dal ministro degli Esteri Paolo Teixeira Jorge, il soggiorno romano è stato «*molto soddisfacente e fruttuoso*» sul piano della collaborazione bilaterale, evidenziando l'obiettivo del governo di Luanda che resta quello di «*stabilire rapporti sul piano della parità con tutti i Paesi*».

Dunque una missione di amicizia, come sottolinea una nota di Palazzo Chigi, nel corso della quale si è proceduto ad un approfondito scambio di vedute sulla situazione internazionale, con specifico riferimento all'Africa australe. Dos Santos in particolare ha manifestato un ampio riconoscimento per il ruolo di pace e stabilità che l'Italia svolge nel campo internazionale ed ha aggiunto che molte nazioni africane «*guardano con fiduciosa aspettativa ad un proseguimento dell'azione italiana, così importante per l'attenuazione delle tensioni*».

Roma. Il presidente del Consiglio Craxi accoglie Eduardo Dos Santos a Villa Madama (Telefoto)

Corea del Nord manda truppe in Angola?

JOHANNESBURG — La Corea del Nord sta inviando «centinaia, forse migliaia di truppe d'assalto» in Angola, in appoggio alle forze cubane che combattono contro i ribelli che, secondo il giornale sudafricano «Star», ultimamente erano avanzati in direzione della capitale Luanda.

Parlando ai franco-canadesi che furono perseguitati dagli inglesi

Il Papa ricorda la Polonia «dove fede è tormento»

MONCTON — Con un'appassionata difesa dell'identità nazionale «*che si salda con la fede in tempi di persecuzione*», il Papa, impegnato nello stressante viaggio in terra canadese, è tornato al tema che forse gli è più caro, la Polonia.

Ad offrirgli l'occasione di tracciare un riferimento alle vicissitudini odierne della sua terra natale è stato il discorso pronunciato a Moncton sui luoghi dei massacri e delle deportazioni ordinate da un generale britannico che, due secoli fa, decise in una terribile caccia all'uomo di cancellare tutto ciò che era francese. Paradossalmente, la cittadina, nella quale il Pontefice è arrivato in una grigia mattinata di vento e di pioggia, porta il nome di quel generale, Sir Robert Monckton (poi semplificato dai superstiti). Adesso una delle province canadesi più ferventemente cattoliche è abitata in prevalenza dai discendenti dei coloni francesi, gli Acadi, insediatisi nella regione degli indiani Micmacs che prima alcuni tedeschi, nostalgici dei territori europei, avevano battezzato Nuovo Brunswick, per distinguerla dalla vicina Terranova.

Alla cattedrale di Moncton il Papa per prima cosa ha esaltato la «*tenacia degli antenati che dettero prova di una meravigliosa fedeltà al cattolicesimo e all'identità nazionale superando prove e deportazioni, e perfino le minacce di sterminio dovute alle vicissitudini politiche*».

Ridotti in miseria, privati dei sacerdoti, delle scuole e dei diritti politici — ha ricordato Giovanni Paolo II — i cattolici «*di questo popolo hanno rialzato la testa e non è mancata la fioritura della fede*». Ed il Papa, ecco il riferimento, è venuto da Roma a rendere omaggio a questa «*forza della fede, passata attraverso prove che mi ricordano quelle del mio Paese nei secoli*». Quindi, ancora una menzione diretta, alle persecuzioni di oggi, alle «*prove che vivono attualmente tanti nostri fratelli e sorelle nel mondo, perseguitati, maltrattati per la loro appartenenza culturale e nazionale in cui la loro fede si è radicata*». Da ciò l'invito alla «*purificazione della memoria*», alla fraternità ecumenica fra anglicani e protestanti, alla collaborazione civile dei residenti con gli immigrati, in nome dell'unità, della similitudine, anche con i «*fratelli separati*», affinché non resti odio.

Cossiga: «esemplare» l'accordo su Hong Kong fra Pechino e Londra

PECHINO — I massimi dirigenti cinesi, Deng Xiaoping e il primo ministro Zhao Ziyang, ritengono che l'accordo che sta per essere firmato con la Gran Bretagna sul futuro di Hong Kong faciliterà la riunificazione con Taiwan rendendo palesi le intenzioni del governo di Pechino di lasciare coesistere due sistemi sociali diversi nello stesso Paese.

Il presidente del Senato Francesco Cossiga, in una conferenza stampa tenuta al termine dei colloqui politici avuti in questi giorni in Cina, ha dichiarato che i dirigenti cinesi «*danno un giudizio estremamente positivo*» sull'azione del governo britannico.

Il presidente del Senato ha detto che i dirigenti cinesi ritengono che nel negoziare sul futuro della colonia, la Gran Bretagna abbia «*sottoscritto la teoria dei due sistemi sociali in uno stesso Paese*». Così facendo, ha detto Cossiga, il governo di Londra ha permesso la realizzazione di un accordo che i dirigenti cinesi considerano «esemplare».

Dopo Pechino Cossiga si è recato a Shanghai, il principale porto commerciale della Cina, dove il governo ha deciso di aprire un consolato generale.

Nessuna traccia di radioattività nel mare al largo di Ostenda

Un fusto di uranio recuperato dalla «Mont Louis»: è intatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I sommozzatori della «Union de Remorquage et de Sauvetage» hanno riportato ieri alla superficie il primo fusto contenente esafluoruro di uranio dalla stiva spezzata della nave francese «Mont Louis», affondata il 25 agosto scorso a 20 chilometri da Ostenda in seguito ad una collisione con la nave traghetto tedesca «Olau Britannia». Restano da recuperare altri 29 contenitori, di 15 tonnellate ciascuno, ma le operazioni di recupero sono state interrotte nel primo pomeriggio in seguito all'alta marea. Ieri è stato portato in superficie anche un contenitore vuoto che va ad aggiungersi ai 13 fusti già trovati.

Tutti gli altri bidoni giganti di esafluoruro di uranio sono apparentemente rimasti nella parte anteriore della nave che si è spezzata lunedì scorso, secondo quanto ha dichiarato ieri a Ostenda il capo di gabinetto del ministro dell'Ambiente del Belgio. Il fusto colmo di esafluoruro recuperato è intatto.

Il portavoce del movimento ecologico «Greenpeace», invece, ha detto che il contenitore era ammaccato. Gli ecologi, a bordo del battello «Sirius», ancorato a 600 metri dal relitto, hanno assistito alle operazioni di recupero.

I sommozzatori hanno dovuto lavorare parecchie ore, con il mare calmo ma con una visibilità pessima sott'acqua, prima che una gru trasferisse sulla piattaforma di salvataggio, accanto al relitto, il primo contenitore. Gli esperti ritengono, dopo questo primo successo, che gli altri possano essere recuperati nei prossimi giorni o settimane.

Il portavoce del movimento ecologista, Georg Pritchard, ha dichiarato, però, che gli altri contenitori sono coperti da una lastra di acciaio staccatasi dalle fiancate della nave in seguito alla forza d'urto delle onde. Egli ha aggiunto che non sembra più esservi pericolo che i fusti siano trascinati sulla costa. Tuttavia i sommozzatori corrono ancora gravi rischi perché, se i bidoni dovessero aprirsi durante le operazioni di recupero, ne uscirebbe un gas altamente tossico. I fusti contengono anche tracce di plutonio radioattivo però i controlli delle acque attorno alla «Mont Louis», effettuati dagli scienziati nucleari belgi, non hanno rilevato presenze di radioattività.

A Strasburgo, il Parlamento europeo ha adottato nella mattinata di ieri una risoluzione in cui, constatata con il caso del mercantile francese l'inadeguatezza delle misure nazionali di sicurezza per i trasporti via mare di sostanze fortemente nocive, chiede alla Commissione esecutiva della Cee di presentare proposte per una legge comunitaria al riguardo. Il commissario Narjes ha dichiarato al Parlamento che gli Stati membri non vogliono riconoscere alla commissione alcuna autorità in materia di sicurezza dei trasporti via mare di sostanze radioattive e si è dichiarato d'accordo sulla richiesta dei parlamentari per il varo di una legge per la protezione dei mari.

Renato Proni

Torna a Seul il leader dell'opposizione Kim Dae Jung

NEW YORK — Il principale leader dell'opposizione sudcoreana, Kim Dae Jung, in esilio negli Stati Uniti dopo essere stato graziato da una condanna a 20 anni di carcere, ha deciso di far ritorno in patria.

Lo ha annunciato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato Usa. «Abbiamo espresso a tutte le parti interessate — ha detto — la speranza che il suo ritorno avvenga senza pericoli per la sua sicurezza». Kim Dae Jung venne condannato a morte nel 1980 dal regime dell'attuale presidente Chun.

Ha violentato decine di donne: scoperto con un computer

Presa la «volpe», il maniaco che terrorizzava l'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*Fox*» (la volpe) è stato catturato con la più sofisticata indagine computerizzata svolta dalla polizia britannica, dopo quattro mesi di ricerche affannose che hanno impegnato centinaia di agenti. «*Fox*» è il soprannome dato dalla polizia e dai giornali al «mostro», al maniaco sessuale che dalla scorsa primavera ha violentato numerose donne (e anche qualche uomo) terrorizzando per settimane tre regioni del Paese (Bedfordshire, Yorkshire e Buckinghamshire) sottoposte a una caccia all'uomo meticolosa quanto improduttiva.

Per quanto «*Fox*» non fosse un assassino (usava una pistola per minacciare le sue vittime, ha ferito non gravemente un marito che opponeva resistenza, ma non ha mai ucciso nessuno), le sue imprese violente avevano suscitato una tale psicosi di paura che centinaia di case sparpagliate nella verde campagna dell'Inghilterra centrale hanno vissuto come in stato d'assedio un incubo durato per mesi. L'elenco delle violenze perpetrate da «*Fox*» è impressionante: a partire dalla metà di maggio non è passata settimana senza che irrompesse (il volto mascherato) in qualche dimora isolata, immobilizzasse gli occupanti, violentasse le donne e magari seviziasse gli uomini, dopo averli fatti assistere alle sue imprese. Dopo le violenze si nascondeva nelle case dentro una «tana», fatta di sedie accatastate e di coperte (di qui il nomignolo di «*Fox*») mangiando salatini e guardando film alla tv e se ne andava dopo aver anche rapinato le sue vittime.

Convinta che il maniaco dovesse essere un abitante o almeno un perfetto conoscitore della zona, la polizia ha affidato al computer i nomi di cinquemila uomini sospettati di essere il «mostro», fornendo all'elaboratore tutti i dati utili all'indagine. Poi ha controllato la lunga lista stilata dal computer. Così, forse con un pizzico di fortuna, è arrivata l'altra sera al numero 830 dell'elenco. E sembra aver fatto centro. L'uomo, di cui non è stata rivelata ancora l'identità, non ha saputo rispondere in maniera convincente alle domande degli investigatori e non ha fornito alibi per almeno tre degli episodi contestatigli. In più nella sua casa, in un sobborgo a Nord di Londra, è stata trovata un'arma, simile a quella usata durante gli assalti di «*Fox*». Ieri pomeriggio, è comparso in un'aula del tribunale di Dunstable ed è stato formalmente incriminato. E' sulla trentina, corpulento, scuro di capelli. E' un manovale, sposato, con un figlio di nove anni. Presto sarà messo a confronto con le vittime delle violenze.

Paolo Patruno

La fusione della prestigiosa società francese con la Merieux

Pasteur, sfida per il Duemila

L'Istituto, fondato nel 1888, si trasforma in un nuovo colosso con l'occhio rivolto alla biotecnologia

PARIGI — *Se ne parlava da anni, ma finora le trattative erano rimaste senza esito. Ora, l'accordo tra la Pasteur-Production (società d'applicazione della Pasteur Fondation) e l'Istituto Merieux (gruppo Rhône Poulenc) è cosa fatta. I due produttori di vaccini e sieri uniranno i loro sforzi «per presentare un fronte unito davanti alla concorrenza straniera»: la nuova società — che si chiamerà «Pasteur Sierums et Vaccins» — sarà il secondo produttore mondiale del settore, dopo l'americana Merck e davanti alla tedesca Behring.*

La scelta del nome traduce l'ambizione del progetto e l'importanza dei ruoli: Merieux porterà soprattutto il vigore e l'efficienza delle sue infrastrutture, la forza della sua rete commerciale. Pasteur, il suo prestigio, la forza della sua tradizione, la ricchezza della sua ricerca di base. E, appunto, il nome. Pasteur, in Francia, significa svolte, speranze, traguardi. Quasi una civiltà del progresso medico-scientifico e della guarigione.

Da quando fu fondato, nel 1888, grazie a una sottoscrizione pubblica lanciata in Francia e all'estero, l'Istituto Pasteur ha ospitato scienziati di ogni Paese, messo a punto tecniche d'avanguardia, formato Premi Nobel. Nel campo della ricerca biologica, resta uno dei centri principali al mondo; i vaccini prodotti — contro la rabbia, il tetano, la difterite, la poliomelite, l'influenza, la rosolia, il morbillo, l'epatite B — sono, ognuno, un episodio di storia scientifica, una pagina della grande avventura biologica moderna.

In tempi più recenti, la sua attività si è diversificata: accanto alla produzione di sieri e vaccini, si è dato rilievo alla lotta al cancro, a quella antivirale, alla diagnostica immunologica. La sfida, oggi, sono le biotecnologie. Un settore enorme di fronte al quale sforzi isolati erano destinati a fallire, sia nel campo della ricerca, sia in quello della produzione.

In favore dell'accordo ha giocato inoltre la difficile situazione finanziaria della Pasteur-Production (nel 1983, il deficit della società aveva raggiunto i 29 milioni di franchi, quasi sei miliardi di lire; a febbraio era stato deciso il taglio di un centinaio di posti). E una considerazione economica: il mercato mondiale dei vaccini è in espansione. Solo una riorganizzazione degli sforzi, la modernizzazione degli impianti e la razionalizzazione degli investimenti possono consentire all'industria biologica francese di sopportare il peso della concorrenza mondiale, e di offrire alla ricerca gli sbocchi di cui ha bisogno, ma dei quali finora non ha potuto disporre, in mancanza del necessario dinamismo industriale e commerciale.

In fondo, si nota a Parigi, l'accordo ha un po' il sapore di un ritorno alle origini: il padre di Charles Merieux, fondatore dell'Istituto che porta il suo nome, era stato allievo di Pasteur. **e. m.**

Usa: chiede la percentuale sul suo sangue brevettato

WASHINGTON — Un californiano il cui sangue ha eccezionali proprietà antivirali ha intentato causa, per ottenere una percentuale sui profitti, contro i medici che, dopo averlo curato, hanno estratto dai suoi campioni una sostanza poi «brevettata».

L'uomo, John Moore, 39 anni, era stato colpito da una forma di leucemia dalla quale era guarito dopo la rimozione della milza e altre cure praticategli all'Università della California.

In Nuova Zelanda

Operai voyeur spiavano colleghe (sotto la doccia) Fabbrica chiusa

WELLINGTON — Una fabbrica per la lavorazione della carne in Nuova Zelanda è stata costretta a chiudere perché alcuni dipendenti maschi hanno praticato dei fori in una parete del locale dove si trovano le docce per le donne, per spiare le colleghe.

La direzione dello stabilimento (nella cittadina di Waipukurau) ha disposto la chiusura dopo lo sciopero di protesta delle 35 impiegate, offese per l'oltraggio subito, al quale si sono uniti anche 85 colleghi.

Nel corso di una inchiesta, condotta dal sindacato, sono stati scoperti i fori, alcune sedie e diverse bottiglie vuote in una stanza dietro il muro della doccia femminile.

Il portavoce del sindacato, Roley Hapuku, ha detto che nella stanza dei «guardoni» ci sono stati fino a quattro uomini per volta a spiare le compagne di lavoro sotto la doccia.

(Segue da pagina 4)

Impiegati e Maestranze della Comind Spa - Azienda Stars ricordano il fondatore della società Stars

dr. Giuseppe Vernaullo

per la sua umanità e integrità.
— Torino, 14 settembre 1984.

Si uniscono al dolore della famiglia:

Paolo Tola e Milena Jacomuzzi partecipano al dolore del sig. Claudio Vernaullo per la perdita del suo caro Papà.

Roberto Vernone e Collaboratori della Comind Spa partecipano al lutto della famiglia Vernaullo.

E' mancato

Enrico Spina

Cav. Vitt. Veneto

L'annunciano con dolore la figlia Emma ved. Mole, Angelo col marito Francesco Irtino e rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati e parenti tutti.
— Torino, 14 settembre 1984.

cav. Enrico Spina

— Torino, 14 settembre 1984.

E' mancata la nostra mamma

Maria Brunero vedova Cravero

— 13 settembre 1984.

Le figlie Camilla, Carolina, Cecilia e il fratello Angelo annunciano con grande dolore la morte di

Paolo di Valmarana

— Roma, 14 settembre 1984.

Paolo di Valmarana

— Londra, 14 settembre 1984.

Paolo di Valmarana

padre affettuoso, uomo originale, morto il 13 settembre 1984.
— Londra, 14 settembre 1984.

E' mancato

Angelo Cutaia

— 13 settembre 1984.

E' mancata

Adriana Mattioda in Gay Dina

— 13 settembre 1984.

E' mancata

Giovanna Gal ved. Brero

— Torino, 13 settembre 1984.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Antero Pellenuzzo

anni 71

— Torino, 14 settembre 1984.

(Continua a pag. 6)

Intervista a padre Leonardo Boff dopo il chiarimento con il Vaticano

«La teologia della liberazione è la migliore sfida all'ateismo»

«Accetto il documento della Congregazione per la dottrina e la fede ma è ancora troppo paternalistico» - «Il giudizio sul marxismo rivela un ritardo di trent'anni» - «Vogliamo essere al fianco di chi lotta per lo sviluppo»

Poco prima di rientrare in Brasile (e alla vigilia di una breve «pausa per riflettere e scrivere» ad Assisi assieme con il fratello, francescano come lui) padre Leonardo Boff ha commentato gli avvenimenti al centro dei quali si è trovato, nelle scorse settimane, in occasione del dibattito sulla «teologia della liberazione».

Come giudica il documento della Congregazione per la dottrina e la fede?

«Ha il merito di avere universalizzato, per tutta la Chiesa e la società, i problemi che hanno fatto nascere la "teologia della liberazione": lo sfruttamento, la miseria, la fame. Ha anche riconosciuto l'importanza di discutere di una teologia della liberazione. Questo è essenziale. Il vero problema, oggi, è la risposta che si può offrire al problema dell'oppressione».

«Penso, tuttavia, che quel documento parta da un punto di vista tipicamente eurocentrico. Dal tema teorico della liberazione come se si trattasse di una semplice affermazione tratta da un testo di teologia. L'episcopato locale, e lo stesso Consiglio episcopale latino-americano, non è stato consultato, se non in maniera formale. Il documento ha un carattere elitario e non tiene conto del processo concreto della liberazione per i poveri e gli oppressi».

«La visione della Chiesa latino-americana è diversa: parte dalla realtà che già si manifesta tra le classi povere; i sindacati, le comunità di base, le associazioni di madri, eccetera. E in questo "blocco storico e sociale" ci sono dei cristiani che si domandano in quale modo la fede può concorrere allo sviluppo. E' a partire dalla comprensione di questo movimento sociale che abbiamo svolto la nostra analisi teologica. Per la Chiesa latino-americana, il "soggetto storico" della liberazione sono gli oppressi. Ed è necessario che la Chiesa s'incorpori in questo movimento».

Crede che la Chiesa si debba dichiarare più aperta verso i poveri e gli oppressi di quanto non abbia fatto?

«E' evidente. L'atteggiamento che permea il documento della Congregazione della dottrina e della fede rimane "paternalistico". La Chiesa dice che bisogna lottare per i poveri ma non dice di essere al fianco dei poveri. Questa è una posizione assistenzialista, non di liberazione. In questo processo sono i poveri che hanno l'egemonia, non la Chiesa: essa deve accompagnarlo assieme ad altre forze. Ma oggi le accompagna soltanto per i suoi scopi. Certamente il tema della liberazione è importante in una prospettiva biblica. E si può sottoscrivere tutto quello che è contenuto nel documento, sotto questo punto di vista, ma bisogna partire dalla realtà e non dall'aspirazione di una eventuale, futura, liberazione».

Il documento offre una visione del marxismo che, sotto certi aspetti, richiama quello di Pio XII...

«Tenuto conto delle riflessioni già fatte all'interno della Chiesa su questa materia, direi che appare anacronistico ed anche sbagliato, nel suo schematismo. Affronta il marxismo dell'Accademia delle scienze di Mosca. Non tiene in alcuna considerazione i contributi di Gramsci o di Althusser. Il documento ci accusa di essere ingenui di fronte al marxismo. Questo non è assolutamente vero. Noi siamo molto più critici di quanto credano coloro che hanno redatto il documento. Quel testo rivela un ritardo teorico di trenta-quarant'anni».

La Congregazione per la dottrina e la fede pubblicherà verso la fine dell'anno un nuovo documento che terrà conto del suo colloquio con il cardinale Ratzinger. Che cosa significherà per l'azione concreta?

«All'ultima parte dei miei colloqui con il cardinale Ratzinger erano presenti anche i cardinali Arns e Lorscheider, arcivescovi di San Paolo e di Fortaleza. Abbiamo parlato amichevolmente. Il cardinale Arns ha suggerito d'invitare i teologi della liberazione, o quei membri dell'episcopato che hanno un'esperienza in questo campo, per preparare insieme il nuovo documento in una riunione che potrebbe tenersi in Africa o in America Latina. Il cardinale Ratzinger si è mostrato, o almeno mi è sembrato, pronto ad approfondire le questioni che sono assenti nel primo documento: in particolare il significato spirituale della teologia della liberazione e l'impegno che ha suscitato. La teologia della liberazione non contesta le istituzioni ma le sue forme autoritarie e, naturalmente, l'oppressione».

Il Vaticano sembra scorgere nella «Chiesa del popolo» una contestazione della gerarchia.

«Credo che questa interpretazione sia sbagliata. In Brasile, per esempio, la Conferenza episcopale, che comprende 325 vescovi, ha deciso di fondare le comunità di base. Ed è quello che vogliono i vescovi, i preti e i fedeli. Esiste una convergenza tra la gente che vuole partecipare alla Chiesa e la Chiesa stessa, la gerarchia che vuole avere una dimensione popolare. Esiste, è vero, una critica che investe un tipo di gerarchia burocratizzata, lontana e dottrinale. Quello che noi vogliamo è un'unità organica. Vogliamo essere uniti nel rispetto dei diritti dell'uomo e dei mutamenti che avvengono nella società».

In poche parole, come definirebbe la «teologia della liberazione»?

«Vuole dare una risposta alla protesta degli oppressi contro le ingiustizie in nome del Vangelo e della fede. Vuole dimostrare che il Vangelo e la fede sono un motore del rinnovamento della società e della Chiesa stessa».

«Ed è anche la risposta più efficace all'ateismo. Che in realtà nega Dio anche perché lo considera utilizzato dalle forze dominanti che vogliono mantenere il loro potere. Nega Dio contro una società che lo manipola. Quello che noi vogliamo dimostrare è che essere cristiani significa avere un motivo in più per essere liberatori perché il Dio delle Scritture ascolta i poveri. Dio è un sostegno, una forza per questo movimento. E la teologia della liberazione ha una [illegible] funzione evangelizzatrice, che è l'ispirazione più autentica della Bibbia».

Sembra che ci sia stato un equivoco a proposito della sua venuta a Roma. Il cardinale Ratzinger ha dichiarato che lei non è stato convocato ma che è stato lei a chiedere il «colloquio».

«Il cardinale ha cambiato idea. Me lo ha detto personalmente. Io sono stato convocato per giugno o luglio, con la lettera che ho ricevuto il 15 maggio. Risposi allora che potevo venire a Roma soltanto in ottobre. Alla fine, l'incontro è stato fissato per l'inizio di settembre».

Quali problemi affronterà il suo prossimo libro «Trinità, società e liberazione»?

«Il libro è praticamente finito. E' un tentativo di ripensare la teologia della liberazione, in modo concreto, a partire dal tema della Trinità. La teologia della liberazione non è teologia vera e propria. E' una visione, un approccio, un modo di leggere l'insieme della teologia (Dio, il peccato, la Chiesa, la Trinità) in una prospettiva di liberazione».

Philippe Pons

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Una bicicletta contro la pioggia

Colonia. Una ragazza mostra un utile accessorio presentato al Motor show. Si tratta di una bicicletta dotata di un parabrezza trasparente, in grado di riparare dalla pioggia (Telefoto)

Comincia in albergo il soggiorno obbligato del professore padovano

Con indifferenza Pontedera accoglie l'autonomo Vesce

Anche se i problemi sociali non mancano, la città risponde con pacatezza alla decisione dei giudici - Il problema della casa è quello più urgente: la legge stabilisce che deve provvedere il Comune

DAL NOSTRO INVIATO

PONTEDERA — Il primo confinato nella storia di questa città arriva al crepuscolo. Non c'è folla né gruppi di gente ostile, non c'è nessuno ad attendere Emilio Vesce, 45 anni, professore di filosofia, già leader dell'Autonomia padovana, imputato nel processo 7 aprile, condannato a 14 anni e uscito dalla prigione per la nuova legge sulla carcerazione preventiva.

Precisa subito, la voce pacata: «*Sono stato condannato per reati ideologici e soltanto per quelli, per banda armata e associazione sovversiva, non per terrorismo. Non sono un terrorista, non lo sono mai stato e in carcere ho combattuto per tutti questi anni contro gli ideologi del terrore*». E' una polemica che forse svilupperà più avanti. Ora dovrà cercare lavoro: «*Lo farò subito, se non troverò qui, tenterò a Firenze. Ho solo l'obbligo della firma, posso muovermi durante il giorno*». Poi ha accennato alla «*lotta contro la violenza condotta nelle carceri dai dissociati del terrorismo*». E aggiunge: «*Il terrore è esistito, inutile far finta che non sia accaduto niente. La dissociazione pone tutti nelle condizioni di tirarsi fuori da questa spirale*».

Pontedera dimostra solida maturità. Dice il sindaco, Carletto Monni, 43 anni, socialista, a capo di una giunta bicolore di sinistra: «*Meglio un personaggio di questo genere piuttosto che un camorrista o un mafioso. Meglio, perché i colpi inferti e il tempo passato hanno ridimensionato il capitolo terrorismo, mentre un malavitoso avrebbe potuto riprodurre qui le stesse situazioni criminose già create nel luogo di provenienza*». Ha anche detto: «*La nostra ricchezza è la tranquillità*».

Non sarà questo professore, molto presunto ex ideologo della lotta armata, si dice, a portar scompiglio nella tranquilla esistenza di un centro che mostra pacatezza anche nelle tensioni sociali. Eppure i problemi non mancano. Ieri 45, fra operai e sindacalisti della Piaggio, sono stati rinviati a giudizio per violenza privata e danneggiamento commerciale: secondo l'accusa, durante le ultime contrattazioni sindacali, avrebbero bloccato i cancelli dello stabilimento.

Venticinquemila abitanti, un terziario assai sviluppato e una grande industria. La fabbrica pilota, dunque, è la Piaggio: undicimila dipendenti, fino a tre anni or sono, ridotti, ora, a seimila con duemila cassintegrati a «zero ore». Con la Saint-Gobain, di Pisa, un tempo questo stabilimento era un po' il laboratorio di Adriano Sofri, divenuto leader di Lotta continua. Ma ormai pochi lo ricordano.

Qui, gli ultimi arresti per «motivi politici» avvennero una decina di anni fa: cinque autonomi mandarono in frantumi, con uno zoccolo, il vetro di una finestra della sede democristiana. Risale al 1973 l'ultimo omicidio, e fu un fatto passionale: l'assassino è tornato libero, poco tempo fa, e lavora come maschera in un cinema.

Commenta il sindaco Monni: «*Dopo cinque anni di carcere, forse, Vesce avrà riflettuto, rivisto le sue posizioni. Viene qui con la famiglia, la sua presunta pericolosità sociale appare quindi assai ridotta*».

Perché sia stata scelta questa città per confinare un ideologo della sinistra più estrema rimane un mistero per tutti, ma il sindaco si affretta a dichiarare: «*Noi non possiamo far altro che la nostra parte di fronte a una disposizione del nostro Stato democratico. Ci auguriamo che di questo fatto non si crei un caso. Per il momento, Pontedera non ha posto problemi, s'è capito lo spirito di questa nuova legge. Non ci saranno barricate. E' stato deciso d'inviare Vesce qui da noi, io credo, perché si è seguita la logica di non scegliere una metropoli, dove si sarebbero potuti verificare problemi per il controllo, o un centro troppo piccolo, che avrebbe presentato difficoltà opposte. La città ha un tessuto sociale solido, idoneo*».

Per i primi tempi, il «soggiornante obbligato» Vesce e la moglie alloggeranno in un albergo, «Il falchetto», esercizio a conduzione familiare, prezzo giornaliero per una camera doppia: trentaduemila. L'albergo è in piazza Umberto, dove c'è il duomo; dietro all'angolo c'è la caserma dei carabinieri, cento metri più avanti il commissariato dove ogni giorno Vesce dovrà firmare il registro. Si confida nel buon senso generale, dunque, ma si dice che la giornata del professore si chiuderà alle 20, mentre in caso di disordini di piazza verrà bloccato in albergo.

Il problema della casa è il più urgente. La legge stabilisce che tocca al Comune trovare sistemazione per il soggiornante obbligato e stamani il sindaco e Vesce s'incontreranno per discutere anche di questo. Le risorse dell'insegnante non sono cospicue: c'è lo stipendio della moglie, Gabriella, impiegata all'Università di Padova: circa un milione; e c'è l'assegno alimentare concesso agli insegnanti sospesi: 250 mila lire. «*E' tutto, e dobbiamo vivere con i due figli*», ha fatto sapere Gabriella Vesce, che ha parlato col sindaco due volte. «*Ma soltanto ieri mattina abbiamo ricevuto una comunicazione ufficiale sull'arrivo*», ha voluto sottolineare il sindaco Monni.

Vincenzo Tessandori

Per Sbrogiò nessun problema a Voghera

VOGHERA — Giovanni Sbrogiò, autonomo di Padova ed uno degli imputati del processo «7 aprile» scarcerati per le nuove disposizioni in materia di carcerazione preventiva, è arrivato nel tardo pomeriggio in città.

Giovanni Sbrogiò, poiché il Comune non ha locali disponibili, è stato alloggiato per il momento in un albergo vogherese, nell'attesa che l'assessore ai servizi sociali, Lidia Siringa, trovi un'altra sistemazione. Nessun problema per la presenza dell'autonomo a Voghera.

Una legge delega prevede controlli agli autoporti per snellire il traffico

Forte assicura: fra pochi giorni il problema dogane sarà risolto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Trecento camion, più di sei chilometri di fila: la protesta degli autotrasportatori continua a bloccare, a Chiasso, uno dei principali valichi tra Italia e Svizzera. I camionisti protestano contro la «esasperante lentezza» dei controlli da parte dei doganieri italiani. Eppure, entro pochi giorni, grazie a una legge-delega all'esame della Camera, la situazione potrebbe sbloccarsi: «*Martedì prossimo* — spiega Francesco Forte, ministro per le politiche comunitarie — *la commissione Finanze e Tesoro discuterà le norme già approvate dal Senato: entro pochi giorni, al massimo entro la settimana successiva, ci auguriamo che l'intero progetto sia approvato. E da quel momento, il problema sarà risolto alla radice*».

La questione riguarda, ancora una volta, l'attuazione di una direttiva comunitaria che risale all'83, e prevede una serie di accorgimenti per snellire il traffico alle frontiere. Proprio ieri, a questo proposito, si parlava di nuove trattative tra Italia e Francia: «*In questo caso* — spiega però Forte — *si discutono, e purtroppo senza sostanziali novità, i problemi del passaggio di persone attraverso le frontiere. Il governo francese continua a mostrarsi preoccupato per il possibile arrivo dal territorio italiano di persone di colore: evidentemente, ritiene di ospitarne già troppe sul proprio territorio. L'autentico obiettivo è piuttosto quello di snellire il traffico delle merci, di non bloccare per giorni interi interminabili file di Tir. E questo riguarda non solo i varchi doganali tra Paesi della Comunità, ma anche quelli con la Svizzera e l'Austria, che da tempo si sono adeguate alle norme comunitarie*».

La legge-delega, tanto attesa da Forte, si limita ad applicare anche sul territorio italiano accorgimenti già adottati all'estero: prevede controlli non più concentrati ai posti di frontiera, ma estesi ad una serie di «autoporti», di «dogane interne», o più semplicemente delegati alle sedi dei luoghi di destinazione.

«*Per noi* — continua il ministro — *la necessità di applicare la normativa comunitaria è resa ancora più urgente dalle condizioni geografiche. I valichi alpini si trasformano sempre più spesso in "colli di bottiglia" nei quali il traffico di merci si va a intasare. L'approvazione della legge, oltre a facilitare il transito dei Tir fino al più vicino autoporto, trasformerebbe quello che oggi è un doppio controllo (prima le autorità civili, poi quelle doganali) in una più rapida verifica a scendere*».

Questione di giorni, insomma, e il «problema dogane» dovrebbe scomparire, almeno per quanto riguarda le proteste dei trasportatori e le interminabili file ai valichi. Resta il problema-doganieri, che il progetto di controlli sparsi su tutto il territorio nazionale rende ancora più attuale.

Operaio ferito dagli ingranaggi di una scala

ROMA — Un operaio è rimasto gravemente ferito dagli ingranaggi di una scala mobile che s'è messa in movimento all'improvviso. E' accaduto nella stazione della metropolitana di piazza di Spagna. L'operaio, Mauro Cipolletti, aveva bloccato la scala prima di eseguire alcuni lavori di manutenzione.

All'improvviso la scala mobile si è messa in movimento e Mauro Cipolletti è rimasto con le gambe incastrate negli ingranaggi. Per liberarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

L'amministrazione comunale protesta per la presenza dell'autonomo

Fossano, all'arrivo di Ferrari Bravo soltanto il sindaco e i carabinieri

FOSSANO — Luciano Ferrari Bravo, uno degli imputati del cosiddetto processo «7 aprile», condannato in primo grado a quattordici anni per costituzione di banda armata e associazione sovversiva, scarcerato nella tarda serata di mercoledì da Rebibbia, è giunto a Fossano poco prima delle 19,30 di ieri, accompagnato dai figli. In municipio lo attendevano il sindaco, Bartolomeo Calandri, e il comandante della locale compagnia carabinieri, capitano Angelo Rossi. Il docente universitario, liberato dopo oltre cinque anni di carcerazione preventiva e attualmente sospeso dall'insegnamento, soggiornerà per i primi giorni in un albergo in attesa che l'amministrazione comunale riesca a trovargli un'abitazione idonea.

In base al dispositivo del tribunale romano, Luciano Ferrari Bravo dovrebbe rimanere in città fino al processo d'appello e avrà l'obbligo di firmare quotidianamente, dalle 18 alle 20, l'apposito registro per i soggiornanti nella caserma dei carabinieri. L'autonomo di Padova rimarrà per il momento solo, in quanto la moglie insegna e i figli frequentano la scuola nella città padovana.

A Fossano, l'arrivo di Luciano Ferrari Bravo non ha suscitato particolari reazioni. Anche se si sapeva che sarebbe giunto in giornata, non vi era nessuno ad attenderlo e il suo arrivo è passato pressoché inosservato. Permangono però, nell'amministrazione comunale (la giunta è formata da dc-pli-psdi), le perplessità già manifestate dal sindaco il quale, in passato, aveva già protestato per l'invio di soggiornanti (si trattava soprattutto di presunti mafiosi).

La scelta è stata anche definita da Bartolomeo Calandri come «poco chiara», in quanto Fossano è pur sempre un nodo stradale di notevole importanza. A queste considerazioni di fondo il sindaco ha aggiunto la difficoltà nel trovare una sistemazione a Ferrari Bravo, dato che il Comune non dispone di alloggi idonei.

D'altro canto, Ferrari Bravo spera in una modifica dell'ordinanza di carcerazione che gli consenta di lasciare Fossano e di raggiungere a Padova moglie e figli. **a. c.**

Scarcerazioni Incontro di Martinazzoli con i giudici

ROMA — Il ministro della Giustizia Mino Martinazzoli si è incontrato ieri con i responsabili degli uffici giudiziari di varie città, tra le quali Milano, per esaminare le ripercussioni delle nuove norme in materia di giustizia con particolare riferimento a quelle sulla carcerazione preventiva.

Bari, protesta di 4 detenuti nel carcere militare

BARI — Alcuni detenuti del carcere militare di Bari, ubicato nell'aeroporto militare di Palese, hanno attuato due notti fa una protesta, danneggiando vetri, porte, tavoli e altre suppellettili. La protesta è rientrata dopo l'intervento del sostituto procuratore militare dott. Giuseppe Iacobellis e del comandante del gruppo carabinieri, ten. col. Michele Rotondi. Le indagini della Procura militare territoriale sono in corso.

Secondo quanto ha affermato ieri il sostituto procuratore militare dott. Giovanni Maralfa, che regge l'ufficio della procura in assenza del titolare, la protesta sarebbe stata fatta da quattro detenuti, uno dei quali in attesa di giudizio, per «motivi molto pretestuosi».

Salite a 6 le vittime del pullman precipitato

ROMA — Sono salite a sei le vittime per il bus precipitato da un viadotto alla Magliana. Una delle persone ricoverate nell'ospedale Sant'Eugenio è morta in nottata: Maria Gorgi, 58 anni, aveva riportato fratture varie e trauma cranico. Dei 28 feriti, quattro sono stati dimessi, mentre per nove la prognosi sarebbe ancora riservata. I funerali saranno a carico dell'Atac: lo ha annunciato l'azienda.

Due inchieste parallele sono state avviate dalla magistratura e dall'Atac. Ieri pomeriggio all'Istituto di medicina legale dovrebbe cominciare l'autopsia dell'autista del «303», Luciano Di Pietro di 38 anni. I medici dovranno accertare se Di Pietro è morto solo per le ferite riportate nell'incidente o se era stato colto da malore.

Intanto l'azienda comunale di trasporto ha sollecitato l'Asco-Roma (una società assicuratrice del Comune che risponde per tutti gli autoveicoli comunali) a risarcire le vittime dell'incidente.

Continua la protesta dei camionisti contro le lentezze della dogana

Situazione tesa al valico di Brogeda paralizzato il traffico commerciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Situazione molto tesa alla dogana commerciale di Brogeda, una delle più importanti «porte» d'Italia da e verso il Nord Europa. Da mercoledì pomeriggio il valico commerciale è chiuso. I camionisti esasperati hanno messo alcuni veicoli di traverso bloccando tutto sia le importazioni che le esportazioni. Si calcola che almeno 700 camion siano fermi nella zona di frontiera in attesa di poter continuare il viaggio. Trecento circa sono in territorio svizzero. Gli altri in territorio italiano; nella zona di Ponte Chiasso è impossibile circolare. I Tir sono dappertutto, lungo via Bellinzona, lungo l'autostrada.

Per tutta la giornata i vigili urbani di Como e gli uomini della polizia stradale che prestano servizio sull'autostrada hanno fatto veri e propri salti mortali per garantire almeno il traffico turistico. La situazione è tesissima e non ci sono segnali di distensione o di sblocco. I camionisti — ci sono italiani, tedeschi, austriaci, olandesi — sono decisi. Non se ne andranno prima di aver ricevuto precise assicurazioni che il valico di Brogeda diventi efficiente e moderno. Attualmente in media le attese, tenendo presenti le festività, i blocchi improvvisi della dogana, le agitazioni dei funzionari che un giorno sì e uno no si rifiutano di fare gli straordinari, si aggirano attorno alle 24 ore. Al Brennero — dicono i camionisti — dopo gli scioperi degli ultimi mesi ora le cose vanno molto meglio. Le attese medie che arrivavano anche a 12 ore si sono ridotte sensibilmente e non superano la mezz'ora.

A Ponte Chiasso ci sono camionisti che da lunedì attendono di continuare il viaggio in Svizzera. Ieri pomeriggio le autorità ticinesi di Chiasso hanno espresso solidarietà ai camionisti che protestano. Il Comune ha aperto il suo centro di solidarietà per fornire loro un piatto caldo e un letto. Stessa cosa dovrebbe fare, al di qua del confine, il Comune di Como. Intanto è un continuo intrecciarsi di telex tra Como e Roma. La situazione è davvero incredibile. Il valico commerciale di Brogeda, struttura completata pochi anni fa, non funziona. Non c'è niente di razionale. I funzionari doganali sono costretti a lavorare in baracche di ferro dove in estate il caldo è insopportabile e dove in inverno fa un freddo cane. I camion poi subiscono un doppio farraginoso controllo: prima i doganieri e poi, cento metri più in là, i finanzieri. Quasi che gli uni non si fidassero degli altri.

Attualmente lavorano alla dogana di Ponte Chiasso una sessantina di funzionari. Ma non tutti sono disponibili. Bisogna calcolare quelli in ferie e quelli in malattia. I settori da controllare sono molti: ci sono i transiti, c'è l'import, c'è l'export, c'è il lavoro d'ufficio. Personale insufficiente, leggi arcaiche e farraginose, dirigenti poco elastici: sono questi insomma i mali di Brogeda, un valico attraverso il quale l'anno scorso sono transitati 143.406 veicoli in direzione Sud-Nord e 84.[illegible] in direzione Nord-Sud.

Adolfo Caldarini

Sgominata gang che rapinava Tir

NAPOLI — Una banda di rapinatori di Tir è stata sgominata dalla squadra mobile di Napoli che ha arrestato 8 persone. L'illecito traffico si svolgeva dietro la copertura di un'avviata ditta di autotrasporti, presso i cui depositi di Arzano avveniva la ricettazione e la vendita delle merci trafugate. Secondo il dirigente della squadra mobile, Franco Malvano, è stato stroncato un giro di «affari» di alcuni miliardi di lire.

La moglie di Naria «Pertini mi ha dato nuove speranze»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro settembre la Cassazione esaminerà la richiesta di arresti domiciliari per Giuliano Naria, ha assicurato Pertini alla moglie del detenuto, dicendole di aver fiducia. Rosella Simone è stata ricevuta al Quirinale ieri pomeriggio, insieme a Mimmo Pinto e Rino Serri, presidente e vicepresidente dell'Arci. L'incontro è durato dieci minuti. «*Ho ricevuto dal Presidente della Repubblica un messaggio di fiducia e di speranza*» ha commentato la moglie di Naria.

Che cosa ha detto a Pertini? «*Per la verità poco* — ha risposto Rosella Simone ai giornalisti che l'attendevano sulla piazza del Quirinale — *perché il Presidente era perfettamente a conoscenza del caso. Mi ha detto di avere fiducia e di portare questo messaggio a Giuliano, dicendogli di essere sereno, di curarsi, di non lasciarsi andare. Poi mi ha dato la vera notizia e cioè che la Cassazione dove il ricorso è già giunto si riunirà entro il mese di settembre per esaminare il caso. Il Presidente sapeva tutto sulle condizioni psico-fisiche di Giuliano. Ci siamo lasciati con il suo invito a telefonargli se incontrerò delle difficoltà*».

Stato civile di Torino

13 SETTEMBRE 1984

NATI — [illegible] Maria; [illegible] Maria Elena; [illegible] Claudia; [illegible] Valentina; [illegible] Daniela; [illegible] Christopher; [illegible] Luca; [illegible] Riccardo; [illegible] Francesca; [illegible] Silvia; [illegible] Vincenzo; [illegible] Roberta; [illegible] Daniela; [illegible] Veronica; [illegible] Gianpiero; [illegible] Giuseppe; [illegible] Luigi; [illegible] Chiara; [illegible] Silvia; [illegible] Fabio; [illegible] Michele; Di [illegible] Antonio; [illegible] Alessandra; [illegible] Valentina; [illegible] Federico; [illegible] Silvia; [illegible] Sonia; [illegible] Mariateresa; [illegible] Federico; [illegible] Maria; [illegible] Antonio.

[illegible] Elena; [illegible] Andrea; [illegible] Carolina; [illegible] Gabriele; [illegible] Dorothy; [illegible] Alessandro; [illegible] Alessia; [illegible] Fabio; [illegible] Paola; [illegible] Andrea; [illegible] Andrea; [illegible] Daniela; [illegible] Michele; [illegible] Carlo; [illegible] Laura; [illegible] Luca; [illegible]; [illegible] Salvatore; [illegible] Barbara; [illegible] Francesca; [illegible] Luca; [illegible] Davide; [illegible] Francesco; [illegible] Simona; [illegible] Angela; [illegible] Elisa; [illegible] Andrea; [illegible] Sara; [illegible] Jacopo; [illegible] Elena; [illegible] Annalisa; [illegible] Riccardo; [illegible] Michele; [illegible] Silvia; [illegible] Federica; [illegible] Claudio.

MORTI — [illegible]

Nati 72 - Morti [illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancato

Pietro Bruno Collamai

di anni 58

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible] [illegible]. Un particolare ringraziamento alla [illegible] e tutto il personale medico e paramedico del reparto [illegible] [illegible]. I funerali in Collegno sabato 15 ore 10 partendo da via [illegible]

— Collegno, 13 settembre 1984

Amministratori e Colleghi della [illegible] S.p.A. partecipano al lutto della signora [illegible] Collamai.

ANNIVERSARI

1974 — 1984

avv. Walter Acciarini

La famiglia lo ricorda con affetto.

1973 — 1984

Emilio Milano

Ogni giorno un ricordo affettuoso nel rimpianto del grande bene perduto.

14-9-1944 — 14-9-1984

S. TENENTE

Guido Ellena

[illegible]

14-9-83 — 14-9-84

Eraldo Boero

Sempre nel nostro cuore.

1980 — 1984

Luigina Salvotti Bosetti

I suoi cari ricordano. [illegible] 14 settembre ore 18.

Livorno, al centro d'un giallo che ogni giorno regala un nuovo capitolo, vive ore difficili anche sul piano politico

Dai falsi ad una crisi in Comune? Chieste le dimissioni della giunta

La notizia della seconda beffa è arrivata come una bomba in municipio - Vacilla il monocolore pci

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — In questa incredibile estate del centenario di Modigliani, le notizie non vengono mai sole. Il 24 luglio, poche ore dopo che aveva ripescato la prima testa, la draga al lavoro nel Fosso Reale raddoppiava i prematuri entusiasmi tirando su la seconda. Il 2 settembre mentre a Villa Maria si presentava il catalogo sulle «due pietre ritrovate» da Milano arrivava la notizia bomba: tre studenti livornesi hanno raccontato a Panorama di avere scolpito loro una delle teste, altro che Modigliani.

Ieri poi, mentre il Consiglio comunale affronta i risvolti politici di questo incredibile pasticcio, ecco la nuova bomba che chiude felicemente il cerchio della grande beffa: esce allo scoperto il padre della testa numero uno del 24 luglio. Costui rivendica anche la scultura numero tre, quella che, recuperata soltanto il 9 agosto dalle acque verdastre del Fosso Reale, non ha fatto in tempo a fruire, come le altre, di gioiose celebrazioni editoriali.

L'annuncio del secondo falsario per burla è piombato come un fulmine nel bel mezzo di una giornata piuttosto tempestosa. Su Livorno abituata alle tempeste di libeccio si stava infatti abbattendo una tempesta politica che non era meno violenta per il fatto di essere stata facilmente prevedibile e prevista. Il Consiglio comunale si riunisce in mattinata: sono all'ordine del giorno durissime mozioni, perentori inviti alle dimissioni. La riunione è preceduta da un passo della federazione comunista: nessuno nel partito, si legge nella nota del pci, ha mai parlato di complotto.

E' un segnale di pace, quella del partito comunista, che non ottiene l'effetto sperato. Bisogna ricordare che la schiacciante maggioranza del pci nell'elettorato livornese si traduce, in aula consiliare, nella presenza di 20 consiglieri comunisti su 30. Ma gli altri 23 hanno la mano pesante. Chi chiede le dimissioni del sindaco, come il consigliere missino. Chi va oltre, come i consiglieri socialisti, socialdemocratici, democristiani: e chiede le dimissioni dell'intera giunta che è un monocolore di soli comunisti.

Tocca a Claudio Frontera, assessore alla Cultura, il compito ingrato dell'autodifesa municipale. In che cosa abbiamo sbagliato, come Comune? domanda Frontera. Se qualcuno ha sbagliato, replica, non siamo certo stati noi. Noi abbiamo contribuito a organizzare una mostra il cui valore è testimoniato dal successo di pubblico: 50 mila visitatori in poco più di due mesi. Certo, poi la vicenda ha avuto una «evoluzione inattesa e indesiderata». Abbiamo organizzato il dragaggio dei fossi sulla base di una letteratura attendibile, e di testimonianze convincenti.

Frontera è abile, non una volta cita i fratelli Durbè, animatori di questa bizzarra estate livornese: Vera, conservatrice del museo progressivo, e Dario, soprintendente alla Galleria nazionale d'Arte moderna. Dice che dopo il ritrovamento delle sculture si è imboccata la via delle analisi affidate agli esperti. Ammette che la pubblicazione del catalogo è stata frettolosa: ma il catalogo, fa notare, non è un'iniziativa del Comune in quanto tale. C'è però un suo intervento, e una breve dichiarazione del sindaco Ali Nannipieri. Frontera dice che le celebrazioni del centenario si prestavano alla burla, e introduce nel lessico una parola di cui forse si sentiva la mancanza: burlismo.

Poi segue la raffica di accuse delle minoranze. C'è chi coinvolge gli esperti. Per esempio un consigliere, riferendosi alla perizia di Pino Giannini, docente di tecnica del marmo all'Accademia di Carrara, che ha riconosciuto nelle sculture dei fossi la tecnica caratteristica di Modigliani, dice che così si spiega come mai a Carrara non nascano più dei Michelangeli.

Altri chiedono non soltanto le dimissioni della giunta, ma anche il sequestro del famoso catalogo, e un'azione civile contro i gestori della mostra e gli esperti che hanno avallato i falsi, perché risarciscano i danni inferti all'immagine della città.

E' durante l'interruzione meridiana della seduta che arriva la nuova attestazione di paternità artistica. Le minoranze chiedono che la seduta venga sospesa, ma la giunta non se ne dà per intesa: si va avanti, la seduta si trascina fino a sera in un'atmosfera sempre più avvelenata. Intanto la città commenta il completamento della beffa. La nuova rivendicazione non si presta più a certe interpretazioni un po' strane, ma fino a ieri non prive di seguito a Livorno: la beffa come episodio della lotta di classe. Erano infatti tre ragazzi bene, gente dell'Ardenza che è come dire della media borghesia, che con il loro scherzo mettevano in difficoltà la giunta rossa, espressione del proletariato livornese. Niente da fare, stavolta si tratta di un portuale. Sulla grande beffa di Livorno il cerchio si chiude anche sul piano sociologico.

Alfredo Venturi

Un aquilotto aggredisce un pescatore

VERCELLI — Un aquilotto reale ha aggredito ieri mattina un pescatore lungo il fiume Sesia nei pressi di Scopa, a 600 metri di altitudine. L'uomo è stato artigliato sul viso e sulle braccia ed è dovuto ricorrere alle cure del medico.

L'aquilotto, che ha un'apertura d'ali di 120 cm, è stato catturato subito dopo grazie all'intervento di altri pescatori. Si trova ora nella caserma del Corpo forestale di Scopa, ha un'ala spezzata.

Il ferito è Mario De Biasi, 68 anni, di Scopa.

L'uomo aveva appena pescato una trota quando l'aquilotto gli è piombato addosso.

Livorno. Le due teste che avrebbe scolpito il giovane Angelo Froglia: la prima in pietra arenaria e (sopra) quella in granito

Le nipoti di Modì: «Mettete i sigilli alle altre 2 teste»

Le sculture beffa erano state preannunciate

LIVORNO — I familiari di Jeanne Modigliani — il marito Waldemar Nechtschein e le figlie Laura di 33 anni e Anne di 30, tutti residenti a Parigi — hanno reso noto con un comunicato diffuso dagli «archivi legali Amedeo Modigliani, sede di Livorno», di «approvare il sequestro della pietra denominata Modì 2 e contemporaneamente richiedono analogo sequestro delle pietre denominate Modì 1 e Modì 3».

La nota precisa che «alcune lettere anonime su tali pietre sono state ritrovate all'apertura dell'abitazione parigina di Jeanne Modigliani (la figlia dell'artista, morta in seguito ad una caduta) e sono state consegnate alle competenti autorità francesi. Le lettere, anonime, recano la data di ricevuta rispettivamente del 20 e del 24 luglio 1984».

Le prime due sculture (la seconda sarebbe quella della burla giocata dai 4 ragazzi) furono ripescate nel Fosso Reale proprio il 24 luglio.

La nota prosegue affermando che «le autorità culturali francesi respingono le accuse del soprintendente alla Galleria d'arte moderna di Roma Dario Durbè, che addebitano a persone di nazionalità francese l'autenticazione di opere false» e che «se entro i termini di legge tali affermazioni non saranno smentite le persone lese si riservano il diritto di procedere nelle opportune sedi giudiziarie».

Rogo doloso al parco-zoo della preistoria

RIVOLTA D'ADDA — Ancora un attentato l'altra notte al «parco zoo della preistoria» di Rivolta d'Adda dove, in un'ex riserva di caccia di mille metri quadrati, vi sono le riproduzioni in vetroresina a grandezza naturale di una trentina di animali preistorici. Dopo aver superato la rete di cinta, gli ignoti attentatori hanno dato fuoco, dopo averla cosparsa di liquido incendiario, alla riproduzione dello stegosauro, un rettile lungo sei metri vissuto 140 milioni di anni fa. Con lo stesso sistema il mese scorso era stato distrutto il mammouth e lo scorso anno il brontosauro.

Le indagini che stanno svolgendo i carabinieri per identificare gli attentatori non hanno finora dato esito. Non si sa neppure perché vengano compiuti questi atti vandalici: i responsabili non si sono mai fatti vivi e i gestori del parco affermano di non aver mai ricevuto richieste di taglieggiatori.

Interrogato a lungo dal magistrato a Borgomanero

Si sospetta di un ragazzo per il bimbo assassinato

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOMANERO — L'hanno strangolato con una cordicella di rafia lunga circa due metri, ricorrendo al cosiddetto «nodo a capretta». Un laccio al collo e i due capi legati attorno a un braccio, dietro la schiena. Facendo pressione sul braccino si provoca lo strangolamento. Con questo rituale, di stampo mafioso, è stato crudelmente ucciso Andrea Guagliardo, il bambino di nove anni rinvenuto cadavere nelle campagne di Fontaneto d'Agogna, mercoledì mattina, dopo che la sera prima non era rincasato.

Al ritrovamento ha partecipato, stranamente, un amico della vittima: N. P., 15 anni, che fino a due settimane fa lavorava con il padre della vittima. Il ragazzo è stato trattenuto dai carabinieri ed interrogato ieri, per tutto il pomeriggio e nella notte, dal pretore dott. Renzo Lombardi che coordina le indagini. Sul suo conto gravano molti sospetti. Alcuni testimoni hanno visto aggirarsi due giovani nelle campagne poco distanti dal luogo del ritrovamento proprio martedì sera. Da qui la necessità di procedere a ricognizioni e confronti. Circa la sua posizione, gl'inquirenti non si sbilanciano.

I genitori di N. P. sostengono invece con forza che il loro ragazzo, l'altro ieri, non si è mosso da casa per tutto il pomeriggio. Alla sera, poi, è stato fra i primi ad uscire nei campi con i famigliari dello scomparso per le ricerche. Lui, il ragazzo che ha portato gl'inquirenti sul luogo del ritrovamento, per adesso respinge ogni addebito. Che motivo avrebbe mai avuto di uccidere il figlioletto dell'ex datore di lavoro che proprio domenica l'aveva accompagnato a Borgomanero per ben due volte (prima per trovare una sistemazione definitiva presso un amico e più tardi all'ospedale, quando si era ferito con il motorino)?

Da ieri l'altro, due famiglie d'immigrati (siciliana quella della vittima, sarda quella dell'amico) vivono nell'angoscia. Vogliono conoscere entrambe la verità sulla tragica fine di un bambino e il destino di un ragazzo di appena quindici anni, introverso, che aveva abbandonato la scuola dopo una doppia bocciatura in prima media e ancora nell'età del gioco era costretto a fare il manovale per contribuire al bilancio di una famiglia numerosa: genitori e sei fratelli. Da oltre sei ore, assistito da un legale, viene interrogato dal magistrato che deve far luce su una morte tanto crudele.

Renato Ambiel

Sgominata una banda italo-francese

PARIGI — La banda degli italo-grenoblesi, già attiva sulla Costa Azzurra negli Anni Settanta, aveva ricostituito da un anno una vasta rete di sfruttamento della prostituzione. Lo si è appreso da fonti della polizia, dopo una retata effettuata martedì scorso.

Dodici persone sono state arrestate.

Bimbo di 3 anni muore stritolato da un cancello

SAVIGLIANO — Un bimbo di tre anni è morto schiacciato dal cancello elettrico della stazione dei carabinieri di Savigliano. Si chiamava Alessandro Zuppardo ed era figlio del maresciallo comandante la stazione.

Il piccolo si era recato in cortile per giocare e si è avvicinato al cancello elettrico, installato pochi giorni fa. Poiché da poco era uscita un'auto di servizio, il bimbo si è trovato casualmente in mezzo ai battenti che stavano chiudendosi e non è riuscito a sottrarsi alla loro stretta.

Argan non si dichiara battuto: «Facciamo le analisi e vedremo»

Gli storici dell'arte e i critici divisi anche dopo l'ultima autodenuncia

ROMA — Tutti convinti di essere nel giusto: anche gli storici dell'arte che giurarono sull'autenticità dei Modì 1,2 e 3 restano fermi sulle loro posizioni, non si dichiarano battuti e invocano analisi più approfondite. Gli altri, gli studiosi che manifestarono dubbi fin dall'inizio, accolgono con nuove ironie quella che sembra una conferma alle loro tesi.

Giulio Carlo Argan non si dichiara battuto. «Un portuale di Livorno? E perché non dicono che la quarta testa l'hanno recuperata i cacciamine italiani in Mar Rosso? Per carità, di questa storia non voglio più occuparmi. Facciamo le analisi all'università di Pisa e vedremo. Io sono stato pregato di occuparmene, non volevo entrarci, e ho scritto che in ogni caso quelle sculture sono state gettate via dall'autore, e dunque hanno interesse filologico, non artistico, perché una cosa è l'opera autografa e un'altra l'opera autentica. Quello ho scritto e non rinnego».

Federico Zeri: «E' possibile che le dichiarazioni del portuale siano attendibili, ma bisogna tenere presente che in casi del genere — quando la risonanza della vicenda è grande, e il caso Montesi ne offrì un clamoroso esempio — escono fuori i mitomani. Le dichiarazioni del presunto autore delle teste uno e tre vanno quindi verificate. Per quanto mi riguarda ho sempre pensato che tutte le teste ritrovate erano false. L'interrogativo che resta ancora senza risposta è questo: fu una burla oppure, dietro l'inizio della vicenda, ci fu un interesse speculativo che fu vanificato dallo scherzo dei ragazzi di Livorno?».

Giuliano Briganti fatica a trattenere le risa. «Devo premettere che io queste sculture non le ho viste. Comunque può succedere che un portuale abbia fatto le due teste attribuite a Modigliani. Che ne so, forse c'è una tradizione di scultura fra i portuali di Livorno. Anzi, forse è probabilissimo. Ma, per essere seri, c'è il fatto che queste sculture sono così brutte che può averle fatte chiunque, il portuale come i quattro ragazzi di Livorno, una balia come un bersagliere. Sono troppo brutte perché dietro ci sia la mano di qualcuno che sapesse di scultura».

«Allora: la verità di quello che si nasconde dietro le quinte della storia, non si saprà mai. Forse, se questi autori o presunti tali non comparissero davanti a una telecamera o a un giornalista, ma davanti a un giudice, rispondendo a tutte le formalità della Giustizia, si potrebbe arrivare a saperne qualcosa di più. Per ora resta la constatazione che sculture così brutte rendono probabile ogni possibilità, e possibile ogni probabilità».

«Quelle teste erano davvero troppo brutte per essere autentiche — spiega Mario Spagnol — e che quindi adesso venga fuori l'autore non mi sorprende affatto e non mi dà neanche molta soddisfazione per averlo previsto. Quello che mi sorprende ancora una volta è che davanti a un fatto che riguarda l'arte con risonanza ampiamente popolare si rompono le cateratte dello stupidario nazionale, con le sue figure di esibizionisti, moralisti, bastian contrari a tutti i costi».

g. m.

PESCARA — Sono peggiorate le condizioni dell'avv. Diego Montalbano che, ricoverato per trombosi all'ospedale di Pescara, rifiuta da sette giorni il cibo per protesta contro le condizioni generali del nosocomio.

Il legale ha dichiarato ieri in un'intervista di sentirsi molto male.

Una maestrina di Camogli da tre anni si sposta a San Fruttuoso

Mezz'ora di barca tutti i giorni per insegnare a una sola scolara

NOSTRO SERVIZIO

CAMOGLI — Non è stato un primo giorno di scuola faticoso. Prima sono state appese le carte geografiche e il ritratto di Pertini. Poi lettura, qualche esercizio di aritmetica e, a metà mattinata, approfittando della splendida giornata, una passeggiata fra i boschi. «*Lezione anche questa* — dice la maestra — *perché ho insegnato alla mia allieva nomi di fiori e di piante di questa parte del monte di Portofino*».

La maestra è Mariangela Ammirati, 23 anni, riccioli bruni, aspetto minuto. Ha un primato: da tre anni alla scuola elementare dove insegna, nella baia di San Fruttuoso, di allievi c'è ne una sola, Jolanda Boggio, 10 anni, capelli biondi sulle spalle, visino grazioso. Jolanda è la figlia del proprietario del più noto ristorante del borgo. «*E' intelligente, è sempre stata promossa. Poi l'esser sola in classe le impedisce ogni distrazione*», spiega l'insegnante.

La scuola è in cima al paesino, sistemata in una delle torri del Doria, che per secoli furono propietari di quest'angolo di paradiso.

«*Può sembrare una gradevole gitarella turistica* — spiega la maestrina — *e a volte lo è. Ma quando il mare è grosso, o quando piove, il disagio è notevole*». Incontriamo Mariangela Ammirati nel suo appartamento di Camogli. E' appena rientrata dopo il primo giorno di scuola. Racconta i suoi tre anni di disagi, ma sarebbe pronta a ricominciare: «*Prima perché San Fruttuoso è meraviglioso, poi perché la mia allieva ha ottenuto straordinari risultati*». Ha un acuto rimpianto: «*Jolanda finisce quest'anno le elementari, e naturalmente dovrà frequentare le medie a Camogli*». E lei? «*Io ho fatto il concorso per maestra di ruolo e l'aver insegnato a San Fruttuoso, sede particolarmente disagiata, mi ha dato un buon punteggio*».

Non è stata ricompensata, almeno economicamente: poiché le elementari del borgo sono una scuola sussidiata, lo stipendio è a carico del Comune, ma la cifra è piuttosto magra: 220 mila lire al mese (con gli ultimi aumenti) più il viaggio giornaliero gratuito sul vaporetto.

Ma, nei primi tempi, Mariangela Ammirati, il traghetto doveva pagarselo da sola. E' contenta lo stesso. Quando, finita la lezione, va sul molo ad attendere la barca che la riporta a casa c'è sempre qualcuno che l'accompagna. E quando arriva nella baia è raro che non ci sia ad aspettarla la sua allieva, o un'altra bambina, con un mazzetto di fiori di campo.

F. C.

Aperta un'inchiesta a Milano

Chirurgo «dimentica» 2 pinze nello stomaco morente un ricoverato

MILANO — Chissà cosa è costato al signor Domenico Carzaniga, 57 anni, commerciante di Vimercate, l'intervento chirurgico allo stomaco in una delle più note e care cliniche private di Milano. Probabilmente, però, al momento di staccare l'assegno avrà pensato che erano soldi spesi per garantirsi la salute, vista la fama della clinica e dei medici che vi operano. Invece, a causa di quell'operazione, ha rischiato di morire ed è stato salvato nell'ospedale di Vimercate, in una struttura pubblica (e gratuita). Il medico della clinica, infatti, si era dimenticato nel suo stomaco due pinze emostatiche lunghe 23 centimetri, del peso ciascuna di cento grammi.

Il signor Carzaniga da tempo era sofferente di ulcera gastrica: ai primi di giugno aveva deciso di farsi operare e si era fatto ricoverare in clinica, dove è rimasto due settimane. Continuava però a non stare bene, a sentire fitte e dolori. Il suo medico di fiducia, tre giorni fa, ne ha ordinato il ricovero e ai medici dell'ospedale di Vimercate le radiografie hanno subito rivelato la presenza di «corpi estranei» nello stomaco. Operazione d'urgenza e scoperta delle pinze dimenticate che hanno causato al paziente una vasta infezione.

Ora il signor Carzaniga è ancora in ospedale in prognosi riservata e l'intera vicenda è in mano al procuratore della Repubblica.

Buttato via durante un lancio, è finito poco lontano

Vercelli, carcere in allarme per un paracadute difettoso

VERCELLI — Un misterioso oggetto sceso dal cielo nelle vicinanze del carcere di massima sicurezza ha fatto scattare i servizi di sorveglianza all'interno e all'esterno dell'istituto di pena. Il «giallo» è però subito risolto: a mettere in allarme gli agenti è stato un innocuo paracadute sganciato perché difettoso durante un lancio di parà partiti dall'aeroporto cittadino. L'«ombrello» apparteneva ad un giovane che ha successivamente toccato terra, con quello di emergenza, nel cortile di una caserma.

La notizia dell'inconsueto atterraggio nell'«area di rispetto» del carcere, noto per aver ospitato personaggi come Alberto Teardo, l'esponente socialista figura coinvolto in una storia di tangenti e l'ex amministratore del «Corriere della Sera», Bruno Tassan Din (ora in cella vi è Ebe Giorgini, «mamma Ebe» processata e condannata per il falso Ordine religioso), ha avuto in città vasta eco, tanto che si era sparsa la voce di un attentato.

Il fatto è stato ben presto ridimensionato dagli inquirenti, dopo che il protagonista della vicenda, il giovane paracadutista Paolo Ferrarotti ha raccontato quanto gli era accaduto, appena lanciato dall'aereo.

«*Si è data troppa importanza ad un fatto più che normale nella pratica del paracadutismo* — ha spiegato Carlo Ladetto, socio dell'Aeroclub, che segue da vicino questa disciplina sportiva —. *Il clamore si è sollevato perché c'è stata la discesa del paracadute nei pressi del carcere. Clamore che può essere dannoso per l'Aeroclub, evocando immagini di inesistenti pericoli. Il paracadute poteva scendere, ad esempio, nel giardino di un'abitazione privata: un po' di curiosità e tutto sarebbe finito lì*».

Invece il paracadute, complici i primi venti autunnali, ha attraversato il cielo del carcere, fra lo stupore e la preoccupazione degli agenti.

L'episodio non finisce qui: il proprietario degli alberi su cui è «atterrato» il paracadute dovrà forse essere risarcito dei danni arrecati alle piante (alcuni pioppi), durante le operazioni per recuperare l'ombrello e riconsegnarlo al giovane parà.

d. c.

Pur essendo un ISTITUTO che opera da circa 100 anni e che ha un patrimonio di quasi 5.000 miliardi

NON OFFRIAMO COMODE POLTRONE

ma l'opportunità di lavorare e di lavorare sodo!

I candidati ideali dovranno avere:
- età compresa tra i 30 e i 50 anni ben portati
- ottima cultura, diploma, laurea o equivalente
- attività di lavoro o studio di successo
- spiccate doti organizzative e imprenditoriali
- desiderio di raggiungere guadagni molto elevati
- il sesso non costituisce problema.

Se quanto sopra non vi ha spaventato, volete sentire le nostre proposte e partecipare a questa severa selezione inviateci un sintetico curriculum o telefonate al n. 548.477 - 540.587 lasciando alla segreteria il Vs. nome, recapito e numero telefonico, sarete senz'altro invitati per discutere insieme questa opportunità.

I colloqui saranno vincolati dal nostro segreto professionale. I dipendenti dell'Istituto sono informati del presente annuncio.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 391 — 10100 TORINO

LA GHIA S.p.A.

per l'ampliamento del suo organico tecnico ricerca

Rif. A **TECNICO PROGETTISTA DI CARROZZERIA**
con esperienza di:
— struttura complessiva, componenti ed accessori
— studi dimensionali di abitabilità ed arredamento interno
— aerodinamica
— norme di omologazione
— espressione grafica dei progetti

Rif. B **TECNICO PROGETTISTA DI TELAI**
con esperienza di:
— struttura complessiva pianale
— sospensioni, serbatoi, sistemi di scarico
— sterzo, freni
— pneumatici
— espressione grafica dei progetti
e preferibilmente con nozioni di motori e trasmissioni

Rif. C **TECNICO PROGETTISTA DI MOTORI**
con esperienza di:
— motori (benzina e diesel)
— trasmissioni (manuale, automatica, variomatic)
— espressione grafica dei progetti
e preferibilmente con nozioni di pianali e relativi componenti

Rif. D **METODISTA DI PRODUZIONE**
con esperienza di:
— fasi di assemblaggio linee di produzione (carrozzeria, telaio e gruppo motore)
— robots e automazione
— materiali (acciaio, plastica, vernici, rivestimenti)
— metodi di lavorazione (saldatura, formatura, stampaggio lamiera e plastica).

Le posizioni prevedono l'inquadramento nella categoria impiegatizia del contratto industria metalmeccanica e le retribuzioni saranno commisurate alle capacità.

Le persone interessate sono pregate di inviare un curriculum vitae dettagliato citando il riferimento (A - B - C - D) a:
GHIA S.p.A. Direzione del Personale
Casella postale 1225 Ferrovia - 10100 TORINO

Società di servizi facente parte di importante GRUPPO INDUSTRIALE NAZIONALE ricerca per i propri cantieri all'estero:

• CAPITURNO
di impianti petroliferi, centrali termoelettriche, idroelettriche di grande potenza, pontili e depositi petroliferi.

• QUADRISTI ED OPERATORI
di impianti petroliferi, centrali termoelettriche, idroelettriche di grande potenza.

• STRUMENTISTI
elettronici e pneumatici per montaggi ed esercizio.

• ASSISTENTI ELETTRICI E MECCANICI INDUSTRIALI

Si richiede una buona preparazione specifica nel ramo con esperienza almeno quinquennale, meglio se maturata nei cantieri esteri.

E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese o francese.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 13 — 16121 GENOVA

Area del personale e dei servizi generali
(sede di lavoro provincia d'Imperia)

Primaria Società industriale, leader nel proprio settore merceologico con una immagine di assoluto prestigio, nell'ambito di un normale piano di avvicendamento nella posizione, ci ha incaricati di ricercare

GIOVANE LAUREATO IN MATERIE GIURIDICHE

Lo sviluppo storico delle strutture aziendali, il contesto socio economico in cui opera l'Azienda e le dimensioni medio-piccole della stessa, hanno dato origine ad una figura professionalmente poliedrica che a mansioni strettamente pertinenti all'area del personale dovrà abbinare problematiche di carattere diverso. Desideriamo entrare in contatto con un candidato di età intorno ai 30 anni, che in possesso di esperienza di qualche anno nel settore, abbia una vivacità intellettuale che lo porti ad acquisire una professionalità non specificatamente legata all'area del personale.

E' comunque previsto l'affiancamento per un periodo di circa 2 anni con l'attuale titolare della mansione.

E' richiesta la disponibilità a risiedere in zona, e da parte dell'Azienda vi è la possibilità di fornire l'abitazione.

Assicurando la massima riservatezza si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il rif. SP 10448,** a:

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria azienda torinese, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE DELLE VENDITE
(beni largo consumo - alimentari)

che, concordati con la direzione commerciale i target di vendita, sia in grado di gestire la forza di vendita indiretta introdotta presso negozi, grossisti, ambulanti, presente su tutto il territorio nazionale.

La ricerca è rivolta verso una persona di cultura media superiore, particolarmente dinamica ed attiva, dotata di indiscusse capacità organizzative e di conduzioni di reti commerciali, e che abbia acquisito una significativa esperienza in posizione analoga o in qualità di ispettore.

Inquadramento iniziale previsto è al massimo livello impiegatizio, con concrete possibilità di sviluppo e l'aspetto economico è tale da soddisfare candidature professionalmente qualificate.

Assicurando la massima riservatezza si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10450,** alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società di nuova costituzione, appartenente a primario gruppo industriale ricerca:

RESPONSABILE COMMERCIALE

Si richiede:
— età 30-35 anni
— dinamismo, aggressività e capacità di rapporti ad alto livello
— esperienza di almeno 5 anni maturata nel settore delle vendite, preferibilmente nel mercato dell'abbigliamento o dell'arredamento
— conoscenza delle lingue inglese o francese.

Per questa stimolante opportunità professionale si offre una rapida carriera e una retribuzione di sicuro interesse commisurata agli obiettivi e ai risultati raggiunti.

Sede di lavoro: Torino.

Si prega di inviare curriculum dettagliato, specificando l'inquadramento e la retribuzione attuale a:

ITA gruppo SL S.p.A. **Via Montecuccoli 9 10121 TORINO**

Società Industriale operante in Piemonte e articolata su più Aziende, ricerca

CAPO PERSONALE

che abbia maturato esperienza qualificata nei settori:
— Amministrazione personale
— Relazioni sindacali
— Gestione risorse (selezione, sviluppo, analisi organizzative)

cui affidare la posizione di Responsabile Personale di n. 2 medie Aziende in Torino e cintura.

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore del Personale della Società, è adatta a persone, preferibilmente laureate, che abbiano acquisito una buona professionalità e che siano motivati ad inserirsi in contesto organizzativo che consente ulteriore sviluppo professionale.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 385 — 10100 TORINO

Importante Azienda Metalmeccanica, con oltre 1000 dipendenti, operante in campo internazionale, cerca:

FUNZIONARI PER IL SETTORE TECNICO/COMMERCIALE

con i seguenti requisiti:
— laurea in ingegneria meccanica o diploma perito metalmeccanico
— ottima conoscenza della lingua tedesca e, preferibilmente, anche inglese
— disposti viaggiare all'estero previo periodo di addestramento
— 26-35 anni di età.

Offriamo: inquadramento nei più alti livelli previsti dal c.c.n.l. Industria Metalmeccanica con una retribuzione di sicuro interesse ed ottime possibilità di carriera per candidati veramente capaci.

La sede di lavoro è in provincia di Alessandria.

Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico a: **PUBLIKOMPASS 381 — 10100 TORINO**
Assicurasi massima riservatezza.

Media azienda, facente parte di un gruppo internazionale ed inserita nell'area piemontese ricerca

INGEGNERE INDUSTRIALE (SI 10459)
con alcuni anni di esperienza nel settore impiantistico/produttivo. E' richiesta la conoscenza di lingue estere

RESPONSABILE IMPIANTI (SI 10460)
con esperienza nel settore manutenzione e/o costruzioni impianti. E' gradita la conoscenza di lingue estere. Le persone interessate sono pregate di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.
Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ..... di specifico interesse, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società leader nel proprio settore merceologico, appartenente a primario gruppo industriale ricerca:

RESPONSABILE VENDITE KNOW-HOW

Si richiede:
— Età 35-40 anni
— Laurea in ingegneria o cultura equivalente
— Esperienza maturata nel settore della vendita del know-how, presso imprese industriali o società di engineering, con approfondite conoscenze di contrattualistica internazionale e di valutazione economica delle commesse
— Disponibilità a viaggiare ed a stabilire rapporti con i diversi Enti e ministeri interessati.

Sede di lavoro: Torino.

Per questa interessante opportunità professionale si offre l'inquadramento dirigenziale, ed una retribuzione di sicuro interesse commisurata ai requisiti richiesti ed ai risultati raggiunti.

Si prega di inviare curriculum dettagliato, specificando l'inquadramento e la retribuzione attuale a:

ITA

Via Montecuccoli 9 10121 TORINO

Importante Azienda Dolciaria Torino
su tutto il territorio nazionale

CERCA AGENTI

monomandatari o plurimandatari purché non concorrenziali che possano operare su grandi aree per lancio nuovi prodotti **esclusivi Natale e Pasqua.**

Parco clienti, ottimo trattamento.

Tel. 011 835.255.

Azienda operante nel settore dei beni strumentali ricerca

LAUREATO O CULTURA EQUIVALENTE

da inserire nella Direzione del personale per operare nell'area dell'organizzazione del lavoro e della normativa.

E' indispensabile un'esperienza almeno triennale nella funzione del personale.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 5316 — 10100 TORINO

Azienda torinese operante nel settore dell'arredamento per esterni ricerca

TECNICO

con esperienza di vendita, conoscenza di problemi edili, in grado di trattare con la clientela, analizzarne le necessità e sviluppare preventivi per la posa in opera. Poiché è previsto un periodo di affiancamento sul prodotto riteniamo che una esperienza maturata in settori con problematiche tecniche affini o similari possa facilitare l'inserimento.

Le persone interessate sono pregate di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10455, dovranno pervenire alla:

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società commerciale operante settore distribuzione ed ingrosso vendita prodotti elettromeccanici ed elettronici ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

per province TO - AT - AL - CN - VC - NO.

Richiede esperienza nel settore introduzione presso industrie quadristi impiantisti.

Offre cospicuo portafoglio clienti ottimo trattamento economico inquadramento Enasarco.

Telefonare per appuntamento ns ufficio 011 796.448.

Società commerciale ricambi auto Bologna cerca

VENDITORE EXPORT

Richiedesi esperienza maturata nel settore dinamismo e spiccate attitudini di comunicazione. Disponibilità frequenti viaggi. Inglese e francese parlato-scritto.

Sede lavoro: Bologna.

Offresi: Enasarco, ottime possibilità di reddito, clientela in parte acquisita, marchi leaders.

Manoscrivere con massime referenze a:
Cassetta Publikompass 1062 — 40100 BOLOGNA.

LEASING

Affermata società operante nel settore, in seguito alla continua espansione del settore e con lo scopo di affermare e garantire la propria presenza sul mercato ricerca:

AGENTI
o
ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI
per
NOVARA, VERCELLI e relative province

La selezione è rivolta a persone o società introdotte presso Clienti di carattere industriale, professionale e presso concessionari automobilistici, con prodotti o servizi complementari od affini al settore del leasing.

A garanzia della massima riservatezza, preghiamo di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10454,** dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria chimica a livello internazionale
ricerca
per i propri laboratori di TORINO

LAUREATO/A IN CHIMICA

con un'esperienza di almeno 3-5 anni di ricerca pura e/o applicata, acquisita in alcuni dei seguenti campi: polimerizzazione resine acriliche, polimerizzazione resine poliuretaniche, polibutadieniche ed altre impiegate in trattamenti di rifinitura, prodotti chimici ausiliari dell'industria del cuoio.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.

Le condizioni di inserimento sono particolarmente interessanti e prevedono l'inquadramento nei più alti livelli impiegatizi, una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità ed esperienza.

Si offre inoltre una stimolante attività in lavoro di gruppo e valide prospettive di sviluppo professionale in settore in espansione.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 389 — 10100 TORINO

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
CONTESTO INTERNAZIONALE

Uno tra i più noti gruppi industriali mondiali presente con unità produttive di rilevanti dimensioni in tutti i Paesi più importanti, ci ha incaricato di ricercare la persona che avrà il compito di ottimizzare l'automazione degli impianti produttivi. Agendo in stretta collaborazione con importanti funzioni aziendali quali Ricerca, Progettazione, Sistema Informativo e avvalendosi di collaboratori diretti come di consulenze esterne, il candidato prescelto dovrà badare a capire soprattutto le logiche sottostanti all'intero processo produttivo per occuparsi al meglio dell'automazione di nuovi grossi impianti in fase di realizzazione, non trascurando ovviamente di migliorare anche l'automazione di quelli già esistenti. Si tratta di una funzione con ampi contenuti strategici, che partecipa in maniera sensibile alla creazione del futuro produttivo della Società, comportando lo svolgimento di frequenti missioni all'estero. Si vuole entrare in contatto con candidati che, con alle spalle una esperienza almeno quinquennale di realizzazione di impianti, siano esperti di automazione di processi produttivi complessi, avendo già condotto in qualità di responsabili, un grosso progetto di automazione. La provenienza da società di engineering tra le più avanzate può essere presa in considerazione. Un'età intorno ai 35 anni, una laurea in ingegneria e una buona conoscenza della lingua inglese completano il profilo ideale. A fronte di candidature veramente qualificate, sono previste interessanti condizioni di inserimento. La sede di lavoro è Milano. Le persone interessate, alle quali garantiamo la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum citando la sigla di riferimento SB/251 e indicando un recapito telefonico per facilitare le convocazioni.

STUDIO BOSSI
PIAZZETTA BOSSI, 4 - 20121 MILANO

Primaria società operante nel campo della componentistica auto ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE TECNICO DI PRODOTTO
(mercati di lingua tedesca)

Il Candidato ideale, con una preparazione culturale di base ad indirizzo tecnico, ha una perfetta conoscenza della lingua tedesca scritta e parlata fluente, una buona padronanza nella lettura ed esame dei disegni, una pluriennale e valida esperienza in trattative di carattere tecnico ed una certa disponibilità a viaggiare nell'area di sua competenza.

La persona prescelta dovrà dialogare con i Servizi Tecnici dell'Azienda Cliente (case costruttrici in campo automobilistico) per la realizzazione ottimale dei progetti.

E' previsto un periodo di addestramento in sede sulle caratteristiche dei prodotti e sui processi produttivi dell'Azienda.

La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze di Cuneo ed è richiesta la disponibilità a trasferirsi in loco.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10456,** alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

---

athena research

IMPORTANTE INDUSTRIA MANIFATTURIERA

di medie dimensioni, in fase di espansione, con proprio stabilimento in Reggio Calabria, nel programma di potenziamento delle proprie strutture tecniche, ricerca

MANUTENTORE ESPERTO

a cui affidare, alle dipendenze del responsabile del servizio, la gestione e l'organizzazione degli interventi manutentivi destinati al parco delle

MACCHINE DA CUCIRE INDUSTRIALI

I candidati con cui la Società desidera entrare in contatto debbono possedere, oltre a buone basi tecniche in generale, una specifica esperienza operativa nella mansione, maturata e consolidata presso importante industria di confezionamento, tale da consentire loro di pianificare e gestire gli interventi di manutenzione in maniera autonoma e responsabile.

Inoltre, data la dislocazione logistica dello stabilimento, saranno tenute in particolare considerazione candidature di origine calabrese motivate a reinserirsi nel loro contesto di origine o con interessi specifici in zona.

La Società è in grado di garantire un inserimento e un livello economico che sarà correlato alle reali esperienze e capacità del candidato prescelto.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione. Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto citando sulla busta RISERVATO.

Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta AR 218 ST alla:

ATHENA RESEARCH - Via Domenico Chelini 9 - 00197 Roma
Tel. (06) 803.184 - 878.416

SWEDA
opes registratori di cassa italiani

Azienda italiana leader nel settore dei registratori di cassa e dei sistemi per la gestione delle informazioni cerca

FUNZIONARI/E COMMERCIALI

da inserire nel proprio organico.

Offresi:
— possibilità di inserimento nel settore della informatica
— formazione professionale mediante corsi di preparazione su prodotti ed applicazioni
— interessanti guadagni basati su fisso mensile ed incentivi
— possibilità di carriera.

Richiedesi:
— studi medi superiori preferibilmente di carattere tecnico e commerciale
— predisposizione a contatti umani
— auto propria
— età minima 23 anni.

Telefonare per un appuntamento al n. 011 741.3066 - 747.139.

Azienda commerciale strutturata con più filiali in Italia, ci ha incaricati di ricercare per la sede di Torino

RESPONSABILE MAGAZZINO INGROSSO

che dovrà assicurare la corretta movimentazione dei prodotti in entrata ed in uscita e le relative problematiche contabili.

Il candidato ideale avrà un'età intorno ai 35 anni, una buona preparazione culturale di base, dovrà essere dotato di ottime capacità nella conduzione del personale e una naturale predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli, ed una valida esperienza in posizione analoga o similare.

Sarà considerato titolo preferenziale, ma non vincolante in sede di preselezione dei curricula, l'aver acquisito precedenti esperienze nei seguenti settori: arredamenti, mobili, tessuti.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive conoscenze acquisite.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate, di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10457,** alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Tredici borghi e quattro comuni domenica si contendono il trofeo

Ritorna «Aceto» il terribile e si accende il Palio di Asti

Il celebre fantino che ha vinto per 14 volte il Palio di Siena correrà con i colori del «San Martino» - Sarebbe stato ingaggiato per un centinaio di milioni - Sale la febbre nei rioni

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Ogni anno a settembre Asti viene presa dalla febbre del Palio. Si scuote dal suo torpore, smaniosa di fare. La piazza del Palio, triste e arido spazio pieno di niente, si trasforma in una grande arena, la città si adorna con bandiere e stendardi, nei laboratori segreti dei borghi si lavora alacremente per creare i costumi che parteciperanno alla storica sfilata. Il Palio di Asti, più antico di quello di Siena, risorto nel 1967 dopo un'assenza durata oltre trent'anni, non è soltanto una corsa sui cavalli senza sella e senza staffe.

Tredici borghi e quattro Comuni si contenderanno domenica il fatidico Palio: una festa di colori, ogni borgo ha il suo e per essi ci si batte allo spasimo. Più chiusi e riservati dei senesi, gli astigiani durante l'anno quasi non parlano del loro Palio ma nelle ultime settimane prima della gara gli animi si riscaldano, il tifo si accende, i borghi si disputano a suon di milioni i migliori cavalli e i fantini più esperti. Quest'anno sono stati riammessi i fantini «forestieri», cacciati a furor di popolo dopo il Palio del 1969. Quell'anno alcuni fantini senesi ingaggiati dai borghi, fra cui primeggiava Antonio De Gordes, detto *Aceto*, vennero accusati di «combines», di accordi segreti, di ingaggi iperbolici. Volarono parole grosse e anche delle botte, venne deciso che al Palio potevano partecipare soltanto fantini residenti in Piemonte.

Adesso le «frontiere» sono state riaperte. Anche se non tutti sono d'accordo. Dice l'ing. Giancarlo Fassone, rettore del borgo *Torretta*: «*Io sono contrario, perché l'esperienza che abbiamo fatto in passato è stata triste, amara e terribile. Può darsi, come sostengono alcuni, che ci guadagnerà lo spettacolo. Io ho i miei dubbi: sarebbe stato meglio creare una scuola di fantini nostrani e addestrare i nostri ragazzi*».

Il borgo *Torretta* ha affidato quest'anno i propri colori a Mariolino Beccaris, un fantino astigiano che ha già vinto due volte il Palio, nel 1978 proprio per la *Torretta* e nel 1982 per *San Secondo*. «*I senesi?* — dice Beccaris —. *Certo, sono bravi, è una vita che fanno il Palio ma questo non vuol dire che siano più bravi di noi. Forse hanno più esperienza, ma il Palio non lo rendono certo più bello loro*».

Osannato e malmenato nel 1969, quando fu accusato di aver venduto la vittoria, Antonio De Gordes *Aceto* torna quest'anno. Correrà con i colori di *San Martino*, un borgo che da 17 anni insegue la vittoria. «*Abbiamo preso il meglio per vincere*», proclama il rettore Elio Ruffa. Si vocifera di un ingaggio di oltre cento milioni, ma su questo argomento le bocche restano chiuse, nessuno parla, nessuno osa sbilanciarsi. «*Per ora c'è stata soltanto una stretta di mano*», dice il rettore, ma è difficile credergli. Per *Aceto* si tratta di una grossa rivincita, di un ritorno alla grande nella città che lo aveva cacciato bollandolo di infamia. Polemico, gradasso, parla senza mezzi termini: «*Sì, nel '69 ho avuto qualche guaio, allora ero giovane, inesperto. In tutti questi anni, però, Asti ha perso in prestigio e in spettacolo: noi senesi siamo i più bravi, più preparati, dei veri professionisti. I soldi spesi con noi sono spesi bene*». E' venuto per vincere: «*Io sono il re dei fantini, il migliore di tutti i tempi. Ho vinto quattordici volte il Palio di Siena e una volta quello di Asti. Nessuno può vantare tanti trofei*».

Dei fantini astigiani non ha una grande considerazione, anche se uno, Mario Cottone, l'ha battuto di recente nel Palio di Legnano. «*Qualcuno bravo c'è anche qui, ma nessuno può competere con me*». Che cosa ne dice Mariolino Beccaris, uno dei favoriti della vigilia? «*Aceto parla sempre troppo, non è soltanto lui l'uomo da battere. In gara sono tutti ugualmente pericolosi. E poi fuori Siena mi sembra che abbia dimostrato un po' poco*».

Ancora più lapidario Sergio Ruju, «il professore», il fantino che detiene il record delle vittorie (tre) nel Palio di Asti, che da quest'anno si è ritirato. «*A parole sono tutti bravi, bisogna vederli sul campo*». Così, fra polemiche e motteggi, Asti vive la vigilia di questa terza domenica di settembre. A Paolo Conte, famoso cantautore, chiediamo che cosa rappresenta il Palio: «*Una bella festa d'autunno, carica di curiosità, colore, interesse. Sarebbe bello che lo spirito del Palio aleggiasse in città da un autunno all'altro*».

Francesco Fornari

E' arrivata la furia di Diana

Wrightsville Beach. Mare in burrasca sulla North Carolina: è arrivato l'uragano Diana (Tel. Ap)

La «D'Ambra vini» posta in liquidazione dalla società Winefood

Ischia, al posto dell'azienda vinicola sorgerà un complesso alberghiero?

NAPOLI — La D'Ambra vini, la più importante casa vinicola dell'isola d'Ischia, produttrice dei tre vini d.o.c. «Ischia bianco», «Ischia rosso» e «Ischia bianco superiore» e dei tre vini esclusivi «Biancolella», «Fora-stera» e «Per'e Palummo», è stata posta in liquidazione dalla società finanziaria svizzera Winefood, che ne controlla il pacchetto azionario.

I 17 dipendenti — che sono stati riuniti per sei mesi in assemblea permanente nello stabilimento di Panza d'Ischia, capace di una produzione di 3600 bottiglie al giorno — sono stati liquidati e l'intera struttura immobiliare, costituita dallo stabilimento enologico che si estende su una superficie di 20 mila mq e da tre ettari di terreno, sta per essere venduta ad un gruppo finanziario che non intenderebbe proseguire esclusivamente nell'attività agricola.

Il complesso della vini D'Ambra, fondato nel 1888 da Francesco D'Ambra, si trova, infatti, in una zona di grande interesse paesaggistico ricca di acque termali. Il vecchio proprietario dell'azienda, Mario D'Ambra, che a seguito di una serie di aumenti del capitale sociale è stato estromesso dalla presidenza e dalla gestione della società, ha intentato una serie di azioni legali nei confronti della multinazionale svizzera sostenendo che la società è stata artificiosamente posta in condizioni di non redditività allo scopo di liquidare l'azienda vinicola e sostituirla con un complesso alberghiero-termale.

La messa in liquidazione della vini D'Ambra, alla vigilia della vendemmia, crea gravi problemi alla stessa viticoltura isolana perché gran parte dei contadini locali vendevano le loro uve alla vini D'Ambra e non erano più attrezzati per la vinificazione. Per evitare che 10.000 quintali di uva vadano al macero l'amministrazione provinciale di Napoli ha proposto alla Winefood di affittare temporaneamente gli impianti della D'Ambra ad una cooperativa di viticoltori locali. Con la chiusura della D'Ambra, i cui vini erano famosi in tutto il mondo, si accentua la crisi della viticoltura dell'isola d'Ischia. La superficie coltivata a vigneto in trenta anni è passata da tremila a mille ettari, gli addetti sono scesi da 15 mila a tremila e la produzione di vino si è ridotta della metà.

In weekend col sereno, poi la «tempesta equinoziale»

Ancora sole (ma durerà?)

Settembre non tradisce le aspettative. Il ritorno alla normalità climatica ha consentito di godere di queste splendide giornate di sole.

La situazione nel suo insieme non mostra ancora segni di cambiamenti radicali, pur delineandosi un cedimento dei campi di fondo (vedi pressioni al suolo e struttura anticiclonica delle correnti in quota) che lascia prevedere un certo deterioramento del tempo.

Nelle nostre cartine viene segnalato il passaggio di una perturbazione tra domani e dopodomani. In realtà la sua influenza sulle condizioni del tempo sarà modesta e limitata essenzialmente alle regioni orientali della penisola. Tutto sommato, per questo fine settimana potremo contare ancora su molte ore di sole e sarà bene approfittarne, perché tale felice stato di cose potrebbe precipitare da un momento all'altro.

Non bisogna dimenticare che in prossimità dell'equinozio d'autunno sono ricorrenti bruschi cambiamenti del tempo, che vanno sotto il nome di «tempeste equinoziali».

Per oggi dunque su tutte le regioni si avrà cielo sereno e venti deboli, salvo una tendenza a temporanei e parziali annuvolamenti sulle Alpi occidentali, sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia occidentale dove potrebbero verificarsi brevi temporali. Le temperature massime saliranno di qualche grado rispetto ai valori attuali che sono già superiori a quelli stagionali.

Per domani, sulle regioni settentrionali (tranne che sul Piemonte) si avranno degli annuvolamenti irregolari con possibilità di brevi temporali sull'appennino ligure, su quello tosco-emiliano e sulle Alpi e Prealpi centro-orientali. I venti tenderanno ad orientarsi da sud-est e la temperatura subirà flessioni irregolari, sia al Nord che al Centro, mentre aumenterà al Sud.

Dopodomani gli annuvolamenti lasceranno il Nord, per trasferirsi sulle regioni centro-meridionali adriatiche dove daranno luogo a qualche sporadica pioggia ed a temporali locali sulle zone appenniniche.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	25	Pescara	10	26
Verona	12	25	Roma	14	26
Trieste	15	22	Campobasso	14	24
Venezia	13	23	Bari	15	25
Milano	15	26	Napoli	15	27
Torino	10	26	Potenza	11	22
Cuneo	13	24	S. M. Leuca	16	27
Genova	17	24	R. Calabria	19	27
Bologna	14	27	Messina	19	28
Firenze	10	[illegible]	Palermo	19	25
Pisa	11	24	Catania	16	28
Ancona	10	25	Alghero	11	25
Perugia	13	24	Cagliari	13	26

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	8	17	nuvoloso	Lisbona	16	[illegible]	sereno
Atene	18	[illegible]	sereno	Londra	14	22	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	Los Angeles	22	28	nuvoloso
Belgrado	13	22	sereno	Madrid	11	29	sereno
Berlino	10	17	nuvoloso	Miami	26	28	nuvoloso
Bruxelles	8	22	sereno	Montreal	6	20	piovoso
Buenos Aires	9	16	piovoso	Mosca	7	14	nuvoloso
Il Cairo	25	37	sereno	New York	20	25	sereno
Copenaghen	10	13	piovoso	Parigi	10	23	nuvoloso
Dublino	15	18	piovoso	Pechino	18	28	sereno
Francoforte	14	18	sereno	Rio de Janeiro	12	30	sereno
Ginevra	8	22	sereno	Singapore	26	31	nuvoloso
Helsinki	8	13	nuvoloso	Stoccolma	10	16	nuvoloso
Johannesburg	11	23	sereno	Vienna	11	16	piovoso

AZIENDA MUNICIPALIZZATA TRASPORTI - GENOVA

SELEZIONE PUBBLICA PER L'ASSUNZIONE DI N. 50 CONDUCENTI DI LINEA PER LINEE URBANE ED EXTRAURBANE

L'Azienda Municipalizzata Trasporti di Genova indice selezione pubblica, per l'assunzione di conducenti di linea per linee urbane ed extraurbane da inquadrare al livello 7° delle tabelle nazionali di categoria, con retribuzione lorda annuale di L. 19.000.000 circa.

SI RICHIEDE:

- età non superiore agli anni 30 (alla data di scadenza del bando);
- titolo di studio: aver adempiuto agli obblighi scolastici;
- essere, per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi militari in «posizione regolare»;
- essere residenti nel bacino «G» (legge regionale 30 agosto 1974 numero 28; Comprensorio G comprende i territori dei Comuni di: Cogoleto, Arenzano, Tiglieto, Rossiglione, Campo Ligure, Masone, Mele, Genova, Ceranesi, Campomorone, S. Olcese, Serra Riccò, Mignanego, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Vobbia, Crocefieschi, Savignone, Casella, Valbrevenna, Rovegno, Montoggio, Torriglia, Propata, Rondanina, Fascia, Gorreto, Fontanigorda, Montebruno, Davagna, Bargagli, Lumarzo, Uscio, Avegno, Sori, Pieve Ligure, Bogliasco, Sassello, Urbe, Stella, Varazze, Recco, Camogli, Neirone, Favale di Malvaro, Moconesi, Lorsica, Orero, Tribogna, Cicagna, Coreglia Ligure);
- essere in possesso di patente D o DE con certificato di abilitazione professionale KD e 4A, rilasciato dal Ministero dei Trasporti o dichiarazione sostitutiva rilasciata da un'Autoscuola, attestante di aver superato con esito positivo l'esame del C.A.P.

Il possesso dei requisiti di cui sopra, dovrà essere dimostrato al momento dell'eventuale assunzione.

L'Azienda si riserva, in caso di assunzione, di destinare il personale a qualsiasi unità aziendale situata nel bacino «G», in funzione delle esigenze di servizio.

Le domande dovranno pervenire alla Direzione Aziendale entro le ore 18 del 15 ottobre 1984 e dovranno essere compilate su apposito modello a disposizione dei concorrenti presso l'Ufficio Selezione - Via Montaldo 2 - Genova.

Non verranno accettate le domande formulate su moduli diversi.

Si avvertono coloro i quali abbiano presentato una precedente domanda di assunzione all'Azienda, che, qualora desiderino partecipare alla selezione in oggetto, è necessario presentino nuova domanda secondo le formalità di cui sopra.

IL DIRETTORE
(dott. Ing. Domenico Mastropasqua)

IL PRESIDENTE
(avv. Giorgio Bugliani)

Genova, 10 settembre 1984.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA TRASPORTI - GENOVA

SELEZIONE PUBBLICA PER L'ASSUNZIONE DI N. 25 OPERAI

L'Azienda Municipalizzata Trasporti di Genova indice selezione pubblica, mediante superamento di prove opportunamente predisposte, per l'assunzione di:

n. 9 OPERAI BATTILAMA-CARROZZIERI
n. 5 OPERAI ELETTRAUTO
n. 11 OPERAI MECCANICI MOTORISTI

da inquadrare all'8° livello delle tabelle nazionali di categoria, con retribuzione lorda annuale di L. 17.500.000 circa.

SI RICHIEDE:

- età non superiore agli anni 35 (alla data di scadenza del bando);
- titolo di studio: aver adempiuto agli obblighi scolastici;
- essere, per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi militari in «posizione regolare»;
- essere residenti nel bacino «G» (legge regionale 30 agosto 1974 numero 28: Comprensorio G comprende i territori dei Comuni di: Cogoleto, Arenzano, Tiglieto, Rossiglione, Campo Ligure, Masone, Mele, Genova, Ceranesi, Campomorone, S. Olcese, Serra Riccò, Mignanego, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Vobbia, Crocefieschi, Savignone, Casella, Valbrevenna, Rovegno, Montoggio, Torriglia, Propata, Rondanina, Fascia, Gorreto, Fontanigorda, Montebruno, Davagna, Bargagli, Lumarzo, Uscio, Avegno, Sori, Pieve Ligure, Bogliasco, Sassello, Urbe, Stella, Varazze, Recco, Camogli, Neirone, Favale di Malvaro, Moconesi, Lorsica, Orero, Tribogna, Cicagna, Coreglia Ligure).

Il possesso dei requisiti di cui sopra dovrà essere dimostrato al momento dell'eventuale assunzione.

L'Azienda si riserva, in caso di assunzione, di destinare il personale in qualsiasi unità aziendale situata nel bacino «G», in funzione delle esigenze di servizio.

Le domande dovranno pervenire alla Direzione Aziendale entro le ore 18 del 15 ottobre 1984 e dovranno essere compilate su apposito modulo a disposizione dei concorrenti presso l'Ufficio Selezioni - Via Montaldo 2 - Genova.

Non verranno accettate le domande formulate su moduli diversi.

Si avvertono coloro i quali abbiano presentato una precedente domanda di assunzione all'Azienda, che, qualora desiderino partecipare alla selezione in oggetto, è necessario presentino nuova domanda secondo le formalità di cui sopra.

IL DIRETTORE
(dott. Ing. Domenico Mastropasqua)

IL PRESIDENTE
(avv. Giorgio Bugliani)

Genova, 10 settembre 1984.

DATITALIA S.p.A.
INFORMATICA PER AZIENDE

Nell'ambito del potenziamento in atto della propria struttura e per la realizzazione dei programmi di ulteriore crescita e diversificazione, ricerca personale idoneo per le seguenti posizioni di lavoro:

A) ANALISTI EDP

E' richiesta esperienza nell'analisi e programmazione di procedure aziendali nel settore della contabilità e/o della produzione. Saranno apprezzate conoscenze nell'area del COPICS.

B) ANALISTI DI ORGANIZZAZIONE

E' richiesta esperienza nell'analisi delle problematiche aziendali, capacità di interazione con gli utenti, conoscenza delle tecniche e problematiche in almeno una delle seguenti aree applicative: contabilità, produzione, gestione del personale.

C) SISTEMISTI

E' richiesta esperienza di lavoro su macchine IBM della serie 43XX. Conoscenza di VM, DOS/VSE, CICS, DL1.

D) ANALISTI - PROGRAMMATORI

E' richiesta un minimo di due anni di esperienza di programmazione COBOL e CICS.

E) NEO DIPLOMATI e NEO LAUREATI

in informatica, militesenti.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando il riferimento di interesse intestando a:
DATITALIA S.p.A. Via Canelli 108 - 10127 TORINO

CONSULTA

responsabile programmazione produzione

industria tessile

Un'azienda con oltre 300 dipendenti, specializzata nella produzione di tessuti in fibre naturali (cotone, lino) e miste di tipo medio-fine, strutturata su due turni, a ciclo completo (tessitura, tintoria, finissaggio) e con una clientela nazionale ed estera composta da industrie di confezioni di medie e grandi dimensioni, cerca una persona a cui affidare la responsabilità della programmazione della produzione. La posizione, che riferisce al direttore di stabilimento, prevede la responsabilità della gestione di un gruppo di persone e richiede una professionalità intesa come esperienze specifiche e capacità organizzative. Cerchiamo una persona con una mentalità flessibile e sistematica, che si sintonizzi con una filosofia aziendale caratterizzata da una politica di investimenti orientata alle innovazioni tecnologiche e alla modernizzazione degli impianti.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1196", anche sulla busta alla Società Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

Studio Professionale HERES per conto di primaria società di leasing in Torino

DUE ADDETTI COMMERCIALI

per lo sviluppo e la promozione di contratti di leasing, usufrutto e finanziamento.

Si richiede:
- età massima 35 anni
- milite assolto
- patente B
- diploma scuola media superiore
- dinamicità e ambizione
- esperienza pluriennale nel settore vendite.

Si offre:
- condizioni economiche di sicuro interesse commisurate alla esperienza ed alle capacità del candidato
- lavoro a diretto contatto con il responsabile commerciale
- addestramento in sede
- gestione ampio portafoglio clienti.

Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando anche il recapito telefonico a:

CENTRO ELABORA srl
C.so Palestro n. 9 — 10122 TORINO

CONSULTA

analista sistemi informativi

Una società di medio-grandi dimensioni, operante nel settore dei beni di largo consumo, con una struttura di distribuzione capillare in tutte le regioni italiane, cerca un giovane analista, preferibilmente laureato, che si senta nell'ambito del settore informatico, di assumere la responsabilità dell'analisi e realizzazione di progetti; inizialmente gli verrà affidato un nuovo progetto relativo all'area commerciale. La posizione può interessare una persona che abbia maturato esperienze in aziende di medio-grandi dimensioni, che conosca preferibilmente le tecniche di programmazione strutturata e del linguaggio COBOL in ambiente IBM DB-DC; con una mentalità flessibile e capacità di relazioni, in grado di equilibrare la sua azione tra corretta analisi teorica dei problemi e attività applicativa.

Si prega di inviare, per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1197", anche sulla busta, alla Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Poiché l'Azienda parteciperà fin dall'inizio alla selezione, preghiamo coloro che vogliono mantenere la riservatezza di specificare nella lettera le aziende con le quali non desiderano entrare in contatto.

ORGA

CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO

Una delle maggiori industrie del settore, gestita con criteri di management avanzato e con una posizione largamente consolidata nel mercato, per il proprio stabilimento situato in un capoluogo della Lombardia, ci ha incaricati di ricercare il

direttore di produzione

che, alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento coordini e gestisca con piena responsabilità tutti i fatti produttivi garantendo i risultati qualitativi e quantitativi prefissati.

I candidati che ci interessa incontrare provengono da un'esperienza di responsabile della produzione acquisita in industrie significative di confezioni (preferibilmente capispalla), sono capaci di utilizzare i moderni sistemi di gestione meccanizzata, di coordinare i servizi di produzione da loro dipendenti: programmazione - manutenzione - magazzino, e di garantire la corretta valorizzazione delle risorse umane impiegate (più di 500 addetti).

Altri requisiti richiesti sono una età intorno ai 35-45 anni e una cultura a livello almeno di diploma superiore.

Le condizioni offerte sono di effettivo interesse sia per l'aspetto retributivo che per le prospettive di carriera e di formazione professionale.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP T 225 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63

Società Internazionale ricerca

PERITO ELETTRONICO

età 30-35 anni

esperienza in assemblaggio/collaudi e ingegnerizzazione di apparecchiature elettroniche da inserire nell'ufficio tecnico di produzione per supporto tecnico ai reparti produttivi. Titolo preferenziale conoscenza inglese.

Manoscrivere a:
Publikompass 382 — 10100 Torino

Primaria Società di servizi, operante sul territorio nazionale e in fase di sviluppo, ricerca per i propri Servizi Tecnici - Settore Energetico:

LAUREATO IN DISCIPLINE SCIENTIFICHE

con un buon livello di conoscenza della lingua tedesca e disponibile a brevi trasferte anche all'estero.

La sede di lavoro è Torino.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 374 — 10100 TORINO

Industria leader strumenti scientifici biomedicali richiede per la sua filiale di Torino

1 CONSULENTE COMMERCIALE

altamente qualificato cui affidare il programma di clinica chimica e ricerca universitaria. Si richiedono esperienza commerciale, diploma o laurea, facilità contatto umano età 25-35 anni.

Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 1314 — 10100 Torino».

CONSULTA

responsabile impianti e manutenzione

industria alimentare

Un'industria alimentare di 200 persone, con una produzione a ciclo continuo altamente automatizzata e con una tecnologia avanzata, cerca una persona, preferibilmente ingegnere che, alle dipendenze del direttore di stabilimento, assuma la responsabilità della gestione degli impianti e della manutenzione preventiva e di intervento. La posizione richiede una persona che concepisca tale funzione quale servizio essenziale alla produzione, propositiva e sensibile agli aspetti innovativi e predisposta alla gestione autonoma in termini di budget. L'azienda ha sede a 50 Km. a sud di Torino.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1198", anche sulla busta alla Società Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

ORGA

Se siete laureati in **Chimica, Farmacia, Biologia o Discipline Affini**, avete una naturale predisposizione ai contatti umani, risiedete a **BRESCIA - NOVARA - PISTOIA o FIRENZE,**

l'informazione medico scientifica

può essere una significativa opportunità di crescita professionale in un ambiente dinamico ed in continuo sviluppo.

Vi chiediamo disponibilità a brevissimo termine e l'impegno a trascorrere un periodo di formazione presso la nostra sede in Roma.

L'aver maturato una pur breve esperienza nel campo della informazione medica e l'appartenenza ad una delle categorie protette, costituirà requisito preferenziale.

Vi offriamo una retribuzione di sicuro interesse, collocata nelle fasce alte del mercato e comunque rapportata alle effettive capacità ed esperienze dei candidati; un inquadramento al 7° livello del CCNL, l'autovettura in leasing, il rimborso delle spese, un sistema di incentivi legati alla performance.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato **per espresso**, indicando la zona di interesse, un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2923 S. alla:

ORGA SI - 00187 ROMA - Via Aureliana 2

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE TECNICA

SISTEMI FLESSIBILI DI PRODUZIONE

MACCHINE UTENSILI SPECIALI

Partecipare con responsabilità operative e di coordinamento alla realizzazione delle commesse sviluppate dall'Azienda Cliente (affermata da alcuni decenni in Italia e all'Estero per l'elevata ed innovativa tecnologia), può rappresentare per un ingegnere 32-38enne una valida opportunità, per affinare il proprio back ground tecnico e crescere sul piano manageriale.

Le sue conoscenze di **progettazione ed applicazioni meccanotroniche, elettriche ed idrauliche;** l'esperienza nell'ottimizzare le risorse utili all'esecuzione e avanzamento dei progetti, dovranno consentirgli, dopo adeguato inserimento, di **pianificare e coordinare le attività dell'ufficio tecnico, di fornire alla Produzione adeguato supporto** per i problemi inerenti la qualità, l'ingegnerizzazione, i rapporti con la clientela. Abituato a viaggiare e all'uso dell'inglese, il candidato prescelto sarà disponibile al dialogo, duttile, sistematico.

Sede della Società: Torino ovest
Si prega di inviare dettagliato curriculum, citando il Rif. 897.
Si assicura il massimo riserbo.

SOART — CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

---

direttore commerciale

La ricerca riguarda un'azienda italiana in costante espansione, di 200 dipendenti, con una produzione divisionalizzata per linee di prodotti elettromeccanici ed elettronici, ad alto contenuto tecnologico, di media e piccola serie, distribuiti in tutto il mondo attraverso una rete formata da agenti ed importatori. Cerchiamo una persona, preferibilmente ingegnere, che abbia ricoperto posizioni di responsabilità (uomini e budget) commerciali e di marketing, in grado di partecipare alla definizione delle strategie aziendali, che conosca l'inglese e abituata ad equilibrare i suoi interventi tra politiche commerciali e problemi gestionali. Le responsabilità principali riguardano la definizione delle politiche di marketing nell'ambito delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi in termini di budget.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1199 S", anche sulla busta, alla Società Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

ORGA

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE

articolato su unità operative dislocate sul territorio italiano, nell'ambito del potenziamento della struttura organizzativa della Direzione Sistemi Informativi,

ci ha incaricati di ricercare

analista di sistemi

in possesso delle seguenti caratteristiche:
- età 30-35 anni;
- cultura medio superiore;
- esperienza di almeno quattro anni nella progettazione e realizzazione di procedure applicative on-line nell'area commerciale e industriale.

E' richiesta la disponibilità a viaggiare presso alcune unità operative.
L'inquadramento ed il livello retributivo saranno pienamente commisurati alla effettiva esperienza e qualificazione.
Il Gruppo, in fase di forte rilancio organizzativo, può offrire a persone dotate di elevate doti professionali e umane, concrete prospettive di sviluppo nel breve e nel medio termine.
La sede di lavoro è TORINO.
La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP T 223 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63

Società di progettazione di sistemi elettronici nel campo Aereo Spaziale ricerca:

INGEGNERE ELETTRONICO

con almeno cinque anni di esperienza industriale, in grado di assumere, in tempi brevi, la posizione di responsabile tecnico di un gruppo operante nel campo del testing automatico di moduli elettronici sia digitali che analogici.

L'Azienda opera con programmi internazionali, per cui è richiesta una buona conoscenza dell'inglese.

La retribuzione sarà commisurata alla effettiva capacità ed esperienza.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 6659 — 10100 TORINO**

Importante azienda operante a livello internazionale nel campo della impiantistica industriale, per il potenziamento della direzione montaggi, ci incarica di ricercare:

POS. A PROGRAMMATORI DI ROBOT

I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
- diploma in elettronica industriale o equipollente
- età compresa tra i 25-40 anni
- buona esperienza della programmazione di Robot e della programmazione del PLC
- conoscenza delle macchine di saldatura a punti per la realizzazione di interfaccia elettrico/elettronico con i Robot unita ad una conoscenza, almeno teorica, dei vari parametri di regolazione delle macchine di saldatura a punti
- indispensabile la disponibilità a frequenti viaggi e permanenze di una certa durata presso i cantieri italiani ed esteri
- titolo preferenziale la provenienza dal settore carrozzerie per auto e la conoscenza della lingua inglese e/o tedesca.

POS. B OPERAI DI MONTAGGIO SPECIALIZZATI IN ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

- i candidati di età compresa tra i 25 ed i 35 anni, dovranno aver maturato buona esperienza cantieristica applicativa, sia elettronica che elettrotecnica, su impianti industriali.
- indispensabile la disponibilità a frequenti viaggi e permanenze di una certa durata presso i cantieri italiani ed esteri.

Per entrambe le posizioni la retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alle esperienze maturate.

Scrivere, dettagliando esperienze maturate, dati anagrafici, indirizzo e recapito telefonico a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione Associata ASSCO

PRIMARIA SOCIETA', operante su tutto il territorio nazionale nel settore dei servizi, **ricerca, per la propria Direzione Generale di Torino, GIOVANI LAUREATI** da inserire nella funzione

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Per i candidati prescelti è previsto, attraverso un articolato e personalizzato iter formativo, l'inserimento operativo nelle varie aree della funzione: organizzazione, selezione, pianificazione e sviluppo, relazioni sindacali.

Si richiedono età non superiore ai 30 anni e possesso di laurea in discipline economiche o umanistiche. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza, anche breve, nella funzione.

Si offre l'opportunità di inserirsi in un contesto dinamico e di elevata professionalità, con prospettive di sviluppo, in termini di carriera e di livelli retributivi, decisamente interessanti.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae, completo di recapito telefonico, a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione Associata ASSCO

Nuovi propulsori e «carburante pulito» sono al centro dei progetti delle Case per il futuro

Sarà il motore del 2000

Si chiama «Fire 1000» ed è prodotto da Fiat e Peugeot. Soluzioni molto avanzate in tema di consumi affidabilità prestazioni e dispositivi per prevenire l'inquinamento. Potenze tra i 45 e i 55 Cv ma con doti di «coppia» a livello di cilindrate superiori.

Vetture nuove escono a ripetizione in questi tempi, ma i nuovi motori costituiscono una [illegible]. Progettare un propulsore è impegno tecnico, economico e industriale ingentissimo (si parla di [illegible]). La vita media di un normalissimo quattro cilindri — ovviamente aggiornato e modernizzato — si misura in decenni.

L'arrivo di un motore veramente nuovo è quindi avvenimento di estremo interesse. [illegible] la Fiat presenterà alla stampa internazionale il «Fire 1000» («fire» in inglese vuol dire fuoco, ma qui sta per «fully integrated robotized engine»), ovvero il propulsore di un litro di cilindrata progettato in comune con la Peugeot — che costruirà in Francia la sua versione — e di cui si parla da tempo.

Il «Fire 1000», a quanto è dato sapere, dovrebbe essere il motore più avanzato nel suo settore. Nascerà nel nuovo stabilimento di Termoli e la sua produzione sarà avviata entro la fine dell'anno. E' destinato a equipaggiare modelli del Gruppo Fiat (si accenna, fra l'altro, alla berlina a due volumi che verrà lanciata nell'85 e che si inserirà tra l'Autobianchi «A 112» e la Lancia «Delta») e, naturalmente, Peugeot (la «205»). Si sa, al riguardo, che i problemi economici da cui è afflitto attualmente il Gruppo francese faranno slittare gli investimenti necessari per realizzarne lo sviluppo industriale.

Va sottolineato che il «Fire 1000», come si ricava dal suo stesso nome, proporrà nuovi, fantascientifici livelli nel campo dell'integrazione tra progettazione del motore e realizzazione degli impianti produttivi.

Non dimentichiamo che, ultimamente, i [illegible] visti propulsori ideati [illegible] uffici studi [illegible] alla Casa. E' una procedura che consente di accelerare la fase progettativa e di ridurre i costi, ma che impone tutta una serie di [illegible] promessi, i quali limitano [illegible] gli obiettivi perseguibili.

«Il nuovo [illegible] Fiat/Peugeot — è stato più volte detto in [illegible] — sarà operativo anche nel Duemila». Una prospettiva affascinante ma di estremo impegno che ha reso necessario inventare il futuro, progettando soluzioni tanto avanzate da rendere facili e semplici eventuali adeguamenti a ogni prevedibile normativa in tema di inquinamento, rumorosità, consumi.

In realtà, i modelli del Gruppo Fiat che monteranno il «Fire [illegible]», grazie a ridotti coefficienti di penetrazione, bassa resistenza al rotolamento e pesi contenuti, [illegible] avranno bisogno — a parità di prestazioni — di potenze superiori rispetto al passato. Avranno più importanza il valore della coppia e il suo andamento in funzione del numero dei giri. C'è quindi da aspettarsi che il nuovo motore offra una potenza allineata con quella degli attuali propulsori di un litro (tra i 45 e i 55 CV) ma doti di coppia degne di cilindrate assai superiori.

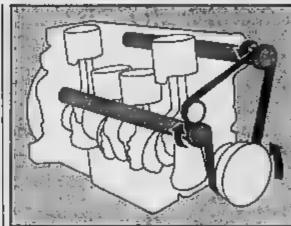
Il [illegible] adotta soluzioni in linea con l'esperienza e la tradizione Fiat: quattro cilindri in linea, raffreddamento ad acqua, distribuzione a albero in testa. «Se c'è un segreto — si dice in Fiat — è quello del perfetto equilibrio tra i vari componenti e dell'ampio uso, in fase di progettazione, di sistemi di calcolo elettronici che hanno consentito notevoli riduzioni di peso e grandi incrementi nell'efficienza delle camere di scoppio».

La destinazione di Termoli alla produzione esclusiva del «Fire 1000» permetterà alla Fiat di mantenere inalterata la linea del classico motore di 903 cc che equipaggia la «Uno», la «Panda» e la «A 112». Un propulsore che offre sempre prestazioni di rilievo.

Michele Fenu

E grazie a due alberi rotanti la Thema romba ma non vibra

Il perfezionamento delle moderne tecnologie costruttive ha consentito di portare ad un alto livello di affidabilità i motori delle automobili. Gli ulteriori miglioramenti si indirizzano quindi verso il rendimento e il confort. E' il caso dei motori a quattro cilindri, come ad esempio quello che [illegible] verrà montato sulla Lancia Thema, con la caratteristica di avere due alberi controrotanti per la perfetta equilibratura del propulsore. Vediamo di spiegare di cosa si tratta.

[illegible] i motori a quattro cilindri (ed anche quelli a 5) sono soggetti a vibrazioni, dovute alle forze di inerzia dei pistoni e delle bielle nel loro movimento alternativo; alcune di queste vibrazioni possono essere annullate internamente al motore grazie ai contrappesi sull'albero, mentre altre (che si definiscono di secondo ordine perché hanno una frequenza doppia della velocità di rotazione) non possono essere annullate.

Nel disegno lo schema degli alberi controrotanti, adottato oltre che sulla nuova Lancia Thema, solo sulla Porsche 944

O meglio, potrebbero essere annullate con un complicatissimo manovellismo inventato dall'inglese Lanchester verso il 1900, che richiedeva cilindri contrapposti, due alberi motori controrotanti e ben tre [illegible] per ciascun pistone. Detto questo si vede subito perché il sistema Lanchester [illegible] abbia avuto un seguito; in genere si cerca di smorzare le vibrazioni con i supporti del motore sufficientemente elastici.

Tuttavia è possibile fare un motore a quattro cilindri in linea che non vibra, se si impiegano due alberi equilibratori opportunamente disposti nel basamento ai due lati dell'albero a gomiti. Questi due alberi [illegible] girare a velocità doppia dell'albero motore ed avere una coppia di contrappesi ciascuno in posizioni ben determinate.

All'azionamento degli alberi si provvede con una catena o con una cinghia non dissimile da quella della distribuzione: l'effetto dei contrappesi è di creare delle forze in perfetto sincronismo con quelle che provocano le vibrazioni, ma di direzione contraria; in tal modo le forze si equilibrano a vicenda ed il motore non vibra.

Questa soluzione, oltre [illegible] il confort [illegible] vettura in quelle condizioni in cui le vibrazioni sono più facilmente percepite, consente di indurire senza problemi i supporti del motore.

Questo è importante nel caso dei motori potenti, perché i supporti troppo elastici non consentono di mantenere allineato il motore quando eroga una coppia molto elevata e richiedono altri accorgimenti per tenerlo al suo posto.

Nel caso di gruppi motopropulsori anteriori, dove il motore fa parte della trasmissione anche in rapporto alla posizione degli alberi delle ruote, il perfetto controllo della posizione del motore è essenziale.

La soluzione degli alberi controrotanti non è molto diffusa per l'evidente maggior costo del motore; finora solo il quattro cilindri [illegible] Porsche 944 ne era dotato. Ma grazie a questo sistema un quattro cilindri ha un funzionamento dolcissimo a qualunque velocità, tanto da apparire un sei cilindri (che è naturalmente equilibrato).

Diverso è il caso dei motori a tre cilindri, nei quali un albero controrotante è sempre necessario per compensare gli squilibri di primo grado; ne sono dotati sia i motori della Daihatsu (benzina e Diesel) utilizzati [illegible] Innocenti sia il Diesel della VM che potrebbe essere impiegato sulle più piccole Alfa Romeo.

Gianni Rogliatti

Nuove registrazioni in novembre

Mare di pratiche per chi va a Gpl

Entro il 21 novembre prossimo gli automobilisti possessori di autovetture alimentate a Gpl o a metano dovranno aggiornare la loro carta di circolazione presso gli uffici della motorizzazione civile; entro 30 giorni dall'avvenuto aggiornamento, gli automobilisti dovranno richiedere al Pubblico registro automobilistico l'annotazione sul foglio «complementare» e sui registri delle formalità.

Nel caso in cui la carta di circolazione fosse già stata aggiornata prima del [illegible] luglio scorso, l'utente [illegible] chiedere [illegible] il 21 novembre le annotazioni di competenza del Pra. Lo ricorda la Federazione italiana degli operatori gas auto (Fiogo) a proposito delle scadenze previste [illegible] legge che ha stabilito una tassa speciale per le vetture alimentate a gas.

[illegible] utenti e le officine che [illegible] trasformato e che trasformano a gas l'alimentazione dell'automobile dopo il 25 luglio 1984 sono tenuti ad adempiere ai seguenti obblighi: l'officina che esegue la trasformazione deve apporre sulla carta di circolazione un timbro con l'indicazione della ragione sociale, della sede, della partita Iva, del tipo di impianto installato, la data dell'installazione e la firma del titolare dell'officina.

L'utente deve, entro 15 giorni dalla trasformazione, richiedere l'aggiornamento [illegible] circolazione presso gli uffici [illegible] motorizzazione civile e successivamente, entro e non oltre i 30 giorni dall'avvenuto aggiornamento della carta di circolazione, richiedere al Pra l'annotazione nei registri di formalità e sul foglio complementare. Per gli inadempienti la legge prevede sanzioni pecuniarie rilevanti, [illegible] delle quali sono già state inflitte perché la complessa materia si presta a [illegible] interpretazione.

Considerato responsabile di un grave inquinamento, sarà presto eliminato dalla benzina

Stanno per finire gli anni del piombo

Ma prima bisognerà risolvere un problema: cambiare quasi tutti i motori o trovargli un sostituto?

In Europa la prima a cominciare è stata la Gran Bretagna, nell'aprile dell'83. Violando una norma comunitaria che assurdamente vieta la produzione di benzina [illegible] piombo, ha stabilito che dal 1986 dovrà essere distribuito nel Regno carburante pulito, privo cioè del famigerato «Pb(C2H5)4», l'additivo considerato colpevole di stare inquinando natura ed esseri umani dovunque circolino automobili.

Grande accusato degli Anni 80, il piombo tetraetile è stato messo al bando, [illegible] che dall'Inghilterra, anche da Danimarca, Svezia, Paesi Bassi, Svizzera. Nel chiedere di farlo scomparire, per [illegible] questi Paesi si sono [illegible] tentati di abbassarne la quantità per litro allo [illegible] (in [illegible] nell'82 è stata fatta scendere per legge dallo 0,6 allo 0,4), la percentuale minima consentita dalla Cee. Ma anche in dosi così piccole, il piombo che esce dai tubi di scarico delle automobili resta responsabile di molti mali. Sulla [illegible] Milano, in un [illegible] ne cadono quasi 300 mila chili e su tutta l'Italia tra 6000 e 7000 tonnellate.

E' un metallo perfido, che non si degrada ma si [illegible] mula. Nell'organismo, ad esempio, si fissa prima nel fegato, poi nei reni, nei denti e nel cervello, che raggiunge attraverso la respirazione e gli alimenti. Eppure dal 1920 non si è trovato di meglio per aumentare il numero di ottano della benzina: è lui, insomma, che distingue la «super» [illegible] «normale». I motori moderni, caratterizzati da un alto rapporto di compressione, hanno bisogno di [illegible] burante con un alto numero di ottani (non inferiore a 96-97) per non «battere in testa», rendere di più e consumare [illegible].

Anche se tutti si rendono ormai conto che il problema è serio e va affrontato, è nato un contrasto tra i diversi modi di risolverlo. Da [illegible] parte le [illegible] costruttrici concordano nell'esigenza di eliminare il piombo, ma chiedono che questo avvenga [illegible] abbassare il numero di ottani al di sotto [illegible] per [illegible] pregiudicare venti anni di ricerche e sviluppi nella tecnica motoristica; dall'altra le compagnie petrolifere ribattono [illegible] altro sostanze (metanolo, etanolo) per mantenere elevato il numero di ottani avrebbe costi elevati, soprattutto perché la maggior parte [illegible] raffinerie non è preparata a farlo. E infine gli ecologisti premono perché si faccia [illegible] qualcosa indipendentemente dai costi necessari.

La situazione nei Paesi europei	% [illegible] super venduta	% piombo per litro
ITALIA	95%	0,40%
FRANCIA	84%	0,40%
GERMANIA	54%	0,15%
GRAN BRETAGNA	87%	0,40%*
BELGIO	92%	0,40%
OLANDA	81%	0,15%
[illegible]	76%	0,40%
[illegible]	83%	0,15%
[illegible]	88%	0,40%
IRLANDA	93%	0,70%**

* 1986: 0,15 - ** 1986: 0,40.

Un pasticcio che ha lasciato spazio a spinte demagogiche e confusioni, delle quali è rimasto vittima il governo tedesco, che in un primo momento aveva imposto ai costruttori l'installazione di marmitte catalitiche e poi ha cambiato [illegible]. Il piombo non è infatti il solo elemento inquinante prodotto dalla combustione della benzina. Ci sono anche ossidi di azoto, ossidi di carbonio e idrocarburi incombusti che sono, insieme [illegible] gli scarichi industriali, tra i principali responsabili delle piogge acide che rovinano i monumenti e distruggono i boschi. Un motore che funzioni in condizioni ideali ne produce pochissimi, ma basta che l'atmosfera sia povera di ossigeno (come [illegible] gli ingorghi cittadini) o che la messa a punto non sia perfetta perché dallo scarico escano in [illegible] anche questi elementi.

Per bruciarli tutti, gli americani hanno imposto per primi l'utilizzo appunto [illegible] marmitte catalitiche, le quali contengono metalli pregiati (platino, palladio) che vengono portati ad incandescenza per eliminare sostanze inquinanti come il «CO», gli «HC» e gli «NOx». Ma se si tiene conto che il prezzo del platino è passato dal '75 all'80 da 15 a 30 mila lire il grammo, si comprende come una marmitta catalitica aumenti il costo di un'auto fino al 10 per cento, senza [illegible] risultati soddisfacenti. Per funzionare, poi, ha bisogno di benzina senza piombo.

E' evidente che [illegible] Paese della Cee potrà prendere in questa materia [illegible] definitive; se fosse rimasta in vigore la disposizione del governo di Bonn, i cittadini tedeschi arrivati al Brennero dovrebbero lasciare la loro auto e proseguire a piedi, poiché in Italia non è disponibile benzina senza piombo. Trattandosi di un problema politico, la decisione finale spetta al Parlamento europeo e sarà come sempre un compromesso tra esigenze opposte.

Vittorio Sabadin

Alla Cee qualcosa si muove

Uno studio all'esame della commissione Cee pubblicato da «The Economist» quantifica i costi dell'abolizione del piombo nella benzina per gli [illegible] e le industrie. Le ipotesi sulle [illegible] lavora la [illegible] sono quattro: benzina a 92 ottani, a 94, a 96 e soluzione [illegible] a 92 e 96 ottani, tutte ovviamente senza piombo.

La prima costerebbe all'industria automobilistica 1100 miliardi e il prezzo delle auto salirebbe dell'1%. La terza e la quarta sono meno care (investimenti per [illegible] miliardi, auto più care dello 0,35%). Per le compagnie petrolifere la [illegible] piombo a 92 ottani comporta investimenti per 3000 miliardi e per 9000 quella a 96.

Per gli automobilisti le conseguenze sono limitate al maggior consumo di carburante: tra le 34 e le 50 mila lire in più [illegible] anno.

Dopo il boom di gennaio e febbraio, vendite al [illegible] sotto dei livelli dell'anno scorso

Mercato un po' stanco, ma si riprenderà

Gli esperti prevedono un miglioramento in autunno, fino a raggiungere un milione e 600 mila unità consegnate. Nella graduatoria delle vetture preferite è sempre in testa la Fiat Uno (230 mila), seguita dalla Panda (87.700)

Peugeot «205» ora anche a tre porte

A partire da settembre la Peugeot «205» è disponibile in 7 versioni a tre porte, tutte derivate dalla gamma a cinque porte. Le nuove vetture costano meno delle «sorelle» a cinque porte e saranno caratterizzate dalla denominazione «X». La gamma delle «205 X» sarà rafforzata dalla versione «GT» che è però destinata a una clientela specifica e relativamente ristretta (60 mila unità all'anno).

[illegible] Peugeot [illegible] si arricchisce di due nuove versioni, l'automatica e la «GTX». Quest'ultima monta un motore di 1905 cc da 105 CV, per una velocità massima di 182 km/h ed è disponibile anche in versione «Break». L'automatica riprende in gran parte dalla versione «GR» lo stile della carrozzeria e l'insieme delle finiture interne, mentre dalla «GT» acquisisce il propulsore di 1580 centimetri cubi e i mozzi anteriori avvolgenti. Il cambio automatico è a quattro rapporti.

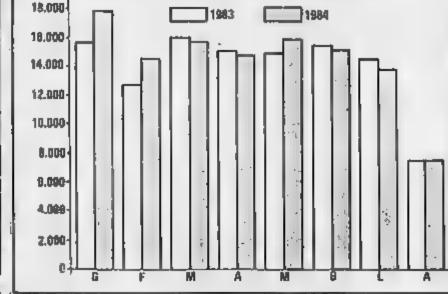
Vendite record negli Usa

Nella prima decade di settembre le maggiori case automobilistiche americane hanno venduto sul mercato interno 150.346 automobili, con un aumento del 22,8% rispetto al corrispondente periodo del settembre 1983, quando se ne vendettero 122.433 e i giorni di vendita furono uno di più, otto invece di sette. Rispetto alla media di agosto l'aumento è del 15,4%.

[illegible] è sempre in testa nella hit-parade delle vendite

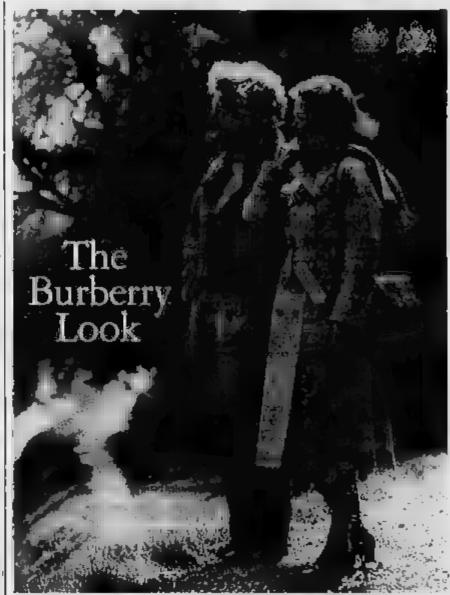
I dati statistici provvisori relativi alle consegne di vetture in agosto e nei primi otto mesi dell'anno in corso, indicano [illegible] del 4 per cento nell'ultimo mese (ma come ogni anno il dato di agosto è [illegible] significativo) e un incremento lievemente superiore al 3 per cento negli otto mesi. Complessivamente, fino al 31 agosto le consegne sono [illegible] di [illegible] unità, [illegible] con il milione 115.[illegible] del corrispondente periodo 1983.

La crescita delle vendite sul [illegible] italiano è dunque moderata, soprattutto [illegible] che l'anno [illegible] aveva visto un calo, mensile e totale rispetto all'82, tanto che al 31 dicembre si era registrato un —6 per cento. Tuttavia un certo recupero si [illegible] manifestando, per cui si può [illegible] il consuntivo di fine anno supererà il milione e [illegible] mila vetture consegnate: una cifra [illegible] anni migliori e in particolare dal record storico del 1981 (oltre 1.808.000), ma non disprezzabile se rapportato alle persistenti difficoltà economiche [illegible] Paese.

Comunque, la notazione più incoraggiante riguarda il [illegible] penetrazione delle case italiane, attestata attorno al 64 per cento, [illegible] da sé che il recupero di [illegible] punti percentuali è stato propiziato [illegible] nascita in rapida successione, negli ultimi 18 mesi, di nuovi modelli di successo: [illegible] Fiat [illegible], Lancia Prisma, dall'Alfa Romeo «33» alla Regata.

Nella classifica per marche, sempre per i primi otto mesi dell'anno, la [illegible] con oltre 530 mila [illegible] consegnate detiene il 46,07 per cento del mercato (e il 53,64 se si considera il gruppo Fiat Auto); la Renault è ancora al secondo posto con il 9,14, ma è insidiata da [illegible] dalla Lancia che è salita all'8,57 e anche dall'Alfa Romeo, passata al 7,49, mentre Ford (4,25) e Volkswagen (4,14) si contendono la quinta posizione.

Osservando il nostro grafico sull'andamento mensile delle vendite, si potrà notare [illegible] dopo gennaio e febbraio, nei quali le consegne avevano superato di qualche decina di migliaia i volumi raggiunti negli [illegible] mesi dell'[illegible] in occasione di maggio i consuntivi sono sempre rimasti, sia pure di poco, al di sotto dell'anno scorso, [illegible] giungendo la perfetta parità in agosto. La previsione degli esperti su un sia pur modesto incremento nel [illegible] poggia sui segnali di piccola ripresa economica generale, tuttavia con più di una riserva, anche perché — si fa notare — quest'anno il mercato automobilistico è [illegible] in una [illegible] misura «drogato» [illegible] promozionali (sconti, facilitazioni varie) un tempo impensabili.

Comunque, le cifre [illegible] quelle sopra indicate. L'Anfia o l'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri), che mensilmente le rendono note, parlano sempre di [illegible] provvisorie, [illegible] sappiamo che gli aggiustamenti in fase di [illegible] tazione dopo i consuntivi di fine anno non portano mai variazioni significative.

Niente di nuovo, nei risultati dei primi otto mesi dell'anno, per quanto riguarda la graduatoria dei modelli più venduti. Domina, con largo vantaggio, la Fiat Uno, di cui sono [illegible] consegnate 230 mila unità (pari [illegible] per cento del totale); [illegible] la Panda (87.700), la Regata (82.200) che sta superando [illegible] previsione, la Ritmo (61.700), la A 112 (48.200), [illegible] Romeo 33 (36.900), la Volkswagen Golf (36.200), la Lancia Prisma (31.000), la Renault 9 (27.400), la Renault 5 (27.000).

Ferruccio [illegible]

Consulenti

Gestire con efficacia ed efficienza un problema di sviluppo organizzativo in ambito aziendale, richiede profonda dei meccanismi operativi dell'impresa, esperienza e nel tempo consolidata, notevoli capacità critiche disgiunte da abilità innovative.

La nostra Società, leader nel settore terziario avanzato, produce interventi di sviluppo e formazione sia per aziende industriali sia per enti pubblici.

Le persone che ricerchiamo dovranno possedere, ciascuna per il proprio settore di competenza, specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree MK, EDP e CONTR-GEST; dovranno soprattutto gestire in autonomia un intenso rapporto con il cliente e definire ipotesi di intervento formativo.

Richiediamo quindi agli interessati, oltre a capacità relazionali, disponibilità all'attività didattica, una cultura a livello universitario, una età non superiore ai 40 anni, la perfetta conoscenza almeno della lingua inglese, la disponibilità a frequenti spostamenti.

La sede di lavoro è nell'Italia settentrionale; le condizioni di inserimento prevedono la dirigenza ed un trattamento economico in linea con le qualifiche richieste.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 396 — 10100 TORINO

AZIENDA COMMERCIALE

operante nel settore dei servizi di ristoro a aziendali istruisce, avvia e assiste chiunque si proponga di inserirsi una moderna redditizia attività a carattere imprenditoriale non richiedente competenze specifica e particolarmente adatta a giovani che intendono crearsi lavoro indipendente a tutti coloro che dispongono anche di parziale tempo libero.

Ogni necessaria istruzione di conduzione gestionale verrà impartita nel luogo di residenza da personale specializzato e sull'investimento di L. 10.000.000 circa necessari per l'acquisizione dell'attrezzatura, il cui impianto e messa in opera è eseguito a cura e della Società proponente, viene accordato a richiesta un vantaggioso finanziamento Leasing a comode rateazione.

Le persone interessate sono pregate di inviare indirizzo e a: 383 — 10100 TORINO

ITALIA

operante nei sistemi di tenuta per ca, pneumatica, chimica, petrolchimica e farmaceutica, ricerca

TECNICO - COMMERCIALE

cui affidare la gestione della propria clientela.

Si richiede:

- Diploma o laurea ad indirizzo tecnico
- Età 22-30 anni
- Esperienza di tecnico e/o manutenzione e/o attività esterne
- La conoscenza del tedesco e/o inglese sarà titolo preferenziale
- Attitudini organizzative e ai contatti umani
- Zona di attività:

Si offre:

- Inquadramento impiegatizio
- Retribuzione commisurata alle capacità
- Adeguato training in Italia e/o estero.

Inviare dettagliato e manoscritto curriculum a Market Italia C.P. 456 - 37100 VERONA.

Industria metalmeccanica cerca

fresatore e alesatore

esperti a macchina a programma.

Scrivere:
Publikompass 5323
10100 Torino».

Azienda specializzata pubblici servizi assumerebbe

GIOVANI GEOMETRI

per cantieri provincia di Alessandria La Spezia Milano Vercelli.

Ottimo trattamento economico.

Telefonare 0171 14,30-17.

KORFF

Cosmetici speciali per farmacie

Nell'ambito di nuovi e massicci investimenti commerciali e pubblicitari, cerchiamo

AGENTI IN FARMACIA

Monomandatari

per una migliore gestione di alcuni prodotti già inseriti nel mercato e di altri di nuova produzione. I candidati che riteniamo interessanti hanno età inferiore ai 35 anni, possiedono un buon livello culturale, hanno maturato, preferibilmente, una precedente esperienza di vendita in aziende modernamente organizzate. Offriamo un lavoro svolto esclusivamente in farmacia clientela già acquisita e da ampliare; assistenza con campagne pubblicitarie; provvigioni, premi, rimborso delle spese sostenute nell'attività.

Telefonate il proprio nominativo e manoscrivere curriculum a: KORFF SpA, Via Canove 21, 36100 Vicenza, Tel.

Grande Industria produttrice prodotti chimici manutenzione industriale e per comunità ricerca

per libere Piemonte - Liguria

VENDITORI/VENDITRICI

25-35 anni, bella presenza, documentata esperienza di vendita, e telefono propri, disponibilità immediata, in grado di chiudere ordini in prima visita.

di lavoro in esclusiva vicino a casa, prodotti ad alto contenuto tecnologico, seria organizzazione, e possibilità di carriera a breve termine, Enasarco, guadagno annuo

Per colloquio informativo telefonare 011 511.008 il giorno 14/9 dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 18,00 ed il giorno 15/9 dalle 9,00 alle 12,00 chiedendo del sig. Forni scrivere a:

Casella Postale — 26013 CREMA (CR).

Si accettano candidati in possesso dei requisiti richiesti.

Azienda in forte espansione nel campo Prodotti di Manutenzione per Industria e Comunità, ricerca per province Piemonte e Valle d'Aosta

VENDITORI /

Industria abbigliamento e cosmesi naturale per rete commerciale cerca

DONNE-UOMINI

da inserire come capo-area per nuovo ed esclusivo tipo di vendita a cui affidare un ufficio con annesso centro vendita più rimborso spese iniziale.

Richiede: serietà, presenza, predisposizione contatti umani. Massima disponibilità. Inviare curriculum a: Casella 1063 — Publikompass Bologna.

in Nord Italia, escluse le province di

FARMACEUTICA NAZIONALE

assume

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per la provincia di CUNEO.

industria chimico-farmaceutica, rimborsi interessanti forme di incentivi.

Il candidato prescelto parteciperà ad un Corso di formazione tecnico professionale.

RICHIEDE: residenza in zona, massimo 30, auto propria, in discipline scientifiche a indirizzo biologico o chimico-farmaceutico. Non necessaria esperienza specifica.

I Collaboratori della stati informati del presente annuncio.

Inviare solo se in possesso dei requisiti richiesti, specificando età, titolo di studio, e telefono.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 390 — 10100 TORINO.

ASSUME

per ampliamento attività e organici

FUNZIONARIO/A UFFICIO VENDITE

La Società nostra Cliente fa parte di un dinamico e solido gruppo privato italiano ed opera nella distribuzione su tutto il territorio nazionale di affermati prodotti nel settore della telefonia ed automazione d'ufficio.

Siamo stati incaricati di ricercare un

AREA MANAGER

cui affidare la responsabilità di un'ampia area e del relativo budget di vendita costituito da alcuni miliardi di lire.

Desideriamo entrare in contatto con persone preferibilmente laureate, di età sui 30-32 anni, che abbiano maturato un'esperienza di alcuni anni nell'ambito delle vendite nello specifico settore. La Sede di lavoro è Torino. Assicurando l'assoluta riservatezza si prega di inviare un ampio e dettagliato curriculum citando il Rif. 381.

tecnes Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

DELFER SPA

Utensili in metallo duro

ricerca:

AGENTE MONOMANDATARIO

prov. NO - VC - AT - AL

Si richiedono: buona conoscenza lavorazioni meccaniche, età max 35 anni, auto propria.

Si offrono: portafoglio clienti già acquisito, provvigioni di sicuro interesse, esclusiva di vendita.

Scrivere: - via Aosta 22 - BEINASCO (TO).

LA VERICAR SNC DI TORINO

operante nel settore automobilistico e artigianale presso falegnami mobilieri e serramenti in genere

CERCA n. 5 AGENTI MONOMANDATARI

a cui affidare le seguenti province:
TORINO - ASTI - ALESSANDRIA - VERCELLI - NOVARA - CUNEO

Offresi: alto fisso mensile, provvigioni superiori alla media, premi mensili, inquadramento Enasarco.

Richiedesi: introduzione nel

Presentarsi all'Hotel Atlantic, via Lanzo 163/165 BORGARO (To) dalle 9-12,30 - 14,30-18, chiedere sig. Petoti, oppure telefonare per appuntamento al n. 011 838.633 - 839.780.

AXECO

primaria Azienda nel settore macchine cantieristiche (motocompressori, tagliasfalto, martelloni ecc.) ricerca

RESPONSABILE ASSISTENZA TECNICA E RICAMBI

al quale affidare la responsabilità di gestione del servizio.

Il ideale buona esperienza specifica nel settore ed una conoscenza delle lingue francese o inglese.

La posizione prevede l'inquadramento al massimo livello impiegatizio ed una retribuzione in grado di soddisfare una qualificata candidatura.

Gli interessati sono pregati di inviare il curriculum al seguente indirizzo:

S.p.A. - Via Pio VII n. 143 - 10127 TORINO.

Si assicura la più assoluta riservatezza.

Azienda operante settore beni largo consumo produttrice di articoli ai massimi livelli di immagine e qualità ricerca

E RAPPRESENTANTI

Zone interessate: Torino - Alessandria - Asti - Cuneo - Savona - Genova - Lomellina - Novara Nord.

Scrivere per espresso a:
PUBBLIMAN 177 — 21100 VARESE.

Società importanza ricerca

ELEMENTO ADDETTO ALLE VENDITE

con valida e pluriennale esperienza nel settore servizi. Inviare dettagliato curriculum personale a

PUBLIKOMPASS 6189 — 10100 TORINO

L'Azienda, notevolmente affermata ed in continuo sviluppo, opera in Italia ed all'estero con qualificati prodotti elettromeccanici.

PROGETTISTA MECCANICO

La sede di lavoro è Torino.

tecnes Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

DITTA IN FORTE ESPANSIONE

con solida struttura aziendale, distributrice di prodotti naturali cosmetici, in esclusiva ai parrucchieri donne e

OFFRE A PERSONALE INTRODOTTO

settore, inquadramento Enasarco, alte provvigioni e incentivazioni alla vendita con promozioni. Si garantisce riservatezza.

Scrivere curriculum:
PUBLIKOMPASS 384 — 10100 TORINO

Fonderia metalli non ferrosi

cerca

Fonditori Specializzati

Scrivere:
Publikompass 6322
10100 Torino.

ROVALPI s.r.l.

azienda leader commercializzazione attrezzature ed arredamenti personalizzati per negozi, supermercati, uffici e banche, per ampliamento sua rete di vendita,

CERCA VENDITORI

anche prima esperienza, purché automuniti, seriamente motivati. Offre possibilità di notevoli guadagni superiori alla media, inquadramento Enasarco. La certezza di far parte di una azienda dinamica in pieno sviluppo. Corso a spese dell'azienda.

Scrivere o telefonare a:

ROVALPI s.r.l. - C.so Pr. Eugenio 42 - 10122 TORINO - Telefono 011 471.476 -

ELETTROTECNICA-ELETTRONICA

importante società multinazionale cerca

AGENTE DI VENDITA

per Torino e Piemonte, per la vendita di componenti elettronici.

Requisiti richiesti: perito elettronico o elettrotecnico, età 35-40 anni, esperienza di vendita settore elettronico: elettrotecnico indispensabile.

Scrivere curriculum, fotografia non restituibile, a:

Via A. Einstein 4 - CINISELLO BALSAMO (Milano)

AGENTI VENDITORI

per le zone di:
IVREA - VALLE D'AOSTA - TO E PROV. - CN E PROV.

Si richiede: buona cultura, presenza, età 25-30 anni, auto propria, residente in luogo.

Si offre: inquadramento di legge, forti incentivi, concorso spese, di zona.

Appoggio pubblicitario per le sue linee di prodotti.

I prescelti frequenteranno un corso di formazione presso la nostra sede.

La Società Industriale Cliente, leader in Italia nel settore in cui opera, ci ha incaricati di selezionare per il potenziamento delle proprie strutture tecniche

PROGETTISTI ELETTRONICI

Sono aperte presso l'Azienda in Torino posizioni che comportano la conduzione tecnica di linee di prodotti con compiti di progettazione, sviluppo e sperimentazione di nuovi progetti, nonché di aggiornamento di quelli esistenti.

Desideriamo entrare in contatto con periti elettronici di età compresa tra 25 e 32 anni che abbiano una provata esperienza nel settore analogico unita a buona conoscenza della componentistica e dei problemi produttivi di serie.

Sono indispensabili doti di intraprendenza, spirito di iniziativa e capacità ad autogestirsi nella propria attività lavorativa.

L'inquadramento e la retribuzione verranno concordate con le persone prescelte su basi di sicuro interesse in funzione delle posizioni già acquisite. Preghiamo gli interessati di inviare un loro completo curriculum vitae citando il Rif. 383.

tecnes Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

Industria di importanza nazionale per il proprio stabilimento dislocato nel Nord Italia

GIOVANI INGEGNERI ELETTROTECNICI

da inserire nei reparti impianti e produzione.

Le caratteristiche

- obblighi militari assolti
- non superiore ai 29 anni
- elevata votazione di laurea
- disponibilità al trasferimento.

Si offre:

- possibilità di addestramento professionale
- ampia opportunità di carriera
- retribuzione di sicuro interesse.

Inviare curriculum contenente una dettagliata esposizione degli studi compiuti e esperienze professionali eventualmente acquisite a

PUBLIKOMPASS 387 — 10100 TORINO

SPAZI PUBBLICITARI

PER. FORM. DIVISIONE SELEZIONE

CHI SIAMO

un'affermata organizzazione internazionale con pluriennale esperienza nel settore dei servizi.

CHI CERCHIAMO

disponibilità immediata.

COSA OFFRIAMO

inserimento in ambiente giovane con reali possibilità di carriera, regolare inquadramento con retribuzione interessante: + provvigioni + incentivi.

Telefonare per appuntamento al nr. 011 748.348, ore ufficio.

Importantissima e solida Società metalmeccanica con sede in Torino ci ha incaricati di selezionare un

TECNICO PRODOTTO

tecnes Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

Siamo Società software in forte espansione e ottima reputazione di

Ci occupiamo di gestione di prodotti software di grande prestigio internazionale ed i clienti sono dimensioni medie e grandi, in tutta Italia. Cerchiamo persone giovani, interessate ad lavoro dinamico e alto livello professionale, disposte a lavorare impegno ed entusiasmo.

In particolare cerchiamo:

Pos. A **VENDITORI**

preparazione EDP

Pos. B **SISTEMISTI**

esperienza operativi IBM e Digital.

Pos. C **ANALISTI/PROGRAMMATORI**

con solida preparazione EDP.

La ricerca riguarda le nostre sedi di Roma, Milano, Torino e Forlì ed filiale da aprirsi in Veneto.

Il personale interno è informato della ricerca.

Scrivere: — 10100 TORINO

METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

associata

Preparazioni alimentari

Nell'ambito di un Gruppo che realizza una produzione integrata di alimentari, presso un'azienda che allestisce pasti precucinati per ristorazione collettiva, è disponibile la posizione di

Responsabile di stabilimento

Condurrà un organico di circa 100 persone e risponderà alla Direzione Generale della corretta gestione dello stabilimento e della tempestiva realizzazione dei programmi di produzione. Si richiede un candidato proveniente da esperienze in settori merceologici pertinenti ma soprattutto dotato di capacità manageriali che lo abilitino ad una gestione moderna ed efficace. E' possibile la qualifica di dirigente. La sede di lavoro è alle porte di Torino.

MIDA SPA — 20124 MILANO - Piazza Duca D'Aosta 10

CARAVAN '84

La tenda non è più il parente povero

Tre milioni di italiani fanno le vacanze in tenda, mentre circa 2 milioni vanno in ferie col caravan. Così, quelli che sembrano i «parenti poveri» tra i campeggiatori restano il gruppo più numeroso. E ovviamente negano l'offensiva definizione, perchè per molti [illegible] sotto [illegible] telo è una [illegible] di vita: giovane, dinamica, ispirata [illegible] massima semplicità di [illegible] quotidiana e alla più totale immersione nell'ambiente naturale.

A questi «iniziali» si [illegible] pagna oggi il crescente numero di utenti che vedono nella tenda la formula per viaggiare, conoscere, concretizzare quella mobilità che permette, fra l'altro, [illegible] abbattere ogni tipo di confine fra nazionalità, cultura e [illegible] bienti diversi.

[illegible] di [illegible] uffi- [illegible] rende pressoché impos- [illegible] disegnare [illegible] profilo economico [illegible] questo settore.

Sono 105 le «unità abitative [illegible]» esposte, [illegible] cui 85 carrelli-tenda e 130 tende montate.

Tende canadesi. E' [illegible] tipo più piccolo e più leggero, quello che si può portare sulle schiene, in bici o in moto. Veloce da montare, è la [illegible] senza età. [illegible] giovane. E' la compagna ideale dei campeggiatori che fanno lunghi viaggi e soste brevi, come dei ragazzi che affrontano il campeggio per la prima [illegible] con mezzi propri. Callegari presenta un [illegible] a due [illegible] per [illegible], superleggera, [illegible] da montare, che [illegible] comodo riparo per i mezzi [illegible] durante [illegible] notte e ampio telo-ombra sotto cui [illegible] pic-nic e [illegible] a chiacchierare [illegible] sera. Lire 180 mila.

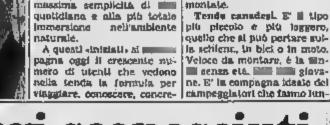
La Condorcamp propone canadesi classiche con prezzi da 80 mila [illegible] per [illegible] modello «francese monotelo» [illegible] a [illegible] mila lire per una cinque posti con [illegible] speciale.

[illegible] vuol fare un salto di qualità Ghione propone la possibilità di aggiungere la veranda, che rende la canadese veramente adatta per chi vuole spostarsi velocemente da un luogo all'altro ma vuol soggiornare nel contempo in un ambiente spazioso e confortevole. Lo spazio si raddoppia e in caso di maltempo queste «appendici» permette di stare al coperto, ma non al chiuso. Prezzi sulle 90-130 [illegible] a seconda [illegible] (da 3 a 5 posti).

Si [illegible] Dinette, è un' [illegible] nuova applicabile alle canadesi di tutti i tipi, che diventano così quasi una casetta. Pesa meno di un chilo ed è profonda 160 cm, ha un'ampia finestra anteriore in kristal e offre riparo alle moto, alle bici e agli zaini, ma si presta anche per un allegro pic-nic. Lire 66 mila iva esclusa.

Tende a casetta. Sono i tipi «residenziali», quelli che si piazzano all'inizio delle ferie e si tolgono al momento di tornare a casa. Non hanno il tetto spiovente fin quasi a terra come le canadesi, ma, grazie alle pareti quasi verticali, ci si può stare in piedi anche negli angoli, con altezze massime, al centro, fino a m 2,30.

Nel Supercottage Callegari, 2 camere-notte, 5 posti, con veranda di 7,80 mq, con spazio tra le camerette dov'è possibile montare un armadio, il portale anteriore è sfruttabile su due diverse profondità e con i seguenti usi: completamente chiuso (notte), aperto sul lato destro o sinistro, a lunetta superiore d'aerazione, a portico completamente asportabile (giorno). Lire 605 mila iva esclusa.

Tende per trekking. Oltre ai modelli collaudati in condizioni estreme con Reinhold Messner, Ferrino presenta tende all'avanguardia per linea e materiali, con pesi da kg 2,7 per la Trek da due persone, e architetture aerodinamiche e paleria in vetroresina come nel Drago, doppio tetto in nylon silver, spalmato con una sottile lamina isolante alluminata, tale da assicurare l'isolamento termico dal caldo e dal freddo.

A caccia di paesaggi sconosciuti sopra un camper diventato salotto

Definire «da viaggio» un motorcaravan sembra superfluo; ma non lo è. In realtà, chi ha compiuto anche un solo viaggio a bordo di un motorcaravan tradizionale e lo ha compiuto da passeggero e non da guidatore, nell'abitacolo e non in cabina, sa che in un mezzo tradizionale, per quanto prestigioso, si viaggia male e con scarsa sicurezza. E se invece [illegible] ha compiuto da guidatore, sa che condurre [illegible] motorcaravan, quasi un camion, [illegible] è sempre [illegible] divertimento.

[illegible] solito, poi, l'acquirente viaggia in cabina di guida, mentre [illegible] altri — figli, parenti, amici — [illegible] dietro, quasi «viaggiatori separati». Non possono vedere e [illegible] mentare le stesse cose (a [illegible] di spericolate contorsioni), [illegible] il paesaggio da un solo [illegible] (come in treno), siedono su panchette [illegible] e non sanno dove appigliarsi al minimo scossone.

Per chi vuol gustare questo tipo di viaggio [illegible] compagnia, giunge un nuovo prodotto, [illegible] Pioneer. Ren- [illegible] meccanica Fiat Ducato passo corto, [illegible] più compatti del [illegible] (530 [illegible] di lunghezza, [illegible] di larghezza e 275 di altezza), ma [illegible] la più [illegible] capienza della sua categoria: sei posti effettivi in marcia, a pranzo, a letto, [illegible] abitabilità e visuali eccezionali. E' il tipico modello «piccolo fuori» e «largo dentro».

Senza [illegible] a vedere (a prima vista) dispone di un vano toilette a volume variabile: all'occorrenza può scomparire del tutto [illegible] ampliare [illegible] spazio interno e fornire [illegible] occasionale piano di carico [illegible] oggetti ingombranti; che può [illegible] utilizzato parzialmente o in tutta la sua estensione (cm 160x70), integrando così il vano ingresso-spogliatoio (che può [illegible] una comodissima bussola invernale); ovvero [illegible] completo servizio igienico accessibile dall'esterno.

Dispone anche di circa [illegible] metri cubi di ripostigli interni variamente distribuiti e specializzati; di un'attrezzatura da cucina (frigo, lavello, fuochi e, a richiesta, di forno) assistita da quasi un metro quadrato di piani di lavoro.

Oltre ai [illegible] in cabina [illegible] guida, dispone anche di quattro poltroncine provviste [illegible] e di due tavoli [illegible] appoggi a terra) che danno origine a più [illegible] venti combinazioni diverse, compreso due dinette per un totale [illegible] 4 a 6 posti. [illegible] letti singoli [illegible] 60x190 cm, a loro volta trasformabili in due divani da 60x180 (optionals), 2 culle [illegible] bambini fino a 5 anni [illegible] di cintura di sicurezza, 2 bergères per [illegible] lungare [illegible] gambe [illegible] [illegible] vista il panorama.

Prezzo, al [illegible] di iva, trasporto e immatricolazione: 22 [illegible] nella versione benzina, 27.145 mila in quella Diesel.

Numerose le novità anche nel settore [illegible] La Roller presenta il nuovissimo modello Viva 360 (caravan superleggero, particolarmente adatto per auto di piccola cilindrata), la serie GS (una gamma media rappresentata da tre mezzi destinata a un pubblico che cerca il miglior rapporto comfort-prezzo) e la serie GT con due caravan destinati al pubblico più esigente.

La Laika è presente con modelli inediti sia nella serie Chiave d'oro (i modelli 44/5C e 49 sono stati rinnovati nella disposizione interna) sia nella serie Polo, ampliata con l'introduzione del modello 39 GL e con una nuova sistemazione d'interni nella 52/3 GL.

L'Arca propone [illegible] caravan, [illegible] e 545, con parametri comuni, diversi tra [illegible] nell'ordinamento degli spazi interni e nel numero [illegible] posti-letto.

Della [illegible] inedita [illegible] di modelli Lingaire (esposti il mod. 474 e il prototipo [illegible] che si propone come compromesso [illegible] il caravan tradizionale e il camper.

Quattro nuovissimi modelli della [illegible] Elnarama [illegible] la proposta [illegible] Elnagh, [illegible] vuol offrire all'utente una soluzione [illegible] completa di tutto l'equipaggiamento necessario, e così contenuti e senza dover ricorrere agli optional.

La Schioppali, esperta in allestimenti ed elaborazioni di fuoristrada, esordisce nel settore caravan con la serie Tango (quattro modelli base da m 3,20 a m 4,60 di lunghezza) caratterizzata da un ottimo sfruttamento degli spazi e particolarmente curata nell'isolamento termico per affrontare ogni clima.

C'è molto interesse anche per i modelli della Benimar, di produzione spagnola, presente per la prima volta sul merca[illegible] [illegible]rnazionale. Si tratta [illegible] mezzi (tre della serie Dynamic e tre della gamma Luxe) dotati di una piacevole linea [illegible] e caratterizzati da un'abitabilità molto razionale.

La mostra in cifre

DATE DI SVOLGIMENTO: (DALL'8 AL 16 SETTEM- [illegible] 1984);

ORARI: 10/11/12/13 settembre giornate per gli operatori orario 9,30 - 18,00
8/9/13/14/15/16 settembre aperto anche al pubblico orario 9,30 - 22,30

BIGLIETTI D'INGRESSO:
per gli operatori sono in funzione, agli ingressi, appositi Servizi di Ricevimento che rilasciano le Tessere Compratore. Per i giorni di apertura al pubblico è in vendita il biglietto d'ingresso al prezzo di: L. 4000 interi; L. 3000 ridotti (militari, ragazzi)

SUPERFICIE ESPOSITIVA: 55.000 mq:
l'intero quartiere di Torino Esposizioni, con il 1° padiglione, il 2° padiglione con i piani superiori, il padiglione 2°b con la Passeggiata Coperta, i padiglioni 3°, 3°b, 4°, 5° e le aree all'aperto

I SETTORI DI CARAVAN EUROPA 84:
[illegible] caravan pieghevoli padiglioni 1°, 2°, 3°b
autocaravan, camper, motorhome padiglioni 1°, 2°, 3°, 4°
rimorchi appendice (per imbarcazioni, [illegible] moto o cicli, per usi vari) padiglione 3°b
accessori, attrezzature ausiliarie, componenti e parti staccate (arredamento per caravan, freni, profilati per strutture, isolanti, serramenti, impianti a gas, condizionamento e riscaldamento, organi per il traino, ecc.) gallerie A e B del 2° padiglione
case mobili e prefabbricati per campeggio area all'aperto

I SETTORI DI TENDEUROPA 84:
tende, carrelli-tenda, verande e accessori per il campeggio 5° padiglione e galleria C (di collegamento tra il 4° e il 5° padiglione)

Telesoccorso agli anziani, iniziativa di Comune, Usl, Sip

«Pronto, sto male»

Una persona sola e bisognosa di cure può premere, in caso di necessità, un pulsante e parlare subito con la guardia medica - E' anche un modo per curare a casa l'infermo evitandogli il trauma del ricovero in ospedale

L'apparecchio ha le dimensioni [illegible] pacchetto di sigarette, è di color verde, rosso il pulsante. Se pigiato, [illegible] scattare l'allarme a distanza, e precisamente alla Guardia medica [illegible] via della Consolata.

L'sos è la richiesta d'aiuto [illegible] anziano, solo, semiparalizzato, che ha bisogno immediato d'assistenza medica. Ricevuto il messaggio, gli operatori del centro sanitario inviano l'equipe di pronto intervento a casa di chi ha [illegible] l'appello.

Non è la scena d'un film che anticipa la futura gestione d'assistenza sanitaria agli anziani: a Torino sarà realtà entro l'anno per iniziativa congiunta [illegible] Comune, Usl 1/23 e Sip. Quello che si [illegible] introducendo nella [illegible] città è un esperimento pilota in Italia, diverso per impostazione rispetto ad altri. A Milano il telesoccorso anziani è gestito [illegible] privati, a Pistoia è pubblico, ma non si [illegible] delle strutture tecniche fruibili a Torino.

Grave problema quello dell'assistenza sanitaria a chi carico d'anni e d'acciacchi, vive senza mezzi, solo o in compagnia d'un coetaneo nelle stesse condizioni. A chi rivolgersi, come interpellare immediatamente i sanitari pubblici in caso [illegible] necessità? Con una telefonata, parrebbe l'ovvia risposta. Ma si dimentica che spesso l'anziano non si può permettere un apparecchio telefonico e, se [illegible] l'ha, può non [illegible] condizioni fisiche [illegible] poterlo [illegible] con immediatezza.

Una caduta in casa, una prolungata degenza, handicap [illegible] all'apparato fonico e uditivo possono impedire l'uso del prezioso telefono. Ecco allora l'idea [illegible]: fornire un apparecchio, [illegible] semplice impiego, in grado [illegible] lanciare un segnale diretto e univoco [illegible] un centro prescelto, in questo caso la Guardia medica. Sul piano tecnico, il telesoccorso non presenta difficoltà di funzionamento avendo la Sip approntato e collaudato da tempo l'impianto.

Ora si tratta di [illegible] il via [illegible] lavori [illegible] — come ha spiegato l'ing. Liublcich, dirigente Sip — installare la speciale centralina, l'elaboratore elettronico, il videoterminale e la stampante nella sede della Guardia medica, predisporre e preparare il personale, attrezzare o impiantare, dove non ci sono, gli apparecchi [illegible] negli alloggi degli utenti prescelti. Saranno 400 — come ha annunciato l'assessore Tartaglia — i primi a fruirne nella fase sperimentale. [illegible] tratta di persone [illegible] oltre 75 anni, a maggior rischio, in gravi [illegible] economiche, [illegible] prive di parenti in grado di provvedere, tutte assistite dal Comune.

L'ente pubblico spenderà [illegible] milioni annui [illegible] gli impianti e il canone, altri [illegible] l'Usl per la centralina in via della Consolata. [illegible] possono diventare investimenti a reddito elevato. C'è innanzitutto il beneficio sociale, [illegible] rilevato l'ing. Poli, presidente dell'Usl 1/23. «Per un [illegible] solo e malato, il [illegible] in ospedale è un [illegible] s'aggiunge a un trauma, *significa morire prima. Stare a casa, tra le proprie cose, è una prima terapia benefica che risponde a una linea politico-sanitaria precisa*».

[illegible] il telesoccorso può diventare [illegible] un investimento finanziario: il mancato ricovero dell'anziano eviterà gli alti costi della permanenza in ospedale. Se il progetto pilota funzionerà con benefici effetti, il servizio sarà allargato ad altri anziani e [illegible] altri cittadini [illegible]gnosi. Il connubio telematica-sanità, appena agli inizi, è ancora tutto [illegible] scoprire.

Guido J. Paglia

Temperatura di ieri

massima	+ 27
minima	+ 12,5
media	+ 19,7

Rilevazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 80%. Temperature: massima +25; minima +11,4; media +17,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità in serata. Visibilità buona. Temperature stazionarie. Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria. Sole: sorge [illegible] 7,06; [illegible] alle 19,42. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +24; min. +8,5.

Tram: nuove variazioni

Da domenica i tram 4, 12, 15 e gli autobus 57, 57 sbarrato, 58, 58 sbarrato, 63, 63 sbarrato, 65, 65 sbarrato e 66 riprenderanno il percorso in via XX Settembre.

Sempre da domenica verrà modificata la linea 4. A [illegible] [illegible] protrarsi dell'interruzione al [illegible] del tram lungo il [illegible] di via Po ed al conseguente mantenimento della gestione automobilistica della linea 12, è necessario trasformare la 4 da automobilistica a tranviaria.

L'itinerario del nuovo tram (al posto del bus) dovrà essere deviato, nella direzione Nord, per rendere agibili i binari di corso Turati (fra i corsi Lepanto e Sommeiller) all'esercizio di metrò leggero. Il percorso in direzione Sud sarà: da Lgo Gottardo per v. Gottardo, v. Mariarelli, c.so Giulio Cesare, c.so Regina Margherita, v. XX Settembre, v. Bertola, v. S. [illegible], v. Arsenale, v. E. Seconda, v. Magellano, c. Turati, c. Unione Sovietica, p. Caio Mario.

In direzione Nord passerà invece da c. Unione Sovietica per c. Lepanto, c. Re Umberto, c. Stati Uniti, v. Sacchi.

Chiarito il «giallo» della ragazza trovata morta dentro una valigia

Contro le due amiche di Elena una pesante accusa: omicidio

Secondo la mobile la giovane sarebbe [illegible] [illegible] overdose nel [illegible] alloggio di corso Brunelleschi

Isabella Farina e Giuseppa Narsilio dovono rispondere anche di occultamento di cadavere

In una [illegible] di pagine, il rapporto presentato [illegible] magistratura, tratteggiata la drammatica fine di Giacinta Zamparelli, «Elena», la ragazza di 21 anni trovata morta tra [illegible] Giilio e Olvoletta. Ieri il magistrato, dott. Rizzo, ha firmato due ordini di cattura per «*omicidio volontario, occultamento di cadavere e sfruttamento della prostituzione*», per Giuseppa Narsilio, 20 anni, e Isabella Farina, [illegible] anni, [illegible] le quali [illegible] viveva. Un terzo ordine di cattura («*favoreggiamento personale*») [illegible] confronti di Anna Frinolli, 21 anni, loro amica.

Secondo le indagini della mobile la ragazza è morta in [illegible], in corso Brunelleschi 40, dopo essersi drogata: una overdose, preparata presumibilmente dalla Farina. Poi, chiuso in una valigia, il corpo è stato trasportato in strada, caricato su un'auto, una 128 rally (sequestrata dalla polizia), gettato in un campo nei pressi di una discarica abusiva a [illegible] Giilio. [illegible] il capo della mobile, Sassi: «*Nel nostro [illegible] per le due [illegible] l'omicidio colposo, il magistrato ha firmato il provvedimento per omicidio volontario, confermando per il resto le nostre tesi*».

Le indagini della polizia, sviluppate dal dott. Faraoni e dal dott. Pellegrino, fanno luce sugli ultimi mesi di vita della Zamparelli. Sui suoi precedenti già si sapeva: una fuga da [illegible] all'età di [illegible] anni, poi il «giro della droga», nel giugno [illegible], l'arresto in un alloggio di via Santa Chiara 36. Gli agenti della mobile sorpresero due spacciatori e quattro ragazze, tra cui Elena; in cantina c'erano armi, un fucile a canne mozze e delle bombe a mano. Rimessa in libertà, Giacinta Zamparelli tentò la via della riabilitazione; voleva seguire il fidanzato che era stato accolto in una comunità per tossicodipendenti. Ma per lei non c'era posto.

Tornò a Torino, qualche settimana in un albergo, prostituendosi per [illegible] l'eroina di cui [illegible] bisogno. Poi, due mesi fa, l'amicizia con la Narsilio e la Farina, tossicomani e prostitute. «*Le tre* — dice il capo della mobile Sassi — [illegible] *di andare a vivere assieme, affittarono l'alloggio* [illegible] *piano in corso Brunelleschi. Circa 500 mila lire al mese. Era lei, Elena,* [illegible] *pagava le spese,* [illegible] *che praticamente manteneva le due* [illegible] *fatto la sfruttavano*». Chi procurava l'eroina era la Farina, anche [illegible] una vita [illegible] alle spalle, fuggita di [illegible] a 15 anni, arrestata per furti.

Giacinta Zamparelli ogni sera scendeva sul marciapiede di corso Cairoli. Gli uomini [illegible] Pellegrino, che dirige la Buon Costume, hanno sentito colleghe e clienti: «*Una ragazza molto* [illegible] *e affettuosa*». Alle spalle una [illegible] disperata. Tra le prime ad essere interrogate, da carabinieri e polizia, anche Giuseppa Narsilio. Disse: «*Non vedo Elena da una sera* [illegible] *luglio. La* [illegible] *sul marciapiede di corso Cairoli. Non è più tornata a casa*».

Le indagini della mobile e i provvedimenti del magistrato sono un punto importante nell'inchiesta. Ma alcuni elementi [illegible] *da chiarire. Gli inquirenti dovranno dare risposta a precisi interrogativi. La N*[illegible] *e la Farina hanno trasportato il* [illegible]*re da sole? Loro negano ogni* [illegible] *dicono di essere estranee alla morte dell'amica.*

La collaborazione che loro hanno offerto nella prima [illegible] delle indagini è stata preziosa: perché quell'atteggiamento? Perché fornire elementi che probabilmente potevano anche accusarle? Chi vogliono nascondere?

Poi il giallo delle tre lettere inviate ai carabinieri, alla polizia e al nostro giornale: chi le [illegible] scritte? E perché?

[illegible] Mascarino

Di notte, sulla strada del Pino

Violenta in auto giovane tedesca

La ragazza, [illegible] per motivi di studio, [illegible] chiesto un passaggio per rincasare in fretta

I carabinieri di Chieri stanno indagando sull'aggressione subita mercoledì sera da una ragazza tedesca H.B., 17 anni, attualmente ospite di una famiglia di Pino Torinese nel quadro di un programma di scambi culturali.

La ragazza [illegible] venuta a Torino per visitare la città e, verso le 21, pare avesse deciso [illegible] rientrare. Stava [illegible] do l'autobus quando, per guadagnare tempo, ha deciso di chiedere un passaggio ad un automobilista. L'uomo, prima cortese, ha improvvisamente cambiato atteggiamento quando ha fermato l'[illegible] di uno spiazzo erboso ed ha cercato [illegible] violentare la ragazza che si è energicamente difesa, riuscendo a fuggire.

Soccorsa da un passante è stata trasportata in ospedale e poi dimessa. Il capitano Carone, comandante della compagnia di Chieri, avrebbe già raccolto preziosi elementi atti ad identificare l'a[illegible] dell'aggressione.

★ Infortunio sul lavoro ieri in un capannone di via Veronese. Leonardo Di Chio, 24 anni, via Marconi 20, Orbassano, [illegible] stava [illegible] della staffa, è caduto dal ponteggio su cui lavorava. E' precipitato da un'altezza di quattro metri [illegible].

Fatto sgomberare canile abusivo Aveva [illegible] cani

In borgata Neirole di Chivasso ieri pomeriggio, verso le 14,30, è stata fatta eseguire l'ordinanza del sindaco Casoletto di sgombero dei 108 cani ospiti di Giuseppina Capra, 27 anni, che si trovavano alloggiati in un'ala della cascina di sua proprietà.

Sotto la guida dei responsabili dell'Usl e dei vigili urbani, gli animali sono stati sistemati su tre automezzi del [illegible] sanitario della [illegible] e hanno condotti [illegible] canili comunali di Torino e Pinerolo. Durante il caricamento dei cani, Giuseppina Capra è stata azzannata alla [illegible] sinistra da un volpino [illegible] è stato necessario [illegible] pagnarla in ospedale.

L'ordinanza è stata presa dopo molti sopralluoghi dei responsabili del servizio veterinario i quali hanno classificato [illegible] il ricovero «insediamento [illegible] di primo grado».

Carabinieri e magistrati cercano di stringere i tempi

Appartiene a Castagno il sangue sul cuscino?

La vicenda del sequestro è sempre drammatica - Gli [illegible] in Aspromonte non parlano - Forse solo le perizie potranno aiutare gli inquirenti

Saranno le perizie medico legali a stabilire se il sangue che macchiava un pezzo di gommapiuma trovato in un casolare sull'Aspromonte appartiene a Pietro Castagno, l'[illegible] commerciante torinese rapito nel gennaio [illegible]. Insieme all'oggetto (usato come cuscino), i [illegible] avevano trovato anche un paio di scarpe di tela e una coperta multicolore, simile a quella che avvolgeva il [illegible] strato ritratto in una foto inviata ai famigliari.

Il proprietario della [illegible], Girolamo Sergi, 53 anni, e tre dei suoi quattro figli (due hanno solo 15 e [illegible] anni) [illegible] stati arrestati, [illegible] l'ultimo, Giovanni, 19 anni, è riuscito a scappare.

Pare, inoltre, che proprio in casa Sergi, a Natile di Careri, gli investigatori abbiano rinvenuto una macchina fotografica Polaroid. In un primo momento si era diffusa la notizia che l'apparecchio [illegible] foto di Pietro Castagno fatte pervenire alla famiglia e ai giornali erano state scattate con una Polaroid) fosse stato trovato sulla Renault fermata a un posto di blocco e su cui si trovavano alcune [illegible] persone che ora sono in carcere accusate del sequestro.

I risultati delle perizie, molto probabilmente, imprimeranno una svolta fondamentale a una indagine difficilissima che si scontra [illegible] con l'atteggiamento degli arrestati. Ad alcuni, ad esempio, i magistrati hanno chiesto perché nelle loro abitazioni si trovassero copie de *La Stampa* su cui erano riportati articoli sulla vicenda Castagno. «*E' un giornale serio, lo leggiamo tutti in casa. Sa, qui, i quotidiani sono un po' provinciali*», è stata la risposta di persone che, in maggioranza, fanno i pastori.

Per incrinare questo [illegible] di omertà, i sostituti procuratori Maddalena e Gianfrotta non si concedono soste negli interrogatori che avvengono nella caserma di via Valfrè.

Inseguiti dai carabinieri gettano tutta la refurtiva

Davanti a decine di persone che aspettavano l'autobus, due rapinatori hanno derubato un portavalori nel Pinerolese. Per impadronirsi del campionario hanno spaccato il vetro posteriore della sua Lancia Beta senza che nessuno dei presenti avesse il tempo di intervenire.

E' avvenuto ieri sera alle 18,30 in via Roma, strada principale di Cavour. Roberto Binda, 32 anni, rappresentante, residente a Barignasco (Mantova), era appena entrato nell'oreficeria Peracai, a Cavour, quando due giovani, a viso scoperto, sembra con il calcio di un fucile, hanno infranto il lunotto posteriore dell'auto [illegible] asportando [illegible] valigette. E' stato dato [illegible] e una pattuglia della stazione [illegible] carabinieri ha intercettato l'auto [illegible] fuggiva.

I malviventi hanno quindi deciso di buttare fuori dal finestrino le due valigette con i campionari [illegible] orologi: valore circa tre milioni. Tutta la [illegible] stata recuperata.

Il giudice Laudi ha applicato la legge sulla custodia cautelare

Due condannati per terrorismo ottengono la libertà anticipata

Sono Nadia Mazzocco e Vito Carrera, [illegible] per detenzione d'armi a fini di eversione Ordinanze di scarcerazione per la Arancio (Br) e la De Stefano (Pl), ma rimangono in cella

Anche a Torino la legge della custodia cautelare entrata in vigore il mese scorso comincia a restituire (grazie al nuovo computo dei termini della carcerazione preventiva) anticipata libertà ad alcuni detenuti. Il primo ad usufruirne nella nostra città era [illegible] dopo ferragosto, Dario Gallardo, ex bidello finito in galera perché coinvolto, seppur marginalmente, con i *Nuclei comunisti rivoluzionari (Ncr)* che da giugno sono processati alle Vallette (dopo la pausa feriale il giudizio riprenderà lunedì).

La custodia cautelare ha spalancato [illegible] le porte della prigione a Nadia Mazzocco e Vito Carrera, condannati per terrorismo. I due, personaggi di secondo piano [illegible] dell'eversione, [illegible] stati scarcerati dal giudice istruttore Laudi: in base alla nuova normativa (che non tenendo più conto [illegible] aggravanti ha dimezzato il periodo da trascorrere dietro le sbarre in attesa di sentenza definitiva) entrambi i reclusi [illegible] rato i termini di carcerazione preventiva per il reato di detenzione d'armi a fini di terrorismo. Resto che era costato alla Mazzocco una condanna a 3 anni e 1 mese e al Carrera 2 anni e 6 mesi.

Nadia Mazzocco, soprannominata la *Pepè* [illegible] presso [illegible] complici (il giovane lavorava alla Fiat) era dietro le sbarre dal [illegible] ha lasciato l'al[illegible] di [illegible] ed è tornata a casa. Le è stato imposto l'obbligo di presentarsi [illegible] giorni [illegible] consecutivi dai carabinieri. Anche Vito Carrera era stato arrestato due anni fa durante le indagini su *Prima linea*.

Ordinanze di scarcerazione per le norme [illegible] custodia cautelare hanno raggiunto nella prigione di massima sicurezza di Voghera anche la brigatista Silvia Arancio e la piellina Carmela De Stefano (entrambe difese, come Carrera e la Mazzocco, dall'avv. Feria). Per entrambe [illegible] i termini di carcerazione preventiva relativi [illegible] imputazioni minori: aver partecipato nel '77 e nel [illegible] ad attentati (lancio di molotov ed incendio di alcune auto) compiuti dai *Nuclei comunisti territoriali*.

Le terroriste non sono però tornate libere cittadine. Le tengono [illegible] in galera le pesanti condanne collezionate negli anni scorsi per banda armata ed episodi specifici. La De Stefano è reclusa dal maggio '81, la Arancio dalla primavera '[illegible]. Condannata a 7 anni e 6 mesi per aver fatto parte della colonna Br smantellata dalle confessioni di Patrizio Peci, la Arancio appartiene al fronte degli irriducibili: a Voghera cercò, insieme ad altre prigioniere, di strangolare durante l'ora d'aria una compagna, Maria Masse, sospettata di essere una [illegible]. Per il tentato omicidio la Corte d'assise di Pavia la condannò a 14 anni.

Forse esce Musselli

La riforma sulla [illegible] cautelare porterà dei benefici anche a Bruno Musselli, uno dei principali imputati dello scandalo dei petroli, [illegible] dalla Spagna nel novembre [illegible] e detenuto attualmente nel carcere di Bergamo. I suoi difensori hanno presentato al giudice istruttore Vaudano una istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini. [illegible] è accusato di numerosi reati, dall'associazione per delinquere al contrabbando, [illegible] alla corruzione e collusione.

Secondo la vecchia norma dovrebbe restare in carcere in custodia cautelare fino a un massimo di due anni. L'art. 2 della ri[illegible] entrata in vigore il primo agosto scorso fa scendere questo termine a otto mesi perché prevede non si tenga più conto delle aggravanti dei vari reati.

Il petroliere ha già trascorso più di otto mesi in carcere e potrebbe quindi riottenere la libertà. E' però colpito da un altro mandato di cattura per concorso nel sequestro di uno degli ideatori del contrabbando, minacciato perché non rivelasse agli inquirenti gli illeciti traffici.

★ E' ricoverato al Cto, in prognosi riservata, Renato Gramaglia, 21 anni, via Sommariva 102 a Carmagnola. Uscito di [illegible] con la sua auto [illegible] pressi di Carmagnola, ha riportato trauma cranico e fratture varie.

«Urbanistica: la giunta si dimetta»

Lo ha chiesto il capogruppo dc dopo le critiche del socialista Astengo alle proposte di modifica alla sua vecchia legge - Vetrino (pri) denuncia «dissidi nella maggioranza»

E' cominciata ieri in Consiglio regionale la discussione sulle modifiche alla legge urbanistica in vigore dal 1977. Dovrebbe concludersi, secondo la maggioranza, il 4 ottobre con il voto, ma gli emendamenti proposti (per ora 30 [illegible] msi, 200 della dc) e quelli [illegible] della stessa maggioranza, renderanno difficile concludere la discussione nelle sedute previste per il 18, 20 e 26.

Tanto più che ieri sera, dopo la serena ma severa critica dell'ex assessore Astengo alle modifiche proposte alla legge che, col numero 56 porta il suo nome, il capogruppo dc Brizio ha chiesto alla giunta [illegible] «*di fronte all'esi*[illegible] *maggioranza, assuma le proprie responsabilità, cioè si dimetta*».

Una posizione non condivisa dal liberale Marchini e [illegible] invece dal msi Carazzoni. In precedenza Bianca Vetrino, capogruppo pri, non [illegible] «*Le modifiche confermano i dissidi nella maggioranza e il persistere di una posizione diversa del psi su questa materia: dissidio che tuttavia i socialisti non esplicitano per tenere insieme i cocci di una maggioranza che non ha più ragione di esistere*».

La signora Vetrino ricorda l'iniziativa del pri per un'alleanza laica in Comune indicandola valida anche per la Regione; il liberale Marchini annuncia una lettera ai gruppi laici per discutere insieme i problemi presenti e le possibili alleanze future.

Contrario alle modifiche alla legge 56 è Montefalchesi (pdup) «*perché si è fatto cattivo uso di uno strumento valido*». La [illegible] di questa legge che ora si vuol modificare è stata sintetizzata così da Astengo: «*Gestione democratica del territorio*». Nemmeno il dc Picco è d'accordo sulla nuova legge: «*Il Piemonte ha bisogno di progetti territoriali per le sfide e gli appuntamenti che ci attendono; ma sia chiaro che il Piano Territoriale operativo non può e non deve sconvolgere decisioni che* [illegible] *assunte con garanzie e coerenza a tutela degli interessi delle Comunità locali*». Il Pto così [illegible] viene proposto. [illegible] «*possibilità di stralcio dei piani territoriali anche in assenza di quelli, per interventi specifici di interesse sovracomunale, su proposta della Regione, di Enti e privati*» è giudicato da Astengo [illegible] giuridica, una [illegible] scientifica e una mostruosità operativa». Perché «*esautora le competenze locali* [illegible] *dall'alto senza consenso preventivo*».

Questa è soltanto una delle numerose critiche del prof. Astengo che si aggiungono, su questo argomento, a quelle [illegible] dalla controrelazione del msi Majorino. Unica voce favorevole ieri quella del [illegible] Biazzi: «*La* [illegible] *56 ha una solida impalcatura, ma ha bisogno di essere adeguata ai tempi ed è quello che ci siamo proposti*».

Non è reato elettorale

Il giudice istruttore dott. Caravelli ha dichiarato «non doversi promuovere l'azione penale» promossa con un esposto «in materia di reato elettorale» dal consigliere del msi Majorino e dall'on. Martinat contro il presidente del Consiglio regionale Benzi. L'accusa: aver usato carta intestata «Regione [illegible] - ufficio di presidenza, il presidente» per caldeggiare il voto in favore di due esponenti psdi nelle recenti elezioni europee.

La richiesta di archiviazione «reputando che per il fatto non deve promuoversi azione penale» era stata fatta dal procuratore della Repubblica dott. Scardulla al quale Benzi si era presentato spontaneamente il 20 giugno 1984.

Il giudice istruttore «condivide il giudizio» del pm «che dall'operato di Benzi [illegible] l'intento di "vincolare il suffragio degli elettori" trattandosi di comune e palese propaganda elettorale [illegible] quale [illegible] intestata alla presidenza del Consiglio regionale pare censurabile soltanto sul piano della correttezza amministrativa e politica».

Specchio dei tempi

La necessità di un prestito esige meno ingenuità e più informazione - «Confrontate i prezzi» lo [illegible] una cartolaia - Quando arriva il pullman, l'aereo è partito - E' goliardia - Sarà centro convegni

Un lettore ci scrive:

«*Il sig. Luigi Ferrero (8 settembre) chiama in causa le banche circa l'esperienza relativa alla richiesta di un prestito inoltrata ad un istituto finanziario.*

«*Segnalo che una grossa banca a carattere locale, che oltretutto dispone di* [illegible] *pillare e fitta rete di agenzie e sportelli, ha recentemente approntato uno strumento finanziario che sarebbe* [illegible] *rispetto alle esigenze del lettore. Trattasi di un "personalfido" che viene concesso al cliente-famiglia fino a 12 milioni, con durata massima di 60 mesi, istruito con procedura celere e semplificata. Tempo massimo* [illegible] *8-10 giorni.*

«*Qualsiasi direttore d'agenzia, vagliata la informazioni ed individuata la natura e la destinazione della spesa, ha l'autonomia e la più ampia discrezionalità di* [illegible] *l'erogazione senza domande alcuna alla sede centrale.*

«*Le garanzie possono essere fidejussorie o cambiarie, l'ammortamento è mensile e costante con addebito in conto corrente, il tasso fisso. L'interessato avrebbe trovato nella banca, trasparenza, cortesia, direttori anche gentili e premurosi, funzionalità, potere deliberatorio decentrato.*

«*Noto, inoltre, una certa ingenuità in molte persone, che, forse attratte da falsi miraggi, non interpellano i veri istituti erogatori del credito (le banche) prima di essere imbrigliati in esperienze poco positive*».

Roberto Dalmasso

[illegible] lettrice ci scrive:

«*Sono una cartolaia di Torino. Ho visto il volantino di un centro acquisti, nel quale si spiegano i prezzi imbattibili per gli articoli trattati.*

«*E' perfettamente inutile maggiorare i prezzi di certi articoli per poi scrivere che sono "stracciati" e che invece, per scontati, diventano normali, perché la gente* [illegible] *è più molto stupida come qualche* [illegible] *fa. Aggiungo che io,* [illegible] *negozio,* [illegible] *prezzi* [illegible] *più bassi, pur non essendo un centro acquisti dove* [illegible] *dovrebbe costare meno!*

«*A tutti coloro che devono affrontare la spesa della scuola, consiglio di confrontare prima i prezzi* [illegible] *non farsi prendere in giro*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Con riferimento al funzionamento dell'aeroporto di Caselle dell'autolinee Torino-terminale-aeroporto.*

«*Col nuovo orario Alitalia (dall'1-4) il 2° volo mattutino per Roma parte alle 7,40 invece che alle 7,50; il pullman parte dal terminale alle 6,45 e arriva a Caselle alle 7,15, cioè non più a tempo per detto* [illegible] *(l'Alitalia chiede la presentazione del biglietto 30 minuti almeno prima della partenza). Occorre quindi prendere il pullman che parte dal terminale alle 6 e arriva alle 6,30; ma allora si può partire col 1° volo per Roma delle ore 7,05. Scompare così per chi non dispone di vettura propria il vantaggio di due voli mattutini per Roma.*

«*L'autolinea impone a chi acquista il biglietto al terminale (Torino o Caselle) di contentarsi di un pezzetto di carta delle dimensioni 4 cm x 4,5* [illegible] *che viene tagliato da un rotolo e sul quale è impresso in* [illegible] *pressoché illeggibile la* [illegible] *e il prezzo (L. 2500)* [illegible] *gli estremi del tragitto (Torino o Caselle). I viaggiatori, che viaggiano per servizio di qualche* [illegible] *in* [illegible] *condizioni non possono più ottenere il rimborso* [illegible] *possibile indurre il gestore a dare a tutti un vero biglietto?*».

Raffaele Ferio

Il Pontefice [illegible] Università di Torino ci scrive:

«*Scusate per lo spazio che rubiamo, ma vorremmo anche noi dire la nostra opinione sulla* [illegible] *burla di Livorno.*

«*In vari articoli, si indica come "spiritaccio toscano" quello che ha* [illegible] *i quattro universitari livornesi. Errore, signori miei,* [illegible] *ingenuo* [illegible] *"esperti": questo è* [illegible] *genuino, autentico, raffinato "spirito goliardico", espressione di quella "Goliardia" di razza che credevamo ormai perduta tra le* [illegible] *del passato, e che con gioia abbiamo scoperta essere ancora in tempi* [illegible] *questi. Quella "Goliardia" che era estrue irriverente, anticonformista, scanzonata forse, ma che manifestava intelligenza e sottilissimo senso dell'humour.*

«*Sia dunque la benvenuta, e mostrarci che nonostante "The day after" non tutto è* [illegible] *perduto. Gaudeamus igitur!*».

Rupertus Apollineus
Pulcher Pont. Max.
in s. Roberto [illegible]

Gli assessori al Patrimonio e all'Edilizia della Provincia di Torino ci scrivono:

«*In risposta alla lettera della signora Laura Bianco (8 settembre) circa lo stato dell'Istituto provinciale per l'infanzia di Superga, si precisa che la parte dell'edificio di proprietà dell'Amministrazione provinciale è stata oggetto di un intervento di ristrutturazione* [illegible] *poco completato.*

«*Quanto alla destinazione dello stabile, l'Amministrazione provinciale ha assunto da tempo la decisione di farne un Centro convegni da gestire col tessuto associazionistico torinese,* [illegible] *stanno per essere predisposti gli atti deliberativi necessari alla costituzione dell'organismo che sarà incaricato di amministrare la struttura*».

Ivan Grotto
e Alberto Tedros

Disagio e incertezza per i soliti ritardi nelle nomine degli insegnanti

Scuola: si parte tra mille affanni

Inizio a singhiozzo per gran parte dei 328.673 alunni di tutta la provincia (il 40 per cento troverà in classe un altro docente) - Direttori e presidi [illegible] soluzioni in tempi brevi per le cattedre scoperte - Difficoltà per l'Avogadro, a causa di lavori in corso: lezioni mattina e pomeriggio - A Pianezza 200 bambini rimandati a casa

Il primo scaglione dei 328.673 [illegible] di Torino e provincia [illegible] è tornato a scuola. Entro lunedì tutti, dalle materne alle superiori, [illegible] cominciato il [illegible] anno: in questi pochi giorni direttori e presidi cercheranno [illegible] limitare il disagio dovuto ai ritardi delle nomine dei docenti, alla rotazione degli insegnanti che hanno perso la cattedra, [illegible] distribuzione dei posti di ruolo e [illegible] supplenze. Si [illegible] che oltre il [illegible] per cento degli studenti non avrà più il proprio insegnante.

Qualche esempio. La seconda e la terza L della media Antonelli, a causa [illegible] calo demografico, cambieranno tutti i professori. La media Casella avrà soltanto tre delle cinque [illegible] richieste di tempo prolungato. La scuola ha ampi [illegible] al contrario della vicina Viotti. Molti ragazzi [illegible] [illegible] di poter frequentare la Casella, ma [illegible] Viotti il nullaosta è arrivato troppo tardi. Con [illegible] 60 allievi dovranno accontentarsi del tempo [illegible].

All'Avogadro c'è [illegible] il cantiere che blocca due terzi dell'istituto in ristrutturazione. Le classi sono 48, le aule 14. La Provincia ha concesso 10 locali in via Sarpi lasciati liberi dall'istituto commerciale Burgo (che si è trasferito in un edificio nuovo a Nichelino). Ma per [illegible] tutti avranno lezione al mattino ed al pomeriggio per [illegible] giorni la settimana.

Il Burgo ha lasciato libere altre 4 aule in via del Carmine: servono come succursale [illegible] Quarrella che ha raccolto circa 300 iscritti che [illegible] hanno trovato posto negli [illegible] istituti industriali.

Una spiacevole sorpresa: i [illegible] bambini della elementare Giovanni XXIII di Pianezza [illegible] stati mandati a casa perché all'ultimo momento la scuola è risultata ina[illegible] [illegible] ossequio alle norme di [illegible] antincendio. Ora si [illegible] locali di ripiego.

Bimbi felici e sorridenti per il primo giorno di lezioni: l'unica preoccupata sembra la madre

La novità dei b[illegible] refezione

La refezione comincerà lunedì per 16 mila alunni delle scuole [illegible] e martedì per 34 [illegible] delle elementari. C'è [illegible] novità: non si paga più con il conto corrente ma con buoni mensa che si acquisteranno nelle cartolibrerie convenzionate. Sono raccolti in [illegible] di [illegible] i bambini [illegible] giorno consegneranno il buono all'insegnante. Una [illegible] razionale, che già apre il spazio a qualche polemica. Il costo del pasto è diverso a seconda [illegible] reddito familiare. Le [illegible] rilasciano [illegible] [illegible] con il quale i genitori acquistano a prezzo [illegible] i blocchetti (di colore diverso per le varie categorie [illegible] reddito).

Quanto costa la mensa scolastica? Rispetto a un anno fa l'incremento supera il 20 per cento. Nelle materne la quota mensile è di 60 mila per i redditi superiori ai 5 milioni annui procapite; scende a 46 mila lire per i redditi fra i 4 e i 5 milioni, a 25 mila per i redditi inferiori ai 4 milioni. Il pasto è gratuito per i casi di «indigenza assoluta» segnalati dalle assistenti sociali. Nelle elementari pagano 16 mila lire al mese coloro che hanno un reddito familiare procapite annuo di 2 milioni 300 mila lire nette; [illegible] mila per i [illegible] fino a 4 milioni e mezzo, 45 mila per i redditi superiori. C'è [illegible] zione per gli indigenti.

Come si mangia a scuola? [illegible] materne l'organizzazione è tradizionale: ogni [illegible] ha la propria cucina e la cuoca. Nelle elementari invece i pasti arrivano da cinque cucine centralizzate e le porzioni sono distribuite con self service.

Per ventimila il tempo lungo

Il provveditore Scialpi: «E' [illegible] modo per arrivare a [illegible] scuola migliore»

Nelle medie inferiori 763 classi, oltre 20 mila bambini, faranno il tempo prolungato. Una piccola riforma che i genitori sembrano aver sottovalutata o della quale diffidano [illegible] stessi insegnanti. Forse dopo l'inevitabile [illegible] daggio potrà decollare con ampio respiro dal prossimo anno scolastico.

«Il tempo prolungato è un modo per arrivare ad una scuola di qualità migliore — spiega il provveditore dott. Scialpi — superando il concetto di struttura assistenziale implicita nel doposcuola».

Sono stati i genitori a do[illegible] decidere fra tempo prolungato e tempo normale. Per ora la scelta della nuova soluzione [illegible] rifletiare quasi esclusivamente un travaso del vecchio doposcuola ed interessare soltanto coloro che hanno bisogno di lasciare per l'intera giornata i figli a scuola.

Tempo prolungato significa che i ragazzi andranno a lezione mattino e pomeriggio, per un totale da 36 a 40 ore [illegible] settimana (decidono le singole scuole) contro le [illegible] [illegible] del tempo normale. Non si tratta soltanto di un orario più lungo, ma di una diversa organizzazione delle attività. Ogni istituto deve «inventare» le iniziative didattiche, ovviamente nell'ambito delle materie e dei programmi ministeriali.

Siccome resta invariato l'orario di cattedra degli insegnanti (18 ore la settimana), ogni professore avrà un numero minore di classi e di allievi da seguire. Questo consentirà di controllare i ragazzi più [illegible] vicino, creando una sorta di scuola personalizzata. In molti casi sarà possibile, [illegible] dei gruppi di sostegno, aiutare gli allievi che presentano lacune più o meno gravi.

L'impegno al pomeriggio non dovrebbe [illegible] troppo gravoso, in quanto i docenti potranno distribuire le attività, anche tenendo conto delle necessità delle famiglie e delle esigenze sociali nei singoli quartieri. Questo comporta un grosso sforzo da parte dei professori e [illegible] presidi, ma esso potrà fornire una concreta indicazione per una scuola nuova

Media per ciechi tutti protestano

I genitori contro la chiusura - Favorevoli le associazioni a difesa degli handicappati

Continua la battaglia [illegible] genitori e della preside a difesa della scuola media speciale per ciechi di via Nizza (107 iscritti di cui 6 non vedenti). I locali sono stati dichiarati inagibili [illegible] vigili del fuoco. Il Comune ha offerto il trasporto gratuito fino [illegible] Olivetti di [illegible] Catalani, ma le famiglie rifiutano questa soluzione e chiedono di poter [illegible] [illegible] già ristrutturata [illegible] Istituto ciechi in attesa che vengano fatti i lavori di restauro

Ieri mattina i genitori hanno [illegible] il traffico per un'ora di fronte alla scuola. Schierati sul marciapiede, invece, i rappresentanti delle associazioni di base a difesa degli handicappati: insieme all'Unione ciechi sostengono che l'intero edificio deve [illegible] adibito [illegible] servizi per [illegible] handicappati stessi e che la [illegible] la speciale non ha più motivo di esistere. E' intervenuta la polizia, ma [illegible] ci sono stati incidenti.

Alle 9.[illegible] le famiglie [illegible] una parte, le associazioni in rappresentanza degli handicappati dall'altra, si sono recate in prefettura e in Co[illegible]ne per perorare la causa dai rispettivi punti di vista. Il prefetto è intervenuto nella questione con una lettera al sindaco, al questore, ai vigili del fuoco, al provveditore per tentare di mediare una soluzione temporanea in attesa della ristrutturazione dei locali in via Nizza 151, quelli che le famiglie degli iscritti non vogliono abbandonare.

Domani intanto il pretore esaminerà il ricorso urgente presentato [illegible] genitori decisi a impedire che la media speciale per ciechi lasci il quartiere S. Salvario. Decisi a battersi per il trasferimento, invece, l'Unione ciechi e le associazioni che rappresentano [illegible] handicappati: chiedono che non si torni all'emarginazione nelle scuole speciali, [illegible] si perseveri con l'inserimento nelle classi normali. I bambini non vedenti che [illegible] frequentano le medie torinesi insieme ai compagni «normodotati» sono 30.

Servizi di **Maria Valabrega**

L'ora di religione

«L'insegnante di religione, [illegible] sua presenza nella scuola». Su questo tema di strettissima attualità all'apertura dell'anno didattico e in attesa delle innovazioni introdotte col nuovo Concordato, si [illegible] confrontati per tre giorni [illegible] professori, in [illegible] parte laici, nella sede del centro *«La Salle»*.

Al convegno, promosso dall'Ufficio catechistico diocesano, è intervenuto l'arcivescovo cardinale Ballestrero con alcune considerazioni. Innanzitutto l'esortazione all'impegno: *«Minor interesse per la religione è indice di decadenza»*. Quindi un'annotazione: *«C'è stanchezza legata alla propria stanchezza personale e di fede»*, mentre l'insegnante *«non deve essere soltanto il notaio della verità, ma lasciarsi coinvolgere dalla verità»*.

Un dato confermato da don Carrù e don Casale, presidente e vicepresidente dell'Ufficio catechistico: *«Chi insegna religione tende a perdere la [illegible] fisionomia precisa, a sentirsi precario per natura e corre il rischio di autoreggiarsi in continuazione»*.

Cambierà la situazione con il nuovo Concordato? *«Nell'anno scolastico che sta per cominciare sicuramente no — spiega don Carrù —. Il documento deve [illegible] [illegible] ere ratificato. Quindi dovrà mettersi al lavoro la commissione Cei e stabilire modalità, programmi, idoneità all'insegnamento. Quel che è certo è che la religione (della quale lo studente potrà liberamente avvalersi o non avvalersi), [illegible] materia ordinaria, sullo stesso piano delle altre».*

b. g.

Secondo un'analisi Cisl

Crisi tessile in Piemonte

Il settore in trasformazione: aziende più piccole, lavoro decentrato - Manca [illegible] [illegible]

«Con il prossimo Salone dell'Auto si potrebbe avviare [illegible] campagna per il rilancio [illegible] tessile-abbigliamento». La proposta è di Giuseppe Giurlanda, responsabile regionale Cisl della categoria, che precisa: *«Il Piemonte [illegible] lavoro al 18 [illegible] cento [illegible] [illegible] italiani del settore, ma [illegible] ha una sola mostra per promuovere quanto produce. Purtroppo, i nostri politici si limitano alle dichiarazioni, senza scendere mai nel concreto».*

Le cifre [illegible] illustrano questo comparto industriale indicano una crisi provocata soprattutto dall'esigenza di notevoli investimenti in tecnologie, indispensabili per rimanere competitivi [illegible] mercati internazionali. In troppe aziende, invece, [illegible] [illegible] [illegible] reagire [illegible] un decentramento «esasperato» delle lavorazioni. Così, negli ultimi dieci anni, la dimensione media delle [illegible]ende nel tessile si è dimezzata (da 30 a 15 dipendenti), nell'abbigliamento si è avuto [illegible] incremento pari al 75 per cento delle imprese con 10 addetti, a scapito di quelle [illegible] [illegible]sioni maggiori. Il Piemonte, dove sono ubicate [illegible] aziende tessili e 1743 d'abbigliamento (con al[illegible] 10 dipendenti), ha registrato una contrazione di imprese (— 10,5 per cento) e di addetti (— 25) nettamente superiore alla media nazionale.

«Nelle grandi fabbriche — [illegible] ancora Giurlanda — *il margine di profitto [illegible] subito una pericolosa flessione, come dimostra il rapporto tra valore aggiunto e fatturato, sceso dal 42,8 per cento del '74 al 35,[illegible] dell'82. Sarebbe tuttavia sbagliato imputare il fenomeno al costo del lavoro, calato dal 38,8 per cento [illegible] [illegible] [illegible] 25,7 dell'82. Quanto al fatturato lordo per addetto, è salito dai 35 [illegible] del '68 ai 75 milioni dell'82».*

La dettagliata analisi [illegible] [illegible] dimostra che il [illegible] non è «decotto», bensì soltanto in fase di profonda [illegible] sformazione, [illegible] precise suddivisioni delle aree produttive e delle relative [illegible] [illegible] influenze [illegible]. Ad esempio, la Cee (ma il [illegible] [illegible] [illegible] significa Italia) rimane ai vertici [illegible] campi della [illegible] e dell'alta moda, [illegible] [illegible] Uniti nel cotone e nel casual, il Giappone nella [illegible] e [illegible] [illegible] continui e [illegible] dicendo.

«Nei prossimi giorni — aggiunge Giurlanda — *insisteremo [illegible] Federtessile o una tavola rotonda [illegible] discutere questi dati oggettivi e le soluzioni che proponiamo per uscire dalla crisi».* [illegible] primo luogo, fermare il decentramento delle lavorazioni, agevolando piuttosto [illegible] delle piccole aziende alle nuove tecnologie. In secondo luogo, offrire ai Paesi del Terzo Mondo aziende «chiavi in mano», vale a dire esportando sistemi produttivi, e creando, con l'aiuto della Regione, un consorzio [illegible] gli acquisti di [illegible] terie prime.

Conclude il segretario Cisl: *«Gli imprenditori [illegible] devono opporsi a un diverso e più avanzato modello di relazioni industriali. [illegible] pensiamo, tra l'altro, a una maggiore [illegible] sponsabilità degli addetti dove occorrono grossi investimenti e a una politica di incentivazione a gruppi anziché individuale, che miri non tanto a aumenti salariali quanto al mantenimento dei posti».*

Carlo Novara

Era il primo giorno [illegible] lezione

Ritorna da scuola è travolta: grave

L'incidente a Rivara, la bambina [illegible] appena scesa dal bus nel centro [illegible] paese

Il primo giorno [illegible] scuola poteva trasformarsi in tragedia per una bambina di Rivara, travolta [illegible] un'auto non appena scesa dal pullman che l'aveva riportata a casa. E' [illegible] ricoverata al Cto per trauma cranico: la prognosi è riservata, le [illegible] condizioni [illegible] gravi, ma i medici sperano di poterla salvare.

Sfortunata protagonista dell'episodio è stata Gabriella Furlaro, 11 anni, che da ieri frequenta la prima media alle scuole di Forno. La bambina, terminate le lezioni, aveva fatto ritorno a Rivara [illegible] [illegible] in via Colli 14.

Alla fermata posta in centro è scesa dallo scuolabus ed ha attraversato di [illegible] la strada. Ma nel frattempo l'A112 condotta [illegible] Giovanna Dugone, [illegible] anni, di Rivara, borgata Marielli 6, [illegible] sorpassando il pullman. L'autista non ha potuto far niente per evitare lo scontro.

* Rapinato ieri mattina verso le 11,30 l'ufficio postale di Airasca. Due giovani a viso coperto hanno costretto gli impiegati [illegible] aprire la cassa. Il bottino è stato, da un primo bilancio, di circa 7 milioni di lire.

I due si [illegible] allontanati a bordo [illegible] una Golf nera in direzione [illegible] Villafranca. L'auto della rapina era seguita da una A112 guidata da altri complici. La banda si è dileguata nelle campagne tra Cavour e Saluzzo.

Rapinato dell'auto

Rapina ieri mattina alle cinque. Giorgio Fal, 32 anni, corso Agnelli 92, è stato derubato da tre giovani cui [illegible] dato un passaggio in corso Vittorio Emanuele.

Dopo averlo costretto a dirigersi verso la periferia della città, i malviventi si sono fatti consegnare il portafoglio contenente 200 mila lire, l'hanno obbligato a scendere e sono fuggiti con la sua Alfetta 1800.

Val Susa: ancora un «Tir»-bomba

Attimi di paura [illegible] [illegible] camion che si è rovesciato: trasportava un liquido molto pericoloso. I vigili [illegible] fuoco hanno fatto sgomberare una fabbrica - Traffico bloccato fino all'alba

Il ribaltamento [illegible] un'autobotte carica [illegible] ventiduemila litri [illegible] [illegible] acido altamente tossico ha provocato un grave inquinamento, ieri [illegible] riggio, sulla statale 25 del Moncenisio, in Valle Susa, nei pressi dell'abitato di Bruzolo. Una fabbrica ed alcune abitazioni sono state fatte [illegible] [illegible] polizia e carabinieri [illegible] i pericoli delle esalazioni provocate dal liquido che è fuoruscito dalla cisterna e si è poi rovesciato nella scarpata adiacente alla statale. Anche l'erogazione dell'acqua potabile è stata bloccata in tutto il Comune di Bruzolo a causa del pericolo d'inquinamento

L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio, poco lontano [illegible] che immette [illegible] nell'abitato di Bruzolo. Valentino Buch, [illegible] anni, residente a Grignon, in Francia, verso le 16 [illegible] alla guida di un'autocisterna [illegible] di 144 quintali, pari a 22 mila litri, di «monoethylamine», [illegible] acido altamente tossico, corrosivo, infiammabile ed esplosivo che proveniva da [illegible] ditta di [illegible] de la Chambre (Chambery) [illegible] era diretto ad un'industria chimica, la Oxon Italia, di Mezzana Bigli [illegible].

[illegible] cause dell'incidente non sono ancora certe. *«Stavo viaggiando* [illegible] *Torino —* [illegible] affermato l'autista — *quando, per evitare lo scontro frontale con un'auto che* [illegible] *in senso opposto e stava facendo un sorpasso, ho cercato di sterzare a destra».* Nella brusca manovra, l'autista [illegible] [illegible] perso il controllo del mezzo che, dopo aver divelto alcuni paracarri, si è rovesciato nella [illegible]. Nel violento impatto, l'autista è rimasto fortunatamente incolume e ha potuto dare subito l'allarme.

La cisterna, nell'urto si è aperta e l'acido è in buona parte fuoriuscito. Sono [illegible] corsi sul posto agenti [illegible] polizia stradale di Susa, che hanno bloccato il traffico, ed i vigili del fuoco, che con un getto d'acqua hanno cercato di raffreddare l'acido, che si sarebbe incendiato se avesse raggiunto [illegible] più di 20 gradi [illegible] mentre poteva diventare esplosivo a 32 gradi

Appena venuti a conoscenza della nocività del liquido, gli agenti hanno fatto evacuare i circa cento dipendenti della «Manifatture», un'azienda che costruisce imbottiture per sedili e che si trova a poca distanza [illegible] luogo dell'incidente. Analogo provvedimento è stato preso [illegible] [illegible] per alcune abitazioni circostanti.

Il transito sulla [illegible] 25 è rimasto bloccato fino all'alba. Per tutto il pomeriggio e in sera le auto sono state deviate sulla strada del Monginevro.

I vigili [illegible] fuoco al [illegible] per scongiurare il pericolo [illegible] incendio [illegible] liquido fuoruscito

Ai pensionati piace il caravan

Sono tra i migliori acquirenti [illegible] gli stand di Torino Esposizioni per viaggiare in libertà senza spendere troppo - Una vetrina di novità

E' un pensionato il nuovo acquirente di ca[illegible] e camper. Lo si scopre gironzolando, curiosi, [illegible] [illegible] stand di Torino Esposizioni. [illegible] [illegible] le coppie *«già di una certa età»*. E la conferma viene da alcuni produttori e rivenditori: *«Pochi i clienti giovani. Molti, invece, gli anziani che, dopo aver sistemato i figli, dopo una vita di lavoro, decidono di fare quello che hanno sempre desiderato: viaggiare [illegible] libertà, e [illegible] spendere [illegible] cifre. Quale [illegible] migliore dei [illegible] per realizzare questo? E a preferire questo tipo di va[illegible] è chi [illegible] [illegible] vita sedentaria, di routine».*

Ma un mese di viaggio, e magari con un pizzico d'avventura (gli imprevisti non possono certo mancare), può anche [illegible] piacere dopo [illegible] anno [illegible] lavoro stressante. *«Anche molti impiegati infatti optano per la vacanza 'plein air', non perché si risparmia (c'è [illegible] da risparmiare), [illegible] per scelta»* precisa [illegible] espositore.

Passeggiando tra le [illegible] si possono cogliere divertenti contrattazioni: *«Fatemi la cortesia* — cerca di convincere un rivenditore, dopo aver [illegible] per l'ennesima volta l'interno della [illegible] a due clienti ultracinquantenni —, *bloccatela con una caparra. Vi posso far risparmiare un milione e [illegible] son soldini»*. Ma con un *«ci dobbiamo pensare»*, la coppia se ne va, vanificando l'esercizio di abilità del venditore in [illegible] si era esibito per quasi un'ora.

Tante le curiosità, soprattutto tra gli accessori [illegible] primo piano, che avrebbero fatto la felicità di Swift alle prese con la descrizione di una Lilliput Anni [illegible]. Si trovano rubinetti [illegible] [illegible]atura, [illegible] e minitavolo in un solo pezzo e addirittura una linea [illegible] prodotti progettati da Michelotti, lo stilista-carrozziere [illegible] design non ha confine): stufetta, boyler, pompa acqua e wc chimico

Una novità a Tendeuropa '84: la tenda pneumatica. Con una normale pompa in pochi minuti [illegible] salnetto [illegible] [illegible] cinque chili diventa una [illegible] per due, quattro o cinque persone. Il segreto sta nei sostegni che sono camere d'aria. E se si buca? *«Ogni porzione [illegible] tubolare è [illegible]»* spiega il tecnico. E aggiunge abbassando la voce, quasi rivelasse un segreto: *«Il progetto è giapponese»*.

Qualche cifra. In Italia i campeggiatori [illegible] cinque milioni, in Europa 50 milioni. Un italiano su 250 [illegible] un [illegible] ci sono [illegible] caravan ogni [illegible] automobili. A Caravan Europa [illegible] sono presenti [illegible] espositori provenienti da 17 Paesi. Commentano gli organizzatori: *«Dai primi risultati della [illegible] stra è [illegible] la conferma che il mercato del settore è in netta ripresa».* [illegible] si vende.

Caravan non significa solo vacanza ma, purtroppo, anche sistemazione d'emergenza e teoricamente provvisoria, di migliaia di senzatetto nel dopo-terremoto. Il tema è stato affrontato ieri in un convegno al quale hanno partecipato il gen. Dopacil, il dott. Jannucci, l'ing. Marinelli del ministero della Protezione civile, il gen. Fedele, il dott. Lavarello dell'Aci, il dott. Tempestini dell'Anita e altri esperti.

echi di cronaca

I primi [illegible] di fotocomposizione [illegible] ottiche

Al Punto Grafico Galeno di [illegible] in collaborazione con la Sistemi [illegible], di cui è rappresentante esclusivo per il Piemonte, il Punto Grafico Galeno - via Rismondo n. 3 - presenterà nei giorni di venerdì 14 e sabato 15 i sistemi di fotocomposizione più moderni per aziende editoriali e centri stampa, terminali collegati per telefotocomposizione di testi e lavori universali di Floppy Disk. Saranno eseguite dimostrazioni per gli operatori del settore dalle ore 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 21

Scuola di lingue

LEARN ENGLISH at CIS via Lagrange 3. APPRENEZ LE FRANÇAIS au CIS via Lagrange 3. LERNEN SIE DEUTSCH beim CIS via Lagrange 3. APPRENDED EL ESPAÑOL en el CIS via Lagrange 3. VENITE AD APPRENDERE LE LINGUE STRANIERE E L'INFORMATICA al CIS. 30 Anni di ESPERIENZA. Laboratorio linguistico. Laboratorio di informatica. Videotape. Insegnanti di madre lingua. Servizio traduttori ed interpreti. VI TROVERETE BENE AL CENTRO LINGUE ITALO SVIZZERO CIS via Lagrange 3, tel. 53 78 38.

Liceo Linguistico

Bienni per recupero anni diurni e serali. Classi poco numerose. Insegnanti qualificati. CIS via Lagrange, 3 - 10123 Torino. Tel. (011) 53.78.38.

Matrimonio? Armony

L'istituto specializzato per la selezione del partner ideale. Serietà, professionalità. Psicologo in sede. Telefono 011/81 87.32.

Slitta verso la Dora la costruzione [illegible] Serre La Voute?

Una galleria [illegible]

Secondo un'interrogazione presentata in Regione starebbe scendendo a valle con possibili rischi di crolli - A un anno dall'ultimazione si parla di un movimento di due centimetri - Altra preoccupazione causata dai troppi gas [illegible] scarico quando ci sono code [illegible] auto

Continuano le polemiche in Valle di Susa sulla nuova galleria di Serre la [illegible], che collega [illegible] frazione Deveys [illegible] Exilles al comune di Salbertrand. Mentre si stanno effettuando i controlli sui presunti inquinamenti [illegible] dai fumi di scarico delle auto, in Regione, sul tavolo della presidenza, è arrivata un'interrogazione urgente dove si chiede se «abbia fondamento l'informazione secondo la quale l'intera galleria di Serre la Voute sarebbe slittata a valle di circa 2 centimetri, a distanza di un anno dalla sua ultimazione».

Secondo voci sempre più insistenti presenti in Valle di Susa in questi ultimi giorni, infatti, la galleria starebbe lentamente [illegible] nella sua globalità verso il greto della Dora Riparia. «In caso positivo — afferma l'avv. Marchini, consigliere e presidente [illegible] gruppo [illegible] pli regionale che ha presentato l'interrogazione — si vorrebbe sapere quali potranno essere gli sviluppi del fenomeno».

La galleria di Serre la Voute, che ha la lunghezza di un chilometro e mezzo, è stata aperta al transito il 14 aprile scorso dopo due anni di lavori proseguiti a rilento causa la friabilità del terreno. Se si deve ancora verificare se effettivamente [illegible] galleria si stia spostando è però cosa certa che è stata costruita sulla frana che aveva falciato la vecchia Statale 24 del Monginevro.

Nell'interrogazione viene inoltre richiesto: «La giunta perseguirà l'obiettivo del competente [illegible] d'intervenire in Valle [illegible] Susa, per l'assetto idrogeologico, [illegible] corrispondenti a circa [illegible] 25 per cento della somma destinata alla realizzazione della grande viabilità?». Intanto, tecnici [illegible] laboratorio [illegible] Grugliasco hanno sistemato nella galleria apposite apparecchiature per verificare il tasso d'inquinamento dell' [illegible] causato dai gas di scarico. Com'è noto, in seguito alle molteplici proteste degli automobilisti, la compagnia dei carabinieri di Susa aveva incaricato l'Ussl 36 per una verifica della nocività dei fumi.

«I primi dati delle apparecchiature sistemate dai tecnici — ha precisato ieri il presidente dell'Ussl 36, Angelo Voyron — hanno rilevato che la presenza di ossido di carbonio [illegible] ozolo nell'aria del tunnel, è largamente secondo la norma. Se ne è rilevato, infatti, la presenza di 40 parti per milione, mentre le norme Cee prevedono il limite di guardia a 340 parti per milione»; i primi controlli sono però stati effettuati nei giorni feriali: bisognerà quindi aspettare l'ultimo rilievo che verrà effettuato [illegible] per l'intero arco delle ventiquattr'ore, di una delle prossime domeniche, in particolare quando, nelle ore serali, si formano lunghe code di auto ferme con i motori accesi dentro [illegible] tunnel.

Anche l'Anas ha sistemato nella galleria delle apparecchiature che, collegate con dei semafori all'esterno, segnalano il superamento del limite di guardia del tasso di ossido di carbonio e azoto nell'aria, con l'accensione di luci rosse. Un espediente senz'altro utile, ma altrettanto ancora poco consolato dagli automobilisti.

Fulvio Morello

Coppia [illegible] Pinerolo sorpresa [illegible] droga

I carabinieri hanno fatto irruzione all'alba in una [illegible] di un condominio a Crocera di Barge, in via Cuneo 13. Tre giovani, due dei quali fratelli, sono finiti in carcere con l'accusa [illegible] detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale [illegible] armi comuni da sparo e di armi da guerra [illegible] relative munizioni.

Gli arrestati sono: Paolo Santangelo, 23 anni, Pinerolo, via Poigora 63; Mariangela Cuccinielio, [illegible] anni, sua convivente, e Giovanni Cuccinielio, fratello di Mariangela, 25 anni, Salerno, via Petrarca [illegible].

[illegible] a Grugliasco

Grugliasco, questa sera festeggia solennemente il titolo di città recentemente conferitogli dal presidente Pertini. Alle 18 nel corso di un consiglio comunale aperto il sindaco, Franco Lorenzoni, presenterà e leggerà ai grugliaschesi il decreto onorifico e rivolgerà un ringraziamento e un appello alla cittadinanza.

Alla manifestazione presenzieranno, oltre alla municipalità locale al gran completo, i sindaci e le giunte comunali di Riesi (Sicilia), Adria (Veneto), Boves (Piemonte) e Cerignola (Puglia).

I quattro Comuni che hanno maggiormente contribuito, con una massiccia immigrazione nel dopoguerra, a far crescere la popolazione di Grugliasco dagli allora 6000 abitanti agli attuali 37.018. Sul palco d'onore ci saranno anche gli amministratori e le delegazioni delle città gemelle Echirolles (Francia) e Barberà del Valles (Spagna) parlamentari, autorità regionali e provinciali.

«Dimissioni irrevocabili»

Pinerolo: lascia vicesindaco pli

L'avv. Franco Manassero ha abbandonato anche il Consiglio - Polemiche

Il vicesindaco del Comune [illegible] Pinerolo, avv. Franco Manassero, liberale, si è dimesso dall'incarico di assessore e di consigliere comunale. Il motivo è spiegato in una lettera inviata al sindaco, dott. Camusso. L'assessore dimissionario attribuisce la decisione ai disaccordi sorti con il psi e con il psdi, partito che, precisa Manassero, per consuetudine è consenziente alle posizioni dei socialisti.

Il nocciolo della questione viene indicato nella lettera di dimissioni con l'opposizione netta alla costruzione di una piscina comunale coperta la cui realizzazione, almeno per il momento, sarebbe inopportuna, vista la delicata situazione di crisi e occupazionale che sta attraversando il Pinerolese.

Il documento continua con la denuncia di una frattura all'interno dell'amministrazione comunale. «Essendo stato designato a ricoprire il predetto incarico — afferma Manassero —, innanzitutto, quale rappresentante del polo laico e socialista, venuto meno il rapporto fiduciario da parte di una componente, non ho remore (ed [illegible] giusto ossequio all'impegno assunto rende la cosa doverosa), a rassegnare le dimissioni da [illegible] comunale, che faccio con il presente atto, tanto più con l'impressione che il psi e il suo capogruppo, architetto Arione, siano stati amabilmente sollecitati e sollecitati ad assumere tali posizioni dai nostri maggiorenti democristiani».

Questa parte della lettera si riferisce [illegible] un precedente Consiglio comunale durante il quale, dai banchi del psi, si erano accusati due assessori della giunta di scarsa efficienza e lentezze. La presentazione delle dimissioni ha dato origine ad un animato Consiglio comunale, durante il quale il sindaco ha spiegato di aver chiesto il ritiro delle dimissioni.

Il socialista Arione ha dichiarato di non aver mai puntato il dito contro uno specifico assessore ma soltanto di aver chiesto un [illegible] attivismo. Ha inoltre [illegible] nel modo più energico sollecitazioni da parte democristiana.

Il pci, l'unico insieme [illegible] msi a respingere le dimissioni, ha interpretato questa scelta [illegible] risultato [illegible] boicottaggio nato in [illegible] (il pci si era sempre dichiarato contrario all'esecuzione di una piscina coperta a Pinerolo)

La [illegible] smentendo possibili accordi con i socialisti ha preso atto delle dimissioni.

Versate dai lettori [illegible] «Specchio dei tempi»

Ricerca [illegible]

In memoria dei miei genitori, Maria e Michele Rogazzo 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Alfieri Quaglia 10.000; Teresa per i suoi defunti 10.000; In onore di Papa Giovanni e S. Antonio 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; M.L. 10.000; Ida Conte in memoria di mio marito Antonio 10.000; R.F. 10.000; N.N. 10.000; Idelma [illegible]; R.A. [illegible] E.B. 10.000; Arianna Gallate 10.000; N.N. [illegible]; Beppe Boltri, Torino 5000; M.L. 5000; In memoria di Ledia Malesani 2000.

In memoria di Giovanna Bernini - Gli amici di Marino 84.000; I colleghi di Sergio in memoria della mamma 74.000; In memoria di Susin Giovan Battista - I colleghi del figlio Pier Giorgio 70.000; [illegible] memoria [illegible] Celestina Meschiati ved. Morbello l'ufficio contabilità estera O.R.T. Torino [illegible]; N.N. 50.000; [illegible] memoria [illegible] Domenico Carena - N.N. 50.000; Angela 300 50.000; In memoria [illegible] defunti - A. Z. 50.000; Vacchino Teresa in memoria [illegible] Isabella 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; in memoria di Baudoni Maria ved. Michetti 50.000; L. A. 50.000; N.N. 50.000; In memoria di Romana Bellato nata Brajuka - Il marito 50.000; In memoria di Dario e Maria Teresa Vanzino - A. C. 50.000; I cugini in memoria di [illegible] Quaglia Cappa 50.000; [illegible] Eral 50.000; In memoria di Barbara Masoero 50.000.

[illegible] memoria di Manfredi Renata - Lina Adele [illegible] Antonio Lungaro 30.000; N.N. 30.000; Ileana ricordando il nonno di Silvia e Laura Faggiani 30.000; In memoria del cav. Baroni Pietro 30.000; Mario e Alberto in memoria di zia Pina 30.000; che Papa Giovanni mi protegga sempre - G. T. 25.000; In memoria di Walda 25.000; Per ringraziamento 25.000; In memoria di Barbero Caterina - i condomini e inquilini di via Caluso e via Lulli 21.000; Ricordando Giuseppe 20.000.

Per tutti i miei morti, N. N. 10 mila.

In memoria di [illegible] Giuseppe, famiglia Del Buono 110.000; casa di cura «porediese» 107.000; In memoria di Toncatto Adelchi, familiari e condomini [illegible] v. Verolengo [illegible] 100.000; amministratori e dipendenti comunali di Buttigliera Alta in memoria [illegible] Attilio Lazzarotto 100.000; In memoria [illegible] miei defunti 100.000; in ricordo di Melina 100.000; Cicilia Adelina e Rita ricordando [illegible] Jucci [illegible] classe ex V A I.T.C. Einaudi in memoria della prof.ssa [illegible] Olivieri [illegible]; in memoria [illegible] Armida i colleghi della Sip di Silvio 100.000; E.C. 100.000; i colleghi di Arrigo Longhi in ricordo del fratello Umberto 94.000; in memoria della mamma del sig. Cernicchi 90.000; in memoria di Maria Crivelli, condomini e inquilini di v. Roccaforte 1 90.000.

Condomini, inquilini di v. Saorgio 7 e conoscenti in memoria di Stellina Fessia ved. Bagliani [illegible]; condomini e inquilini di c. Francia [illegible] e 335 in memoria [illegible] Vittone Michele 180.000; in memoria di Sergio Ferraris, i condomini di via Servais 200/O 160.000; gli amici per volontà del defunto Oreste Meschiati [illegible]; i colleghi di [illegible] Eriberto in memoria del padre 150.500.

In memoria di Maria Rinaudo, amici e conoscenti 150.000; alla cara memoria di Renato Frizzoni condomini e inquilini di c. Re Umberto 5 e 5 bis 150.000; gli amici di via Nizza e via Apeg in ricordo della cara Quintiglia 135.000, condomini e amministratore [illegible] corso Orbassano 72 Torino in memoria [illegible] Giovanni [illegible].

Giorno per giorno

Festa della collina

A San Raffaele Cimena, da domani a lunedì 17 settembre «Festa della collina». Sono previste gare a bocce, un torneo di tennis, una corsa podistica, un concerto bandistico, una mostra di pittura e serate danzanti, nonché l'elezione di [illegible] Collina '84» che avverrà domenica sera.

Polenta e salsiccia

Il gruppo folkloristico [illegible] Lauriano organizza per domenica [illegible] settembre la decima edizione [illegible] Sagra del polentone con salsiccia. La distribuzione, che sarà gra[illegible], avverrà alle [illegible] 17 in piazza Risorgimento.

Bo[illegible]

Alle 20,30, nella parrocchia, rievocazione storico-religiosa della figura di San Bernardo. Alle 21 riunione pugilistica nella sede-mercati di viale Mughetti 6.

Arte ceramica

Sono aperte le iscrizioni al corso di arte ceramica che si svolgerà nei locali della Media statale «F. Moriano» di [illegible] Marsigli 26.

Tornei Arci

Si disputeranno in ottobre due tornei serali [illegible] scacchi e ping-pong organizzati dall'Arci [illegible] via S. Domenico 1 e aperti a tutti. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno presso il circolo

[illegible]

Alle 18, nella sede della Circoscrizione (via Nizza 185), riunione della IV commissione per discutere il progetto di nuova organizzazione in 10 quartieri.

Arrestato il [illegible] infedele e i suoi rapitori

[illegible] carcere sono finiti il padre, il cugino [illegible] un amico del sequestrato: [illegible] partiti dalla Calabria per convincerlo, a mano armata, a lasciare l'amica torinese e a tornare dalla moglie - La convivente si è opposta ed ha chiesto l'intervento della polizia

Bruno Palmisano e l'amica torinese, Franca Siciliano, 21 anni

Dovevano andare in galera [illegible] autori del sequestro, invece c'è finito [illegible], la «vittima», accusato di favoreggiamento, assieme a tre altri presunti complici. Bruno Palmisano, il piastrellista di Portigliola (Reggio Calabria) sequestrato mercoledì pomeriggio in corso Grosseto da alcuni individui che volevano «convincerlo» a ritornare in Calabria dalla moglie, da cui viveva separato, è stato arrestato ieri per favoreggiamento.

Con lui sono [illegible] il padre Antonio, Rocco Callipari, 34 anni, [illegible] amico, e Giuseppe Grillo, il cugino, 36 anni: i quattro avevano tentato, presentandosi qualche ora dopo il «sequestro» in questura, di minimizzarne la portata. «Abbiamo saputo che [illegible] state cercando. Che cosa è successo?» [illegible] il loro atteggiamento non è servito ad evitar loro le manette.

Polizia e carabinieri [illegible] qualche ora stavano cercando quegli uomini che, fatto scendere il Palmisano con un pretesto dalla [illegible] della convivente, Franca Siciliano, 21 anni, [illegible] avevano caricato su un'auto e scaricato, assieme al [illegible] «suocero», nei pressi di [illegible] Giulio [illegible] dove alcuni individui [illegible] lo stavano aspettando, su un'altra auto, presumibilmente per riportarlo al paese. E per la seconda volta.

Già tre mesi fa il focoso piastrellista era stato «convinto» a ritornare dopo che aveva abbandonato la moglie, [illegible] una bambina piccola, per venire a Torino a convivere con l'altra donna. Ora per rendere il secondo rientro più convincente: gli accompagnatori si [illegible] portati perfino delle pistole.

La polizia ritiene che sia [illegible] il padre dello [illegible] fuggitivo, assieme al Grillo; [illegible] cugino, [illegible] organizzare il gruppo armato che avrebbe, [illegible] le buone o le cattive, dovuto far riprendere [illegible] fuggitivo la strada del ritorno.

Ma a far uscire il secondo rientro dai binari di una vicenda regolata in famiglia, [illegible] hanno pensato, prima la convivente che ha avvertito la polizia e poi il padre di lei, [illegible] lasciato nei pressi di corso Giulio Cesare. Eugenio ha detto agli agenti di essere [illegible] minacciato dai «rapitori» che gli avevano consigliato «di farsi i fatti suoi se non voleva guai». Ma anche lui è stato arrestato.

★ In seguito alle ferite riportate [illegible] incidente stradale è morto ai Cto Cesare Giorgis, 73 anni, via Nazario Sauro. Il 2 settembre era [illegible] duto dal motorino a Orbassano.

[illegible] il Comune

L'ufficio ragioneria ha scoperto che [illegible] venivano versati i milioni raccolti [illegible] un'impiegata - Una denuncia presentata [illegible] sindaco

Una singolare vicenda, che ha per protagonista un'impiegata di Nichelino, [illegible] comunale, è all'esame [illegible] magistratura. La donna non avrebbe versato regolarmente i proventi relativi all'imposta comunale sull'occupazione del suolo pubblico (plateatico). Del fatto è stata investita la magistratura [illegible] un esposto del sindaco Marchiaro.

L'irregolarità, di cui è accu[illegible] Dionisia Ferrero, 28 anni, vedova con [illegible] bambino di 6, avrebbe [illegible] inizio alla fine di giugno. La scoperta è stata fatta dall'Ufficio ragioneria del Comune nel corso di uno dei periodici controlli: si è scoperto che dal gettito complessivo delle imposte mancavano più di 32 milioni.

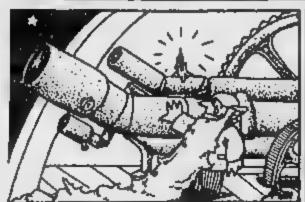
Del fatto sono stati informati l'assessore alle finanze ed il sindaco. Il messo è stato convocato per chiarimenti. [illegible] si [illegible] spiegazioni abbia dato, però, nel giro di 24 ore, la somma che mancava è stata integrata.

Nel frattempo l'Ufficio ragioneria ha iniziato un'accurata verifica su tutti i movimenti [illegible] messi comunali. Risultato: alla fine dello scorso mese di agosto mancavano ancora 20 milioni. Nuova convocazione della Ferrero e richiesta di chiarimenti. Anche questa volta i motivi e le spiegazioni, pare, non sono stati molto chiari.

Tuttavia, nel giro di breve tempo (non [illegible] quanto), [illegible] 20 milioni sono stati versati nelle [illegible]. Del fatto, come abbiamo già detto, è stata informata la magistratura che dovrà fare piena luce sulla intricata vicenda. Solo allora si saprà se il [illegible] comunale è incorso nel reato [illegible] peculato.

L'impiegata Dionisia Ferrero

VISITE ALL'OSSERVATORIO DI PINO

Le stelle in collina

Una serata [illegible] [illegible] trascorrere tra stelle e pianeti all'oculare di un potente telescopio? Si può fare. Ogni mese per una [illegible] l'Osservatorio astronomico [illegible] Pino Torinese è aperto al pubblico e Walter Ferreri, un tecnico della fotografia astronomica, direttore [illegible] rivista per astrofili «Orione», fa [illegible] guida ai visitatori.

Naturalmente [illegible] richieste sono molte. Occorre mettersi in lista d'attesa, telefonando in Osservatorio (84.10.67) e prendendo accordi, perché la serata dedicata al pubblico varia di mese in mese. In genere la si [illegible] coincidere [illegible] il primo quarto di Luna, perché in quell'occasione [illegible] nostro satellite [illegible] presta meglio all'osservazione: la [illegible] radente [illegible] Sole [illegible] [illegible] sul [illegible] meridiano centrale proietta nitide le ombre delle catene montuose [illegible] [illegible] picchi.

La visita comincia [illegible]almente da una piccola cupola che ospita un telescopio fotografico regalato dai torinesi all'Osservatorio con una colletta promossa da «La Stampa» negli Anni Venti (anche allora, evidentemente, i finanziamenti per la ricerca scientifica non abbondavano). Poi si passa al telescopio «Morais» o al riflettore da un metro, lo strumento più moderno e potente dell'Osservatorio. Anche il «Morais» [illegible]munque è più che rispettabile: con una lente obiettiva di 42 centimetri di diametro, è il rifrattore [illegible] potente d'Italia.

In queste sere è possibile osservare Giove, con i suoi satelliti, l'ammasso globulare [illegible] Ercole, che contiene mezzo milione di stelle, [illegible] Galassia [illegible] Andromeda, [illegible] [illegible]isola simile alla nostra Via Lattea, formato da cento mi[illegible] di astri come [illegible] [illegible].

Non [illegible] prenotazione, invece, per le visite diurne: basta recarsi all'Osservatorio nel giorno giusto, che è il primo [illegible] di ogni mese, alle ore [illegible]. Anche in questo caso un tecnico fa [illegible] guida al gruppo, spiegando le caratteristiche e l'utilizzazione dei vari strumenti. Mancherà l'emozione di affondare lo sguardo [illegible] le luci [illegible] [illegible] ombre dell'universo, ma [illegible] ugualmente [illegible] vi[illegible] istruttiva. [illegible] pensare che il telescopio da un metro è in grado di mostrare [illegible] luce di [illegible] candela [illegible] a cinquemila chilometri di distanza. Vale la pena di ammirare da vicino lo strumento capace [illegible] compiere [illegible] «miracolo».

Stagione agli Intradossi

Fra poco più [illegible] due settimane la piccola Sala Intradossi (tel. 87.10.09) riaprirà i battenti per l'inizio [illegible] stagione teatrale e scolastica '84-'85. Ai primi d'ottobre riprenderanno infatti i corsi di recitazione [illegible] dizione promossi e diretti da tempo dalla Cooperativa Teatro Zeta, [illegible] *collaborazione con l'Aics.*

Il corso di recitazione, che [illegible] articolerà in due anni di studio, si rivolge sia a chi nutre aspirazioni artistiche sia a chi intende semplicemente approfondire le proprie [illegible] scenee teatrali e di tecnica.

Dai Molino le musiche di due secoli

«Settembre Musica» non dimentica i musicisti piemontesi. Attingendo [illegible] Concorso bandito due anni fa [illegible] Fondo Carlo Felice Bona, propone infatti, [illegible] ore 16, nella chiesa del Carmine un concerto dedicato a «Francesco, Luigi e Valentino Molino, musicisti piemontesi dei Secoli XVIII e XIX». La ricerca che vinse il terzo premio [illegible] [illegible] condotta [illegible] Mario Dall'Ara, chitarrista e animatore del Gruppo Musicale Cameristico [illegible] Torino che oggi appunto tiene il concerto.

Luigi e Valentino Molino erano fratelli, nati a Torino ma originari di Fossano. Francesco, cugino di terzo grado. Dei tre, che vissero fra il '700 e la prima metà dell'800, l'insigne fu sicuramente Luigi. Violinista tra i più rappresentativi in Piemonte nel periodo che segue la morte di Pugnani (1798) e il ritorno in patria di Giovanbattista Polledro, morto nel 1823, Luigi Molino si trasferì nella Francia di Napoleone ed a Parigi divenne famoso come arpista e pianista. Fu anche maestro della cappella reale dopo il rientro dei [illegible] dall'esilio. Spirò all'Ospedale d[illegible] Carità a Torino nel 1848.

Importante dunque il concerto di oggi, soprattutto per [illegible] valorizzazione di autori piemontesi finora totalmente sconosciuti. Alle ore 21 in Duomo, concerto dell'organista Peter Hurford. Musiche [illegible] Bach, Pachelbel.

IL TEATRO A CARIGNANO

Otto partigiani

Il regista Vincenzo Gamna

Cori, testimonianze ed episodi sceneggiati «sui fatti di [illegible] Virle e [illegible] Resistenza» [illegible] la «*Bella primavera*», l'[illegible] lavoro della Cooperativa Teatrale Progetto Cantoregi, realizzato in occasione del [illegible]° anniversario della Resistenza che si celebra [illegible] Carignano. Domani [illegible] (ore 21, domenica sera la replica) piazza San Giovanni ritorna palcoscenico, [illegible] [illegible] facciata del Duomo come scenografia e [illegible] abitanti divenuti attori [illegible] [illegible] pezzetti [illegible] storia.

La lotta partigiana rivive attraverso episodi recitati rievocando la tensione di allora, dal proclama della caduta di Mussolini ai gesti di coraggio [illegible] contadini ed operai, [illegible] ancora, alle tragiche cronache di «via Asti» che videro vittime-protagoniste tante donne.

Lo spettacolo, diretto da Vincenzo Gamna (che con Aldo Longo ha realizzato pure i testi), continua [illegible] le testimonianze dei partigiani [illegible] Allocco e Mario Garbarino in «*Fame sulla montagna*» e «*Il ritorno*», Orsolina Gamna «*Una deportazione mancata*», Teolimo Chicco «*Il [illegible] braccio delle Nuove*» e Luigi Genero «*La fuga*»), protagonisti di tante vicende che i vecchi carignanesi con[illegible] ancora nella memoria.

Ai racconti, fanno eco i canti partigiani proposti dalla Corale Carignanese. Per la drammatizzazione coreografi[illegible] dell'eccidio di Pilone Virle, al fondale rigorosamente nero si aggiungono otto nastri tricolori. Le loro ombre ricordano quelle delle forche che il 7 settembre [illegible] [illegible] anni fa tolsero la vita a otto partigiani. g. l.

Una luna bianca

Domani sera ad Almese (ore 21), al mercato coperto [illegible] via Avigliana, [illegible] in programma lo spettacolo «Guarda che bianca luna», canzoni e poesie della tradizione piemontese interpretate dal soprano Siliana Moyso, dalla pianista Rita Peyretti e dagli attori Mario Brusa e Vittoria Lottero. Lo spettacolo è organizzato dall'assessorato comunale Cultura e Tempo Libero e dalla Pro loco di Almese. L'ingresso è gratuito

MOSTRA ALL'ACCADEMIA

Martina, omaggio per trenta dipinti

Torino e l'Accademia Albertina [illegible] Belle Arti rendono omaggio a Piero [illegible]na (1912-1982) con una mostra [illegible] 30 [illegible] (oli e «tecniche miste») parte delle quali presentate per la prima volta al pubblico. L'esposizione, aperta da domani al 5 ottobre, è ospitata nell'Aula Magna dell'Accademia di cui fu prima insegnante e poi direttore (dal 1973 al 1978).

La rassegna, pur ridotta nel [illegible] dei quadri esposti, intende fissare i momenti salienti [illegible] produzione artistica di Martina, [illegible] cui s'occuparono, tra gli altri, l'amico fraterno Carlo Levi, Montale, Pratolini, Mila. «*Proprio le dimensioni ridotte possono facilitare la lettura*» ha ricordato Renzo Guasco, curatore [illegible] catalogo, nella breve presentazione dell'iniziativa [illegible] dalla Regione e [illegible] [illegible] oltre che dall'Accademia.

Tra [illegible] opere inedite di Martina messe a disposizione [illegible] collezionisti, dalla vedova e dalle 2 figlie, [illegible] sono un autoritratto, l'olio «*N[illegible] nel bosco*» e una «*Natura morta*», ultima (datata '78) delle centinaia di creazioni dell'artista torinese.

«*E' una mostra [illegible] grande [illegible] poetica e stilistica* — ha [illegible] Sergio Saroni, direttore dell'Accademia — ; *elementi questi mai traditi da Martina in tanti anni di lavoro nel clima deprimente [illegible] questo paese segnato sempre più dalla confusione e dall'ignoranza [illegible] valori di qualità e cultura ma ancora più [illegible] cinico disinteresse per tutto ciò che non è immediatamente consumabile*». g. j. p.

I FESTEGGIAMENTI SETTEMBRINI DI CHIERI

Danze e «penne nere»

Proseguono a Chieri gli appuntamenti del «Lungstember»

Continua [illegible] [illegible] a Chieri per la VI edizione del «*Lungstember*». Domani e domenica [illegible] celebra il [illegible] anniversario della fondazione del Gruppo [illegible] di Chieri. Il programma di domani prevede, alle 15, la visita [illegible] Museo Enologico Martini & Rossi [illegible] Pessione e alle 17 la deposizione di [illegible] d'alloro al Monumenti ai [illegible] e [illegible] Partigiani. Dopo l'inaugurazione della nuova sede sociale in via della Pace, serata danzante al Park Hotel.

Domenica mattina (ore 9,30) le «penne nere» delle sezioni del Piemonte, Liguria, Toscana, Lombardia e Val d'Aosta sfileranno per le vie della città con partenza da via Roma e arrivo in piazza 3° Reggimento Alpini dove, alle 11, verranno deposte [illegible] d'alloro [illegible] monumento dell'Alpino. Per la ricorrenza, nel salone [illegible] Combattenti di via Palazzo di Città è [illegible] allestita la mostra «*Storia alpina di Chieri*».

Nel pomeriggio (ore 14), [illegible] dei «carretti a sfera» (curiosi «trabiccoli» che viaggiano su dei cuscinetti) da piazza Mazzini a via Carlo Alberto. Alla sera, elezione di [illegible] Stella Alpina» [illegible] Park Hotel (ore 21).

[illegible] [illegible] altre manifestazioni del «*Lungstember*»: lunedì 17, calcio-spettacolo con i Superstars (ore 21, campo sportivo di Porta Torino, ingresso lire [illegible]; mercoledì 19 e giovedì 20, «*Eunuchus*» di Terenzio. «*Invito a cena [illegible] spettacolo*» del gruppo Il Carro [illegible] Riva.

Gli amanti delle lotte di Oriente

Per sedentari alla ricerca di movimento, per sportivi di ogni età, per amanti delle arti marziali o per chi è curioso di sapere cosa offre un corso di difesa personale, l'«Associazione Sportiva Parella» dà inizio in questi giorni alle attività sportive per l'anno '84-85.

Questo il vasto programma che [illegible] svolto nella palestra [illegible] [illegible] Valentino Carrera [illegible] a Torino: Judo e Kung-fu (per bambini dai [illegible] ai 12 anni, ragazzi e adulti), Karatè, Aikido, Ju-Jitsu, Semi e full-contact (per adulti) nei giorni [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 21. Ginnastica di mantenimento, aerobica ed artistica, il martedì e il giovedì dalle ore 18 alle 21.

Coordinatore e responsabile dei corsi, giunti [illegible] loro [illegible]sto anno di vita, la cintura nera II Dan Pasquale Andriani.

Il maestro della nostra

Fumettoclub — Mostra del pittore Giuseppe Porcheddu al «Fumettoclub» di via Saluzzo 10. Porcheddu è considerato uno dei più rappresentativi illustratori italiani degli Anni 30 e 40. La mostra resterà aperta sino al 30 settembre.

Tempo di danza

Il «Laboratorio della danza», in corso Trapani, giunge al secondo anno di attività e propone, anche per questa stagione che sta aprendo i battenti, vari corsi di danza. Per chi preferisce il classico ci sono i corsi con Anita Cedroni: Giuseppe Orizzonte insegnerà modern-jazz dance e aerobica, mentre la danza contemporanea sarà materia di Paola Bassignano. Accanto ai corsi sono in programma stages e seminari dedicati alle varie discipline della danza, con un occhio particolarmente attento alla break-dance.

Erbaluce — Oggi si apre a Caluso la tradizionale Festa dell'uva, che si concluderà il 24 settembre. Protagonista della manifestazione sarà l'Erbaluce, il pregiato vino prodotto dalle vigne della [illegible]

A Pianezza — Domani e domenica terzo «Palio dij Bënnu-sal». Alle 21 di domani si comincia con la sfilata storica con fiaccole. Si prosegue sino alle 16,30 di domenica.

Southern rock — Il Gruppo Afiotreb organizza per domenica 16, alle ore 14, un concerto di southern rock con i «Wells&Fargo». Alle 16,30 musica dance con «45' Parallelo». Appuntamento in strada Bertolla 113. Ingresso gratuito.

Mazzamauro — Stasera e domani al «Minicabaret» di corso Unione Sovietica 353 si svolgerà uno show con l'attrice Anna Mazzamauro.

Disegno satirico — L'Arci, in collaborazione con la Commodore Italiana, organizza un concorso nazionale di disegno satirico legato al fumetto e alla satira sul mondo del lavoro. Per ulteriori informazioni telefonare a 839.6696/7 (Piazza Carlo Ema[illegible] [illegible] II, 15, Torino).

COSE PIEMONTESI IN EMILIA

Con i libri degli amici

Di due libri tutto piemontesi [illegible] parlerà domani, in un'elegante dimora a Zena di Carpaneto, [illegible] Piacenza, dove Gianmario e Carla Perotti festeggiano l'ottavo incontro dedicato a «*I libri degli amici*». E' questa un'originale iniziativa, [illegible] dell'area dei premi letterari, [illegible] incontro amichevole dove gli «amici che leggono» incontrano gli «amici che scrivono». I libri «piemontesi» sono [illegible] scritti complessivamente da 43 autori (in prevalenza torinesi) per illustrare [illegible] personalità e [illegible] vita di coloro ai quali sono state intitolate le vie [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta. I loro [illegible]: «*Al[illegible] illustri e sconosciuti [illegible] vie di Torino*» (si tratta [illegible] un secondo volume) e «*Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta*». La loro presentazione è un'anteprima poiché quella «ufficiale» avverrà alla fine di novembre con la comparsa nelle librerie. Il ricavato [illegible] vendite [illegible] devoluto all'Associazione Italiana per [illegible] Ricerca contro il cancro, [illegible] quale è presidente [illegible] sezione piemontese Allegra Agnelli.

«*Ho voluto che Gianfranco Gallo* [illegible] *e Federico Filippi venissero a presentare il libro* — rileva Carla Perotti — *perché speriamo* [illegible] *possibile prendere in Emilia un'iniziativa analoga*». Fra [illegible] autori invitati a Zena quest'anno: Francesca Sanvitale («*L'uomo del parco*», Rizzoli), Virginia Galante Garrone («*L'ora del tempo*», Garzanti), Raffaele Crovi («*Ladro di ferragosto*», Frassinelli).

Le tv in regione

Grp

10 — Film [illegible] Killer
11,50 Telefilm Docteur Caraïbes
12 — Telefilm Star Trek
12,50 Telefilm Hitchcock
13,40 Telefilm New Scotland Yard
14,30 Telefilm Side Street
15,30 [illegible] Maya
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Star Trek
19 — G.R.P. flash
19,20 Telefilm Hitchcock
20,20 Film Tutte le donne del re, di Waris Hussein, [illegible] C. Rampling e D. Pleasence
22,10 Telefilm New Scotland Yard
23,10 Film La donna di sabbia, di H. Teshigahara, con E. Okada e K. Kishida
1 — Film Il trono di fuoco
[illegible] Film Forca [illegible] [illegible] rotto
4 — Film Tisisbee, l'isola dell'amore proibito
5,30 Film Eroi all'inferno

Videogruppo

9 — Telefilm La legge di Burke
10,15 Film Un uomo in prestito
12 — Telefilm Arrivano le spose
13 — Telefilm The Doctors
14 — Telenovela Veronica
14,50 Le auto della settimana
15,30 Telefilm Lancer
16,15 Telefilm I ragazzi di Padre Murphy
17,05 Videonotizie (1ª edizione)
17,10 Telefilm La legge di Burke
18 — Telefilm Arrivano le spose
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,10 Primo piano, attualità
20,30 Telenovela Veronica
21,30 Film I ragazzi della California
23 — Le [illegible] [illegible] settimana
23,30 Videonotizie [illegible] edizione)
23,45 Primo piano, attualità
24 — Trentaminuti
0,30 Film Lady Godiva, di Arthur Lubin, con Maureen O'Hara

Videouno

14 — Film Fatti bella e taci
15,30 Video 1 notizie
15,[illegible] Aujourd'hui en France
16 — Film E tu per tu con [illegible] ragazza scomoda
17,45 Telefilm
19 — Cinema e attualità
19,15 Settembre musica a Torino
19,30 Video 1 notizie
20,30 Weekend, non tutto ma il tutto
21,15 Telefilm
21,45 Superclassifica show
22,30 Video 1 notizie
22,45 Film Ultime lettere da Stalingrado

Quinta Rete

8 — Telefilm I rangers della foresta
8,30 Telefilm Dottor Kildare
9 — Telefilm Corsa per la vita
10 — D... come donna
12,30 Cartoni Le battaglie dei pianeti
13 — Telefilm Una strana ragazza
13,30 Telefilm I novellini
14 — Film Storia di una donna
15,30 Telefilm [illegible] contro il crimine
16 — Telefilm I rangers della foresta
[illegible] Telefilm Dottor Kildare
17 — Cartoni Le sorelline Sannefiati
17,30 Cartoni Le battaglie dei pianeti
18 — Telefilm Corsa per la vita
19 — Telefilm Love American Style
19,30 Telefilm I novellini
20 — Telefilm Una strana ragazza
20,30 Film Sedotti e bidonati
22,30 Film Supersexy Market
0,30 Film [illegible] l'amante in[illegible]

Primantenna

10 — [illegible]ini, mercatino novità
12 — L'oroscopo del giorno
12,15 Film Fuoti all'inferno
14 — Cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — Superclassifica show
16 — Telemarket
18 — Cartoni
18,30 Telefilm Astrogange
19 — Telefilm Claudine
20 — Cartoni
[illegible] Film [illegible] [illegible]
22 — Telefilm
22,30 Le auto della settimana
23 — Speciale Piemonte [illegible]
24 — Film della notte
1,30 Buonanotte [illegible]

Telesubalpina

13 — Telefilm Alta marea
14,30 Cartoni
15,15 Film Il mondo [illegible] Paperella
16,45 Telefilm Il [illegible] degli [illegible]
17,15 Telefilm Alta marea
18 — Terza pagina
19,30 Cartoni
20,30 Film Il giro [illegible] mondo degli innamorati [illegible] Peynet
22,30 Film Selvaggio West

Geraldine Chaplin interpreta «Andremo in città» (ore 24) su Telecupole

Telecupole

8,30 Telenovela Andrea Celeste
9,30 Telefilm Gli Outsiders
10,30 Film Amore e rabbia, [illegible] [illegible] Davoli, Julian Beck
12,30 Telefilm Futurine
13 — Telefilm Mr. Moose
[illegible] Cartoni Angie
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Telefilm Rurapole
16 — Telefilm Lassie
16,30 Cartoni Gli gnomi delle monta[illegible]
17 — Telefi[illegible] [illegible] [illegible] del diavolo
17,30 Cartoni Angie
18 — Telefilm Gli Outsiders
19 — Documenti: Barbagianni, Favanozzle & Co
19,30 Tg4 - Segue Abat-jour
19,50 Telenovela Andrea Celeste
21 — Telefilm
22 — Film
23,30 — Tg4 - Segue Abat-jour
24 — Film Andremo in città, con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo

Quarta rete Elefante

10 — Film James Tont operazione Due
11,45 Telefilm Bill Cosby show
12,30 Big Screen
13 — G.K. motori
14 — Cartoni Gianghiter
14,30 Cartoni Le più belle favole del mondo
15 — Telefilm Agente speciale
16 — Telefilm [illegible] Corruptors
17 — Cartoni Don Chuck Story
17,30 Mixage, programma di famali musican
18,20 Special videomusic
19,30 Pescasport
20 — Cartoni Phantoman
20,30 Cartoni Don Chuck Story
21 — Film Orizzonte rosso
22,45 Echomondo
23,15 Film [illegible] occhi per uccidere[illegible]
0,45 Fair Play
1,30 Film L'albero della maldicenza - Bow Stop Videomusic

Telemalta

13 — Telefilm Grizzly Adams
14 — Telefilm The Doctors
14,30 Telefilm Batcieri
15,30 Film Due settimane in un' [illegible] città
17,30 Film La mano nera
18,45 Telefilm The Doctors
20,20 Today News
20,30 [illegible] [illegible]
21,30 Telefilm Grizzly Adams
22,30 [illegible] L'amante giovane, di M. Pialat, con M. Jobert, J. Yanne

Retecapri

13 — Cartoni Ben [illegible] [illegible]
13,30 Telefilm Peyton Place
14 — Film La bandiera sventola
15,30 Telefilm Il fantastico mondo di Mr. Monroe
18 — Cartoni Il club di Uti
18 — Telefilm [illegible]
19 — Telefilm Get [illegible]
19,30 Telefilm La famiglia Ad[illegible]
20 — Cartoni Galaxy
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film La [illegible] del sole, con [illegible] [illegible] e [illegible] Sirola
23 — Telefilm La valle [illegible] dei[illegible]
23,30 Film Il comandante Johnny

Telecity

7 — Sveglia ragazzi
8,30 Telenovela Cuore selvaggio
9,15 Telenovela [illegible] [illegible]
9,45 Film
11,45 Telefilm Star Trek
12,45 Tv flash
13 — Cartone Yattaman
13,30 Cartone Lupin III
14 — Telenovela Mamà Linda
15,15 Cartone Lamù
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
16,45 Viva, per ragazzi
19,15 Telenovela Mamà Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,15 Film Tutte le donne del re, con Charlotte Rampling
23,30 Film Qualcosa da odiare, con George Segal

Rete Canavese S. N.

10,45 Film Bullet un proiettile per amare, di H. Kolkawa
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Telefilm Side Street
15 — Film Saigon missione Vietnam
17,15 [illegible] music
18 — Cartoni Zaborgar
18,30 Telefilm Cisco Kid
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 Telefilm Quentin Durward
20,15 Film Ricercato per omicidio, di J. Sacha
22,15 Canavese oggi
22,30 Calcio brasiliano
24 — Film Che donne ragazzi

Erreuno Tv (Svizzera)

18 — I racconti del signore dei Monti Giganti
18,15 Vita sulla salute, documentario
18,45 Telegiornale
18,50 Il mondo in cui viviamo, documentario
19,25 Telefilm M.A.S.H.
19,56 Il Regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Media Canali, documentario
21,45 Varietà
22,45 Telegiornale
22,55 Telefilm Una storia americana
23,45 Jazz [illegible] - Dal Festival jazz di [illegible] [illegible] - Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MILANO REGIO

CITTA'

Grande presenza italiana alla rassegna che si apre oggi a Parigi

Pasolini e il teatro napoletano stelle del Festival d'Automne

PARIGI — S'apre oggi nella capitale francese il Festival d'Automne, tredicesima [illegible] di una rassegna d'alto livello internazionale, che si articola, tradizionalmente, nei tre settori della danza, della musica, [illegible] prosa e che quest'anno si svolgerà, in disparati luoghi di spettacolo e a intervalli irregolari, sino alla fine di dicembre.

Lo spettacolo d'apertura è già noto al pubblico dei nostri [illegible] appassionati: è quel Tango argentino di Claudio Segovia ed Hector Orezzoli che Franco Quadri propose [illegible] Carnevale [illegible] a Venezia come un'anticipazione della sua imminente Biennale e che qui va in scena, domani per l'appunto, al Théâtre [illegible] du Chatelet. Ma questi due geniali esploratori della musica popolare nelle varie culture saranno di nuovo presenti al Festival (dal 21 novembre al 8 dicembre) con l'inedito (anche per noi) *Paro Flamenco*, al Théâtre de Paris, che promette di radunare nelle sue file i più grandi ballerini, cantanti e musicisti d'Andalusia.

La prosa apre i [illegible] battenti di qui ad una settimana: e l'esordio è affidato [illegible] regista, a [illegible] volta esordiente nel teatro, ma celebre nel mondo [illegible] cinema, Hans Jurgen Syberberg, che ha ideato per la profonda sapienza espressiva di Edith Clever (forse la più autorevole interprete teatrale della Germania odierna) uno spettacolo-monologo di cinque ore. *Die Nacht* (*La notte*) su testi di poeti e filosofi, da Epicuro ai lirici tedeschi contemporanei.

Laura Betti a Parigi in «Orgia» di Pasolini, regista Missiroli

La Germania, del resto, è, con Italia e Francia, una delle [illegible] protagoniste [illegible] programma di quest'anno. Due noti registi della generazione «nuova» rappresenteranno con la forza eversiva dei loro spettacoli il proprio Paese: e sono Peter Stein e Klaus Michael Grüber. [illegible] metterà in scena al Théâtre de la Ville *Les nègres* di [illegible] Genet, a partire [illegible] 13 ottobre; Grüber, [illegible] a quattro giorni, presenterà *Sulla strada di Cecov* nello stesso teatro, per tornare poi in scena, e sotto l'avallo [illegible] Comédie Française, nientemeno [illegible] con *Bérénice* di Racine, a fine dicembre, [illegible] illustre sala della rue Royale.

L'Italia fa quest'anno un po' la parte del leone con due distinte aree d'interesse: il [illegible] napoletano e di varietà e il teatro di Pier Paolo Pasolini, come a dire l'espressività collettiva e quella, appartata e inquieta, di uno scrittore polemicamente a sé [illegible]. Con tre spettacoli, addirittura, Peppe Barra ritorna alla conquista di Parigi: [illegible] [illegible] la Francia, *Senza mani e senza piedi*, al Théâtre de Paris, dal 9 al 21 ottobre; la ripresa del già festeggiato *Peppe e Barra*, nella stessa sala, [illegible] ottobre al 4 novembre; e un «divertimento» sull'antico folclore scenico napoletano, *Zeza*, nelle [illegible] date. Lo seguiranno i tre fratelli Maggio con il fortunato *Una sera con i Maggio*, [illegible] al Théâtre de Paris, dal 13 al 18 novembre.

Quanto a Pasolini, di cui ricorre l'anno prossimo il decimo anniversario [illegible] morte, il Festival offre quattro spettacoli variamente ideati e [illegible] ticolati; un recital musicale di Giovanna Marini su canzoni inedite del poeta (dal 3 all'8 ottobre); un altro spettacolo basato su un romanzo giovanile di recente riproposto, [illegible] mio a cura di Gianni Fiori [illegible] ottobre al 4 novembre); [illegible] spettacolo teatrale tratto da [illegible] sceneggiatura cinematografica del poeta, *Uccellacci e uccellini*, [illegible] Collettivo di Parma (dal 8 all'11 [illegible] bre); e, infine, dal 21 [illegible] novembre, la messinscena da parte dello Stabile di Torino, regia di Mario Missiroli, con Laura Betti, di *Orgia*, dramma in versi presentato proprio a Torino in prima assoluta [illegible] [illegible] dell'autore.

La Francia, che ha veste ogni anno di padrona di casa, [illegible] [illegible] autori tedeschi e connazionali per un insieme di quattro spettacoli: *Philoctet* di Heiner [illegible] (pre-[illegible] in Italia la stagione [illegible] [illegible] Mauris, regia di Bernard Sobel, al Théâtre de Gennevilliers, dal 25 [illegible] al 3 novembre; [illegible] cane e lupo di Christoph Hein, sempre per [illegible] di Bobel e nello stesso teatro, dal 15 novembre al [illegible] dicembre: *Spinoza* di Gilles Al[illegible] Jean Jourdheuil e Jean-François Peyret, al Théâtre de la Bastille, dal 6 novembre al 2 dicembre; *Una commedia d'amore* di Jean-Marie Patte, [illegible] del medesimo, a [illegible]. [illegible] 22 novembre al 22 dicembre.

Resta da dire della musica, che [illegible] dalla fondazione è una delle [illegible] portanti del festival. La direzione artistica ha imperniato il [illegible] su [illegible] grandi musicisti [illegible] temporanei, Jannis [illegible] (il franco-greco quest'anno cooptato dagli Accademici sotto la loro Cupola) e l'ungherese Gyögy Ligeti. Di ambedue intende tracciare un profilo organico, attraverso concerti paralleli, ma anche ponendo a confronto le rispettive composizioni all'interno di uno stesso concerto. Ma ci sarà anche l'allestimento di due opere liriche di autori contemporanei. *A-Ronne* di Luciano Berio, [illegible] 9 al 13 ottobre, al Théâtre Musical du Chatelet e *Medea*, libretto di Bob Wilson, musiche di Gavin Bryars, dal 22 al 30 dicembre. Infine Pierre Boulez, dal 13 al 19 ottobre, al Centre Pompidou, dirigerà una nuova [illegible] ampliata di *Repons*, la cui prima mondiale [illegible] aveva avuto luogo proprio nell'ambito del Festival d'Automne [illegible] tre anni fa.

Guido Davico Bonino

Prato: Zeffirelli, Poli, Lindsay Kemp e torna anche Ronconi con Schnitzler

PRATO — *Dodici prime nazionali su diciassette spettacoli: il cartellone del Teatro Metastasio e del Fabbricone per la stagione '84-'85 è stato presentato [illegible] presidente dell'ente di gestione Giancarlo Calamai, il quale ha tenuto a ricordare che proprio in questi giorni il Metastasio festeggia il ventennale della [illegible] riapertura avvenuta nel 1964.*

Il primo appuntamento di rilievo è dall'11 al 31 [illegible] quando, in esclusiva per la Toscana, andrà in scena Barnum, con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo, per la regia di Ennio Coltorti e Buddy Schwab.

Dal 10 [illegible] novembre, in prima nazionale, Così è se vi pare di Luigi Pirandello con la regia di Franco Zeffirelli che fa il suo ritorno a Prato dopo [illegible]. [illegible] è se vi pare potrà contare anche su un cast d'eccezione: Paolo Borboni, Pino Colizzi, Alfredo Bianchini, Marina Dolfin, Tino Bianchi. Il Metastasio è [illegible] produttore dello spettacolo.

Altra prima nazionale [illegible] 22 novembre [illegible] dicembre [illegible] Paolo Poli che presenta l'ultimo [illegible] lavoro: [illegible] golfiest.

[illegible] 5 al 12 dicembre il Piccolo di Milano presenta, in esclusiva per la Toscana, Nostalgia di Jung, regia di Michael Gräber, con Raf Vallone, Delia Boccardo e Gigi Pistilli.

Ancora una prima [illegible] dal 14 al 23 dicembre: Lindsay Kemp e la sua compagnia presentano Parade Gene [illegible].

[illegible] 21 al 27 gennaio [illegible] [illegible] prima: il Teatro di Genova presenta Terra sconosciuta di A. Schnitzler, per la regia di Otomar Krejca.

La serie degli appuntamenti in prima nazionale prosegue con Il malato immaginario di Molière [illegible] in scena dal Teatro Stabile di Torino per la regia di Mario Missiroli, con Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli e Claudio Gora.

[illegible] 28 febbraio al 10 marzo il Teatro Metastasio e il Teatro Regionale Toscano presentano Commedia della seduzione di Arthur Schnitzler [illegible] la regia di Luca Ronconi e fra gli interpreti Daria Nicolodi, Maddalena Crippa, Anita Bartolucci. Anche per Ronconi si tratta di un ritorno a Prato in grande stile dopo che nell'aprile scorso, quando presentò Fedra, tenne a precisare di essere il «solo come ospite».

Quasi un festival dell'avanguardia quello costituito dagli spettacoli che verranno messi in scena al Fabbricone. Si parte il 7 novembre con, in prima nazionale prodotto dal Teatro Metastasio, Picasso di Nemé Perlini su testi di Alberto Moravia.

Altra prima nazionale [illegible] 22 al 25 novembre [illegible] Una [illegible] per Alice Toklas scritto e diretto da Enzo Siciliano.

E ancora da segnalare [illegible] Traviata con Manuela Kusterman e la regia di Giancarlo Nanni. **f. m.**

TEATRI E CONCERTI

GALLERIE E MUSEI

RITROVI

TIFO E ANSIA Il presidente più giovane e il più anziano (di carriera) alla vigilia del campionato

Pellegrini e Rozzi, pialla e bisturi

La nuova guida dell'Inter pensa a rapporti morbidi con i giocatori - Nel calcio «gente seria» - Il boss dell'Ascoli meno fiducioso: «Paghiamo troppo i calciatori, gli stranieri sono un danno» - In entrambi tanta passione

Costantino Rozzi dell'Ascoli e Ernesto Pellegrini dell'Inter sono rispettivamente il più antico e il più nuovo presidente di serie A. Rozzi dal 1968, quando la squadra era in serie C, Pellegrini da pochi mesi, alla fine della lunga era-Fraizzoli. A modo della loro vocazione dicono le stesse cose, il che è splendido ed è grave. L'idea del calcio come droga, della presidenza come intossicazione, avvelenamento, è commovente e tragica.

Per Rozzi siamo alla definizione esplicita di droga: «Non ne so fare a meno, mi diverto, è felicità è il calcio in assoluto, e pazienza per gli inconvenienti relativi». Pellegrini sfuma: «E' un mondo affascinante. L'elemento che lo riempie è misterioso, ma non mi sembra un mistero pericoloso, da giungla». Insomma, se si è annoiato, Pellegrini non si è già stufato.

Ovviamente Pellegrini ha idee più fresche, genere nuovo, mentre Rozzi è scaltro, prova piaceri da marinaio, e da nuotatore. «Non ho trovato gente intenta a buggerarci» (Pellegrini). «Non c'è possibilità di fregarci a vicenda, siamo fregati tutti, ormai, dalle spese di gestione, dai bilanci passacchi» (Rozzi).

Il presidente dell'Ascoli percorre l'Italia dei giorni feriali su strade fatte in buona parte da lui, la domenica va in panchina caricato a molla. Pellegrini manda avanti una colossale industria di ristorazione, la domenica va in tribuna d'onore, con scorta: «Ho dovuto assumere quelli di Fraizzoli, sennò mi arrabbiavano, dicevo che ero un ridattore dell'Inter».

Accomunati dalla droga-calcio, e basta. Pellegrini parlando del Milan: «Auguro alla seconda squadra cittadina... Dio, la seconda: che gaffe». Rozzi parlando degli altri: «Sogno di essere presidente di una grande squadra e di vincere la Coppa dei Campioni. Per me è un sogno proibito». Pellegrini è per la persuasione nei rapporti con i giocatori: «La pialla anziché il bisturi. Applico i miei principi della vita di lavoro a questa nuova vita, a questo nuovo lavoro. Penso siano finiti i tempi delle imposizioni». Rozzi si lamenta della mollezza generale verso i calciatori: «La loro associazione non mai trovato nella Federazione, nella Lega un interlocutore solido. Si è mollato sempre, su tutto. Abbiamo dato a certi calciatori da poco soldi in quantità vergognosa. E la gente sta accorgendosene».

Pellegrini ha messo su un'Inter altamente manageriale, che deve funzionare, come funzionano le sue mense. «Lo apprezzo — fa Rozzi — però deve lottare con noi, con noi contro l'inflazione delle spese di gestione. Io posso perdere soldi ogni anno. Non sono cifre basse. E il chiamo contributi e amen». Pellegrini esclude invece da parte sua una denuncia come quelle che i presidentoni fanno ogni tanto, a turno: «Gli strumenti per fare nel calcio un buon lavoro ci sono, e io credo nel lavoro, negli uomini».

Rozzi era ed è contro gli stranieri: «Dissi che avrebbero scatenato le pretese degli italiani: e così è accaduto, con la più grande inflazione da vittoria mondiale». Pellegrini li vuole: «Come dice Agnelli, mercato libero, sicuro che non si degenererebbe. O almeno apertura totale in sede di Mec». Entrambi non si affidano al Totocalcio. Pellegrini: «Per vent'anni ho giocato la stessa schedina, ho smesso per paura di vincere, per paura che dicessero che sono troppo fortunato». Rozzi: «Non possiamo, non dobbiamo sul del Totocalcio per i nostri debiti. La gente è meno fessa di quel che si pensi, il calcio è una droga per me, per tutti».

Sono entrambi pieni di cose, dieci minuti di dialogo basterebbero per una pagina di giornale. Hanno il pudore delle loro intemperanze e delle loro buone maniere. Rozzi potrebbe narrare storie bellissime di panchina, a Pellegrini potrebbe bastare la storia di quel calciatore celebre il quale, concluso il rapporto con la società, un colpetto sulla spalla facendogli tanti auguri, e quello: «Tenga le mani, presidente!».

Il presidente dell'Inter opera a Milano, dove il denaro, anche e specialmente se molto, viene rispettato, specie se si pensa che ne produca altro. Rozzi da Ascoli dice: «Ho milletrecento operai che fra poco non accetteranno più un giocatore superpagato». Uno per uno, questi presidenti saggi, dove o starebbe il calcio giusto. Poi si riuniscono, si ingannano a vicenda, e ogni Savonarola diventa un cardinalone. Che peccato.

Gian Paolo Ormezzano

Pellegrini calciatore, ciclista: lo sport è partecipazione

A Trieste si discute di diaria

Ora gli arbitri chiedono soldi

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Il campionato comincia dopodomani, ma gli arbitri riuniti a Trieste non danno troppo importanza al fatto. Coppa e campionato, la stagione è già cominciata da tempo e l'impegno non cambia, mentre restano da risolvere problemi diversi, che la grande lampara accesa dal sorteggio, ha fatto scomparire all'attenzione degli osservatori.

Il primo problema aperto e più grave è quello finanziario. Gli arbitri prendono 300 mila lire di diaria e si sono trovati a dover pagare su quella cifra esigua, tasse e multa perché, contrariamente a quanto aveva assicurato la Federcalcio, la somma in oggetto è tassabile. Logicamente gli arbitri non hanno accettato di buon grado di pagare per errori altrui, ma sarebbero anche disposti a mettere una pietra sul passato se la parte federale si accogliesse una ragionevole richiesta che oscilla tra le e le mila lire (al netto 250-310 mila lire) da adesso in avanti.

Dice Paolo Casarin, membro con Pieri e Lombardo della Commissione che tratta l'argomento: «Un arbitro deve prepararsi, deve avere spazi liberi dal lavoro, deve sacrificare altri interessi, deve allenarsi e vestirsi. Tutto questo ha un costo difficilmente dimostrabile e la diaria può coprirlo in parte. Non parliamo invece di guadagno, perché allora se entrassimo in questa ottica quanto dovremmo valutare la prestazione di un arbitro se un giocatore prende quindici milioni per una vittoria?».

Casarin ha ragione e quindi se anche si arrivasse alla cifra ipotizzata ieri da qualcuno, di un milione a partita, non sarebbe proprio da scandalizzarsi.

Da parte dirigenziale si insiste nel concepire il raduno arbitrale come la gita scolastica. Tutti insieme dal mattino alla sera, con programma prefissato e gran noia, tranne che in qualche momento. Un po' di divertimento nella mattinata quando al campo sportivo si sono provate le qualità atletiche. Fedele al proverbio «Chi non ha testa metta gambe», i più bravi si sono disinteressati delle prove, interrompendo il test di Cooper (quanti metri coperti di corsa in dodici minuti) o correndo i duecento metri non certamente come Mennea. Tra Magni, trentasettenne bergamasco e Pezzella, trentaseienne di Frattamaggiore, entrambi bancari, c'è quasi tutto il rettilineo finale, 26"18 contro 37". E dire che il limite del test sarebbe di 35" e che l'esclusione dovrebbe avvenire automaticamente; del resto, altrettanto sarebbe per il test di Cooper. Non accadrà nulla e tutti continueranno ad arbitrare anche perché il criterio selettivo pare casuale e ridicolmente limitato a una volta nell'anno. Bianciardi, che pure è un buon direttore di gara, è stato eccezionale nel test di Cooper percorrendo nei dodici minuti la bellezza di 3.050 metri.

Moviolone, infine, in interno, con un bel collage di filmati impietosi, con una voce in sottofondo, gelida, che enunciava errori e decisioni giuste. La più bella inquadratura fra tante è stata per Carlo Cati che cintura Zico in Avellino-Udinese dell'anno scorso bloccandolo in area.

Giorgio Viglino

L'arbitro Pieri

VELA Finisce fra le polemiche la Sardinia Cup

I tedeschi contestati

PORTO — Si è conclusa la quarta edizione della Sardinia Cup nelle acque della Costa Smeralda. Ha vinto sorprendentemente la squadra tedesca con Pinta, Rubin e Container. Gli italiani, grandi favoriti assieme agli statunitensi, si sono dovuti accontentare della seconda posizione, mentre al terzo posto è giunta l'Irlanda.

Fino all'ultimo, però, il risultato finale è rimasto sospeso a causa di una protesta presentata dall'imbarcazione inglese Panda contro la tedesca Pinta che al giro di una boa l'avrebbe danneggiata. Trattandosi di un reclamo contro lo scafo tedesco si è rimasti a lungo in attesa della decisione della giuria prima di assegnare definitivamente la vittoria.

In tarda serata, la giuria internazionale, accogliendo il reclamo britannico, ha penalizzato di 22 punti l'imbarcazione tedesca Pinta, riconosciuta responsabile di avere urtato, alla virata, la barca inglese Panda. Questo fatto non ha comunque modificato la classifica generale.

L'ultima giornata di ieri (un triangolo di miglia) ha visto ancora il dominio delle imbarcazioni irlandesi Enterprise e Nitissimo, giunte prima e seconda. La prestazione non buona del terzo scafo irlandese, Ilnao, ha consentito la vittoria a questa squadra che è stata la rivelazione della quarta edizione della Sardinia Cup. Una regata che si è affermata come la più importante manifestazione velica del Mediterraneo.

Vincenzo Frigo

Svizzera e Monza contro la F.1

La Svizzera ha riconfermato la sua opposizione alle corse automobilistiche in territorio elvetico: nella sua ultima seduta infatti il governo federale ha nuovamente rifiutato all'Automobile Club l'autorizzazione per fare svolgere, dal prossimo anno, una prova di Formula 1 a Sion, capoluogo del Vallese, su un circuito allestito all'interno dell'aeroporto.

Il governo di Berna ha tenuto a ricordare che una legge varata nel 1956 dal Parlamento nazionale vieta l'effettuazione di prove in circuito in tutto il territorio della Confederazione. L'Automobile Club, appellandosi all'ultimo paragrafo della stessa legge, sperava tuttavia di ottenere una deroga, che è stata negata.

Anche a Monza, teatro dell'ultimo Gran Premio, si riaccendono le polemiche sulla Formula 1. Ne è protagonista il sindaco democristiano Elio Malvezzi, che ha ribadito l'ostilità alla permanenza dell'autodromo all'interno del parco di Monza.

Secondo il sindaco l'autodromo, causa di guasti, rovine e deturpazioni al patrimonio arboreo e artistico cittadino, dovrebbe essere trasferito altrove, ad esempio nel Bresciano.

Palermo, bene Cancellotti

PALERMO — Tomas Smid, testa di serie n. 2, ha faticato più del previsto a raggiungere i quarti di finale degli Internazionali di Sicilia, battendo Simonsson per 6-4, 3-6, 6-2. Avanti Cancellotti in due set (6-3, 6-4) a Viver, che aveva eliminato Claudio Panatta.

ATLETICA Un provvedimento che lascia perplessi

Squalificata la Dorio

Le agenzie informano da Roma che la federazione italiana di atletica leggera (Fidal) ha squalificato fino al 1° ottobre la campionessa olimpionica di Los Angeles Gabriella Dorio e le altre azzurre Marisa Masullo e F. Quintavalla, per aver rinunciato alla trasferta in Estremo Oriente con la nazionale. Rinuncia «comunicata all'ultimo momento senza dare possibilità di eventuali sostituzioni».

La severità di una federazione che in passato ha tollerato ben altri capricci di atleti famosi lascia francamente perplessi: Gabriella Dorio, a parte l'oro di Los Angeles che sarebbe dovuto servire da parafulmine, si è sempre comportata con generosità, prestandosi in azzurro anche quando aveva problemi

vinto (a differenza di quasi tutte le sue colleghe) in nazionale contro la Cecoslovacchia la settimana scorsa a Catania. O si pone il principio che gli atleti sono dipendenti a tempo pieno della federazione e debbono sempre dire di sì, oppure si debbono scegliere altre occasioni per usare il pugno di ferro. Non è l'entità della squalifica che colpisce, è l'accanimento contro una campionessa che ha acquisito grandi meriti.

Il meeting delle 8 Nazioni (Usa, Urss, Ddr, Italia, Gran Bretagna, Asia, Ungheria, Giappone) si disputa oggi a Tokyo, con le nazionali italiane maschile e femminile in campo. Il campione più atteso è Carl Lewis.

NOTIZIE FLASH

- Francesco Moser parteciperà il 2 ottobre ad un «Criterium» degli assi in programma a Roma.
- Il pugile Rosi, neo campione d'Europa dei pesi welter, ha rinunciato al titolo italiano. Per la sua successione dovranno battersi Epifani e Navarra.
- Sotto tutti gli azzurri, Italiani, Santilli, Bertone, De Angelis e, in campo femminile, Aor, Betti e Schermi, parteciperanno al meeting internazionale in programma dal 20 al 23 settembre a Shangai.
- A Montecatini prendono il via oggi i campionati italiani di tiro al volo-skeet, con la partecipazione di Luisa Scribani, medaglia di bronzo a Los Angeles.
- Il B esordirà giovedì prossimo a San Paolo, in Brasile, nel campionato mondiale interclub di basket, affrontando nell'ordine i brasiliani del Sirio, Santiaria (Argentina), il Barcellona (Spagna) ed il Marathon Oil (Usa).
- Kozakiewicz, ex primatista mondiale di salto con l'asta, è stato sospeso per sei mesi dalla federazione polacca di atletica per aver partecipato a riunioni all'estero senza autorizzazione. Kozakiewicz non potrà gareggiare fino al 28 febbraio 1985.
- Carotti, il giocatore del Milan infortunatosi martedì in allenamento al tendine d'Achille è stato operato a Pavia. L'intervento è durato cinque ore, ma il calciatore non potrà tornare in campo prima di sette-otto mesi.
- Edinho, il libero dell'Udinese, non giocherà domenica a S. Siro contro il Milan. Si parla di condizioni fisiche imperfette, ma non si escludono incomprensioni con la società che ha acquistato Baroni dal Padova.
- Baseball: riscatto della Riccadonna Rimini che ha battuto a Parma la World Vision per 11-4: conferma al vertice della Beca Bologna contro l'Anzi (9-1).

Hockey: Novara ospita mondiali

NOVARA — Cominciano oggi a Novara i XXVI campionati mondiali di hockey a rotelle su pista.

Il Portogallo campione uscente dovrà sfidare nelle nove giornate di gara Argentina, Brasile, Cile, Germania, Stati Uniti, Olanda, Svizzera, Spagna e, naturalmente, l'Italia. Gli azzurri, guidati da Gianni Massari, sono i portieri Cunico e Paramucci; difensori: Barai, Colamaria, Girardelli e Dal Lago; attaccanti: Mariotti, Bernardini, Belli e Mergal.

I favori del pronostico vanno all'Argentina, con Portogallo e Spagna pronte a ripetere i precedenti successi, l'Italia spera di inserirsi nella corsa-medaglie.

Questi gli incontri della prima giornata: ore 14,30 Svizzera-Portogallo; Cile-Brasile; 16,30 Spagna-Stati Uniti; 17,30 Argentina-Germania; ore 21 cerimonia di presentazione; ore 22 Italia-Olanda.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

© 1984 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 513 1951
CERTIFICATO N. 686 DEL 29-12-1983

Anno 118 Numero 218

LA STAMPA

Venerdì 14 Settembre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 5

C'era una volta la Germania. Tramonta il mito del tedesco votato al lavoro

di Mario Ciriello

Sciopero per le 35 ore

A PAGINA 6

Padre Leonardo Boff

Intervista a padre [illegible] dopo il [illegible]arimento [illegible] il Vaticano

Il Consiglio dei ministri torna a riunirsi oggi per [illegible]

Sud, varate le leggi

Con un decreto si sbloccano lavori più urgenti per 11 mila miliardi - Un disegno di legge ridefinisce gli interventi pubblici [illegible] Mezzogiorno - De Vito costretto a rivedere il piano triennale

[illegible] — Non chiuderanno i cantieri nel Mezzogiorno. Faticosamente, e [illegible] mille polemiche, il governo [illegible] ieri [illegible] sera le nuove misure [illegible] giorno: un decreto-ponte che consentirà [illegible] presidente, ex commissario e ora liquidatore della Cassa, Massimo Perotti, di gestire 5000 miliardi destinati al completamento delle opere (per un valore complessivo di 11 mila miliardi), i cui progetti sono stati approvati entro il 31 luglio; un disegno di legge che ridefinisce l'[illegible]to pubblico e che in pratica sostituisce la vecchia Casmez.

[illegible] Cassa per l'intervento straordinario si trasformerà in un «Fondo nazionale per lo sviluppo del Mezzogiorno» al quale viene affidato il compito di finanziare e approvare, dopo una valutazione tecnica ed economica, i progetti [illegible] le opere pubbliche e gli investimenti. L'esecuzione dei progetti spetterà a Regioni, Comuni, cooperative e imprese private. [illegible] previste inoltre notevoli semplificazioni procedurali [illegible] per [illegible] tempestività nella erogazione [illegible] agevolazioni, tanto che è prevista la soppressione del famoso parere di conformità. Tutto questo, naturalmente, quando il Parlamento (lo scontro si preannuncia [illegible] duro) approverà il disegno di legge di riforma. [illegible] frattempo il liquidatore della [illegible] il suo posto. Per il personale della defunta Casmez nessun problema: in parte sarà assunto dal Fondo e in parte confluirà negli altri organi dell'intervento straordinario (Fime, Insud eccetera) che saranno riorganizzati. Entro il 31 ottobre, infine, il liquidatore Perotti dovrà [illegible]tare al ministro una [illegible] sullo stato di attuazione dei lavori, compresa la revisione prezzi in modo da avere una [illegible] quanto più precisa dell'entità della questione Mezzogiorno.

[illegible] stato il ministro De Vito, dopo una giornata di colloqui, di una processione di esponenti [illegible] a Palazzo Chigi, a spiegare i punti più importanti dei provvedimenti per il Mezzogiorno. De Vito [illegible] innanzitutto risposto seccamente [illegible] vicepresidente della commissione per il Mezzogiorno, il socialista Frasca, il quale aveva chiesto le sue dimissioni: *«Forse Frasca era deluso per le opere del suo collegio elettorale. Non c'è alcun motivo perché lasci il mio posto, forse anche il collega Frasca dovrebbe fare altrettanto e ritirare le dimissioni»*. Eppure ancora ieri, proprio in [illegible] è successo un mezzo putiferio quando è giunta una comunicazione di De Vito che preannunciava [illegible] slittamento [illegible] piano triennale per il Sud, lo strumento necessario alla operatività della riforma e che farà piovere sul Meridione 10 mila miliardi l'anno per i prossimi nove anni.

[illegible] Parlamento [illegible] erano levate diverse voci, un po' da tutti i gruppi politici, per i continui ritardi e per le mancate promesse del ministro il quale ieri si è difeso affermando che il piano dovrà essere rivisto alla luce delle misure più urgenti approvate a Palazzo Chigi per non interrompere i lavori e assicurare l'occupazione. I comunisti preannunciano battaglia.

La [illegible] commissione per il Mezzogiorno ha manifestato preoccupazione per il fatto che si concedono spazi «troppo ampi» al liquidatore svuotando così il piano triennale e ha deciso di [illegible] il ministro per martedì *«perché chiarisca [illegible] intende fare»*.

Il governo deciderà oggi sulla proroga degli sfratti. La seduta è stata aggiornata a questa mattina nella speranza che la notte porti consiglio e ricomponga i contrasti che hanno rimesso in discussione buona parte delle decisioni concordate nel consiglio di gabinetto dell'altro ieri. Il «nodo» è l'estensione degli sfratti: il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ed i socialisti vorrebbero limitare la proroga alle sole dodici città più grandi; i repubblicani, anche per ragioni di costituzionalità, preferirebbero estenderla a 36 zone definite ad [illegible] abitativa»; i democristiani, anche per ragioni elettorali (la maggioranza delle grandi città è governata da giunte di sinistra), chiedono l'allargamento [illegible] Comuni.

I [illegible] infine [illegible] contrari a qualsiasi tipo di sospensione e sollecitano, al contrario, un rapido varo della legge di [illegible] dell'equo [illegible].

Eugenio [illegible]

Ufficiale «talpa» fuggito [illegible] Ovest dalla Germania orientale

BONN — Fonti dei servizi segreti [illegible] hanno rivelato che un tenente colonnello del servizi di si[illegible] della [illegible] orientale, che per anni [illegible] all'Ovest importanti informazioni sull'organizzazione dello spionaggio tedesco-orientale nella Germania federale, si è rifugiato in Baviera temendo di essere stato scoperto.

Dollaro record balza a 1861

ROMA — Il dollaro è tornato a superare se stesso su tutti i mercati [illegible] in Italia la quotazione ufficiale è stata fissata a 1861,16, circa 19 lire più di mercoledì (1842,27). A Francoforte la valuta Usa ha di nuovo [illegible] rato il tetto del tre marchi attestandosi a 3,08.

A New York il dollaro è riuscito a strappare qualche altro punto alle valute europee [illegible] quotazioni [illegible] lire. Tutte le valute europee hanno toccato nuovi minimi: a Parigi il dollaro è [illegible] a 9,3825 franchi, a Amsterdam a 3,41 fiorini, a Madrid a 170 pesos ma Londra la [illegible] è attestata a 1,267 dollari.

Comunque, le [illegible] esposte [illegible] attacchi [illegible] dollaro sono [illegible] una volta quelle dello Sme, mentre più resistenza oppongono, in particolare, il franco svizzero e lo yen.

A conferma di ciò, anche lo yen mette a [illegible] dei record su diverse valute, e in particolare sulla lira con 7,570 e sul franco francese con 2,75.

Dietro il dollaro Usa è record anche il [illegible] canadese 1414,56: in [illegible] ha guadagnato il 9%.

Continua da più di una settimana l'ascesa della sterlina giunta a 2365,4 [illegible] 2355 di mercoledì, leggero [illegible] anche del franco svizzero da 741,3 a 748,7.

(Servizi a pagina [illegible])

Dopo i ragazzi, un portuale [illegible] attribuisce le rimanenti sculture

A Livorno altra sorpresa «Ho fatto io i due Modi»

[illegible] Angelo Froglia - «Li ho buttati nel Fosso il [illegible] luglio» - «Del mio lavoro esiste [illegible] videoregistrazione» - [illegible] scolpito [illegible] terza testa, inviata in foto ai giornali

LIVORNO — Tutte false le pietre scolpite, pescate [illegible] Reale di Livorno? A [illegible] 2», la pietra [illegible] scherzo dei tre universitari, si affiancano ora con pari «dignità» anche le altre due, «Modi 1» portata alla luce la mattina del 24 luglio e «Modi 3» dragata il 9 di agosto. Delle due «statue» rivendica la paternità Angelo Froglia, 29 anni, portuale, un giovane che ha avuto dei trascorsi con la giustizia per un episodio di terrorismo a Livorno.

Il giovane [illegible] confessato ieri in una conferenza stampa di essere l'autore di tre falsi «Modigliani», i due che ha gettato nel Fosso Reale e [illegible] terza della quale il 3 settembre spedì una fotografia ai giornali «come segnale», dice lui, perché *«chi doveva capire capisse»*.

Angelo Froglia si è presentato all'incontro con i giornalisti assistito dagli avvocati Arrigo Melani e Massimo Giraldi; era con lui la sua attuale [illegible]pagna, Clara Laterza, la quale lo ha seguito mo[illegible] per momento nella fabbricazione dei [illegible] «Modi», [illegible] nella loro [illegible]zione. [illegible] prove Froglia ha portato la testa scolpita inviata solo in foto alla stampa e le schegge della pietra da cui sono state [illegible] 1» e [illegible] 3», quelle pescate nel [illegible].

Ha annunciato che le sculture sono state eseguite sotto l'occhio di una telecamera e che tutto è stato [illegible] in una cassetta di videoregistrazione da un suo amico di cui non vuole rivelare il nome [illegible] che *«si farà avanti non appena possibile presentando anche il filmato»*. Ha aggiunto [illegible] particolari sulle località alla periferia [illegible] dove ha preso le pietre per le sculture. Le due pietre con [illegible] sono fatte [illegible] 4» e [illegible] prelevate alla periferia di Antignano in zona Banditella; mentre

Omero Marraccini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

[illegible]o. Angelo Froglia, 29 anni, il giovane che si dice l'autore di due sculture attribuite [illegible] critici a Modigliani. Durante la conferenza stampa (nella foto) ha presentato una quarta opera

Altri servizi e commenti a pagina 7

Che cosa [illegible] diranno Reagan [illegible] Gromyko

I falchi quasi pentiti

Lo scorso mese [illegible] luglio, [illegible] periodo in cui la campagna dell'Urss contro Ronald Reagan non conosceva attenuazioni, rispetto ai toni insultanti inaugurati in gennaio a Stoccolma da Gromyko, venne raggiunto tra le due superpotenze un [illegible]do strategico importante, anche se dai sovietici [illegible] tenuto quasi nascosto e passò inosservato anche in Occidente. Fu cioè deciso di ammodernare la linea calda tra la Casa Bianca e il Cremlino, sostituendo il sistema telex — efficace ma lento — un collegamento in facsimile: dello stesso tipo di quello che giornali come *La Stampa* usano da molti anni per trasmettere a grande distanza e in tempi brevissimi la riproduzione esatta delle loro edizioni quotidiane.

Gli americani fecero allora anche altre proposte, come ad esempio di istituire un secondo collegamento in facsimile tra i due ministeri della Difesa. Sempre da parte americana, un gruppo di congressisti guidato [illegible] senatore Sam Nunn suggerisce che a Mosca come a Washington si creino appositi *«Centri di Riduzione del Rischio Nucleare»*, con personale misto delle [illegible] superpotenze; anche questo progetto rimane sul tappeto. Citiamo questi fatti e proposte per indicare quelli che potrebbero [illegible] dei [illegible] concreti dei colloqui [illegible] Andrej Gromyko avrà in America prima [illegible] fine del [illegible] col segretario di [illegible] Shultz e con lo [illegible] presidente Reagan; ed anche per alludere a quelle che potrebbero essere alcune tra le motivazioni profonde della decisione del Cremlino di autorizzare questi [illegible] ad alto [illegible].

Ma, per non indurre il pubblico a un facile ottimismo in una situazione che è invece [illegible] d'incognite, contraddizioni e ambiguità, ricordiamo anche che l'ultimo vertice russo-americano — il vertice a testa di cinque ore tra Gromyko e Shultz del 18 gennaio di quest'[illegible] Stoccolma — fu in [illegible] sterile; e che esso era stato preceduto dal già citato discorso di Gromyko, forse il più visceralmente antiamericano che abbiamo mai ascoltato da un dirigente sovietico, a meno di tornare ai tempi di Stalin e Molotov. Occorre quindi prudenza prima d'interpretare una mossa che rappresenta l'ultimo colpo proposto dal Cremlino al mondo.

Il [illegible] giornale [illegible] pazientemente documentato, e attentamente cercato d'interpretare, le complesse [illegible]luzioni degli atteggiamenti sovietici nei confronti dell'Occidente, fino al veto posto da Mosca ai viaggi [illegible] di Honecker e Zhivkov, al duro discorso di Gorbachev a Sofia, alla meno dura intervista di Cernenko alla *Pravda*, alla destituzione misteriosa del maresciallo Ogarkov. Le oscillazioni non possono mascherare il fatto che l'America di

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Al Consiglio nazionale dc si insiste sull'accordo anche negli [illegible] locali

De Mita: le giunte di sinistra rendono debole il governo

Dura polemica di Donat-Cattin con il segretario: vuol cambiare tipo di repubblica

ROMA — *«Gli antichi romani, [illegible] cambiare le 12 tavole, andarono avanti per secoli adeguando le [illegible] leggi alla società»*. De Mita, ieri al consiglio [illegible] il ricorso anche a questo tipo di citazioni per convincere amici e «carissimi nemici», dentro e fuori la dc, della necessità squisitamente politica, e non tecnica, della [illegible] polemica sulla commissione Bozzi per la riforma istituzionale. Sui lavori della commissione, De Mita ha confermato il suo giudizio critico.

Per il leader dc, bisogna assolutamente cambiare la legge elettorale, con un accordo tra i partiti che intendano presentare agli elettori un programma comune. Il tutto deve culminare in un «patto di governo», sul quale una maggioranza potrà finalmente essere giudicata sulla base dei propositi (e delle promesse) illustrati agli elettori.

Per De [illegible] è una questione di volontà politica; il resto, comprese le polemiche sollevate nuovamente ieri anche dai socialisti (Tempestini, Andò, Pellicani), ormai [illegible] a niente. Visto che il [illegible] si prestava come pochi, il leader dc è tornato [illegible] problema [illegible] giunta sarda.

«Il punto più debole [illegible] dell'alleanza di governo non è a livello nazionale, è invece a livello locale — ha dichiarato, il segretario —. *Non si tratta di fare la [illegible] prosa. L'alleanza tra i partiti deve essere finalizzata alla gestione del governo. A livello locale, gli alleati del pentapartito praticano l'alternativa alla dc. [illegible] questo punto, bisogna [illegible] molto chiari: non è possibile, in vista delle elezioni amministrative, lasciar crescere nella pubblica opinione questa sorta di posizione residuale della dc»*.

L'aver citato il modo tanto esplicito la scadenza elettorale amministrativa (che la dc vuole anticipare ad aprile) conferma, se ce ne fosse bisogno, che la campagna elettorale è ormai aperta, e che si giocherà su temi destinati a condizionare, come ha detto il presidente [illegible] Piccoli, [illegible] principali scadenze politiche da qui alla fine degli Anni 80, ed anche oltre.

«Una sorta di occupazione del potere fatta contro la dc non favorisce l'allargamento della democrazia», ha spiegato [illegible] tra gli applausi [illegible] «parlamentino» di un partito deciso a mostrare vi[illegible] iniziative in ogni campo, come da tempo più non accadeva.

Prima [illegible] replica di De Mita, nel dibattito sono intervenuti i due vicesegretari Bodrato e Scotti, il leader storico di «forze nuove» Donat-Cattin, [illegible] segretario Rumor, il ministro Gaspari e tanti altri. Donat-Cattin (che ha anche tenuto una conferenza-stampa [illegible] re il [illegible] della sua corrente a Saint-Vincent dal 21 al 23 settembre) ha criticato a fondo sia l'impostazione politica del segretario sia gli attacchi alla commissione Bozzi: *«Chi vuol cambiare sistema elettorale non può poi negare di voler cambiare tipo di Repubblica»*.

Bodrato si è detto invece d'accordo con De Mita, anche se i suoi giudizi sulla commissione Bozzi sono meno negativi di quelli del segretario. Per Bodrato, le proposte formulate su quei temi da [illegible] e pci sono «più timide di quelle [illegible] dc». Il vicesegretario ha concluso auspicando l'attuazione concreta delle prime innovazioni istituzionali soprattutto negli enti locali *«dove più forti sono i rischi di trasformismo politico»*.

Luca Giurato

Beirut: scelto il nuovo [illegible] dei [illegible]

[illegible] — Il [illegible] centrale falangista ha eletto [illegible] capo del partito della destra cristiana, fondato dal defunto Pierre Gemayel, il padre [illegible] attuale presidente [illegible] Amin.

Il nuovo capo del partito è greco-cattolico, [illegible] la maggioranza dei membri sono maroniti.

La prova-Vim

Illustre per aver dato i natali a Modigliani, nota per il Congresso che vide nascere il pci, famosa per una zuppa di pesce, la [illegible] di Livorno si avvia a diventare la capitale [illegible] dell'umori-smo, nonché il simbolo di una rivincita lungamente e largamente attesa. Il rude portuale (ma scultore dilettante) che convoca una conferenza-stampa presso il [illegible] cato è un vero colpo di genio; la prova-Vim è un tocco sublime. In quest'ultima [illegible] olla appiana, oltre a tutto, ogni contrasto classista: borghese una testa, proletarie le altre due, tutta la popolazione potrà ora stringersi unanime [illegible] suoi falsari.

La storia è ammirevole [illegible] struttura, impeccabile [illegible] dettagli. D'impianto provinciale, ottocentesco, renatofuciniano, con quel Museo d'Arte moderna che si definisce per giunta «progressivo» (ci saranno musei «regressivi»? O non lo sono tutti, in un certo senso?); quella direttrice appassionata e progressiva anche lei, come la giunta; quel fratello importante a Roma, quel canale fangoso, [illegible] leggenda, quelle celebrazioni per il centenario...

E di contro, i luminari che scolpitano [illegible] le guinte nei loro ricchi costumi di taglio internazionale. Macchiette anche loro, ormai, semplici caricature apodittiche e immancabili, [illegible] tutto simili ai falsi «esperti» [illegible] dai teleschermi, ogni sera, pontificano in camice bianco su lavastoviglie e dentifrici. La [illegible] ha messo dentro costoro radici enormi, soffocando cautele, scrupoli, semplice buon senso, preparandoli a puntino per la «magra» più micidiale del secolo.

E' questo contrasto — classico, millenario — tra l'[illegible] status dei burlatori e la pomposa sufficienza dei dotti burlati, che fa pongolare l'Italia e il mondo.

Nessuno ce l'aveva con [illegible], gettando quelle tre teste nel «Fosso Reale»; ma il risultato è che di teste ne sono cadute parecchie, ne cadranno ancora. Altre, forse, impareranno a tenersi un po' più basse, a non farsi vedere troppo in giro, a star più attente [illegible] in bocca. E la gente prova un po' di sollievo, respira un po', e ringrazia Livorno.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Lucchini pronto subito al dialogo col sindacato

[illegible] — La giunta della Confindustria ha confermato ieri la linea del «dialogo fino in fondo» con il sindacato, scelta da Lucchini al momento della [illegible] presidente degli industriali privati, e nello stesso tempo [illegible] posizione contro il referendum [illegible] partito [illegible] tagliati di scala mobile perché «mette pesantemente i piedi nel piatto» del confronto tra le parti sociali.

«La dialettica — ha precisato Lucchini — sarà l'ultima carta da giocare, quando risulterà bruciata qualsiasi altra possibilità».

Benvenuto, intanto, concludendo al Ciocco il comitato centrale Uil, ha invitato Lama e Carniti a sedersi la prossima settimana ad uno stesso tavolo per tentare di individuare una «piattaforma» comune, base necessaria per trattare con gli imprenditori pubblici e privati.

(Di Gian Carlo Fossi e Sergio Devecchi a pag. 11)

Israele, accordo Peres-Shamir

Gerusalemme. Dopo i contrasti degli ultimi giorni è stato presentato al Parlamento il nuovo governo di unità nazionale in Israele formato dall'accordo fra il Maarach, lo schieramento laborista, e il Likud, il blocco di centrodestra. Nella foto il brindisi fra il premier uscente Yitzhak Shamir (a sinistra) e il Primo Ministro designato Shimon Peres (Telefoto United Press, il servizio a pagina 4)

Difficile intervento a Bergamo

Neonata di 12 ore operata al cuore

BERGAMO — Una neonata (al mondo da appena dodici ore) è stata sottoposta felicemente ad un intervento chirurgico al cuore. Un fatto veramente straordinario: l'operazione è [illegible] eseguita [illegible] cardiochirurgo Lucio Parenzan, primario della divisione di cardiochirurgia per l'infanzia agli Ospedali Riuniti di Bergamo. La piccina [illegible] valvola cardiaca completamente chiusa per cui il sangue non affluiva ai polmoni e quindi non si ossigenava. Una malformazione rarissima.

L'intervento, considerato difficilissimo, è stato portato a termine l'altra mattina nella divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore su una [illegible] nata nel reparto maternità dello stesso nosocomio.

A questo punto, si rendeva urgente l'intervento, la sola possibilità di salvezza per la neonata. Il professor Parenzan ha voluto subito fare un tentativo con la sua équipe. Molte le difficoltà: anche perché oltre ai problemi tecnici — dovuti soprattutto alla tenerissima età della bambina —, sulla neonata era stato accertato un «pneumotorace [illegible]».

Tutto si è comunque [illegible] brillantemente grazie [illegible] circolazione extracorporea. E' stato un intervento molto difficile, ha detto il primario cardiochirurgo: un intervento che doveva essere fatto «molto bene e con grande rapidità», ha aggiunto. Ovvio che al momento non si possano [illegible] prognosi in modo preciso: *«La piccola sta comunque progredendo bene»*, ha detto il professore. *«Non si può dire che sia ancora fuori pericolo perché dopo un intervento così non è possibile. Io spero che le cose vadano bene e che tutto si risolva e che questa bambina possa essere dimessa entro una quindicina di giorni»*.

a. p.

Al largo [illegible] piattaforma petrolifera iraniana

Tre morti su un rimorchiatore attaccato dall'Iraq nel Golfo

NOSTRO SERVIZIO

KUWAIT — La [illegible] irachena ha attaccato di nuovo, ieri, nel Golfo. Questa volta è [illegible] colpito un rimorchiatore d'altura, il «Sea [illegible] 31» (500 tonnellate) di proprietà di una società armatrice del Bahrein. A bordo c'era un equipaggio di sette persone (tedeschi e filippini) e tre marittimi [illegible] morti.

L'attacco [illegible] è avvenuto alle 1,30 (ora italiana) al largo del giacimento petrolifero iraniano «off shore» di Nowruz, che dista circa 100 chilometri dal grande terminale di Kharg e altrettanti dalla costa irachena. Il comando militare di Baghdad ha annunciato che «unità navali hanno distrutto un obiettivo di medie dimensioni». La conferma è arrivata poco dopo dalla società armatrice di Bahrein che [illegible] noleggiato il rimorchiatore all'Ente petrolifero iraniano che lo utilizzava per le manovre di attracco delle petroliere.

Non ci sono, invece, ancora conferme «neutrali» dell'attacco, annunciato da Baghdad mercoledì, contro un convoglio navale diretto al porto iraniano di Bandar Khomeini. Ieri il comando militare iracheno ha detto che le unità colpite in quell'incursione sarebbero cinque e non quattro, come era stato annunciato in un primo momento. [illegible] militare aggiu[illegible] «tutti i mezzi della Marina e dell'Aviazione impegnati nell'attacco sono rientrati alle loro basi» e che l'Iraq «è deciso a rafforzare il blocco dei porti iraniani».

Il convoglio [illegible] mercoledì procedeva nel «canale» dragato nei bassi fondali che immette nel porto di Bandar Khomeini. Anche queste navi, quindi, dovrebbero essere di tonnellaggio relativamente ridotto e, molto probabilmente, della marina mercantile iraniana.

a. st.

[illegible] razziali in [illegible] Nove morti

GIAKARTA — Nove persone sono morte in violenti disordini razziali nella capitale indonesiana. Negli scontri si sono stati anche cinquanta feriti. La polizia e reparti speciali dell'esercito hanno circondato il quartiere periferico di [illegible] Priok dove un [illegible] di giovani aveva preso d'assalto alcuni negozi di cittadini di razza cinese gridando «Allah è grande».

Sembra che i disordini siano scoppiati quando la polizia, nell'inseguire un [illegible], ha fatto irruzione in una moschea.

Il governo indonesiano ha recentemente approvato una legge che sancisce la fine di ogni [illegible] nei confronti dei cittadini di origine cinese.

Due importanti novità all'apertura dell'anno scolastico

Le lezioni in francese [illegible] l'inglese nelle medie

Corsi sperimentali nelle elementari per la parità linguistica - Molti i problemi

AOSTA — Sui banchi della scuola valdostana arriveranno [illegible] quest'anno due novità. L'introduzione nelle elementari dell'insegnamento di alcune materie in francese, per giungere a quella parità linguistica sancita [illegible] statuto speciale, e la possibilità [illegible] avvicinare i ragazzi delle medie alla lingua inglese.

Sul primo argomento l'assessore regionale [illegible] Pubblica Istruzione, Renato Faval, [illegible] incontrerà con i direttori didattici all'inizio di ottobre. Dice Faval: «*La commissione Regione-ministero [illegible] di attuare il progetto a livello sperimentale, in attesa [illegible] nuovi programmi di insegnamento*».

[illegible] ogni circolo didattico potrà scegliere [illegible] direzione diversa e [illegible] termine dell'anno scolastico si faranno i confronti sul metodo. Nelle materne [illegible] procedimento [illegible] già stato avviato nel 1983 e adesso è disponibile la formula didattica «Valentine et les autres», frutto [illegible] un lungo [illegible] tra insegnanti e pedagogisti.

L'inglese, invece, entra nella scuola media a titolo facoltativo e grazie alla disponibilità ammessa dagli insegnanti della materia che tengono i loro corsi nelle superiori. L'attuazione dell'iniziativa sarà concordata nelle prossime settimane.

Quest'anno è stato poi modificato l'assetto giuridico delle medie [illegible] Ayas e Gressoney, che sono diventate regionali [illegible] miglioramento della posizione amministrativa per il personale docente. La scuola ha dunque riaperto i [illegible] presentando alcune importanti innovazioni, ma non ha ancora eliminato

L'assessore Renato Faval

problemi che [illegible] porta appresso [illegible] da tempo.

Spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione: «*In Valle la scuola lamenta gli inconvenienti comuni ad altre regioni e rispecchia il rilassamento che contraddistingue la società. Il messaggio [illegible] '68, l'istruzione a tutti, è stata tradotto nella promozione a tutti; in secondo luogo le famiglie continuano a delegare al sistema scolastico funzioni che invece dovrebbero [illegible]piere in proprio*».

Dall'altra parte della barricata, fra gli insegnanti, resta dietro l'angolo la questione del francese, causa di polemiche sempre [illegible]. Faval rilancia il nodo centrale del dibattito: «*Il francese sta alla base dell'esistenza della nostra autonomia, a esso dobbiamo molti benefici ideali e pratici. E' inoltre la miglior difesa, per il corpo docente valdostano, del posto di lavoro*».

Sono argomentazioni che [illegible] proiettano in un confronto generale e politico destinato [illegible] proseguire nell'intero [illegible] dell'anno scolastico. Adesso, prima [illegible] tutto, vanno affrontate [illegible] le difficoltà logistiche e infrastrutturali: orari ridotti, organici incompleti, carenza di aule, pendolarismi obbligati [illegible] di intere sezioni.

[illegible] ancora Faval: «*I ritardi [illegible] i quali si sta procedendo alla formazione [illegible] graduatorie degli insegnanti [illegible] principalmente dovuti [illegible] legge sul precariato, entrata in vigore soltanto il [illegible] agosto. Alle [illegible] che ci viene chiesto di rispettare faremo fronte in tempi brevi*».

Per l'edilizia scolastica la Regione ha [illegible] conto parecchi [illegible] che nel termine [illegible] due anni dovrebbero consentire un'organizzazione più precisa delle [illegible]. L'assessore disegna [illegible] grandi linee il quadro di una situazione in movimento: «*Il prossimo anno si potrà utilizzare il nuovo edificio di via Chambéry destinato alle superiori, mentre due tecnici sono già al lavoro per la realizzazione del progetto di un nuovo istituto d'arte. Sono in via [illegible] definizione i piani per il professionale a Saint-Vincent e per la nuova scuola media [illegible] Pont Suaz che dovrà servire i Comuni compresi tra Pollein e Aymavilles. Cospicui investimenti sono infine previsti per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili esistenti*».

d. cr.

Conferenza sui trasporti

AOSTA — Si svolge oggi a Ginevra [illegible] riunione delle regioni [illegible] dei cantoni [illegible] Alpi occidentali. L'incontro è dedicato ai sistemi di trasporto e [illegible] comunicazione.

Alla conferenza partecipa una delegazione della Valle d'Aosta guidata [illegible] consigliere regionale François Stevenin.

[illegible] esaminate le politiche di trasporto e i progetti per migliorare [illegible] istituire collegamenti stradali, ferroviari e aerei nelle Alpi occidentali.

Una commissione

Si [illegible] soluzioni per la [illegible]

AOSTA — Mercoledì [illegible] costituita ad Aosta la Commissione regionale per la casa.

Ne fanno parte, in qualità [illegible] presidente, il sindaco Bich e come componenti gli assessori regionali all'Industria, Lanivi, e ai Lavori Pubblici, Fosson, i consiglieri Francesco Stevenin (per la maggioranza) e [illegible] Riccarand (per [illegible] minoranza), oltre ai consiglieri [illegible] del Comune di Aosta Francesco Scaranello, al rappresentante della Federazione regionale unitaria lavoratori, Gianfranco Zanon, al presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Francesco Saltone, e ai rappresentanti del Sunia, Francesca Chiletti, e dell'Uppi, Adolfo Dujany.

Compito specifico [illegible] Commissione sarà coordinare le iniziative necessarie alla risoluzione del problema.

Se tale problema dovesse presentarsi in altri centri della Valle, di volta in volta la Commissione interpellerà [illegible] sindaco del Comune interessato. L'istituto, che esisteva già in passato, [illegible] stato ricostituito per far fronte alla richiesta [illegible] alloggi.

Un convegno nel salone delle manifestazioni in Regione

Prospettive [illegible] esigenze della protezione civile

Rollandin: «Spiegheremo nelle scuole come funziona» - Un [illegible] aereo

AOSTA — Il convegno «*La protezione civile [illegible] d'Aosta: esigenze, realizzazioni e prospettive*» [illegible] il via oggi alle [illegible] nel salone delle manifestazioni [illegible] palazzo regionale alle «Giornate della protezione civile», organizzate [illegible] Regione [illegible] abbinate [illegible] «Festa dell'Aria» in [illegible]gramma per domenica all'aeroporto di Saint-Christophe per i 35 anni della sua costruzione.

Dopo il saluto dell'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste Joseph-César Perrin, introdurrà il convegno [illegible] presidente [illegible] giunta.

Dice Rollandin: «*I numerosi interventi previsti nel convegno individueranno gli aspetti fondamentali del servizio di protezione civile. Punto fondamentale è sottolineare l'esigenza di un coordinamento tra tutte le forze che potrebbero [illegible] chiamate a intervenire in [illegible] di calamità*». [illegible] prevenzione è un altro e [illegible] secondario aspetto del servizio [illegible] protezione [illegible].

Dice ancora Rollandin: «*Dovranno essere studiati i mezzi idonei per far conoscere alla popolazione [illegible] opera la protezione civile, con [illegible] programmazione [illegible] una campagna informativa a tutti i livelli. Una proposta valida può essere quella di cominciare dalle scuole per spiegare quali sono gli strumenti [illegible] utilizzare nel modo più adeguato [illegible] e tempestivo il servizio*».

Augusto Rollandin

Una parte del convegno sarà inoltre dedicata all'esame comparato della legge sulla protezione civile, attualmente in vigore, e [illegible] progetti esistenti. Tra gli interventi in [illegible] quelli dell'in[illegible] Antonio Barone del ministero della Protezione Civile, dell'ingegner Giampiero [illegible] comandante [illegible] vigili del fuoco della Valle, di rappresentanti della Croce [illegible] Italiana nazionale e locale e della [illegible] militare alpina.

L'organizzazione di pronto intervento in caso di calamità sul territorio valdostano [illegible] dettagliatamente descritta. Alberto Cerise del servizio regionale silvicoltura, con l'aiuto di diapositive illustrerà la lotta contro gli [illegible] di boschivi in Valle. [illegible] d'Acquino tratterà i problemi dell'Unità sanitaria [illegible]. Albino Imperial presenterà la rete di radiocomunicazione tra tutte le stazioni forestali [illegible] che sarà inaugurata domani pomeriggio. [illegible] parlerà delle «Sistemazioni idraulico-forestali in [illegible] d'Aosta».

L'aspetto medico sarà invece affrontato dal dottor Piero Bassi, [illegible] Courmayeur, e da Carlo Vettorato, medico del Soccorso alpino.

E' prevista, poi, la proiezione di un film sul soccorso in montagna, girato una decina [illegible] anni fa sul Bianco, [illegible] a Champoluc. Il filmato che propone [illegible] su incidenti realmente accaduti [illegible] di vittime sull'Aiguille Noire, [illegible] Ghiacciaio del Freney e sotto la valanga del Mont Colmet; [illegible] mostra l'opera svolta dagli elicotteri [illegible] Scuola militare alpina quando non esistevano ancora [illegible] servizio regionale di protezione civile e la convenzione con la società di elicotteri Eli Alpi.

Dice la guida alpina Antonio Carrel: «*Se sarà possibile proietteremo al convegno diapositive di soccorsi effettuati di recente [illegible] pilone centrale del Bianco. Vorremmo infatti paragonare [illegible] diverse tecniche impiegate da dieci anni a questa parte e dimostrare i progressi fatti nel campo del soccorso in montagna*».

Domani sarà inaugurata all'aeroporto la [illegible] statica dei mezzi impiegati in caso di calamità naturali.

Beatrice Mosca

Oggi [illegible] scuola novemila alunni

Nelle superiori pochi insegnanti

Manca il 20 per cento - Orari ancora ridotti

AOSTA — Cominciano oggi le lezioni anche degli alunni delle scuole elementari [illegible] materne regionali. Gli [illegible] poco meno di novemila, così suddivisi: 7200 nelle elementari [illegible] 1440 nelle materne. Gli insegnanti elementari che riprendono il servizio sono oltre settecento e le maestre di scuola materna 126.

Ieri l'inizio [illegible] scuola è stato [illegible] regolare nelle medie inferiori; maggiori problemi, invece, nelle superiori. Difatti, per questa fascia scolastica, in [illegible] istituto della regione è stato possibile predisporre l'orario completo con inizio alle 8.

Mancano ancora molti insegnanti: [illegible] media [illegible] 15-20 per cento degli organici del personale docente dev'essere coperto con supplenze a nomina annuale. Il fenomeno [illegible] «carosello» degli insegnanti [illegible] è molto [illegible] negli ultimi anni, ci sono stati i concorsi e parecchi giovani professori sono entrati in ruolo.

Le difficoltà nelle superiori [illegible] provocate dalla volontà del ministero di cominciare l'anno scolastico giovedì 13 settembre, a pochi giorni, cioè, [illegible] conclusione degli esami di riparazione. Occorreva dare almeno un giorno, il lunedì, per l'iscrizione alla classe successiva [illegible] promossi e per le reiscrizioni dei ripetenti: la situazione definitiva degli iscritti e la suddivisione per classi sono state così comunicate alla Sovrintendenza soltanto martedì sera.

[illegible] uffici scolastici stanno lavorando con affanno per fare [illegible] prospetto generale [illegible] discutere con i sindacati. Per questo molti ragazzi [illegible] andati a scuola per poche [illegible]. La prossima settimana arriveranno gli insegnanti con [illegible] annuale e completeranno così gli organici.

Per quanto riguarda, invece, la situazione logistica, ci sono problemi soltanto ad Aosta. Il Liceo classico ha traslocato in blocco all'Istituto magistrale, dove vi sono aule disponibili per una sistemazione adeguata e definitiva. [illegible] prossimi giorni dovranno [illegible] sistemate al[illegible] dell'Istituto [illegible]te, dell'Ipr [illegible] dell'Istituto per ragionieri, che già nello scorso anno aveva 11 classi in una succursale vicino alla biblioteca regionale.

b. bas.

Mostra di pregevoli litografie all'Hotel des Etats, in piazza Chanoux

Una natura spogliata e rivista dal pittore Xavier de Maistre

L'artista è discendente, oltre che omonimo, [illegible]llo scrittore - Tra disciplina [illegible] fantasia

AOSTA — [illegible] nome illustre [illegible] Xavier de Maistre ricompare in questi giorni [illegible] Aosta a distanza di più [illegible] un secolo, secondo una sorta di curioso ricorso storico. Ma non si tratta dell'autore di «Voyage autour de ma chambre» e di «Le lépreux de [illegible] d'Aoste», bensì di [illegible] omonimo da lui discendente in linea indiretta.

L'odierno Xavier de Maistre, pittore, è infatti l'autore di una serie di pregevoli litografie (acqueforti e acquetinte) [illegible] paesaggi che, a partire da domani, l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e l'Institut valdôtain de la Culture presentano [illegible] pubblico aostano [illegible] spazio espositivo dell'Hôtel des Etats in piazza Chanoux. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19.

Cercare di analizzare l'opera di Xavier [illegible] significa partire dalla [illegible] formazione culturale all'interno di un [illegible]. Le [illegible] creazioni [illegible] infatti [illegible] risultante dell'incontro-scontro di due forze di segno opposto, una rigorosa disciplina e una innata fantasia visionaria.

E' da questo incontro-scontro che nasce la tendenza [illegible] vedere le [illegible] secondo una classificazione razionale. [illegible] dal loro [illegible] oscuro, notturno, i suoi disegni [illegible] infatti delle minuziose descrizioni di strutture, spogliate della loro componente umana e spietatamente sezionate.

Da [illegible] isolano talvolta uno o più elementi, secondo [illegible] specie di catalogazione dell'artista di un mondo che sta per passare dal regno dell'esistente a quello della memoria.

Ecco dunque alberi senza foglie sullo [illegible] di edifici ermeticamente chiusi, sterminate distese di case-alveari nel buio della notte, rapaci in volo [illegible] preda, isolate piume colorate.

E' [illegible] rigore ascetico dominasse il segno grafico [illegible] Xavier de Maistre: lo stesso che traspare da uno dei quadri presenti [illegible] mostra, [illegible] multiforme visione dell'Amazzonia, dove, nel caos primordiale, fra intrichi [illegible]getali, oscurità e linee curve dei fiumi, un missionario spiega a un indio l'obbligo ecclesiastico [illegible] vivere [illegible].

Xavier [illegible] è nato [illegible] a Torino, dove [illegible] è diplomato all'Accademia [illegible] Belle Arti e dove ha effettuato [illegible] prime esperienze [illegible] artista [illegible] capoluogo piemontese, nei cui dintorni (Borgo Cornalese [illegible] Villastellone) [illegible] vive, oltre ad ispirarlo [illegible] sua opera figurativa, lo ha accolto in numerose mostre [illegible] esposizioni nelle più [illegible] gallerie della città.

Giunge [illegible] Aosta dopo una recente c[illegible] con «Les cahiers [illegible] rû» numero 4 per cui ha illustrato alcune poesie di Lucienne Desnoues.

Luciano Barisone

Sciopero all'Enel

AOSTA — Oggi sciopero di quattro ore a fine turno dei lavoratori dell'Enel. Sono comunque garantiti gli interventi [illegible] la salvaguardia dell'incolumità pubblica.

L'agitazione è stata dichiarata [illegible] segreteria regionale [illegible] Cgil. Fra le richieste dei lavoratori c'è l'adeguamento del premio [illegible] produzione.

[illegible] premi per i più bei balconi

Le «vie fiorite» di Courmayeur

Courmayeur. Gli splendidi gerani coltivati da Luigi Berthod

COURMAYEUR — Domenica [illegible] svolta a Courmayeur la premiazione del concorso «Balconi fioriti» organizzato dalla locale Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con l'Associazione commercianti.

Moltissimi i partecipanti al [illegible] che [illegible] registrato l'adesione [illegible] numerosi appassionati floricoltori. Significativa l'assegnazione del primo premio, dedicato al balcone [illegible] bello: [illegible] stato vinto da Luigi Berthod, 82 anni, che da [illegible] pre [illegible] personalmente alla [illegible] dei suoi gerani.

Nella categoria «alberghi» [illegible] risultato vincitore l'hotel Chatif di Natalino Truchet. La giuria ha inoltre assegnato il premio speciale «Joli [illegible] a Carla Delfino.

I poggioli fioriti che hanno partecipato alla selezione [illegible] hanno contribuito, com'era nelle intenzioni degli organizzatori della manifestazione, a rallegrare per tutta l'estate [illegible] vie del centro turistico ai piedi del Monte Bianco.

Iniziative analoghe [illegible] da anni, in molti paesi [illegible] intendono, dimostrando il loro amore e rispetto per la natura, presentare ai visitatori un gradevole «biglietto da visita».

m. r.

Spietato realismo nel film di oggi [illegible] Antenne [illegible]

La rivolta di un bambino abbandonato dai genitori

«L'enfance nue» (1968), di Maurice Pialat, inaugura questa [illegible] alle [illegible] su Antenne [illegible] un [illegible] ciclo [illegible] film, dedicato all'infanzia.

«Du côté de l'enfance» (questo il titolo della rassegna, che andrà in onda al venerdì sempre alle [illegible]) comprende, oltre [illegible] film di Pialat, altri due film francesi: «Mes petites amoureuses» (19[illegible]) di Jean Eustache e «Zéro de conduite» (1933) di Jean Vigo.

François, [illegible] protagonista di «L'enfance nue», è un bambino di dieci anni, abbandonato dai genitori e affidato dall'assistenza pubblica ad una [illegible] coppie adottive. Il suo carattere è infatti talmente difficile [illegible] far sì che esse lo rifiutino dopo poco tempo.

Soltanto in [illegible] famiglia di [illegible] coniugi François incomincia a ricevere la sensazione di avere intorno a sé la sicurezza e l'affetto di [illegible] necessità. Ma [illegible] ancora forte in [illegible] il senso [illegible] rivolta provocatogli dall'abbandono dei [illegible] genitori naturali: egli ha [illegible] bisogno di rompere, di distruggere, di ferire.

Dopo aver provocato col [illegible] comportamento un grave incidente stradale, [illegible] sarà ancora [illegible] volta ritirato dall'Assistenza pubblica e chiuso [illegible] un riformatorio. Soltanto allora, avvicinandosi il giorno di Natale, scriverà per la prima volta [illegible] lettera affettuosa [illegible] a quelli che ormai considera i [illegible] genitori.

Con questo, che è il suo primo lungometraggio, Maurice Pialat si è rivelato al [illegible] de pubblico, mostrando [illegible] una notevole si[illegible] di [illegible] e di scrittura, oltre che idee chiare e originali.

Alle prese, infatti, con [illegible] soggetto altri[illegible] sfruttato a fini sentimentali e commerciali, Pialat [illegible] dimostrato di non avere la minima compiacenza [illegible] i gusti del pubblico, realizzando [illegible] sua opera secondo i canoni di un rigoroso e spietato realismo.

Luciano Barisone

Un concorso fotografico in Valle

Caccia d'immagini sulla vita animale

AOSTA — L'Associazione ornitologica della Valle d'Aosta e la delegazione valdostana [illegible] della Lipu (Lega italiana protezione uccelli), [illegible] collaborazione con l'amministrazione regionale, organizzano un concorso per diapositive [illegible] colori) e fotografie (in bianco e nero e a colori) [illegible] tema: «*Vita animale e vegetale della Valle d'Aosta*».

Verranno escluse [illegible] immagini [illegible] animali tenuti in cattività e imbalsamati, nidi di uccelli con piccoli o uova (al fine di non pregiudicare la riuscita delle covate), animali domestici.

Ogni concorrente potrà presentare [illegible] massimo di 10 [illegible]. Le fotografie dovranno pervenire in busta chiusa, fornite di titolo ed indirizzate all'Azienda autonoma [illegible] Aosta (piazza Chanoux) entro il 16 dicembre [illegible].

In busta a parte l'autore dovrà, riferendosi al [illegible] delle opere consegnate, comunicare il proprio nome, cognome e indirizzo. Il carteggio [illegible] le generalità dei concorrenti sarà consegnato al presidente della giuria dopo l'assegnazione dei premi.

Per ogni sezione (diapositive e fotografie) [illegible] in palio [illegible] premi [illegible] 300, [illegible] e 100 [illegible] lire. Sono inoltre previsti premi speciali per il fiore più raro.

r. a.

[illegible] — L'[illegible] regionale Maurizio Martin ha preso parte a Roma a [illegible] riunione dei responsabili delle Finanze locali. Il sottosegretario [illegible] Tesoro [illegible] presentato la bozza della legge finanziaria per il 1985.

TACCUINO

AOSTA

[illegible]: *Voglia di tenerezza*, regia di James L. Brooks, con S. McLaine, D. Winger, J. Nicholson (Usa 1983) — *Contrastato rapporto d'amore-odio fra una madre e una figlia nel corso del tempo: pioggia di Oscar 1984.*
GIACOSA: *Paura su Manhattan*, regia di Abel Ferrara, con T. Berenger, M. Griffith, B. Dee Williams (Usa 1984) — *Un maniaco uccide le spogliarelliste [illegible] un quartiere di New York: sulle sue tracce un ex pugile e un poliziotto negro.*
ITALIA: [illegible]
LUX: film a luce [illegible]. Viet. minori 18

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: *Christine [illegible] macchina infernale*, regia di John Carpenter, con K. Gordon, [illegible] Stockwell, A. Paul (Usa 1[illegible]) — *Automobile dai terribili poteri soprannaturali è gelosa dei suoi proprietari fino all'omicidio: ritmo sostenuto e buoni effetti speciali.*

VERRES

IDEAL: *Cujo*, regia [illegible] Lewis Teague, con D. Wallace, D. Pintauro (Usa 1983) — *Pacifico cane S. Bernardo, morso da un pipistrello, si trasforma in belva assetata di sangue: pura tensione psicologica in uno spazio ristretto.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, [illegible]
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Region Amérique tel. (0165) 760.027.
Brusson, S. S. 506, tel. (0125) [illegible].
Châtillon, via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur, via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin, via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche, fraz. Evette, tel. (0166) 92.345

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco [illegible]. Temperature di ieri: min. 8°; max 21°. Umidità: 45 per cento. Vento: calmo (Servizio a [illegible] dell'[illegible] meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIODUE
12,10 Vola de la Vallée
14 — Tre mesi e comel, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Di Loreto
14,30 Vola de la Vallée

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale

RADIO REPORTER
8 — Notizie
8,30 Disco flash
8,35 Rubrica compra-vendi
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
18 — Self service

RADIO VALLE D'AOSTA
7,10 Notiziario flash
7,25 La voce delle stelle
7,40 Le perle classiche
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
10,30 Il mattino con Corrado Fonte
12 — Radio notizie
12,30 Bimbi [illegible] e dediche per voi
14 — Il tutto musica
15,30 Jobs [illegible] dischi a richiesta
17 — Disc Jay time
18,30 Musicalmente insieme
19 — Taccuino della sera
20 — Il nostro paiolo

ANTENNE 2
13,35 La poupée
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Gaston Phébus
15,45 Magazine médical
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal [illegible]
18,50 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Les pêches originaux
21,40 Apostrophes
22,55 Edition de la nuit
23,05 L'enfance nue

TV SUISSE ROMANDE
13,25 Midi-public
13,25 L'étrange monsieur Duvallier
14,20 Carrousel militaire d'Edimbourg
15,35 Armin Jordan: De Stanley à Carnegie Hall
[illegible] Vespérales
16,35 L'aventure de la vie
17,25 Les petits plats dans l'écran
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
[illegible] Téléjournal
[illegible] Ulu, lim

Mancano le aule

[illegible] quasi [illegible] gli studenti

SAINT-VINCENT — Ieri hanno [illegible] la scuola a St-Vincent 387 giovani delle secondarie. Oggi tocca a 290 alunni delle elementari.

Due le sedi per le elementari: nel capoluogo con 245 iscritti (5 in meno dello scorso anno) e a Moron con 45 ragazzi suddivisi in cinque classi.

Nella [illegible] coordinata dell'Istituto professionale regionale gli iscritti a St-Vincent sono quest'anno 177. La Media «Ernest Page», oltre alle 11 classi locali ha anche una sezione staccata a Valtournenche, con 105 studenti.

Singolare la distribuzione fra maschi e femmine che, se complessivamente fa registrare [illegible] parità, registra un soprannumero di femmine a St-Vincent e, al contrario un 72 per cento di maschi in più nella sezione staccata dell'alta valle del Marmore.

Un problema di aule affligge quest'anno la «media» di Saint-Vincent.

r. c. d.

Il primo sorteggio ha dato i nomi dei [illegible] vincitori (due biglietti ciascuno)

Cento fortunati gratis al Palio grazie a «Scopri il tuo borgo»

La «montagna» di tagliandi giunti finora a «La Stampa»

Ieri pomeriggio nella sede d[illegible] «La Stampa», via Marenco 32 Torino, alla presenza del dott. Giovanni Maugeri, funzionario dell'Intendenza di Finanza, si è svolto il primo sorteggio del concorso «Scopri il tuo borgo». Sono stati estratti 50 tagliandi (senza tener conto della validità della risposta). Ad ognuno dei vincitori andranno due biglietti di tribuna per il Palio di domenica 16 settembre.

Il concorso comunque continua. C'è ancora tempo fino al 21 settembre per concorrere all'estrazione dei favolosi premi (1° premio una A112 junior) che saranno sorteggiati tra tutti i tagliandi con risposta esatta.

Ecco l'elenco dei 50 vincitori che potranno presentarsi da stamane (con un documento) alla redazione astigiana de «La Stampa» [illegible] via [illegible] d'Azeglio 28, per ritirare i due biglietti.

Renzo Alasia, Via M. Bolla 2, Moncalvo
Firmino Avidano, Corso Dante 157, Asti.
Giuseppe Baino, Corso Dante 180, Asti.
Cristina Beltrame, Via Rainero 5, Asti.
Ernestina Bertotto, Via Don Testore 4, Costigliole d'Asti.
Elda Bo, Via XXV Aprile 24, Asti.
Tiziana Boggero, Via Issiglio 77, Torino.
Delfina Borgo, Via Fiume 3 B, Cortanze.
Giovanni Bosia, Via XX Settembre 71, Castello d'Annone.
Mario Bruno, Via Coardi 131, Quarto d'Asti.
Toni Cantalupo, Via Dogliotti [illegible], A[illegible]
Rosamaria Cerrato, Via Arduino 38, Asti.
Renata Chiusano, [illegible] Alfieri 252, Asti.
Flavia Conces, Via Ospedale 20, Asti.
Rita De Alexandris, Via Mincio 12, Asti.
Marina Delle Piane, Fraz. Serravalle 80, Asti.
Maurizio De Nardi, Via Castelli 3, San Damiano d'Asti.
Luciano [illegible] Vita, [illegible] Bonaglia 3, Motta.
Luciana Fasano, Via Regione Parmo 33 A, Castell'Alfero.
[illegible] Fasolo, [illegible] Duca d'Aosta 7, Asti.
Daria Ferrero, [illegible] 9, San Damiano d'Asti.
Giovanni Finello, Via Oriende 21, [illegible].
Ines Fiore, Via Petrarca 33, Asti.
Giovanni Gado, Fraz. Castellino 1, Moncalvo.
Luca Gandolfo, Via Roma 63, Calliano.
Maddalena Gatto Monticone, Fraz. San Giulio 163, San Damiano.
Gisella Gatia, via Boscogrande 31, Montegrosso d'Asti.
Mariolina Gianotti, Via Aubert 24, Asti.
Cinzia Giordano, Via N. Gabiani 10, Asti.
Mario Iraldo, Via Robotti 3, Solero (Al).
Giorgio Marello, Via Conte Verde 78, A[illegible]
Valerio Miroglio, Via [illegible] Settembre 7, Baldichieri.
Carla Novello, Via Nazionale [illegible], Serravalle Asti.
Lorenzo Petronio, [illegible] Einaudi 4, Asti.
Norina Pinto, Via Go Lamberti 4, Asti.
Dino Pittatore, Frazione Bonina [illegible] bis, Refrancore.
Anna Proglio, Via Cafasso 28, Asti.
Maria Stella Quirico, [illegible] 38, Asti.
Flavio Ratti, Via Duca d'Aosta 1, Asti.
Carla Riccio, Via Cavour 45, Asti.
Michela Rinelli, Via Petrarca 59, Asti.
Michela Rissone, Via Roma 101, Castagnole M.
Secondo Rovero, Via Garlasca 28, Mongardino.
Laura Salasco, Piazza 1° Maggio 11, Asti.
Piera Scaglione, Via San Pietro 37, Portacomaro.
Silvano Vandero, Piazza Umberto I 18, Montechiaro.
Amalia Vercelli, Via Bricco Morra 6, Frinco.
[illegible] Vigna, Fraz. Serravalle 200/A, Asti.
[illegible] Zanforlin, Via San Marco 10, Asti.
Antonella Zanin, Via [illegible] Giovanni [illegible]

A palazzo Mazzetti la mostra fotografica de «La Stampa»

Ecco l'altra metà del Palio dame, «madonne», fanciulle

ASTI — Castellane e mogli [illegible] ricchi mercanti, [illegible] popolane [illegible] i prodotti [illegible] terra e delle botteghe e «madonne» che sfoggiano preziosi damaschi di Fiandra e sete del misterioso Oriente, sono le protagoniste del lungo fotogramma [illegible] del Palio.

Alle piccole «magie» della bellezza spetta gran parte [illegible] merito [illegible] ogni anno, [illegible] alcune ore l'orologio della [illegible] ria riporta indietro [illegible] lancette e fa rivivere l'atmosfera [illegible].

A loro è [illegible] la mostra aperta [illegible] nelle sale [illegible] pinacoteca civica di Palazzo Mazzetti in corso Alfieri. Ottanta grandi fotografie che il fotoreporter de «La Stampa» Piero De Marchis ha scattato nelle ultime [illegible] manifestazione.

Un Palio «gentile», come suggerisce il titolo della rassegna, dove cavalli e fantini per una volta devono cedere il [illegible]sso all'«altra metà del cielo». E infatti nel lungo corteo [illegible] si snoda per [illegible] vie [illegible] si prendono, a distanza di secoli, la rivincita su cavalieri vestiti di ferro e arroganti mercanti. Tra le altre sfide che dividono i borghi quella per presentare le dame più belle non è certo la meno accesa. Giorni di prove, ritocchi sapienti allo strascico e al corsetto che una sarta senza nome immaginò secoli fa per le signore dei palazzi del Rinascimento: tutto per «entrare nel personaggio» e ridar vita, seppure per un pomeriggio, alle protagoniste di quelle antiche vicende della città.

Nei pannelli della mostra si allunga una galleria di ritratti che l'obiettivo fotografico ha fissato nella tensione di quei momenti, «rubando» anche attimi curiosi e divertenti. Castellane e damigelle infatti, pur sfoggiando con severa serietà gli antichi costumi, non rinunciano certo alla moderna civetteria di un ultimo trucco facendo ricorso a rimmel ed ombretto o approfittando degli attimi di attesa prima che la sfilata si avvii, per chiedere ad un'amica il soccorso di un ritocco alla complicata acconciatura.

Ma la mostra [illegible] storia di un [illegible] «diverso» che consuma dietro le quinte [illegible] palazzi della città o nel catino [illegible] corsa, profonde e contrastanti emozioni. Dietro i sorrisi di queste protagoniste, c'è la gioia di [illegible] vittoria [illegible] borgo inseguita per anni e il piccolo [illegible] una sconfitta [illegible] rimedio.

[illegible] la rassegna di Palazzo Mazzetti si allunga così [illegible] un altro capitolo la storia fotografica che De Marchis ormai da anni dedica con attenta passione alla storica manifestazione astigiana. Un ritratto in bianco e nero della città nel suo giorno più importante colto con affettuoso rigore e un po' di [illegible] ironia.

Alla mostra che resterà [illegible] fino al 26 [illegible] prossima settimana [illegible] aggiungeranno infatti tante nuove immagini, quelle che De Marchis ruberà domenica lungo le vie e nella pista al grande copione del Palio [illegible]

Domenico Quirico.

Due immagini del Palio 1971 e di quello dell'81 (Foto De Marchis)

Aceto [illegible] Palio polemiche e «combine»
[illegible] pagina nazionale

Cocconato, capitale di pelli e pellicce

COCCONATO — Da paese a vocazione quasi esclusivamente agricola e di spiccata rinomanza gastronomica, [illegible]onato si è trasformato, negli ultimi anni, [illegible] centro della pelletteria e pellicceria.

Il [illegible] del colle più alto del Basso Monferrato è oggi noto, infatti, in tutto il Piemonte e in buona parte dell'Italia del Nord, per essere sede di una delle più grandi case di confezioni di capi in pelle e pellicce: la «Conbipel», un'azienda con 300 addetti che, nello stabilimento madre di Cocconato, impiega 150 dipendenti, fra operai e commessi di negozio.

Per il paese l'esistenza di una fabbrica di queste dimensioni è stata, in pratica, un'autentica «riconversione», da un'agricoltura in via di estinzione ad un'economia spiccatamente commerciale [illegible] ha portato con [illegible] ovviamente, anche un indotto positivo [illegible] quanto riguarda alcuni [illegible] essenziali, quali ristoranti, alberghi e negozi.

Nata più di dieci anni fa come «Modamas[illegible] [illegible] nome dei titolari) l'azienda cocconatese ha acquisito l'attuale denominazione e marchio di fabbrica [illegible] 1977. Da allora si è [illegible]ata una martellante campagna pubblicitaria, che ha [illegible]o il marchi[illegible] «Conbipel» in tutte le regioni. Oggi sono quattordici [illegible] punti vendita esclusivi dell'azienda, dissemi[illegible]nati nel Nord del Paese. Il negozio che è sta[illegible] inaugurato [illegible] ultimo porta [illegible] nome [illegible] «Milano Centro», e si trova nel capoluogo [illegible] in corso Buenos Aires. Il segreto del [illegible] dell'azienda va [illegible]rcato, [illegible] do i [illegible], n[illegible] particolare modalità di produzione e vendita.

Si tratta, [illegible] pratica, di una politica di produzione che esclude [illegible] intermediario fra la Casa e il cliente. Alla «Conbipel» infatti, nello stesso [illegible]o, si vendono i modelli che vengono ideati, tagliati e realizzati nell'atelier del retro. C'è quindi l'opportunità, per i clienti di «veder nascere» il proprio capo e magari, in caso di necessari ritocchi o aggiustamenti, affidarlo nelle mani della stessa lavorante che l'ha confezionato. Questo significa quindi mantenere, pur in un'azienda [illegible]le dimensioni industriali, una sufficiente dose di artigianato.

Il successo della [illegible] inoltre è stato propiziato dalle iniziative di pubblicità «spicciola», quali, per esempio, la sfilata, ogni domenica, nei saloni esposizione, di disinvolte modelle che presentano al pubblico le più recenti creazioni. E dai primi di settembre la «Conbipel» ha rinnovato i propri locali. **l. b.**

Dopo un'estate sottotono la Riviera perde l'ultima occasione

Arriva il turista di settembre ma a riceverlo non c'è nessuno

Locali chiusi, dehors già smontati, negozi sbarrati: questo il volto che troppe località liguri offrono ai visitatori in questo scorcio d'estate - Carenze colpevoli

DAL NOSTRO INVIATO

RIVIERA LIGURE — Dopo qualche capriccio il tempo [illegible] sul bello stabile [illegible] estivo, temperature [illegible], l'acqua del mare che a molti [illegible] più calda in questi giorni [illegible] a Ferragosto. Ma il [illegible] accoglie la Riviera per le sue [illegible] «settembrine» va a sbattere [illegible] tante porte chiuse: negozi in ferie, dancing che hanno spento le luci, bar che osservano il turno di riposo come in pieno inverno, stabilimenti [illegible] in fase di smantellamento. Una desolazione.

Si diceva: dopo il boom pasquale, c'è stato un maggio disastroso, giugno è andato bene dopo il 15, luglio [illegible], agosto ha avuto il solito contorno di gran folla tra con [illegible] (specialmente sul [illegible] tra il 10 e il 19) [illegible] albergatori e commercianti: «*Speriamo veramente che settembre raddrizzi i conti e la [illegible]. Praticamente abbiamo lavorato a pieno ritmo solo i primi venti giorni d'agosto, il resto è stato ordinaria amministrazione. Ci vorrebbe veramente un settembre di sole e il ritorno dei tedeschi che di solito in questo mese [illegible] mancano*».

Bene. I tedeschi [illegible] tornati potrebbero anche fare una buona propaganda quando rientreranno a casa. Diranno invece che la sera non potevano andare a ballare, che hanno trovato i bar chiusi, i dehors delle gelaterie spenti. Questo succede a Finale, come a Carisio, Albenga, Rapallo, Chiavari, S. Margherita. Nel Tigullio, addirittura, molti commercianti hanno anticipato il periodo delle ferie.

Ieri a Chiavari avevano già abbassato le saracinesche [illegible] e rosticcerie, quelle che fino a venti giorni fa [illegible] rifornito i turisti «pendolari», sabato e domenica al mare [illegible] pochi soldi [illegible] (i più giovani) [illegible] al «fast food», pranzi veloci ed a poco [illegible].

Sulla [illegible] al [illegible] già [illegible] prossimo [illegible]. Molti [illegible] la prendono [illegible] la scuola (da Loano l'assessore Rembado ha lanciato un appello: ieri è risuonata la campana per tutti gli studenti, papà e mamme hanno dovuto anticipare il rientro e chi [illegible] ri-[illegible] [illegible] (ancora una volta) è l'industria delle vacanze. «*Dobbiamo insistere, far arrivare [illegible] voce a Roma attraverso i parlamentari liguri* — [illegible] Rembado —. *E' inconcepibile che il turismo [illegible] settembre venga penalizzato in questo modo. Faccio l'insegnante e so bene che cosa si fa [illegible] primi giorni di scuola. Tanto vale tornare all'antico e aiutare uno dei pochi settori sani del nostro Paese*».

[illegible] sono, [illegible] fortuna, «isole felici»: Sanremo, Alassio, Portofino. All'ombra del ca-[illegible] [illegible] continua. Stabilimenti balneari aperti, night e discoteche in funzione, bar accoglienti e con [illegible] buona clientela. Nel «budello» di [illegible], la sera, c'è ancora un vivace viavai. I negozi restano [illegible] aperti fino a tardi.

Portofino non ha bisogno di attrazioni: basta il nome. Ieri, nel Tigullio, sono arrivati i primi pullman di turisti anziani. L'autista ha chiesto il permesso di violare il divieto di circolazione (d'estate [illegible] la strada verso [illegible] baia è aperta solo al traffico leggero).

Il resto della Riviera, salvo altre rare eccezioni (tipo Pietra e Bordighera), ha [illegible] dimenticato l'estate [illegible] [illegible] fretta di chiudere. Il turista [illegible] settembre [illegible] è [illegible] quello d'agosto.

Pier Paolo Cervone

Alassio. In giro per il «budello» a caccia di gelati (Telefoto)

Si apre fra mille polemiche la stagione venatoria

Doppiette senza pace

Caduta la possibilità [illegible] un accordo con il Piemonte, la Regione [illegible] norme restrittive [illegible] danni dei cacciatori d'oltre Appennino - Contrasti, sempre più accesi, per l'anticipo delle battute [illegible] cinghiale: nel Savonese molti sindaci si [illegible] schierati contro [illegible] decisioni dell'amministrazione provinciale

GENOVA — Il ritiro dei ri-[illegible] [illegible] esponenti dell'Associazione cacciatori piemontesi, dinanzi al Tar di Torino, sui decreti «restrittivi» all'attività venatoria per i non piemontesi è stato un «boccone amaro» [illegible] buttar [illegible] per i politici liguri che nella battaglia s'erano impegnati a fondo, [illegible] in particolare l'assessore e vicepresidente della Provincia di Genova, Guido Grillo.

Grillo, amareggiato per il «tradimento», spera nel ri-[illegible] presentato in seconda [illegible] dalle amministrazioni liguri. Ma i tempi saranno lunghi e l'apertura della stagione incombe, anzi, è già realtà. Così gli amministratori hanno dovuto far fronte a inconvenienti che speravano di evitare con una maggior liberalizzazione da parte piemontese.

Esiste il problema dell'eccessivo affollamento nei [illegible] chi territori «praticabili» dell'entroterra ligure. Per cui in tutta fretta è stata apportata [illegible] modifica al precedente regolamento, articolata in due punti: 1) Nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 31 ottobre [illegible] [illegible] giornate di mercoledì e domenica, è consentita ai soli residenti in provincia di Genova, e a condizione di assoluta reciprocità [illegible] soli residenti nelle [illegible] province liguri, l'effettuazione di battute selettive al cinghiale, condotte esclusivamente da squadre [illegible] cacciatori e conduttori [illegible] cani preventivamente autorizzate dall'amministrazione provinciale. 2) Nel successivo periodo compreso tra il 3 novembre [illegible] e la data di chiusura della caccia al cinghiale, che verrà successivamente stabilita, l'esercizio venatorio è concesso nei giorni di mercoledì, sabato e domenica sia [illegible] singolo cacciatore che alle squadre, con o senza l'ausilio dei cani, ai soli cacciatori residenti nelle altre province liguri, a condizione di reciprocità.

E' pertanto vietata la caccia, sia in forma singola che a squadre, ai non residenti in Liguria.

Si è quindi arrivati, questa la considerazione elementare, [illegible] lettura delle «modifiche» [illegible] regolamento [illegible] dal vicepresidente della Provincia Guido [illegible] alle «ritorsioni».

Le «doppiette» piemontesi non avranno in pratica accesso, se così si può dire, ai cinghiali liguri (l'unica selvaggina che abbonda nella nostra regione) né [illegible] cortese ospitalità nelle squadre organizzate della polizia forestale e dai guardacaccia giurati. Era [illegible] [illegible] prevedibile, anche se, [illegible] [illegible] to, non [illegible] simpatico.

Paolo Lingua

S'allarga il fronte del no a Murialdo cinghiali salvi

SAVONA — Il prefetto di Savona, Giovanni Orefice, ha [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] di Bardineto e di Calizzano per [illegible] illustrare i [illegible] dell'ordinanza che vieta, nei due centri, la caccia al cinghiale fino al [illegible] ottobre. Enrico Marzani e Roberto Cannamiere, i due sindaci, hanno ribadito la pericolosità per i cercatori di funghi, per i contadini e gli escursionisti, della presenza nei boschi di uomini armati con carabine potenti e fucili caricati a pallettoni.

Intanto anche il Comune di Murialdo sta per emettere un'ordinanza dello stesso genere. Tutta la popolazione della Valle Bormida condivide lo spirito con cui è stata emessa l'ordinanza, inoltre alcune associazioni venatorie hanno inviato telegrammi di solidarietà sia al sindaco di Calizzano che a quello di Bardineto.

Per quanto riguarda l'amministrazione provinciale, l'assessore alla Caccia, Quintilio Cosimi, critica l'ordinanza. Dice: «Ai sindaci è consentito emettere provvedimenti di questo genere, ma ci sembra arbitrario vietare un solo tipo di caccia. [illegible] ognuno [illegible] proprie responsabilità».

Il problema dei cinghiali è di difficile soluzione. Nei prossimi giorni il Comune di Cairo ospiterà i sindaci della bassa Valle Bormida, che hanno fatto loro le lamentele degli agricoltori esasperati per i continui danni che i «porcastri», l'incrocio tra cinghiale e maiale domestico, arrecano ad ogni tipo di coltura. In modo particolare a Dego e Piana Crixia interi campi di granoturco sono stati letteralmente arati dal passaggio di gruppi di cinghiali.

f. p. c.

SANREMO — *Alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria, si fa sempre più acceso il dibattito sulla caccia al cinghiale, quest'anno anticipata al 16 settembre rispetto alla tradizionale* [illegible] *del 1° novembre. Una decisione* [illegible] *a livello regionale (soprattutto su pressione degli agricoltori che lamentano i gravi danni subiti) a cui si è uniformata anche l'amministrazione provinciale di Imperia.*

Nei giorni scorsi, i responsabili di due squadre di «cinghialisti», Gregorio [illegible] *e Ugo Filippi, hanno contestato, in una* [illegible] [illegible] *Provincia, questa scelta. Sull'argomento interviene ora la Federcaccia.*

«Quella di Gallo e Filippi — *osservano i soci della sottosezione di San Pietro* — è una presa di posizione fatta per tornaconto personale, non nell'interesse della categoria e del patrimonio [illegible]».

Nei confronti di Ugo Filippi, di Verezzo, il [illegible] *l'altro pen-*[illegible] *una denuncia per violazione delle leggi sulla caccia. Il* [illegible] *luglio scorso,* [illegible] *23,30, è stato sorpreso armato, insieme ad alcuni amici, nei boschi della località «Collabella», sulle alture di Sanremo.*

«I due cacciatori rappresentano poi una piccolissima minoranza rispetto alle circa 115 squadre esistenti in provincia — *aggiungono alla Federcaccia* —. [illegible] distrugge i cinghiali [illegible] sono i cacciatori corretti che, tra il 16 settembre e la prima domenica di dicembre, hanno a disposizione ventitré giornate per le battute, ma i bracconieri, quelli che sparano a questi animali per tutto l'anno, in barba a leggi e regolamenti e gettando discredito sulla categoria».

La posizione [illegible] *Federcaccia è ribadita* [illegible] *presidente regionale dell'associazione, Matteo Anfossi:* «Da anni ci battiamo per l'apertura unica, per tutte le specie, [illegible] fissare il 30 settembre o il 1° ottobre. Un discorso responsabile, partito dagli stessi cacciatori. Quest'anno le esigenze degli agricoltori hanno portato alla data del [illegible] settembre, dopo che si [illegible] parlato, sconsideratamente, di possibili aperture ad agosto. La Provincia di Imperia si è adeguata, sta ai veri appassionati isolare i bracconieri e dimostrare che la categoria ha sufficiente senso di responsabilità per evitare conseguenze per chi si trova nel bosco».

La Federcaccia fa notare che anche nella vicina Francia la caccia al cinghiale si apre nella prima metà di settembre, e che mai in provincia si sono verificati incidenti ai danni, ad esempio, di cercatori di funghi.

c. g.

Il decreto del governo riguarderebbe soltanto le «aree calde»

Proroga sfratti: il Tigullio teme di venire dimenticato

[illegible] — Le notizie sull'imminente approvazione [illegible] decreto che proroga per il mesi la scadenza degli sfratti e autorizza a provvedimenti speciali (esenzione dell'Ilor per chi affitta ad equo canone, aumento dal 30 al 70 per [illegible]to delle quote di Iacp destinate [illegible] sfrattati, dal 20 [illegible] 40 per cento di quelle degli Enti previdenziali, inaspri-[illegible] delle misure fiscali [illegible] chi tiene sfitta [illegible] [illegible] sono rimba[illegible] [illegible] Roma [illegible] Tigullio ed h[illegible] provocato [illegible] [illegible] reazione: «E noi?» [illegible], perché secondo il provvedimento [illegible] quale si attende la stesura definitiva (anche l'Associazione dei Comuni Italiani presieduta dal sindaco di Genova Cerofolini l'attende per darne un parere) a beneficiare dei provvedimenti saranno soltanto alcune «aree calde» metropolitane, tra cui Genova e altri centri minori dei quali non si ha ancora notizia.

Già in passato il governo aveva respinto la richiesta del Tigullio di essere considerata area calda: anche questa [illegible] un'occasione perduta? I sindaci di Chiavari (200 sfratti in due anni), Lavagna (300), Sestri Levante (300), sia pure con diversa impostazione, stanno muovendosi per evitare che il provvedimento si trasformi per il Tigullio, ricco di seconde case di alloggi ammobiliati, di residences vuoti, in [illegible] beffa.

«*Abbiamo affidato all'uffi-*[illegible] *tecnico l'incarico del censimento degli sfratti, ma poi attraverso il prefetto di Genova chiederemo al governo di tenere conto della nostra situazione*», dice il sindaco di Lavagna, professoressa Mondello, per la quale però non è indispensabile intervenire prima che il decreto divenga esecutivo. «*C'è spazio anche dopo per eventuali modifiche o aggiunte*», dice.

Diverso il parere [illegible] suo collega chiavarese, [illegible] [illegible], che già sull'esempio del sindaco di Rapallo Cordano ave-[illegible] inviato un telegramma a Craxi. «*Dobbiamo incontrarci tre sindaci e preparare una* [illegible] *comune: secondo me occorre intervenire subito, prima che il decreto sia definito e votato, facendo pressioni, tramite l'Anci, verso i gruppi parlamentari e la Commissione Casa* [illegible] *Parlamento. Al più presto comunque concorderemo una riunione congiunta di tutti i sindaci del Tigullio*».

Sergio Piccinini, sindaco di Sestri Levante, sta elaborando [illegible] insieme alla giunta il testo di un telegramma con il quale si ricorderanno a Cerofolini, al prefetto Pupillo e al presidente Craxi le profonde contraddizioni — un'enorme patrimonio edilizio, abitanti in costante calo — che [illegible] caratteristiche [illegible] dei centri del Tigullio.

Ma i provvedimenti, sempre che vengano applicati al Tigullio, serviranno a qualche cosa? Mario [illegible], presidente della locale sezione del Sunia, ha fortissimi dubbi a proposito. «*Aumentare le quote destinate agli sfrattati del patrimoni edilizi degli Enti assicurativi e previdenziali? E dove sono, nel Tigullio, queste case?* [illegible] *alloggi Iacp? Mi domando dove sono in costruzione,* [illegible] *a Chiavari i promessi 80 alloggi sono ancora nel libro dei sogni e a Lavagna, nei 6 mesi* [illegible] *proroga prevista, non si riuscirà neppure a impiantare i cantieri*».

Il dibattito è [illegible] aperto: per il rappresentante degli inquilini la semplice proroga non sarà, come non è stata in passato, sufficiente a modificare la situazione. I sindaci, nonostante le iniziative comuni proposte da Chiavari, sembrano intenzionati a muoversi ciascuno per conto proprio.

[illegible] Raffa

La Regione ha però inserito molte prescrizioni

Soddisfazione a Rapallo per ok al piano regolatore

RAPALLO — *E' stata inviata ieri mattina ai consiglieri rapallesi una copia* [illegible] *voto favorevole espresso dal Comitato tecnico urbanistico regionale* [illegible] *variante generale al Piano regolatore. Il documento, che* [illegible] [illegible] *quarantina di pagine,* [illegible] *nei prossimi giorni attentamente analizzato dagli amministratori e* [illegible] *politici in vista della sua discussione* [illegible] *Consiglio comunale.*

Il sindaco Mauro Cordano ha espresso la sua soddisfazione per l'approvazione, aggiungendo che però c'è tutta una serie di prescrizioni fatte dal Ctu da esaminare attentamente.

[illegible] *città c'è parecchia curiosità* [illegible] *attorno alla risposta del Comitato tecnico urbanistico per il momento circolano solo indiscrezioni,* [illegible] *qualcuno dell'opposizione, alludendo alle numerose prescrizioni che hanno accompagnato il voto favorevole della Regione, parla già di una specie di «vittoria di Pirro».*

Il sindaco per il momento si mantiene molto sulle generali: «Non è [illegible] arrivata la cartografia che accompagna le osservazioni fatte [illegible] Ctu e di conseguenza risulta molto arduo [illegible] giudizi. So che qualcuno ha già sottolineato le varie prescrizioni fatte [illegible] Comitato urbanistico, [illegible] io posso ribattere che nella parte introduttiva vengono espressi giudizi piuttosto positivi sulla variante da noi presentata. [illegible] un primo esame non mi sembra che ci sia nulla di particolarmente [illegible]: l'unico punto caldo [illegible] potrebbe [illegible] quello riguardante [illegible] [illegible] di S. Agostino che i nostri tecnici avevano individuato come polo di espansione edilizia e che invece la Regione non ha ritenuto idonea per tale scopo».

L'edilizia dovrebbe essere dirottata sull'asse S. Maria-S. Massimo, oltre al polo, previsto nella variante, [illegible] *S. Pietro, con un incremento edilizio in dieci anni inferiore al 2 per cento del patrimonio edi-*[illegible] *esistente.*

[illegible] *Ctu avrebbe detto* [illegible] [illegible] *anche all'indice di abitabilità dello 0,05 per cento nella zona alberata, riducendolo allo 0,03. Novità piuttosto grosse anche sulla viabilità: nel documento redatto* [illegible] *Ctu si parlerebbe addirittura di uno spostamento dell'Aurelia verso l'interno. Il nuovo percorso s'inizierebbe da Zoagli e passando nell'entroterra rapallese nelle vicinanze del casello autostradale e per la frazione di S. Massimo arriverebbe a S. Lorenzo della Costa in territorio di S. Margherita Ligure per ricongiungersi con l'Aurelia.*

s. b.

Assemblea della Fit

SESTRI LEVANTE — Piccola schiarita nella vertenza per la «Fit», dopo la comunicazione data al prefetto di Genova che l'incontro con il governo si svolgerà nell'ultima decade del mese.

I responsabili del consiglio di fabbrica sono in continuo contatto con i sindacalisti nazionali per concordare le nuove azioni in difesa dell'azienda, la più importante del settore siderurgico privato in Liguria, che è in crisi da oltre due anni. Oggi si svolgerà una [illegible] assemblea [illegible] straordinaria dei [illegible] in causa.

Un fungo eccezionale a S. Stefano

SESTRI LEVANTE — Un eccezionale fungo prataiolo, di 40 centimetri di [illegible] e di due grammi di peso, è [illegible] raccolto alle falde del monte Penna, [illegible] [illegible] d'Aveto, da [illegible] Musio, di [illegible] Levante.

Quasi ultimato il nuovo campo

Ora anche a Pieve si farà dello sport

PIEVE LIGURE — *Entro la fine* [illegible] *mese dovrebbero concludersi i lavori di costruzione del campo sportivo polivalente in località Sanmartino. Per Pieve Ligure si tratterà del primo impianto esistente in paese e dovrebbe evitare almeno in parte gli spostamenti dei residenti nelle strutture sportive della località vicine.*

«Il campo — spiega il sindaco Rossi (psdi) — ha le caratteristiche tipiche per il gioco del calcio "a sette", ma intendiamo renderlo disponibile anche a chi vuole dedicarsi ad altre discipline sportive, come la pallamano e la pallavolo. Per il completamento della struttura con gli spogliatoi e i servizi igienici è ne-[illegible] reperire ulteriori finanziamenti, per i quali contiamo [illegible] contributo della Provincia. Il mutuo iniziale di [illegible] milioni acceso con la Cassa Depositi e [illegible] è stato sufficiente solo per gli espropri dei terreni e la [illegible]lizzazione del campo; l'intervento completo prevede ancora la costruzione di due campi da tennis e di un bocciodromo».

Sempre in tema di opere pubbliche, proseguono i lavori all'acquedotto e alla rete fognaria. Aggiunge il sindaco: «Il nuovo collegamento [illegible] l'Amga di Genova entrato in funzione lo scorso [illegible], ha subito portato dei benefici sia alla [illegible] bassa, direttamente servita, sia a quella alta.

I lavori (per i quali si è in attesa della copertura finanziaria) proseguiranno con l'installazione di una cisterna di [illegible] *metri cubi nella* [illegible] *Campodonico, che dovrebbe eliminare i problemi nella fascia medio-alta del paese anche nei periodi di siccità, e con la realizzazione della condotta di collegamento fra la nuova tubazione e la stessa cisterna di accumulo.*

a. pl.

Il Cantiere navale di Chiavari

E' vero: a Roma vogliono sapere

CHIAVARI — Confermata, in un comunicato stampa [illegible] direzione del Cantiere navale Chiavari, l'indiscrezione circa la richiesta di chiarimenti che il ministero del Bilancio avrebbe indirizzato al Comune di Chiavari e all'Ufficio regionale del Lavoro. Chiarimenti che sono la condizione per accettare la richiesta di proroga per il 1984 della cassa integrazione per i 56 operai del cantiere.

In un colloquio telefonico con Patrizia Bitetti, dirigente della Divisione Cassa integrazione speciale del ministero del Bilancio, Attilio Repetti, del Cantiere navale Chiavari, ha avuto la conferma dell'iniziativa del ministero. Al Comune e alla Regione il Cipi ha chiesto i motivi per cui né il Comune né la Regione si siano [illegible] dal '77 ad oggi «degli strumenti urbanistici di legge [illegible] per consentire all'azienda di costruire gli impianti di piaggio e di [illegible] che le sono necessari». Quanto alla cassa integrazione, che gli operai attendono da gennaio, il Cipi «non ha alcuna difficoltà a prorogarla, a patto che il Comune si decida a fornire i necessari chiarimenti richiesti e tra questi il fatto che l'azienda venga messa, [illegible] ulteriori indugi o pretesti, in grado di lavorare in linea con l'investimento a suo tempo effettuato». In città, dove ufficialmente la missiva del Cipi [illegible] è [illegible] giunta, non si registrano reazioni.

Un'altra [illegible], oltre a quella costituita dai miliardi sborsati [illegible] governo (si parla tra contributi, [illegible] integrazione [illegible] interessi di una decina) pende sul cantiere: «I finanziamenti a suo tempo concessi per la costruzione del cantiere stesso sono stati dati in effetti ad una struttura finora non vincolata da alcuna destinazione d'uso urbanistica», spiega Repetti. Sono due anni che la relativa pratica giace in Regione.

m. r.

Varierà il piano commerciale

Bogliasco accelera per il supermarket

BOGLIASCO — Per accelerare i tempi per il rilascio, da parte della Regione, della concessione per l'apertura di un supermercato alimentare, la giunta di Bogliasco (pci-psi-psdi) proporrà prossimamente al Consiglio comunale di approvare una variante al piano commerciale.

La [illegible] dello strumento regolatore del commercio è costituita dall'inserimento della previsione di costruzione del [illegible] esercizio, che non era inclusa nella prima stesura.

La notizia dell'imminente apertura del supermarket aveva suscitato, la primavera scorsa, un vivace dibattito e l'ovvia opposizione dei commercianti di [illegible]. L'amministrazione comunale aveva ritenuto di aderire alla richiesta di apertura (i [illegible] interessati sono l'ex night-club «Sayonara» e l'adiacente «La Stadera», sulla via Aurelia) e, [illegible] il parere favorevole [illegible] commissione [illegible] mercio, l'incartamento era stato inviato in Regione, alla quale spetta la decisione finale, in quanto l'area [illegible] esercizio supera i 400 [illegible] quadri.

Secondo quanto ha spiegato l'assessore al Commercio, Salvatore Pellegrini (psdi), i termini di 60 giorni di tempo per il rilascio della licenza sono stati interrotti con la richiesta di ulteriore documentazione. Poi, dagli uffici regionali non si è più saputo nulla: la maggioranza ha inviato una mozione di sollecito, ma il termine previsto per l'apertura, lo scorso mese di luglio, non è stato rispettato.

«*Il piano va aggiornato* — spiega l'assessore Pellegrini — *e abbiamo già dato l'incarico per la sua redazione. Volevamo modificarlo senza fretta e, per risparmiare tempo, si era deciso, stante l'area del locale superiore ai 400 metri quadri, tentare subito la richiesta di apertura alla Regione*».

a. gl.

Il problema del verde a Chiavari

CHIAVARI — [illegible] [illegible] proposta dal capogruppo [illegible] democratico Massimo Malfucci, la destinazione a verde pubblico dell'area di colmata del porto turistico. Una [illegible] attualmente [illegible] pessime [illegible] in più punti trasformata [illegible] discarica abusiva.

Domenica assemblea indetta da un comitato che si oppone alla costruzione dello scalo turistico

«A Moneglia il porto non lo vogliamo»

Quest'estate si [illegible] raccolte circa quattromila firme contro il progetto, che fra l'altro toccherebbe una zona d'alto valore paesaggistico

MONEGLIA — Porto sì, porto no: domenica [illegible] 16 si terrà un'assemblea popolare cui parteciperanno anche forze politiche e sindacali ed operatori cittadini. Sono previsti [illegible] interventi fra cui quelli di Italia Nostra, [illegible] Lega per l'ambiente e del Wwf. L'incontro, organizzato [illegible] comitato che si è formato a Moneglia per contrastare [illegible] di un porto turistico, dovreb-[illegible] far [illegible] su un argomento che ha appassionato e nettamente diviso la popolazione di Moneglia, coinvolgendo anche i turisti di passaggio e quelli più affezionati.

Il comitato antiporto ha raccolto durante l'estate, [illegible] corso del tale settimana, oltre quattromila firme di persone contrarie alla costruzione di un porticciolo turistico a Moneglia: [illegible] [illegible] [illegible] ovviamente anche chi vede nell'iniziativa [illegible] notevole vantaggio per l'economia moneglìese. In città circola la voce che dall'assemblea però non dovrebbe uscire nulla di [illegible] e che soprattutto le [illegible] politiche procederanno con i piedi di piombo, mancando meno di [illegible] mesi [illegible] elezioni. La democrazia cristiana che detiene la maggioranza assoluta, ad esempio, è molto cauta.

Dice il segretario Giorgio Botto: «*Noi non possiamo ancora pronunciarci: un piccolo porto probabilmente* [illegible] *danneggerebbe Moneglia, ma prima di dare un parere aspettiamo che chi ha proposto la costruzione di uno scalo turistico presenti un progetto molto dettagliato che non lasci adito ad incertezze. Vogliamo studi sui fondali, sul gioco delle correnti, insomma le più assolute garanzie che il porto* [illegible] *arrecherà alcun danno al litorale. Comunque vadano le cose bisognerà una volta per tutte risolvere anche il problema delle imbarcazioni che* [illegible] *estate sono ancorate davanti alle spiagge: per i bagnanti si tratta di un autentico percorso di guerra fra corde e gavitelli* [illegible] *ne* [illegible] *in tal modo il 50 per cento della balneazione*».

Il comitato antiporto ha invitato all'assemblea le forze politiche presenti in consiglio comunale (dc, pci e psi), i rappresentanti del Comune, dell'Ascom e della Confesercenti, del Cna e della Cisl, della Pro loco e della Comunità montana. Negli ambienti vicini al cosiddetto comitato [illegible] giovani c'è un certo [illegible].

«*Domenica pomeriggio avremo il primo* [illegible] *somme*, afferma Roberto Stefanni, *anche se possiamo già essere soddisfatti del nostro operato: le 4000 firme del resto parlano chiaro.* [illegible] *avremmo aspettati qualcosa di più però dalle forze politiche e da quelle amministrative. Invece la giunta, nonostante sia stato chiesto da noi un incontro e più ripe-*[illegible] [illegible] *si è fatta viva ed i partiti nicchiano*».

Gli aderenti al comitato (attualmente sono circa una quarantina) affermano anche che il litorale [illegible] dalle due società che si [illegible] offerte per costruire un porto, la «Porto Turistico di Moneglia» e l'«Approdo Turistico Monegliese», rientra nel parco del Bracco-Punta Mesco e che la zona è [illegible] definita in un approfondito studio redatto da Italia Nostra di grande interesse paesaggistico.

s. b.

Avrà un seguito giudiziario la rinuncia di giocare a Sanremo?

C'è un balletto di dollari nella «beffa» del Boca

La spropositata richiesta degli argentini (circa 30 milioni) quando hanno visto il «Comunale» quasi deserto - Sciolli: «Salvaguarderemo il nostro buon nome»

SANREMO — La Sanremese di Dino Sciolli darà battaglia al Boca Juniors. Lo farà, se possibile, attraverso l'Uefa, il gran governo internazionale del calcio. Ieri i dirigenti matuziani hanno sottoposto il «caso» alla Lega per chiedere indicazioni precise su come muoversi. Il Boca Juniors è una delle «grandi» del calcio sudamericano, ma la «piccola» Sanremese non ci sta ad essere presa in giro.

Il fattaccio di mercoledì avrà uno strascico. Probabilmente anche di natura legale. «La Sanremese non ha colpa di quello che è successo, ma è stata comunque una brutta figura. Vogliamo salvaguardare il nostro buon nome», dice Sciolli.

I fatti — Tutto è accaduto tra le 20,20 e le 21 di mercoledì. Il pubblico (non numerosissimo) aveva cominciato ad affluire al «Comunale» per l'amichevole di lusso della stagione. I botteghini avevano già staccato quasi 300 biglietti. Il pullman del Boca è arrivato alle 20,20. Sono scesi solo l'allenatore Dino Sani (chi non lo ricorda? E' il prestigioso regista del Milan Anni Sessanta) e il capitano Cordoba. Agli esterrefatti dirigenti biancazzurri hanno chiesto 15.000 dollari, in ogni modo 30 milioni di lire. In caso contrario non sarebbero scesi in campo. Gli accordi a conoscenza della Sanremese erano ben diversi: cinquanta per cento dell'incasso agli argentini, più un rimborso spese. Ma questa formula ai sudamericani non stava più bene.

Telex — C'è stato un attimo di choc. Poi l'altoparlante dello stadio, fra lo stupore generale, ha detto a tutti di andare a casa; l'arbitro Ruffinengo, di Savona, ha riposto la giacchetta nera, mister Rondanini ha rispedito a casa i 22 convocati; aveva abbondato in giocatori, per far ruotare un po' tutti, senza affaticare nessuno in vista degli impegni di Coppa. La Sanremese, in un'improvvisata conferenza stampa, ha difeso la sua buona fede.

Ma qui c'è il mistero: perché il Boca prima ha accettato queste condizioni e poi ha cambiato idea? Due le ipotesi: evidentemente c'è stato un equivoco tra gli argentini e Rossellini, oppure il Boca, informato sugli incassi di Sanremo, si è un po' spaventato al suo arrivo, vedendo uno stadio semideserto. Nel timore di guadagnar poco hanno preferito non giocare.

Bruno Monticone

Anticipato il derby di Sanremo

SANREMO — Il giudice sportivo della serie C ha squalificato per due giornate Lenie della Sanremese, espulso domenica nel derby contro l'Imperia; una gara di squalifica anche per Tufano del Savona. I due atleti dovranno così disertare il derby di Sanremo per la Coppa Italia che è stato anticipato a domani sera alle 20,30. (b. m.)

I fedelissimi dell'Imperia condannano le violenze

IMPERIA — «I veri tifosi nerazzurri sono i primi a condannare la violenza. L'episodio accaduto domenica a Sanremo, invece, è stato da più parti strumentalizzato. L'azione, deprecabile, di una persona isolata, non può macchiare l'immagine degli sportivi imperiesi». Così Giorgio Alfonso e Vittorio Paganin, portavoce dei due club cittadini, «Fedelissimi Bar Giorgio» di via Cascione, e «Amici Nerazzurri» di Caramagna, riassumono il pensiero della tifoseria organizzata imperiese.

«Non vorremmo — aggiungono — portarci dietro una pesante e ingiusta etichetta. Teniamo inoltre a precisare che il ragazzo fermato dalla polizia non è tesserato per nessuno dei due club, né ha mai partecipato a qualche riunione nelle nostre sedi».

I responsabili dei club si sono detti pronti a offrire la massima collaborazione alle forze dell'ordine, «nello sforzo congiunto per emarginare e tenere lontani dagli stadi l'esigua minoranza dei violenti».

Ieri mattina si è svolta una riunione fra i responsabili dei due club imperiesi e si sta valutando la possibilità di organizzare un pullman speciale per la trasferta di domani ad Asti, ultimo incontro di Coppa Italia che potrebbe risultare decisivo per la qualificazione. La gara avrà inizio alle 16. La tifoseria nerazzurra, inoltre, è al lavoro per l'esordio casalingo in campionato di domenica 23, contro la Vogherese. Sono già stati acquistati diversi barattoli di vernice nera e azzurra per rinfrescare tamburi e cartelli, e si stanno cucendo nuovi stendardi e bandiere. «Complessivamente saranno più di cento», assicurano i fedelissimi.

La squadra sta intanto proseguendo senza intoppi la preparazione. L'Imperia che andrà ad Asti per tentare il colpaccio dovrebbe schierarsi nella stessa formazione che domenica ha pareggiato a Sanremo. I nerazzurri dividono il primato con la formazione di Rondanini, ma vantano una migliore differenza reti.

I dirigenti sono al lavoro per sfoltire la rosa (composta attualmente da 19 giocatori), trovando una sistemazione per quei due-tre elementi che non rientrano nei programmi della nuova Imperia. «Subito dopo ci muoveremo per ingaggiare qualche rinforzo», assicura un portavoce dei dirigenti nerazzurri. m. f.

Primi giorni alla Rari Nantes senza l'allenatore Mistrangelo

In vasca senza Claudio

Con Lino Repetto parte il nuovo corso - Il tecnico ha una grande esperienza e un passato già illustre - Andrea Pisano: «Può essere un incentivo a fare meglio» - Luca La Cava: «La società ha scelto il miglior allenatore» - Nasce un caso Del Gaudio? - Il vicepresidente Falco annuncia: «Risolveremo gli ingaggi entro il 15 ottobre»

SAVONA — Primi giorni del dopo-Mistrangelo alla Rari Nantes Savona. Lino Repetto, figura imponente e carismatica, guida le fatiche del dopo-ferie di una truppa al gran completo. La società ha voluto mantenere inalterato l'organico di sempre, ma un po' a tutti, persino a Repetto, manca la figura di Mistrangelo, ormai abituale.

E' lo stesso Repetto a dire: «La pagina è stata voltata, ma l'era del Savona continua. Sono certo che tutti questo il significato della mia presenza qui. Tra me e Mistrangelo c'è sempre stato un rapporto che andava oltre la correttezza. Potrei parlare perfino di simpatia tra me e lui, e questo non farà che bene ai ragazzi, che conosco tutti, e da tanto tempo».

Ancora Repetto ricorda: «Questa squadra mi è cresciuta sotto gli occhi, quando i ragazzini di Claudio venivano ad allenarsi a Voltri e io ero alla Mameli. Ne hanno fatta tanta di strada da allora, e con pieno merito. Il mio compito sarà confermarli ai vertici, anche se per adesso è impossibile darsi un traguardo. Si sentono tante voci riguardo le altre squadre, che solo a trasferimenti chiusi si potrà davvero pensare al nostro ruolo reciproco in campionato».

Lino Repetto è notissimo per essere il tecnico italiano col maggior bagaglio di esperienze all'estero: Ethnikos Atene, Montjuich Barcellona, Marsiglia, sono state tappe fondamentali della sua carriera. Sottolinea: «Ho fatto esperienza di vita, che consiglio a tutti, e di lavoro che farebbero bene a molti. Entrare nella mentalità di gente diversa da noi, apprendere nuove tecniche e metodi significa l'estero».

Poi racconta un aneddoto divertente.

Dice: «Nel girone eliminatorio di Coppa Campioni le mie tre ex squadre sono finite una contro l'altra, più lo Spandau Berlino. Ebbene, nel giro di 24 ore, dirigenti greci, spagnoli e francesi si sono tutti fatti vivi con me per sapere i «segreti» degli avversari».

Insomma, l'uomo nuovo della Rari non è certo un carneade, né un tecnico totalmente nuovo dell'ambiente. Bene, molto bene, perché in fondo sostituire Mistrangelo non è compito facile per un uomo dal grande bagaglio tecnico, dalla personalità indiscutibile e capace di corretti rapporti umani può farlo.

Lino Repetto era forse l'unico in possesso di tali requisiti.

Ma come hanno reagito i giocatori al primo giorno in vasca senza Mistrangelo? Andrea Pisano spiega: «Era già successo altre volte che Claudio, magari per un po' di febbre, non ci fosse. Ma stavolte era diverso, sapevamo che non l'avremmo più visto. Questo però non ci ha troppo colpito. Anzi, può essere un incentivo a fare meglio. Anche certi esercizi nuovi ci aiutano. E poi Repetto conosce tutti noi».

Altro positivo riscontro da Luca La Cava, che afferma: «Impressioni? Beh, è presto per averne. Credo che la società abbia scelto il miglior tecnico possibile. In piscina c'era un po' un clima di sorpresa», ma in fondo a me va bene così. In fondo non c'erano alternative. Mistrangelo aveva i suoi metodi, certi giocatori i loro problemi. Bisognava rispettare gli uni e gli altri».

Veramente dispiaciuto per il «lascio» di Mistrangelo è invece Paolo Crapis: «Certe cose, però, le sapevamo da tempo. E poi il tempo passa, le persone cambiano e le situazioni anche. Non credo fosse possibile cambiare tutto».

Ma il primo, vero problema viene da Roberto Del Gaudio.

L'attaccante dice: «Ho saputo solo una settimana fa della decisione di Claudio e ne sono amareggiato. Non so cosa pensare, cosa dire. Per me questa non è una situazione facile. Tra l'altro con Repetto, a Nervi, avevo avuto qualche problema. Non sono affatto convinto di restare, per diversi motivi. Io ho bisogno di un ingaggio che mi permetta di vivere giocando a pallanuoto, oppure di un lavoro. Se non arriva né l'uno né l'altro andrò via. Tra l'altro a Savona per ora non c'è nemmeno lo sponsor, quindi non posso essere ottimista».

Sul caso-Del Gaudio interviene prima Repetto, che facendo professione di buon senso dice: «A Nervi successero certe cose perché Roberto era un persona diversa. Sono certo che adesso lui avrà superato certi momenti. So che il molto maturato, grazie a quest'ambiente. Perché andare via? Non saranno problemi, stavolta».

Intanto, il vice presidente Alberto Falco, ha annunciato che il problema ingaggi sarà risolto entro il 15 ottobre.

Roberto Baglietto

Molte defezioni ai campionati di atletica leggera

Ventun titoli al Celle ai regionali dell'Uisp

CELLE L. — *I campionati regionali Uisp di atletica leggera si sono conclusi all'impianto «Natta» con un netto successo della squadra locale che, con 368 punti e 21 vittorie, ha battuto, nell'ordine, Arci Ca Nova di Genova e Arci S. Marco.*

Il Centro Atletica Celle ha dominato la manifestazione, che ha visto al via circa 200 atleti in rappresentanza di otto società. Si è purtroppo registrata la defezione di formazioni imperiesi e spezzine, tra le quali il CPO Ortonovo, atteso alla vigilia come probabile protagonista.

Buoni risultati, oltre al Ca Celle, hanno ottenuto anche l'Atletica Carlevarini Vado, sesta con 82 punti e sei successi individuali, e la Fac S. Giorgio di Albenga, ottava con 39 punti e due vittorie parziali.

Le 21 vittorie cellesi portano le firme di Silvano Tola (80 e lungo), Mauro Chiodo (alto) nei ragazzi A, Marco Piombo (alto) nei cadetti B, Fabio Burdisso (80 e 300) nei cadetti A, Federici (100) negli juniores, Giorgio Ferrando (lungo) nei seniores, Angelo Caviglia (lungo e 100) negli amatori. Poi, tra le femmine: Maria Teresa Valle (80 e alto) nelle cadette B, dove Francesca Caviglia ha vinto il lungo; Laura Perlino (alto) e Anna Gepperti nelle cadette A, Emanuela Caviglia (lungo), Elsa Arecco (alto) e Daniela Repetto (peso) nelle allieve, Cetina Rognoni (100 e lungo) nelle juniores.

Per la Carlevarini, i primi posti sono giunti grazie ad Andrea Salerno (peso cadetti B), Francesco Diano (1200 cadetti A), Alberto Fiore (1500 allievi), Paolo Vairana (100 e lungo allievi) e Giobatta Calcagno (lungo veterani). Infine la Fac S. Giorgio: Renato Rocca ha vinto i 1200 nei ragazzi B, Lorena Montano nelle ragazze A. r. bg.

L'esibizione il 22 settembre per lanciare uno sport ancora giovane

Football-show ad Albenga

Allo stadio «Riva» incontro tra i Rhinos di Milano, quattro volte campioni d'Italia, e gli Squali di Genova - Nel comprensorio ingauno sono nati i «Mouses» nonostante le difficoltà - Allenamenti al campo di S. Bernardino

Regate a Imperia

Flying Junior solo quarti i primi liguri

IMPERIA — Si tirano le somme a metà della ventesima edizione del campionato italiano di vela classe Flying Junior che si disputa nelle acque di Imperia.

Dopo tre regate (se ne devono disputare ancora un paio entro domani pomeriggio), la classifica generale vede al comando l'equipaggio Susa-Angioletti, della Società Triestina. I velisti giuliani capeggiano la graduatoria in virtù di un consistente punteggio, ottenuto senza vittorie di regata, ma con una serie di costanti piazzamenti nei primi posti.

Seconda in classifica generale, la coppia formata dai fratelli Sgolacchia, di Senigallia. In terza posizione, scalzati da quella di testa, conservata per le prime due regate, i fratelli Bonanni, di Peschiera del Garda, vincitori della seconda prova. Da segnalare poi il quarto posto di uno degli equipaggi indicati come favoriti nei pronostici della vigilia: Lacqua-Bianchieri, di Ventimiglia, per ora in bella evidenza solo nella seconda prova.

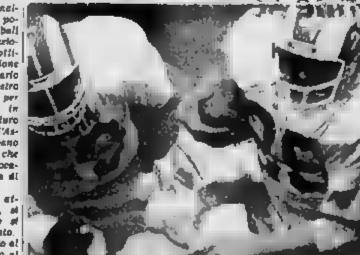
Gli imperiesi Oddone-Barbera della Lega Navale, unici velisti locali iscritti alla gara, stazionano a metà classifica.

Nonostante un numero piuttosto esiguo di imbarcazioni partecipanti (una trentina), il campionato italiano F.J., organizzato dal Circolo velico, sta richiamando grande attenzione per l'ottimo livello tecnico.

Ordini d'arrivo delle regate già disputate. 1ª prova: 1) Testa-Beltrame (C. V. Talamone), 2) Lupi-Gambella (Varazze), 3) Angioletti-Notari (Ventimiglia). 2ª prova: 1) Bonanni-Bonanni (Peschiera del Garda), 2) Sgolacchia-Sgolacchia (Senigallia), 3) Lupi-Gambella (Varazze). 3ª prova: 1) Angioletti-Notari (Ventimiglia), 2) Susa-Angioletti (S. Triestina). f. d.

ALBENGA — *Eccolo, finalmente arriva anche nel ponente savonese il football americano. Caschi, protezioni, spalle con grandi imbottiture, entrano con decisione nel più bruciante e vario mondo sportivo del nostro comprensorio. Sta infatti per debuttare ufficialmente, in attesa di iscriversi al futuro campionato italiano dell'Associazione football americano (Aifa), una squadra locale che ha tra i propri quadri giocatori e dirigenti della zona di Albenga e di Alassio.*

La società, che conta attualmente su 25 atleti, si chiama Mouses (topi) e si basa sull'autofinanziamento.

I fatti che hanno portato ai primi Mouses risalgono al 1982. Tramite alcuni bersaglieri della caserma «Piave» attecchisce l'idea di dar vita ad una squadra locale. Ma si dovrà attendere ancora più di un anno per il primo tentativo: nell'autunno del 1983 si costituiscono i «Dolphins», grazie all'incontro della passione e dell'entusiasmo di Massimo Filippi (tenente della Piave) e Mario Marziano (titolare dell'agenzia Pubblitime che sponsorizza i Mouses).

Ma l'esperienza, anche per colpa di un inadatto sponsor, non decolla, frustrando l'adesione di 100 giovani. Le difficoltà oggettive, d'altronde, non mancano: dove trovare il campo sportivo con manto erboso e chi paga inizialmente il costoso attrezzature di gioco? Ma la passione per il football americano ha avuto la meglio: scegliendo la via dell'autofinanziamento ecco la fondazione dell'attuale società sportiva che ha la sua sede ad Albenga in largo Doria 2.

Intanto i Mouses che si stanno allenando presso il campo sportivo di S. Bernardino di Albenga, lanciano una importante iniziativa promozionale che vuole essere un momento di sport e di spettacolo. Saranno ospiti allo stadio Annibale Riva di Albenga (grazie all'attenzione prestata questa volta dall'assessorato allo Sport), sabato 22 settembre, due importanti squadre di serie A: i Rhinos di Milano (4 volte campioni d'Italia su cinque campionati disputati) e gli Squali di Genova.

La serata prevede non solo un incontro vero e proprio ma dimostrazioni lineari e semplici per esemplificare al pubblico i meccanismi del gioco. Il programma prevede anche momenti musicali e di sport-spettacolo.

Dice Mario Marziano: «Invitiamo tutti coloro che sono interessati alla disciplina sportiva del football americano, sia per l'organico della squadra sia per i quadri tecnici, a mettersi in contatto con la nostra sede albenganese». r. sr.

Vittorioso nel torneo organizzato per il suo ventennale di fondazione

Il Pietra prenota un posto fra le big della «Prima»

In finale ha superato il San Filippo Neri nei tempi supplementari - Pietra Sport al terzo posto

PIETRA L. — Col successo della squadra degli organizzatori, che in finale ha battuto per 2-1 la San Filippo Neri di Albenga, si è concluso mercoledì sera il torneo del ventennale del Pietra Ligure calcio.

Una finale col conforto del grande pubblico (8-900 persone sugli spalti del Comunale), e soprattutto nobilitata da due antagoniste già in ottima forma, certamente le più in palla di una manifestazione che contava anche su due squadre di Promozione (Cengio e Boys Vado), uscite però di scena abbastanza velocemente.

Un gol di Enrico Rocca nel primo tempo ha subito portato il Pietra Ligure di Carletto Scazzola in vantaggio. La San Filippo è riuscita però, allo scadere dei primi 45', a pareggiare il conto con Corona in ripresa, pur con buone occasioni per entrambe le squadre, il risultato non è cambiato. Si è fatto così ricorso ai supplementari, ed è stato Ozilia, per il Pietra, nel corso del secondo tempo, a realizzare il gol del successo.

Nella finale per il terzo posto dei dilettanti, il sorprendente Pietra Sport ha regolato per 1-0 un Bastia Villanovese ancora lontano dalla sua vera consistenza. Nell'Under, il successo finale è andato a una super-Albenga, che in finale ha travolto (3-0) l'Andora. Terza la S. Filippo, impostasi per 1-0 sul Boys Vado nella piccola finale.

Quali indicazioni trarre da questo torneo sul conto delle protagoniste? Il primo discorso è d'obbligo farlo sul vincitori. Il Pietra ha trovato un gruppo di giovani davvero interessante, e Scazzola ha già fuso le loro qualità con l'esperienza dei vari Rocca, Orione, Scozzari. Ne risulta un cocktail quanto mai succoso: il Pietra si presenta con le credenziali a posto per un ruolo di primo piano nel campionato di Prima Categoria.

Subito dietro i biancazzurri, nell'hit parade del «Ventennale» c'è, con merito, la S. Filippo. Gli ingauni hanno centrato la più grossa sorpresa del torneo, battendo per 3-0, nelle eliminatorie, il Cengio. Quest'ultimo si è trovato ancora in ritardo rispetto ai rivali, anche se le ultime apparizioni confortano i tifosi lupi.

Il Boys Vado non ha problemi specifici tranne forse quello di un certo anonimato in prima linea (e gli 0-0 lo denunciano), il Bastia è invece piaciuto poco. C'è ancora tanto lavoro per Viviano Rolando. Bene, infine, il Pietra Sport, finito terzo nonostante fosse l'unica squadra di Seconda Categoria. r. bg.

Andora, domani si anticipa Aicardi-Berruti

ANDORA — Per evitare la concomitanza con l'incontro fra Bertola e Balocco, in programma domenica ad Alba, la partita di pallone elastico fra la A.S. San Dagnino di Andora (Aicardi, Olivieri, Ghigliazza, Rigo 1) e la A.S. Amici di Castelletto Uzzone (Berruti, Rigo II, Nada, Gola) verrà anticipata di 24 ore.

L'incontro avrà pertanto luogo domani alle 15 allo sferisterio andorese. Si tratta della quarta partita di finale del campionato italiano di serie A: chi perde verrà eliminato.

Pare che le chance di Aicardi siano aumentando nelle ultime ore: la tendinite alla mano sinistra è ormai superata. (r. sr.)

● SANREMO — Scatta domani, alle 12, sul percorso del Minigolf Club Sanremo la «24 ore minigolfistica internazionale».

Savona elogi dei soci al settore giovanile di Panucci

SAVONA — Ieri pomeriggio, assemblea al Savona Calcio. L'amministratore unico della società, Marino Del Buono, ha fatto il punto sulla situazione dirigenziale ed economica. Era presente anche il commercialista del club.

Successivamente si è fatto il punto sul settore giovanile, discutendo anche una relazione di Vittorio Panucci. Tutti si sono trovati d'accordo nell'elogiare il prezioso lavoro di Panucci e degli altri dirigenti del settore giovanile.

Per quanto riguarda gli eventuali acquisti a novembre, è possibile che i tempi slittino di qualche settimana. Il Savona, cioè, aspetterebbe la riapertura delle liste di ottobre per sfoltire la rosa e, se possibile, accontentare Paolo Tonelli.

Il tecnico mette sempre al primo posto la necessità di avere un'altra punta. Come è noto, il Savona è anche alla ricerca di un portiere. (g. p. c.)

Il ricavato della manifestazione a favore dell'ospedale

In marcia a Bordighera anche per dare un aiuto

BORDIGHERA — Si chiama «fibrobroncoscopio», è una delle attrezzature più sofisticate dell'ospedale di Bordighera: serve a diagnosticare le malattie bronchiali (tumori, tbc, ecc.). Se può funzionare a pieno ritmo lo deve anche alla «Marcia della Salute», la passeggiata non competitiva nata nel 1982 proprio nelle corsie del «Saint Charles» di Bordighera, quando medici ed infermieri decisero di dar vita alla manifestazione.

Infatti, un particolare di cui tutti vanno fieri, riguarda proprio il «fibrobroncoscopio». L'apparecchiatura, nel 1982, era stata donata all'ospedale da un benefattore. Per utilizzarlo meglio, però, servivano delle pinze da biopsia. Detto così sembrerebbe una cosa da poco, ma ogni pinza costa cifre notevoli (anche intorno al milione di lire).

Le pinze, due anni fa, le offrirono proprio gli organizzatori della «Marcia della Salute», che destinarono all'acquisto i fondi ricavati dalla manifestazione. Un modo anche questo di finalizzare a qualche cosa di concreto una camminata, non agonistica, che vuol essere soprattutto una festa.

La «Marcia della Salute», che domenica si disputerà per la terza volta, è organizzata quest'anno dall'Atletica Vallecrosia-Studio 2000. Una specie di salto di qualità. Ma il «cuore» resterà ancora l'ospedale bordigotto da cui, alle 9, prenderà il via la marcia che si snoderà per 10 chilometri.

Anche questa volta la marcia sarà patrocinata da La Stampa-Cronache della Liguria che ha arricchito il montepremi. b. m.

III MARCIA DELLA SALUTE

organizzata dall'Atletica Vallecrosia-Studio 2000 con il patrocinio de La Stampa-Cronache della Liguria

Il sottoscritto ....

Nato il ....

Società di appartenenza ....

si iscrive alla III Marcia della Salute. Solleva gli organizzatori da qualunque responsabilità circa eventuali incidenti od infortuni che dovesse subire nel corso della manifestazione

Firma ....

Anche il Genova 80 vittorioso nel secondo turno del torneo dei Quartieri di Savona

Hockey: stupenda rimonta del Liguria

L'Amatori, andato in vantaggio di un gol, è poi stato travolto: 5-1 - Doppietta della Pisani al Torretta

Nella seconda serata del torneo hockeistico «Quartieri Savonesi» sono stati i giovani a tenere banco.

Nel primo incontro, le ragazze della Torretta HC sono state battute dal Genova 80, unica squadra genovese che è stata invitata, nel momento che in essa giocano anche due giocatrici di Piazzale Moroni. Le genovesi hanno vinto per 2-0, con doppietta della Pisani, la giocatrice più esperta, ma le savonesi hanno demeritato, anzi, terminato il primo tempo sullo 0-0, nella ripresa hanno sfiorato più volte la rete, incassando poi un gol su discutibile rigore. Il raddoppio, a pochi minuti dal termine, è stato un vero infortunio dell'attenta difesa, dove Zefferino e Maurici si sono messe in bella evidenza.

Buone le prove della Orlando, Berardinelli, Minaudo e Di Giorgio.

Il pubblico si è mostrato divertito dall'hockey femminile che non manca comunque di grinta ed animosità.

Nel secondo incontro è stata la volta dei ragazzi. Derby tutto savonese fra Liguria HC Mobilcasa e Amatori HC Kellifica Savonese, gli «amatoriani», in vantaggio con una rete di Scana, hanno poi finito per cedere (1-5) ai più forti avversari, che hanno segnato con Ciappellano (3 volte), Traversari e De Mattia. La partita, nonostante il punteggio, è stata abbastanza equilibrata ed interessante.

L'Amatori avrebbe potuto raddoppiare, ma Mercuri si è sempre opposto con bravura. In evidenza anche il portiere Sandro Valsano, con Rossi e Lavagna in forma smagliante. Le due squadre hanno tenuto molto bene i 50' di gioco, dimostrando una buona preparazione.

Stasera il «Quartieri Savonesi» disputa l'ultima tornata di gare prima dei due giorni di riposo, fissati per domani e domenica. In programma, alle 20.45, Genova 80-HC Savona per il girone femminile allieve, mentre alle 21.45, per il girone allievi, sono di scena Liguria Mobilcasa e HC Savona.

Ieri sera è proseguita la fase eliminatoria «senior» con Oltreletimbro-Villapiana e Piazzale Moroni-Valletta.

Il torneo riprenderà lunedì sera, a partire dalle 20.45, con altre due partite del torneo maggiore: Savona Fornaci-Oltreletimbro e Piazzale Moroni-Fornaci. g. p. c.

La formazione Fornaci-boutique della birra. In piedi da sinistra: Mantovani, Borsachi, Conti; accosciati da sinistra Carrubino, Serra, Gallesio, Mercuri (Telefoto Gianni Chiaramonti)

Il primo giorno di scuola

E così è partito un altro anno

Sono settantatremila gli studenti novaresi

NOVARA — Ieri, primo giorno di scuola, l'esercito degli studenti è tornato ad affol[illegible] le aule in tutta la provincia. L'avvio è stato dappertutto regolare. Nelle elementari, a parte qualche lacrimuccia dei bambini delle prime classi che lasciavano la mano della mamma per la prima volta, l'organico degli insegnanti [illegible] gran completo ha [illegible] un inizio ad orario pieno.

Qualche cattedra vuota si è registrata nelle medie inferiori e superiori per le operazioni di nomina che quest'anno sono state ritardate da talune scadenze ministeriali. Si dovrebbe arrivare alla normalizzazione nel giro di pochi giorni.

Anniversario d[illegible] battaglia di Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Ricorre quest'anno il 40° anniver[illegible] della cruenta b[illegible]glia [illegible] Gravellona, una pagina [illegible] della Resistenza italiana che [illegible] coinvolte, nei giorni 13 e 14 settembre 1944, la m[illegible]or parte delle formazioni partigiane della provincia.

A ricordare l'epico avvenimento l'Amministrazione Comunale ha programmato una serie [illegible] manifestazioni commemorative.

Domani, alle 20,30, omaggio floreale alle lapidi dei caduti nella battaglia

Il vescovo ha deciso nonostante le proteste

Ghevio: il parroco dovrà andarsene

Don Alberto: «Me ne vado ma prima dirò la verità su questa storia»

GHEVIO — Don [illegible] Vitelli, il parroco [illegible] fin dal luglio scorso per disposizione dell'autorità ecclesiastica, è rimasto tuttavia in paese grazie all'appoggio di un nutrito gruppo di parrocchiani, dovrà andarsene entro la fine di settembre. Glielo [illegible] ordinato il vescovo [illegible] Novara, Aldo Del Monte: da parte sua, don Vitelli sembra rassegnato a obbedire.

Cadono così le [illegible] suoi parrocchiani: i più [illegible] si [illegible] si dichiaravano pronti a trattenere [illegible] con la forza il loro pastore. Il vescovo ha accettato di venire a Ghevio, ma solo per riaffermare la precedente decisione che si fonda su precisi principi [illegible] diritto canonico, anche se occasionalmente provocata forse da altre concause.

Per l'autorità dioc[illegible], come si sa, don Vitelli è stato sollevato dall'incarico di reggere [illegible] parrocchia del piccolo centro dell'Alto Vergante perché non appartenente alla nostra diocesi: era qui provvisoriamente, e non avendo [illegible] le aspettative dei superiori, [illegible] ha avuto la nomina definitiva.

La Diocesi usa un altro linguaggio, ma la [illegible] è la stessa. Il «caso» presenta poi risvolti inquietanti: fuga di oggetti artistici dalla Chiesa, accuse su accuse a [illegible] Alberto, difeso a oltranza [illegible] fedeli. E, quindi, liti a non finire [illegible] sostenitori e avversari del sacerdote.

Sugli avvenimenti di Ghevio c'è una testimonianza di primo piano, quella del vescovo, avvicinato al Sacro Monte [illegible] Arona in occasione del

Don Alberto Vitelli

convegno di storia ecclesiale.

Ha detto Del Monte: «Citerò un proverbio toscano: *Chi vuole scardinare il tetto, spesso si ritrova [illegible] tegole addosso. Questo mi pare sia [illegible] venuto a Ghevio. Ora, il nostro compito credo sia quello di fare in modo che i danni del "crollo" restino il più possibile contenuti*».

Il presule sarà a Ghevio sabato alle 18: «*Andiamo a Ghevio per una funzione riparatrice, di penitenza. Sono stati consumati atti di particolare gravità, [illegible] quello di impedire a dei sacerdoti di [illegible]lebrare la Messa*».

Che farà don Alberto? Risponde il parroco delle contestazioni: «*Me ne andrò, ma prima vorrei raccontare la [illegible] storia della guerra di Ghevio. Ho tante cose da dire. Purtroppo, sono la vittima di una situazione complicata [illegible] lotte fra gruppi familiari. Vittima delle pretese [illegible] certi laici di voler comandare in chie[illegible]*».

Francesco Allegra

Una serata di scacchi [illegible] Vigevano

VIGEVANO — Per la se[illegible] parte dell'«estate spettacolo» alla biblioteca comunale, oggi [illegible] 21, l'appuntamento è per [illegible] appassionati degli scacchi. L'attesa «gara in simultanea» si svolgerà nel cortile di Palazzo Crespi, in corso Cavour 32, con ingresso libero.

Due affermati scacchisti affronteranno 20 concorrenti contemporaneamente suddivisi in due batterie.

E' una manifestazione che rientra nel programma della diffusione [illegible] giochi degli scacchi.

Beruschi [illegible] Jannacci a Borgomanero

BORGOMANERO — Tra[illegible] spettacolo in piazza, questa sera, nel cartellone delle manifestazioni della sagra dell'uva. Come ogni anno, nella serata di venerd[illegible] settimana vendemmiale, il comitato organizzatore dei festeggiamenti borgomaneresi presenta qualche [illegible] di grido.

Questa volta, saliranno sul grande palco di piazza Martiri della Libertà Enrico Beruschi ed Enzo Jannacci. Il primo si esibirà nel [illegible] cabaret, «Il dottore in concerto». La serata [illegible] a [illegible]

Tutto [illegible] pronto per i campionati [illegible] hockey

Novara comincia oggi l'avventura mondiale

NOVARA — Tutto è [illegible] per l'attesa cerimonia inaugurale dei XXVI Campionati Mondiali di Hockey a rotelle su pista che da [illegible] e sino al [illegible] settembre impegneranno le dieci più forti formazioni sulla rinnovata pista del Palasport [illegible] viale Kennedy. La [illegible] è tappezzata [illegible] bandiere per sottolineare uno dei più grossi avvenimenti che la storia sportiva novarese ricordi. [illegible] omaggio che l'hockey [illegible]diale ha voluto e vuole fare alla città dei venti scudetti, alla «capitale» italiana [illegible] questo sport portato avanti con [illegible] società che proprio nel 1984 ha raggiunto i 60 anni di vita.

Novara oltre a ospitare i rappresentanti di Argentina, Brasile, Cile, Germania, Portogallo, [illegible] Uniti, Svizzera e Spagna accoglierà oggi due ospiti eccezionali: il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Juan Antonio Samaranch, e il presidente del Coni, Franco Carraro. Saranno loro, insieme al presidente della Federazione italiana e vicepresidente della Federazione internazionale, Gianni Marigi, e al sindaco, Armando Riviera, a dare alla giornata inaugurale un'importanza ancora maggiore di quella già rappresentata da un torneo mondiale.

Novara accoglierà ufficialmente i due ospiti alle 18 nel salone [illegible] Convitto «Carlo Alberto» [illegible] cerimonia che rimarrà scolpita nel ricordo di tutti gli sportivi.

Juan Antonio Samaranch, accettando l'invito degli hockeysti, [illegible] dimostrato un calore [illegible] difficilmente riscontrabile in personaggi pressati da mille e mille impegni. La giornata [illegible]gurale [illegible] «mondiali» si aprirà alle 14.30 con la prima [illegible] 45 gare in programma, riser[illegible] ai campioni uscenti [illegible] Portogallo che incontreranno la Svizzera. Poi, di seguito, altre tre partite prima della [illegible] ufficiale prevista per le 21.

A questo punto il programma prevede una fitta serie di «numeri». Alle 20,15 da piazza Martiri si muoverà la «fiaccolata sportiva» con tutti i gio[illegible] atleti delle società novaresi, mentre [illegible] Palasport ci sarà [illegible] spettacolo [illegible] dagli «Sbandieratori» [illegible] Asti e dalle [illegible] «Twirling Girls» di Oleggio, seconde ai recenti [illegible] svoltisi [illegible] Canada.

Un'altra nota di colore sarà offerta dalla «Fanfara» dei Bersaglieri che [illegible]gnerà la sfilata e la presenta-

Juan Samaranch

zione delle 10 nazioni partecipanti ai mondiali.

Emozionante più di tutti [illegible] atleti della Nazionale italiana e olandese che subito dopo [illegible] affronterà la loro gara d'esordio. Per quanto riguarda [illegible] azzurri, fortunatamente, [illegible] stati fugati i [illegible] sulla presenza di [illegible], infortunatosi durante l'ultima preparazio[illegible]. Il medico ha sciolto ogni riserva e il forte giocatore sarà in pista con i giovani compagni. Gli azzurri, infatti, inseguono [illegible] piazzamento onorevole, almeno [illegible] quella zona-medaglie che permetterà al tecnico Gianni Massari di fare un positivo bilancio della rinnovata formazione.

Per [illegible] giorni Novara si vestirà dell'iride come è avvenuto tre anni fa in occasione dei mondiali [illegible] bocce. Di que[illegible] bisogna [illegible] grazie a colo[illegible] che hanno ideato «Novarissasima». Una manifestazione che ha dimostrato e [illegible] dimostrando la [illegible] piena validità.

Senza le ormai [illegible] «4 case» forse non [illegible] sarebbe fatto nulla. Anche se non tutti [illegible] d'accordo e ci sarà sempre qualcuno disposto a fare della polemica.

Liliano Laurenzi

Le amichevoli giocate dalle novaresi

Borgomanero ha perso (3-0) con dignità

[illegible]GOMANERO — Tre gol del Novara nell'amichevole contro i retrocessi rossoblù, aspiranti [illegible] ritorno nella categoria superiore. Hanno segnato: Gloria dopo solo 7 minuti di gioco su corta respinta di Coppo per precedente tiro di Grossi, quindi Sciènza e Catena, entrati entrambi nel secondo tempo. Le due ultime reti sono arrivate nel finale della partita, disputatasi l'altra sera al Comunale davanti ad un pubblico non troppo [illegible]

Dichiara il direttore sportivo Carlo Antonioli: «*Niente da obiettare sulla vittoria, per altro scontata, degli azzurri. Devo precisare tuttavia che le migliori [illegible] state [illegible] rossoblù. Personalmente ho visto [illegible] buon Borgomanero*».

Podestà aveva schierato i due probabili nuovi acquisti Magliola (Cossatese) e Zangari (Castellattese). Il provino è risultato discreto.

La gara non ha detto molto sulla reale condizione del Novara, che è andato a [illegible] troppo presto riducendo e [illegible] poi il passo alla circostanza, [illegible] preoccupazioni nè velleità, intenzionato solo a fare un'utile sgroppata.

f. s.

Juve Domo [illegible] risultato [illegible] sorpresa

[illegible] — Juve Domo batte [illegible] Vercelli 3 a 0: questo il sorprendente risultato dell'ultima amichevole precampionato che si è gio[illegible]a l'altra [illegible] al «Curotti» davanti a un discreto pubblico.

La Juve Domo è apparsa q[illegible]ta in ogni reparto, nonostante le imperfette condizioni fisiche di Beltrami e l'[illegible] di Minati.

I granata si sono gettati all'attacco fin [illegible] primi minuti mancando 3 [illegible] con Fontana che [illegible] all'incrocio dei pali (7'), con [illegible] 8', e ancora Fontana (17'). Dopo una replica della «Pro» condotta [illegible] Riberto e [illegible] chiusa a lato [illegible] Piccolotti, ecco il gol [illegible] domesi: irresi[illegible] discesa del libero Capra che [illegible] a destra per Colluca. Il centravanti crossa al centro per Fontana, che sferra un gran tiro, imprendi[illegible] per Vercellone. [illegible] ospiti [illegible] il pareggio col Tascheri, che solo in area si fa anticipare da Di Coscio in uscita (31').

La ripresa è stata nettamente a favore dei padroni di casa che vanno ancora in gol con bolidi [illegible] fuori area: Qualizose (70') e Capra (90').

[illegible] ben.

SPECIALE HOCKEY

LE PRIME PARTITE [illegible] DEL MONDO PRENDONO [illegible] VIA OGGI

Auguri vecchio Novara

La società cittadina di hockey ha compiuto sessant'anni - I 20 scudetti conquistati - E' l'unica squadra italiana che può fregiarsi delle due «stelle d'oro» - Una lunga storia

Novara. La grinta [illegible] Pino Marzella, il «bombero» della nazionale

Una calorosa stretta di mano tra Panagini e Grassi: sono a confronto [illegible] epoche dell'hockey

NOVARA — Per festeggiare i suoi sessant'anni di vita l'Hockey Novara ha deciso di riprendere la marcia interrotta nel [illegible] con la conquista del ventesimo scudetto, prima squadra di [illegible] in Italia a fregiarsi [illegible] due «stelle» d'oro.

Proprio in questi giorni, quando i discorsi sembravano ormai direttati verso il più nero pessimismo per la difficoltà [illegible] trovare un [illegible] presidente in sostituzione [illegible] dimissionario A[illegible] Riviera, sindaco di Novara, e di uno «s[illegible]» al posto del rinunciatario Pavesi, ecco arrivare [illegible] «bomba» dell'acquisto di Pino [illegible]lla, il più forte attaccante italiano, purtroppo assente dagli odierni mondiali per un malanno in via di soluzione.

Un Novara decisamente lanciato verso il 21° scudetto? Le previsioni sono più che ottimistiche visto che accanto a Marzella sono stati confermati gli altri tre nazionali (Colamaria, Mariotti e Dal Lago), il portiere Olvoni che è più di una sicurezza, ed i vari Ferrari, Lodigiani e Rollino.

La [illegible] [illegible] [illegible]nta anni [illegible] riprenderà quindi con un altro glorioso capitolo se le cose andranno come si spera. Ci sembra questa l'occasione per rifare velocemente i trascorsi dell'Hockey Novara [illegible] che potremmo dividere in tre distinte epoche: quelle di Lino Grassi, di Ferruccio Panagini e di Robert Olthoff.

Senza voler togliere nulla a quanti hanno validamente collaborato a formare «l'albo d'oro» che possiamo così compendiare: 20 campionati [illegible]; 6 coppe Italia; 2 volte finalista in Coppa dei Campioni; una volta finalista [illegible] Coppa Cers; 18 vittorie nella speciale classifica marcatori; maggior [illegible] di gol segnati in campionato: 161 a dieci squadre e 219 a dodici squadre. Maggior numero di gol segnati in campionato da un solo giocatore: 91 Olthoff. 25 giocatori forniti alla nazionale ed un campione del mondo.

L'hockey a Novara [illegible] nel 1924 grazie a [illegible] «pionieri» che avevano visto praticare questo sport a Milano. Sono: Vittorio Bottini, Pierino Buscaglia, Francesco Ostagalli, Giuseppe Colombara, Alceo Conela, Piero Drisaldi, Renato Fenini, Luigi Gallina, Vittorio Genesi, Lino Grassi, Giuseppe Lombardini, Giuseppe Provvisione, Vittorio Mossra, Bruno Vannucci e Fiorenzo Zavattaro. La pista di allenamento è l'ala di un casinale e gli incontri si svolgono alla Sala Vi[illegible]la. Le prime vittorie fanno vittime prestigiose: gli svizzeri [illegible] Montreux e gli inglesi dell'Herne Bay. Quello che [illegible] [illegible] un timido tentativo diventa così una bella realtà ed arrivano i primi cinque scudetti (1930-1934) e poi [illegible] [illegible] nel [illegible] Tra tutti i giocatori emerge il portie[illegible] Lino Grassi, titolare della nazionale, l'unico con Ciocala a ripresentarsi nel dopoguerra sulla nuova pista sorta in viale Buonarotti (proprio in que[illegible] mesi ristrutturata) per iniziativa dell'attuale presidente [illegible] Federazione.

Nomi nuovi si affacciano alla ribalta: [illegible]e, Gallarini, Nanotti, Monfrinotti ed un ragazzino che, abitando di fronte [illegible] pista, vive tutto il giorno con i pattini ai piedi. E' Ferruccio Panagini che inizia così la [illegible] epoca. Dal [illegible] al [illegible]50 il Novara vince altri quattro scudetti e la serie si conclude nel 1958-59 con l'arrivo di altri giocatori: Cerrina, Aina, Sacchi, Colombo, Mora, Zaffinetti e Romussi. Ferruccio Panagini lega il [illegible] nome al «mondiale» del 1953.

Dal 1960 al [illegible] [illegible] periodo di crisi con la conquista di quattro secondi posti che gridano vendetta. Ma poi arriva l'irresistibile epoca di Robert Olthoff, portato a Novara da Panagini dopo il suo «clamoroso» ritiro nel 1962. In nove anni arrivano ben 8 scudetti grazie ad una squadra già forte e diventata veramente imbattibile per la presenza dell'olandese volante.

Ora dopo altri sette lunghi anni [illegible] attesa la storia riprende con [illegible] entusiasmo [illegible] una [illegible] di potenzialità che [illegible] sprigionerà non [illegible] in pista ma anche sugli spalti.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

Venerdì [illegible] settembre	Lunedì 17 settembre	Giovedì 20 settembre
14,30 Svizzera-Portogallo	17,00 Stati Uniti-Germania	17,00 Germania-Svizzera
15,30 Cile-Brasile	18,00 Brasile-Olanda	18,00 Stati Un.-Portogallo
[illegible] Spagna-Stati Uniti	[illegible] Svizzera-Spagna	[illegible] Olanda-Cile
17,30 Argentina-Germania	21,00 Italia-Cile	21,00 Italia-Brasile
22,00 Italia-Olanda	22,00 Portogallo-Argentina	22,00 Spagna-Argentina
Sabato 15 settembre	**Martedì 18 settembre**	**Venerdì 21 settembre**
15,30 Germania-Olanda	17,00 Germania-Brasile	17,00 Cile-Germania
16,30 Portogallo-Cile	18,00 Argentina-Svizzera	18,00 Svizzera-Stati Uniti
17,30 Brasile-Spagna	19,00 Portogallo-Olanda	19,00 Spagna-Olanda
21,00 Italia-Svizzera	21,00 Italia-Stati Uniti	21,00 Italia-Argentina
22,00 Argentina-Stati Uniti	22,00 Spagna-Cile	22,00 Portogallo-Brasile
Domenica 16 settembre	**Mercoledì 19 settembre**	**[illegible] 22 settembre**
15,30 Cile-Svizzera	17,00 Svizzera-Olanda	16,00 Stati Uniti-Cile
16,30 Olanda-Stati Uniti	18,00 Brasile-Stati Uniti	17,00 Brasile-Svizzera
17,30 Argentina-Brasile	19,00 Cile-Argentina	18,00 Germania-Spagna
21,00 Italia-Germania	21,00 Portogallo-Germania	19,00 Olanda-Argentina
22,00 Spagna-Portogallo	22,00 Italia-Spagna	21,30 Italia-Portogallo

Gli [illegible] del mondiale

NOVARA — Sono [illegible] gli arbitri scelti dalla Cirh per dirigere le partite dei campionati del mondo a Novara. Fra loro due sono italiani: Learco Mantovi ed Ermanno De Pietri, entrambi di Reggio Emilia. Mantovi, considerato il miglior a[illegible] italiano [illegible] forse in Europa) [illegible] in attività, è un impiegato.

Completano il quadro [illegible] arbitri i portoghesi [illegible] [illegible] Nobre ed Angelico Antonio Nunes, lo spagnolo Rufino Iglesias Ballesteros (che ha diretto, a giugno, al Palazzetto, Novara-Sporting Lisbona di coppa Cers), l'australiano [illegible] Mellon, il brasi[illegible] Paulo Alberto, l'olandese Jacob Ebelties ed il tedesco Orlwin Brandt.

Gianni Massari non ha dubbi «A vincere sarà la Spagna»

I pronostici del commissario tecnico [illegible] nazionale [illegible] - Le formazioni

Con il commissario tecnico della nazionale italiana Gianni Massari, personaggio carismatico e profondo conoscitore dell'hockey nazionale ed internazionale, andiamo alla scoperta degli avversari che l'Italia affronterà in questo Mondiale.

In fase [illegible] p[illegible] la sua classifica finale è la seguente: 1° Spagna, 2° Argentina, 3° Portogallo.

La sua squadra, l'Italia, la pone al quarto posto, pur tenendo a precisare che *«questo fosse il nostro obiettivo principale però, non ci sentiamo neppure molti da [illegible]»*, non nasconde quindi le ambizioni degli azzurri.

Ma vediamo, nel dettaglio, quali sono, secondo Massari, le caratteristiche delle nove avversarie e quali, a suo giudizio, i giocatori più rappresentativi di ogni singola nazione.

SPAGNA. La tecnica della gestione della palla [illegible] caratteristica peculiare degli spagnoli ed [illegible] particolare dei catalani, regione nella quale sono le migliori squadre: Barcellona e Reus Deportivo. Sono formidabili nel gestire le risorse e questo è molto importante in un [illegible] così lo[illegible]. Gli spagnoli sono dei veri ragionieri dell'hockey: ottengono il massimo risultato con il minimo sforzo. Spiccano il portiere Trullos e gli [illegible] Torner e Paula, tutti del Barcellona e che i novaresi dovrebbero conoscere bene.

PORTOGALLO. Emerge soprattutto [illegible] tecnica individuale sorretta in tutti gli elementi da grandi doti di pattinatori, una caratteristica che contraddistingue i portoghesi i quali puntano molto sulle iniziative individuali più che sul gioco [illegible] squadra. Sono i campioni del mondo in carica e quindi partono come favoriti d'obbligo. A Novara non troveranno un ambiente facile per le vicende legate all'incontro di coppa Cers fra Novara e Sporting, formazione questa che dà ben cinque giocatori alla nazionale.

Lo staff: il c.t. [illegible]ni Massari, il preparatore Granati

Da segnalare l'attaccante Vitor-Hugo del Porto ed il leggendario portiere Ramalhete dello Sporting.

ARGENTINA. [illegible]udamericani sono l'espressione della forza fisica a livello individuale che si fonde poi in un collettivo di prim'ordine, ma è soprattutto dalle spiccate individualità che dovremo guardarci. Tutti i campioni argentini poi, giocano attualmente in Italia. Questo [illegible] per loro un indubbio vantaggio perché non [illegible]no problemi d'ambientamento [illegible]. Potranno vincere delle partite in modo esaltante e perderne altre in maniera demoralizzante. L'astro è sicuramente Daniel Martinazzo rientrato in patria dopo [illegible] chiuso [illegible] sua pa[illegible] italiana a Vercelli.

STATI UNITI. Sono i gladiatori dell'hockey. Hanno nella forza fisica, [illegible] preparazione atletica e nella velocità le loro armi migliori. Difettano magari nella tecnica individuale ma [illegible] una tipica squadra da torneo che sa cioè sopportare lo sforzo di nove partite consecutive senza [illegible] giorno di riposo. Gli Stati Uniti potrebbero[illegible] [illegible] rivelazione del campionato. Da tenere d'occhio gli attaccanti Chado e Ferguson.

SVIZZERA. E' una [illegible] pagine modesta dal punto di vista tecnico che punterà tutte le proprie «chances» sulla preparazione fisica e l'agonismo. Dovrà però lottare parecchio per restare nel gruppo comprendente le dieci nazioni più forti in campo hockeystico. Ha qualche buon giocatore come Monney, un attaccante.

CILE. Pratica [illegible] gioco eccessivamente difensivo badando [illegible] il controllo della palla in maniera addirittura esasperante [illegible] potersi mai in attacco con [illegible] p[illegible] e ben congegnate. Tecnicamente [illegible]n sono dei mostri ma nel complesso questo Cile risulterà un avversario ostico per tutti. E' una squadra mai doma. Fra i migliori [illegible]: il di[illegible] Salvatierra e l'attaccante Rodriguez.

BRASILE. Come nel calcio così anche nell'hockey è la fantasia [illegible] caratteristica peculiare [illegible] sudamericani. S[illegible] fare cose pregevoli soprattutto in attacco dove si spingono spesso con azioni di contropiede imprevedibili negli sviluppi. Hanno perso, purtroppo, [illegible] dei migliori giocatori, Aroldo, perito in un incidente stradale. [illegible] comunque una formazione che divertirà. Spicca il capitano della squadra, Azevedo, un buon difensore.

GERMANIA FEDERALE. Sono i boscaioli dell'hockey. Una squadra composta da giocatori molto massicci e freddi ma molto razionali. Dal punto di vista della preparazione fisica i tedeschi non temono confronti. Gio[illegible] un hockey tutto basato sull'efficacia del loro difensivismo e [illegible] contropiede. Non sono in possesso di spiccate individualità.

OLANDA. Può valere lo [illegible] discorso fatto per la Germania rispetto alla quale vanta però alcune individualità migliori [illegible] qu[illegible] del portiere Van Den Dungen e degli attaccanti Van Gemen[illegible] e Verbeek. Sono lontani ormai i tempi in cui i tulipani potevano presentare un fuoriclasse come Olthoff: un giocatore [illegible] a Novara ha lasciato ricordi indimenticabili.

[illegible] [illegible] (il primo) sull'hockey

[illegible] — Gli appassionati di hockey troveranno in libreria (e al palazzetto) un'interessante novità. E' il primo libro sull'hockey a rotelle. Un volume speciale edito per l'occasione «Hockey su pista in Italia e nel mondo» scritto e redatto da Gianfranco Capra e Mario Scendrate, due novaresi che di questa disciplina sportiva a livello nazionale [illegible] internazionale, [illegible] davvero tutto.

Il volume contiene un[illegible]finità di dati stati[illegible]ci dell'hockey italiano dal 1922 [illegible] giorni nostri. Cifre e notizie sui campionati nazionali e l'attività mondiale ed europea; profili e ricordi dei campioni di ieri ed oggi, la storia delle società più gloriose: Novara, Triestina e Monza con circa duecento fotografie storiche e d'attualità.

E' stata [illegible] colmata [illegible] [illegible] [illegible] bibliografia sportiva [illegible]ale e [illegible] che anche questo [illegible] non contribuisca al declino definitivo [illegible] questo sport finora relegato in provincia.

ANDIAMO A SCOPRIRE LE SQUADRE CHE SARANNO AVVERSARIE DEGLI AZZURRI

Portogallo e Spagna le terribili

Sono nove le formazioni che si batteranno con la nostra Nazionale per la conquista del titolo di campione del mondo

ARGENTINA

SPAGNA

PORTOGALLO

PORTOGALLO

PORTOGALLO — Sono i campioni del mondo in carica; titolo conquistato due anni or sono in casa loro, a Barcelos. E' anche la nazione che ha conquistato il maggior numero di titoli: ben 12 nelle venticinque edizioni fin qui disputate oltre a 15 titoli europei in 38 edizioni del campionato continentale. La copertina gli spetta di diritto. I lusitani (maglia biancoblù) rappresentano un complesso di grande talento con spiccate individualità. Ci riferiamo, in particolare, al leggendario portiere Ramalhete, all'attaccante Vitor Hugo ed ai campioni dello Sporting che gli sportivi conoscono assai bene per averli visti all'opera nel giugno scorso.

L'allenatore è quel Livramento considerato l'hockeysta più famoso del mondo perchè negli Anni Sessanta e Settanta ha vinto tutto quel che c'era da vincere in Portogallo, in Italia e nel mondo. Questi gli uomini a sua disposizione: Portieri: Guimares Domingos, Antonio Ramalhete e Pais Franquelim. Difensori: Antonio Alves, Vitor Rosado, Carlos Realista e Gomes José-Carlos. Attaccanti: Luis Nunes Vitor-Hugo, Pedro Trindade, Antonio Rocha, Bruno Vitor e José Leste.

SPAGNA

SPAGNA — Le «furie rosse» contendono agli «odiati» cugini portoghesi la supremazia hockeystica in campo mondiale. Hanno conquistato fin qui 9 titoli mondiali e a Novara puntano decisamente alla stella. Sono i campioni europei in carica (titolo conquistato lo scorso anno a Vercelli) e vicecampioni del mondo. La squadra spagnola (maglia rossa) allenata da Enrique Roca va famosa per l'abilità con la quale riesce a mantenere il controllo della palla risparmiando così notevoli energie psicofisiche e riuscendo di conseguenza a mantenere quasi sempre l'iniziativa. E' una formazione decisamente rinnovata anche se le ultime notizie provenienti dalla Spagna parlano di un recupero in extremis del portiere Trullos (fermo da un anno). Nel complesso iberico non mancano però altri fuoriclasse come il difensore Torner e l'attaccante Paula, due campioni del Barcellona. Questi gli uomini a disposizione di Roca. Portieri: José LLonch, José Louis Huelves e Juan Trullos. Difensori: Francisco Alabart, Juan Antonio Zaballa, Manuel Venteo, José Enrique Torner. Attaccanti: Joaquim Paula, Javier Ibarz, Joan Torner e Juan Ayats.

ARGENTINA

ARGENTINA — Questa nazionale «made in Italy» che ha al suo attivo un titolo mondiale (conquistato sei anni or sono in casa) viene indicata dai tecnici più competenti come la candidata principale per insidiare lo strapotere di Spagna e Portogallo. Gli argentini, che indosseranno le tradizionale casacca biancoceleste, presenteranno una formazione composta da veri professionisti dell'hockey che hanno varcato l'oceano in cerca di pesetas e lirette svalutate ma molto appetite. Ci riferiamo al «vercellese» Martinazzo (una stella del mondiale), al «novarese» Luz, al «monzese» Aguero, ai «toscani» Maldonado e Moreta oltre allo «spagnolo» Rubio. Tanti fuoriclasse che si ritrovano per difendere i colori della loro nazionale, tutti validissimi a livello individuale.

Si dice però che la federazione sudamericana abbia fatto loro interessanti promesse in grado di mettere tutti d'accordo. Gli uomini a disposizione di Miguel Gomez. Portieri: Oscar Hidalgo e Gustavo Sarro. Difensori: Mario Rubio, Jorge Luz, Angelo Maldonado e Pablo Caima. Attaccanti: Daniel Martinazzo, Carlos Coria, Mario Aguero e José Martinazzo.

BRASILE

BRASILE — Negli ultimi vent'anni i sudamericani sono sempre rimasti fra le prime sei nazioni del mondo scivolando però inaspettatamente in decima posizione negli ultimi mondiali di Barcelos. Questo di Novara dovrebbe essere dunque per la nazionale carioca il campionato del riscatto. Ha preparato la trasferta in terra italiana con il massimo impegno. La squadra è scaturita da una dura selezione operata dal tecnico Martins-Neto fra le migliori squadre brasiliane. Rispettando l'indole di un popolo, la formazione brasiliana basa le proprie «chances» sulla fantasia dei singoli che tuttavia riesce a razionalizzarsi nel collettivo di buon livello. L'elemento di spicco è sicuramente il capitano Azevedo, un forte difensore. Questo dopo che il Brasile ha perso recentemente uno dei suoi migliori giocatori, Aroldo, perito in un incidente stradale.

Questi gli uomini a disposizione di Eladio Martins-Neto. Portieri: Mario Alconfarado e Ronaldo Passos. Difensori: Silvio Azevedo, Mauricio Duque, Claudio Gomes, Rui Cazalli. Attaccanti: Hermano Brandao, Alfredo Martins, Moacir Newehcandera e Vitor Santos.

CILE

CILE — Ospitando i mondiali, quattro anni or sono a Talchauano, i cileni s'imposero all'attenzione generale conquistando un insperato quarto posto alle spalle di Spagna, Portogallo ed Argentina. Ma per dimostrare che quello non fu un exploit isolato ripeterono lo stesso piazzamento all'ultimo mondiale di Barcelos a pari merito con l'Italia. Il selezionatore cileno ha svolto un buon lavoro, quattro anni or sono, curando particolarmente la preparazione tecnica di alcuni giovani che ancora oggi costituiscono l'ossatura della squadra e gli consentono, in sostanza, di vivere di rendita. A livello fisico, atletico ed agonistico i cileni non hanno niente da invidiare alle formazioni che vanno per la maggiore. Basano le loro capacità principalmente sul gioco difensivo e sulla tenuta atletica. Una squadra scorbutica dunque.

A disposizione di Marios Pavarro Benetti sono i portieri Ramon Mendez e Marios Espravara. Difensori: Arturo Salvatierra, Rodrigo Muñoz, Christian Espinosa, Marco Leduc. Attaccanti: Osvaldo Rodriguez, Eduardo Cleveland, Oscar Ahumavada, José Espinosa e Mauricio Tinnigan.

GERMANIA

GERMANIA FEDERALE — Abbonata al settimo posto (ottenuto negli ultimi due mondiali dopo che, negli Anni 70, è stata quarta in tre edizioni consecutive) la Germania cercherà di migliorare decisamente questa posizione, a Novara, per evitare la retrocessione nel gruppo B. I tedeschi però sono tradizionalmente formazione da torneo perché fanno della grinta e della determinazione le loro armi migliori in grado di sopperire anche all'inferiorità sul piano squisitamente tecnico nei confronti di altre squadre. Lo scorso anno agli Europei di Vercelli la formazione bianconera si classificò al quinto posto proprio in virtù dell'efficacia del suo gioco.

L'allenatore Wolfgang Jex dispone di un buon drappello di giovani provenienti dalle due formazioni che in Germania vanno per la maggiore: Darmstadt e Ober-Ramstadt, squadre che si difendono bene anche nelle coppe europee. Questi i quadri completi. Portieri: Klaus Rupsch e Klaus Dieter Langner. Difensori: Detlef Strugala, Ralf Giesen, Guenther Szalek e Michael Hoersken. Attaccanti: Gerhard Reitz, Dieter Frommann, Heinz Keil e Robert Goetz.

OLANDA

OLANDA — I «tulipani» nell'ultimo mondiale si sono piazzati al nono posto. Se non sapranno migliorarsi, a Novara dovranno giocoforza rassegnarsi alla retrocessione e sarebbe un peccato dopo che gli olandesi, in passato, potendo contare su un fuoriclasse come Robert Olthoff (il campione che ha fatto le fortune dell'hockey Novara) si sono sempre mantenuti nel novero delle dieci migliori squadre del mondo. Già lo scorso anno, agli europei di Vercelli, gli «orange» hanno dimostrato però di essere in ripresa.

Proprio l'anno scorso però, hanno perduto un attaccante della forza di Theo Hubraken e non sarà facile rimpiazzarlo. Gli olandesi hanno proprio negli attaccanti Van Gemert e Veerbek e nel portiere del Lichstadt gli elementi di spicco. Contando su queste individualità, l'allenatore Will Van Der Heuvel spera di evitare la zona calda della classifica. A disposizione sono i portieri: Paul Van Dungen e Vim Meiyer. Difensori: John Grijeseel, Trudo Van Gemerte e Johan Van Diiejen. Attaccanti: Peter Van Gemeret, Frans Huntink, Michel Brugman, Rob Verbeek e Patrick Zwaanslyk.

STATI UNITI

STATI UNITI — Gli americani vengono indicati un po' da tutti i tecnici come i possibili «outsider» del campionato del mondo. Intendiamoci, non che possano aspirare al titolo, ma rivelarsi la vera squadra sorpresa, questo sì. Dopo il sesto posto di Barcelos, al loro arrivo in Italia non hanno fatto mistero delle loro ambizioni. Avranno sicuramente qualche problema in fatto di tecnica pura che riescono però a superare con la forza atletica e la particolare preparazione fisica e psicologica escogitata dall'equipe medica statunitense. Negli «States» l'hockey su pista non è ancora una disciplina sportiva molto popolare. I giocatori presenti a Novara sanno bene però che nel loro Paese è relativamente facile creare entusiasmo attorno ad uno sport se da questo vengono risultati».

Questa di Novara potrebbe essere un'occasione unica. Ecco i giocatori in maglia rossa a disposizione di Harry Cage e Dennis Hockaby. Portiere: Gerry Rimo e Yoss Bernstein. Difensori: Bobby Hemphill, Brady Donohue, David De Soto e Johnny Raglin. Attaccanti: Dickey Chado, Pat Ferguson, Marc Basil, e Johnny Trussel.

SVIZZERA

SVIZZERA — Gli elvetici dovranno darsi parecchio da fare per evitare il declassamento. In questa lotta per la sopravvivenza dovranno vedersela, in particolare, con Olanda, Germania, Stati Uniti.

Quella elvetica insomma è considerata un po' come la formazione «cenerentola» di questi Mondiali. Ma non è detto che i rossocrociati non riescano a sovvertire il pronostico negativo anche se il loro compito si presenta quanto mai arduo. L'hockey su pista, in Svizzera, viene praticato a livello puramente dilettantistico anche se esistono buone tradizioni in fatto di organizzazione, basti pensare al famoso torneo pasquale di Montreux dove ogni anno si danno appuntamento le migliori nazionali d'Europa. I rossocrociati si presentano con una squadra rinnovata nella quale fanno spicco alcuni giovani interessanti come Monney e Liechti. A disposizione di Jean Paul Genoud sono questi giocatori. Portieri: Kurt Eichenberger e Jean-Baptiste Piemontesi. Difensori: Michel Briol, Daniel Maillardet e Alain Paillex. Attaccanti: Jean-Luc Christen, Jean Paul Chassot, Daniel Liechti e Jean Marie Monney.

AZZURRI FRA TIMORI E SPERANZE

E se fosse l'Italia la vera sorpresa?

NOVARA — Cinque azzurri su dieci pronosticano l'Argentina campione del mondo. Altri quattro (compreso il c.t. Massari) puntano sulla Spagna. Solamente Enrico Bernardini è convinto che la nostra nazionale riuscirà a conquistare il titolo. Nelle prime tre posizioni gli azzurri includono anche il Portogallo che tuttavia, pur essendo campione in carica e vicecampione d'Europa, non gode molto credito nel clan azzurro. Forse è anche per una questione di antipatia dopo quel che è successo, lo scorso anno, a Vercelli fra lusitani e azzurri.

La nostra nazionale si appresta ad affrontare quest'avventura ben consapevole della responsabilità che le deriva dal giocare in casa.

Il gruppo è bene affiatato, si trova in ritiro ormai dal 3 agosto quando a Courmayeur s'è iniziata la preparazione in altura.

Da 40 giorni dunque questi atleti sono sotto pressione. Un impegno improbo per giocatori che non sono abituali ai ritiri «ma si sopportano bene anche questi sacrifici che sono certamente ripagati dalla soddisfazione di giocare in nazionale». C'è il rischio però, come ammettono Colamaria e Dal Lago, che questo sforzo e la tensione nervosa si ripercuotano poi sul rendimento dei singoli nella prossima stagione. Si gioca in Italia, a Novara, la patria dell'hockey, che può vantare uno dei pubblici fra i più passionali oltre che numeroso. Ecco, il pubblico, potrebbe rivelarsi il sesto giocatore in pista? «Certamente sì — rispondono Colamaria, Dal Lago e Mariotti, i tre novaresi, e concorda Massari —. *L'apporto del pubblico sarà decisivo. Ci sentiamo di rivolgere un invito agli spettatori: sostenete indistintamente tutti i giocatori e Girardelli in particolare, dimenticando le rivalità che ci dividono a livello di club*». Aggiunge Girardelli: «*Mi auguro che anche i vercellesi, così com'era avvenuto lo scorso anno per gli europei, possano assistere tranquillamente alle partite della nazionale*».

Richiesti di indicare quale sarà il giocatore o i giocatori più forti del campionato, tutti gli azzurri sono stati concordi nel fare i nomi degli spagnoli Torner e Pauls, del leggendario portiere portoghese Ramalhete e dell'argentino Daniel Martinazzo.

Quei campioni del 1953

Foto storica. Bruno Zauli (presidente Coni) premia i campioni del mondo 1953. Al centro Panagini

NOVARA — La prima edizione dei «mondiali» di hockey a rotelle su pista è del 1936 con la vittoria dell'Inghilterra davanti agli azzurri dell'Italia, risultato che si ripeteva nel 1939 prima dell'interruzione bellica. Si riprendeva nel 1947, con scadenza annuale sino al 1956, con il netto dominio portoghese (6 vittorie) e spagnolo (3 vittorie) con l'esplosione azzurra del 1953 a Ginevra quando l'Italia riuscì a battere nel girone finale i grandi rivali e conquistare l'unico alloro mondiale.

In quel periodo i campionati si erano svolti due volte in Italia, a Milano, con gli azzurri sempre al secondo posto, nel 1950 dietro al Portogallo e nel 1955 alla Spagna.

Per rinverdire questi successi oltre al prestigioso titolo di Ginevra, nella giornata d'apertura dei XXVI mondiali saranno premiati a Novara gli artefici di quell'unica vittoria azzurra. A guidare il gruppo sarà il novarese Ferruccio Panagini (capofila con ben 11 presenze ai mondiali), un giocatore che ha fatto una parte di storia hockeystica non solo novarese ma italiana e mondiale. Con lui ci saranno altri noti personaggi dei tempi eroici; i portieri Romano Cataletto (Triestina) e Bruno Bolis (Monza); i difensori Luigi Dagnino (Bolzanetese Modena), Emilio Bertuzzi (Triestina); gli attaccanti Claudio Bresigar (Triestina e Modena) e Maurizio Gelmini (Monza). Sarà premiato alla memoria l'unico giocatore sfortunatamente scomparso: Diego Marchetto.

Sono questi gli otto «uomini d'oro» che saranno premiati dal presidente della Federazione italiana, dott. Gianni Mariggi, durante la cerimonia d'apertura solennizzata dalla presenza di Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato olimpico internazionale, e di Franco Carraro, presidente del Coni. l. l.

L'ALBO D'ORO DEI CAMPIONATI DEL MONDO

N.	Anno	Località	Vincitore	Argento	Bronzo
1	1936	Stuttgart	Inghilterra	ITALIA	Portogallo
2	1939	Montreux	Inghilterra	ITALIA	Portogallo
3	1947	Lisbona	Portogallo	Belgio	Spagna
4	1948	Montreux	Portogallo	Inghilterra	ITALIA
5	1949	Lisbona	Portogallo	Spagna	ITALIA
6	1950	MILANO	Portogallo	ITALIA	Svizzera
7	1951	Barcellona	Spagna	Portogallo	ITALIA
8	1952	Porto	Portogallo	ITALIA	Spagna
9	1953	Ginevra	ITALIA	Portogallo	Spagna
10	1954	Barcellona	Spagna	Portogallo	ITALIA
11	1955	MILANO	Spagna	ITALIA	Portogallo
12	1956	Porto	Portogallo	Spagna	ITALIA
13	1958	Porto	Portogallo	Spagna	ITALIA
14	1960	Madrid	Portogallo	Spagna	Argentina
15	1962	Santiago	Portogallo	ITALIA	Spagna
16	1964	Barcellona	Spagna	Portogallo	ITALIA
17	1966	S. Paolo	Spagna	Portogallo	Argentina
18	1968	Porto	Portogallo	Spagna	Argentina
19	1970	S. Juan	Spagna	Portogallo	ITALIA
20	1972	La Coruña	Spagna	Portogallo	Argentina
21	1974	Lisbona	Portogallo	Spagna	Argentina
22	1976	Oviedo	Spagna	Argentina	Portogallo
23	1978	S. Juan	Argentina	Spagna	Portogallo
24	1980	Talcahuano	Spagna	Argentina	Portogallo
25	1982	Barcelos	Portogallo	Spagna	Argentina

Mobilitati 100 guardacaccia

Numero chiuso per le doppiette

Limitati a 2500 i permessi agli «stranieri»

VERCELLI — Numero chiuso in provincia per i cacciatori «foranei»: le zone venatorie del Vercellese, del Biellese e della Valsesia ne potranno ospitare quest'anno solo 2500, mentre fino al 1983 arrivavano in 11.000 e si assommavano alle 8000 doppiette vercellesi.

Da domenica entra in vigore la legge regionale sulla tutela della fauna e la disciplina della caccia che limita il numero delle doppiette esterne nelle singole province.

Quella di Vercelli, in particolare, era molto appetita dai cacciatori, prova ne sia che per i 2500 posti disponibili sono arrivate 8100 domande.

Commenta il presidente della Provincia vercellese, Nereo Croso, che è pure assessore alla caccia: «La filosofia di fondo della normativa regionale è quella di radicare il cacciatore al suo territorio, oltre che di proteggere la fauna ed i raccolti dalle super-invasioni che si registravano fino allo scorso anno».

Prosegue Croso: «Tutti ricorderanno i problemi quasi insormontabili che, all'apertura della stagione venatoria, dovevamo affrontare per fronteggiare l'arrivo di 22.000 doppiette. Quest'anno saranno meno della metà, 10.500».

Per i cacciatori vercellesi si prospettano giornate particolarmente interessanti: fra l'altro la Provincia ha provveduto ad inviare diecimila copie di una pubblicazione sull'attività venatoria e sulla pesca a tutti i tesserati. Ma questa particolare attenzione riservata dai responsabili dell'amministrazione provinciale alle nostre doppiette non susciterà un maggior interessamento verso la nostra zona?

Risponde Croso: «Per impedire ai foranei non iscritti di venire nella nostra provincia dispiegheremo una serie di controlli eccezionali, mobilitando fra le nostre guardie e quelle delle associazioni venatorie più di cento uomini. Inoltre ci daranno man forte in quest'opera di controllo polizia, carabinieri, guardie di finanza. Chiunque sarà sorpreso in atteggiamento di caccia nella nostra provincia verrà multato con centomila lire e la requisizione del fucile».

Enrico De Maria

La singolare disavventura di un giovane paracadutista vercellese

Per la «vela» caduta dal cielo in allarme carcere e caserma

Con un'abile manovra ha sganciato il paracadute che non s'apriva, atterrando alla «Scalise»

I risultati dell'indagine sul nucleare

VERCELLI — Il Comitato per la difesa del Comprensorio irriguo dei canali Cavour illustrerà oggi i risultati dell'indagine che 41 docenti dell'Università e del Politecnico di Torino hanno condotto sulla localizzazione della seconda centrale elettronucleare piemontese.

La riunione è in programma alle 16,30 nella sede dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia di via Duomo. (e. d. m.)

VERCELLI — La disavventura del paracadutista che inavvertitamente ha messo in allarme una caserma e il carcere fa discutere la città.

Il suo paracadute, atterrato nelle immediate vicinanze della «casa circondariale» di Billiemme, ha fatto attivare i servizi di sorveglianza. Scattati i controlli degli inquirenti poi tutto è stato chiarito: la «vela principale» (è il nome tecnico del paracadute) non si è aperta durante un lancio ed il paracadutista l'ha sganciata, azionando il meccanismo di emergenza da «vela secondaria»). Tra lo scompiglio generale è poi atterrato nel cortile della caserma «Scalise». Dopo gli opportuni chiarimenti, l'allarme è rientrato e l'ombrello sospetto è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Protagonista della singolare vicenda è un giovane vercellese, Paolo Ferrarotti, appassionato di questa disciplina sportiva. Frequenta da tempo l'aeroporto «Carlo Del Prete» ed ha al suo attivo un centinaio di lanci. Durante uno di questi, Paolo Ferrarotti si è accorto che il paracadute principale non si apriva regolarmente: la vela si era intrecciata, assumendo la figura di una fiamma.

Il giovane non si è perso d'animo ed ha azionato il paracadute di emergenza, sganciando l'altro. Con abilità (la «vela secondaria» non offre infatti le possibilità di manovra della principale) è riuscito a toccare il suolo incolume, atterrando, tra lo stupore dei soldati, nel cortile della caserma «Scalise».

Appena si è rialzato ha spiegato agli ufficiali che intanto erano accorsi la disavventura, ma nel frattempo il paracadute principale, dall'altra parte della città, stava scendendo lentamente sotto gli occhi sbalorditi di una pattuglia della «volante» in servizio attorno al carcere di Billiemme. Comprensibile preoccupazione degli agenti che hanno dato l'allarme. Intanto anche dall'interno del carcere qualcuno aveva intravisto un oggetto scendere dal cielo e si stava chiedendo cosa potesse essere.

Il mistero, che ha tenuto con il fiato sospeso per qualche minuto agenti e personale di sorveglianza, è stato risolto: era un innocuo paracadute che, cadendo, era stato intrappolato fra le foglie di alcuni pioppi che avevano nelle vicinanze.

Interrogato dagli inquirenti, Paolo Ferrarotti ha raccontato la disavventura: l'accaduto è rientrato nei giusti limiti, ma la notizia in città ha assunto ben presto il contorno di un «giallo»: «Nessun problema, cose di questo genere accadono sempre, prima o poi, nella pratica del paracadutismo», spiega Carlo Ladetto, uno dei soci dell'aeroclub che si interessa anche di paracadutismo.

Certo che con il clima di tensione che caratterizza il mondo carcerario, l'allarme è stato più che giustificato.

Daniele Cabras

• Servizio in altra pagina

Tripletta dell'ex Martinazzo, festeggiato dai tifosi

Prodezze argentine di «magico Daniel»

Buona partita dell'Amatori, pur sconfitto per 5 a 0 dai gauchos

Vercelli. Martinazzo, con la maglia dell'Argentina, controllato da Borrini (Foto Greppi)

VERCELLI — *Magnifica festa di hockey e di sport l'altra sera al palasport del rione Isola. L'Argentina, vincendo 5 a 0, ha dato una dimostrazione della sua grande forza contro un Amatori Maglificio Anna, ridotto all'osso per le assenze di Coria (che ha giocato tra i biancoazzurri) e Ciravegna. I gauchos hanno così confortato il pronostico che li vuole tra i favoriti per la conquista del titolo iridato.*

Gli sportivi sono accorsi in numero considerevole portando alle casse dell'Amatori oltre dieci milioni di lire: per un'amichevole una cifra tutt'altro che disprezzabile. Ma c'era da ammirare, anche se stavolta era avversario, Daniel Martinazzo che ha ricevuto, al suo ingresso in pista, un'autentica ovazione.

Gli applausi si sono ripetuti quando l'avv. Marcello Prestinari, presidente del Coni provinciale, l'ha premiato per i due titoli di campione d'Italia vinti alla guida della formazione vercellese. La serata si è aperta con questa premiazione.

Una medaglia di bronzo al valore atletico del Coni ai componenti del team vercellese. L'avvocato Prestinari, prima di consegnare le distinzioni, ha brevemente parlato sul significato della cerimonia e su cosa rappresenta l'Amatori oggi, non solo a Vercelli.

Quindi, il via alla partita. L'Amatori si è schierato con Coppola, Borrini, Milani, Auladell e Pietta. La formazione è rimasta pressoché immutata per tutto l'incontro con la sola inclusione, ad un certo momento, del giovanissimo e promettente Orso. Gli argentini hanno giocato con Hidalgo, Maldonado, Luz, Rubio, Cairo, Martinazzo ed Aguero.

La partita è salita dal punto di vista del gioco al più alto livello. I biancoazzurri dopo alcune fasi di studio hanno premuto sull'acceleratore. E con Martinazzo sono andati in rete. Grandi applausi a Daniel, anche se avversario. Prima della conclusione del tempo, dominato dagli ospiti, era Aguero a piazzare la pallina in rete.

Nella ripresa, i vercellesi si sono battuti con maggior determinazione e sono andati sovente vicino al gol. Ma non sono passati. Hanno segnato ancora gli argentini con Martinazzo, due volte, e Luz. La parola è ora ai Mondiali.

f. l.

A Costanzana, ha attraversato di corsa la strada, senza accorgersi dell'auto

Bambino di 6 anni travolto e ucciso da un ex giocatore della Pro Vercelli

COSTANZANA — Tragedia l'altro pomeriggio alla periferia del paese: un bambino di 6 anni è stato travolto e ucciso da un'auto guidata dall'ex calciatore della Pro Vercelli (ora in forza all'Albese) Valerio Coppo.

Il giocatore non ha potuto fare nulla per evitare l'investimento perché il piccolo Alberto Fra, abitante in via Desana 10, gli è sbucato davanti all'improvviso: il calciatore, sconvolto, ha raccolto il bimbo, lo ha caricato sull'auto e portato dal medico del paese che lo ha fatto trasportare d'urgenza all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. Nonostante le cure che gli sono state prestate, il piccolo Alberto è morto. I funerali si svolgeranno domattina alle 10.

Erano quasi le 18 quando Alberto Fra, per il quale il giorno dopo era il primo giorno di scuola, ha deciso di «andare per pesciolini» con il fratello Antonio, di 10 anni. I due bambini si sono diretti in bicicletta, con le canne e le lenze, lungo un fosso della strada che porta a Tricerro e si sono messi a pescare. Ad un tratto, da via Desana è sbucata la «Ritmo» di Valerio Coppo, 20 anni, pure di Costanzana: il giovane era diretto a Vercelli.

Proprio mentre l'auto stava arrivando, a velocità moderata, Alberto Fra ha attraversato la strada.

g. b.

Costanzana. Alberto Fra, il bambino morto travolto da un'auto

Dopo la Festa del maggio nuova iniziativa del Centro sociale

Ed ora «Ben venga settembre» con calcio, musica e film gialli

Una scena di «Notorius», con Ingrid Bergman e Cary Grant

VERCELLI — *La «Festa del maggio», l'iniziativa di spettacoli e sport promossa ed organizzata nei mesi scorsi dai giovani del Centro sociale di piazza Battisti, avrà un seguito: «Ben venga settembre» è appunto la proposta che viene rivolta ai ragazzi vercellesi per le prossime settimane.*

Il nuovo programma è stato presentato durante una conferenza all'Auditorium di Santa Chiara: il pubblico ha potuto assistere alla proiezione in anteprima di un video (realizzato dagli stessi giovani) sulla prima parte della «Festa del maggio», che ha raccolto lusinghieri consensi. «Ben venga settembre» prenderà l'avvio domani al parco Kennedy.

«Per dimenticare la banalità di una città di provincia» è l'obiettivo che i giovani del Centro sociale si pongono. L'organismo venne costituito nel 1978 da un gruppo di ragazzi.

Come è già avvenuto per la prima edizione, gli organizzatori propongono un torneo di calcio a cui si sono iscritte 12 formazioni dilettantistiche; è stato inserito nel programma un interessante appuntamento con un ciclo di 5 film gialli («Il falcone maltese», «Marlowe poliziotto privato», «Ed alla fine non ne rimase nessuno», «Notorius», «Un maledetto imbroglio») che saranno proiettati, tutti i venerdì, dal 21 settembre al 19 ottobre, al cinema Lux.

La musica rimane comunque il cardine attorno al quale ruoterà la festa: le proposte di concerti di blues, jazz e rock sono numerose (si potranno ascoltare gruppi nuovi, ancora lontani dai grandi circuiti musicali) ed anche le proiezioni di video movimenteranno le serate.

«Ben venga settembre» presenta anche una «Festa d'autunno», venerdì 26 ottobre alla discoteca «Maciste», ed un «Soccer party» nel salone Arci di corso Marcello Prestinari, domenica 30 settembre.

d. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Io Caligola, con Malcolm McDowell, Peter O'Toole.
NUOVO ITALIA: Breakdance, con Lucinda Dickey (musicale).
PRINCIPE: I vendicatori della notte (drammatico).
VIOTTI: Scuola di polizia con Steve Guttenberg, Kim Cattrall (comico).

GATTINARA

ITALIA: Le case della bestias (v. m. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 155.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 825.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Gli antichi portici

Biella. Un'immagine degli antichi portici di Palazzo Cisterna, al Piazzo (Foto Solavaggione)

I cacciatori biellesi attendono l'apertura della stagione

Pronte 11 mila «doppiette»

Si potrà sparare da domenica mattina - Regole più severe - Il parere del presidente Croso

BIELLA — All'alba di domenica, un esercito di 11 mila 750 cacciatori scenderà sul «sentiero di guerra»: 1250 doppiette saranno puntate sulla selvaggina del comparto alpino «Valli biellesi - Bassa Valsesia» e 10 mila 500 nella zona faunistica di pianura (da Biella in giù).

La stragrande maggioranza dei cacciatori, però, sarà composta da «residenti», nella zona. A differenza degli scorsi anni quando nel territorio della provincia si riversavano fino a 12 mila appassionati «stranieri», quest'anno l'amministrazione provinciale, facendo propria la regolamentazione regionale del 30 settembre '83, ha applicato uno stretto regime di caccia controllata. Il rapporto applicato è stato di un cacciatore ogni dieci ettari di superficie che ha ridotto l'accesso ai foranei a 2500.

Anche se un censimento esatto non è stato fatto, la provincia calcola che i cacciatori biellesi rappresentino circa il 30 per cento di quelli dell'intero territorio, quindi circa 3400 ai quali vanno aggiunti i 1250 del comparto alpino (il rapporto è di un cacciatore ogni 30 ettari). Insomma, il presidente della Provincia, Nerco Croso, «appassionato cacciatore», spera che con questa nuova regolamentazione i carnieri di caccia potranno essere più abbondanti.

Anche nel Biellese domenica si apre la stagione venatoria: undicimila doppiette sono pronte

Nei giorni scorsi Croso si è incontrato con guardacaccia, guardie volontarie e poi con le forze dell'ordine per mettere a punto un piano di stretta sorveglianza per una corretta applicazione della legge. A parte il «numero chiuso» di cacciatori, per legge si può cacciare solo in una zona di pianura.

Le decisioni, tutte ratificate dalla Consulta della caccia, non hanno mancato però di sollevare qualche lamentela tra gli appassionati. A parte i costi per la licenza di porto d'armi, il «tesserino» per la zona di pianura costa 30 mila lire e per il comparto 28 mila. Chi intende però cacciare anche il camoscio ha pagato 45 mila lire. I cacciatori hanno visto quindi aumentare le spese per praticare il loro sport preferito.

Resta poi sempre aperta la polemica, molto sentita tra i biellesi, per i *«trattamenti di favore riservati al consorzio delle riserve comunali alpine della Valsesia»*. Il «punto dolente», in questo caso, è il rapporto di un cacciatore ogni 60 ettari e, secondo i biellesi, fa dei 701 cacciatori ammessi a sparare «dei privilegiati».

A Croso queste voci sono arrivate anche perché i problemi sono stati dibattuti a livello di associazioni venatorie locali. Quindi nel ribadire che i regolamenti sono stati decisi e approvati nell'ambito della Consulta provinciale della caccia, Croso ha aggiunto: *«Le nuove tariffe dei tesserini ci consentiranno di ripianare il deficit del bilancio caccia. Questa suddivisione del territorio inoltre è provvisoria e sarà quanto prima sostituita dal nuovo piano faunistico che le associazioni venatorie saranno tra poco chiamate ad approvare»*.

Maurizio Alfisi

Le lezioni al «Quintino Sella»

Università popolare Sono aperte a Biella le iscrizioni ai corsi

BIELLA — Si sono aperte le iscrizioni ai corsi dell'università popolare di Biella. Le attività culturali e di aggiornamento del sodalizio si terranno anche quest'anno nelle aule dell'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» alla «Città degli studi». L'università popolare, recentemente, è entrata a far parte dell'European Bureau of Adult Education (organo che, a sua volta, fa capo al Consiglio d'Europa).

Nel corso dei lavori del Consiglio direttivo delle università popolari italiane, è stato deciso che le varie sezioni dovranno avere dei corsi in comune. A Biella, quindi, come in tutta Italia e nei centri culturali europei, si terranno corsi di educazione sanitaria, educazione alla sicurezza dell'ambiente di lavoro e studio delle lingue straniere.

Tra le novità a livello locale, invece, l'anno accademico 1984-'85 propone l'introduzione di un corso di principi di elettronica e uno di storia delle religioni. E' attualmente allo studio la possibilità di portare a cinque i corsi di lingue straniere.

L'università popolare, inoltre, offre la possibilità ai suoi soci iscritti di effettuare viaggi e gite culturali nelle città italiane sedi di altri enti. L'iniziativa, in passato, ha già raccolto diversi consensi. Particolare successo ha avuto lo scambio di visite e di gite culturali con l'università popolare di Milano.

L'intenso programma e i riconoscimenti già ottenuti a livello internazionale, dovrebbero quanto prima fruttare all'università popolare di Biella il riconoscimento di «centro culturale». La relativa pratica, infatti, è in corso presso il ministero dei Beni Culturali. **m. al.**

Nuovi orari degli autobus

BIELLA — E' entrato in vigore l'orario invernale degli autobus della gestione diretta trasporti. Da oggi sono state quindi ripristinate tutte le corse soppresse nel periodo estivo, e sono state istituite nuovamente le «corse speciali» per studenti.

Nelle biglietterie dei diversi settori sono in distribuzione gratuita i volantini con gli orari delle linee. E' allo studio, invece, un volume riepilogativo per il pubblico che sarà messo in vendita prossimamente.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina lungo la Sesia a Scopa

Aquila aggredisce un pescatore

L'uomo, un pensionato di 68 anni, ferito al volto e alle braccia - Il rapace subito catturato è stato portato in una clinica specializzata di Parma - L'attacco del volatile dovuto probabilmente alla fame

SCOPA — Un aquilotto affamato ha aggredito ieri mattina un pescatore lungo il fiume Sesia, nei pressi di Scopa, nel tentativo di strappargli una trota che l'uomo stava ritirando nel suo cestello. L'ha ferito al volto ed alle braccia, prima di essere catturato e portato, con un'ala spezzata, alla vicina caserma delle guardie forestali.

Il protagonista della singolare disavventura si chiama Mario De Biasi, è un pensionato di 68 anni che abita a Scopa centro.

Ieri mattina, come al solito, l'uomo ha preso l'attrezzatura per la pesca ed ha percorso alcune centinaia di metri lungo il fiume, alla ricerca di un buon posto.

Si è fermato in una stretta ansa quasi ai piedi dei Denti del Gavala, una montagna alta 1700 metri, particolarmente ricca di picchi e di guglie, zona ideale quindi per ospitare le ultime aquile reali che ancora vivono in Valsesia (forse una dozzina in tutto).

A poca distanza dal pensionato, sull'altra sponda del fiume, in quel punto molto stretto, si trovava un altro pescatore, Silvano Bertoli, anche lui impegnato nel suo hobby preferito.

La mattinata scorreva tranquilla, come tante altre. I pesci abboccavano. Mario De Biasi aveva appena staccato dall'amo una trota e la stava ritirando nel cestello quando gli è piombato addosso, stridendo, il rapace, probabilmente affamato ed attratto dal pesce.

Il pensionato ha sollevato d'istinto le braccia, per cercare di contrastare l'inatteso attacco, mentre l'aquilotto lo colpiva con il rostro e con gli artigli, lacerandogli il maglione e la camicia, graffiandogli le mani, le braccia ed il capo.

L'altro pescatore, Silvano Bertoli, ha mollato la lenza ed ha attraversato di corsa il fiume, per aiutare il pensionato.

Insieme hanno cercato di immobilizzare il rapace, ed alla fine ci sono riusciti, afferrandolo per il becco e tenendogli le ali serrate lungo il corpo.

Mentre la vittima dell'aggressione, che ha perso molto sangue, tornava in paese, per farsi curare le profonde ferite da un medico, l'aquilotto è stato portato alla vicina caserma del corpo delle guardie forestali.

E' un giovane esemplare di aquila reale. La sua apertura alare è di poco più di un metro e venti centimetri (mentre gli adulti raggiungono e talvolta superano i due metri). Nella lotta con il pensionato anche l'animale ha riportato qualche danno: ha un'ala spezzata.

Le guardie forestali l'hanno tenuto per qualche ora in caserma, prendendo contatto con uno «stabulario» di Parma, una clinica specializzata per la cura dei volatili dove ora l'aggressivo aquilotto si trova ricoverato, in attesa di poter essere restituito ai cieli delle Alpi, con la speranza che, in futuro, trovi sufficiente cibo per evitare nuovi attacchi contro l'uomo.

L'aggressione di ieri avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi per il pensionato, se invece dell'aquilotto fosse sceso dai Denti del Gavala un'aquila adulta. Comunque, anche se non ha dovuto essere ricoverato, Mario De Biasi porterà a lungo i segni di questa avventura.

Dario Corradino

L'aquilotto fotografato subito dopo la cattura (Foto Bodo)

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Arrapaho.
MAZZINI: Bachelor party.
ODEON: Scuola di polizia.
SOCIALE: Il Bounty.

BORGOSESIA
SOCIALE: Nudo e crudele.
LUX: L'impero colpisce ancora.

CANDELO
Verdi: Koyaanisqatsi.

COGGIOLA
ITALIA: L'ascensore.
ENNIO: Intrecci caldi e nudi.
RADAR: Footloose.

COSSATO
PRIMAVERA: Experience.

PRAY
EXCELSIOR: I miei problemi con le donne.

SERRAVALLE
CORSO: Due vite in gioco.

VARALLO
CIVICO: I predatori di Atlantide.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Ronco; Pollone; Cavaglià;
Ussl 46 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; Lessona, Lodigiani, Trivero.
Ussl 48 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.268.

GUARDIA MEDICA
Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 53.03.333; Borgosesia 25.613; Cavaglià 96.470; Cossato 922.831; Mongrando 666.012; Trivero 756.566; Vallemosso 708.184; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: da lunedì a sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e ABC di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Masiranionio.

Il primo frazionista sarà il sindaco Novaretti

Un lungo «rally podistico» da Gaglianico ad Avignone

GAGLIANICO — Questa sera alle 21 l'assessore allo Sport Gualtiero Scudellaro darà il «via» al rally podistico Gaglianico-Avignone. Il sindaco Mario Novaretti, pantaloncini corti e maglietta azzurra (una via di mezzo tra il blu della bandiera francese e l'azzurro della maglia nazionale italiana) a passo di corsa, si avvierà salutato da un'allegra marcia suonata dalla banda musicale verso Biellese: è il primo dei 160 frazionisti che daranno vita a questa gigantesca staffetta che unirà in una specie di gita-«gemellaggio sportivo» Gaglianico e Avignone, nell'Alta Provenza. Sono oltre 420 chilometri che saranno percorsi in circa 38 ore.

Questa singolare impresa che, come ha sottolineato il sindaco Novaretti, non è solo un fatto sportivo *«ma vuole stimolare una comunità ad agire con spirito amichevole»*, ha contagiato poco alla volta tutti gli abitanti del paese. La voglia di fare qualcosa per il solo gusto di stare insieme si è rapidamente estesa agli abitanti di Avignone, l'ex «Città dei Papi» che ospita tra l'altro un popoloso quartiere italiano.

Il sindaco di Avignone, Monsieur Roux, deputato europeo, si è dimostrato subito entusiasta dell'iniziativa e a sua volta ha messo in moto un comitato organizzatore per ricevere degnamente la staffetta di Gaglianico. L'onore di consegnare a Monsieur Roux il simbolo della staffetta toccherà a Giovanni Borri, lo sportivo dell'anno '83. Il giovane, buon giocatore di pallavolo, appassionato di alpinismo e di diversi altri sport, consegnerà al sindaco di Avignone un particolare «testimone» realizzato da un artigiano di Mongrando, Carlo Fiora. Si tratta di un cilindro di legno lungo 30 centimetri e spesso 35 millimetri con una sottile fessura di 25 millimetri che reggerà un gagliardetto di seta, confezionato per l'occasione. Davanti c'è lo stemma a colori di Gaglianico e dietro quello di Avignone. Su tutto campeggia la scritta «Rally du marche Gaglianico-Avignone 13-16 settembre».

L'arrivo nella cittadina francese è previsto intorno alle 11 di domenica mattina. L'avvenimento sarà seguito in diretta da un'emittente privata biellese, «Radio Linea Verde», mentre il municipio di Gaglianico resterà aperto per tutta la durata dell'impresa. Carlo Borri sarà incaricato di tenere i collegamenti fra la staffetta e la base. Nella serata di domenica gli staffettisti di Gaglianico parteciperanno ad un ricevimento in loro onore nei giardini del «Castello dei Papi», offerto dal sindaco di Avignone. L'impresa è stata «sponsorizzata» da due grosse industrie laniere biellesi (Cerruti e Filatura di Crosa) e quindi al Comune di Gaglianico non costerà nulla. **m. al.**